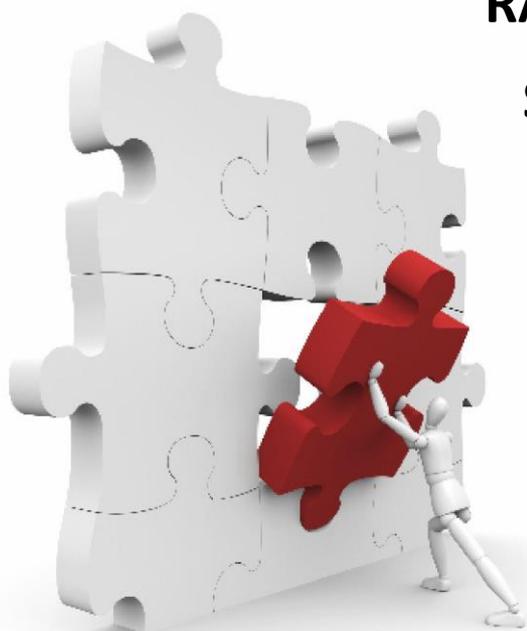




REGIONE BASILICATA



VAL D'AGRI
MELANDRO
SAURO
CAMAstra



RAPPORTO DI MONITORAGGIO

SULLO STATO DI ATTUAZIONE

del Programma Operativo

“Val d’Agri, Melandro,

Sauro e Camastra”

Aggiornato al 31 Dicembre 2019





**PROGRAMMA
OPERATIVO**

VAL D'AGRI - MELANDRO - SAURO - CAMASTRA

Regione Basilicata

Ufficio Progetti Speciali "Val d'Agri – Senese"

Via Petrucelli della Gattina, 14
85050 Villa d'Agri di Marsicovetere (Pz)

Tel. 0971.665130-31

e-mail: info@povaldagri.basilicata.it

www.povaldagri.basilicata.it

Assessore con delega

Francesco Cupparo

Direttore Generale

Domenico Tripaldi

Responsabile P.O.

Donato Cudemo

Carmine Napoli

Antonio Ferretti

Alessandro Oriolo



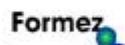
*Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione del
Programma Operativo Val d'Agri - Melandro - Sauro - Camastra*

Dati aggiornati al 31 dicembre 2019

Con il supporto di FORMEZ PA

*(Progetto "Azioni di sostegno e accompagnamento all'attuazione del Programma Operativo
Val d'Agri - Melandro - Sauro - Camastra ed alla nuova programmazione negoziata")*

a cura di **Adamo De Stefano**





INDICE

1.	Premessa.....	3
2.	I riferimenti normativi e programmatici del PO Val d'Agri	4
2.1.	Il Programma Operativo Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra.....	4
2.2.	Modello organizzativo e gestionale del PO Val d'Agri.....	9
2.3.	Quadro della regolazione del P.O. Val d'Agri.....	10
3.	L'attuazione finanziaria del P.O. "Val d'Agri"	13
3.1.	Allocazione finanziaria	13
3.2.	Stato di attuazione della strategia del P.O. Val d'Agri.....	16
3.3.	La strategia di attuazione del P.O.V. affidata alle Amministrazioni Comunali	24
3.4.	La dotazione finanziaria del P.O.V. assegnata ai Comuni per la redazione dei Documenti Programmatici Comunali	25
3.5.	La dotazione finanziaria assegnata ai Comuni per la realizzazione di altri interventi (extra DPC)	32
3.6.	La strategia di attuazione del P.O.V. affidata ad altri Soggetti	35
3.7.	Conclusioni	37
4.	Asse A: MIGLIORAMENTO DEL CONTESTO DI VIVIBILITÀ AMBIENTALE	38
4.1.	Tematica A.1 "Riqualificazione dei centri urbani".....	40
4.1.1.	Interventi previsti nei Documenti Programmatici Comunali	40
4.1.2.	Completamento prima fase programmatica degli interventi affidati ai Comuni.....	42
4.1.3.	La realizzazione di impianti fotovoltaici nei comuni del Comprensorio (Concluso).....	44
4.1.4.	Le opere di metanizzazione nei centri urbani	46
4.1.5.	Il programma per l'Edilizia di Culto (Concluso)	49
4.2.	Tematica A.2 "Architettura paesaggistica e ambientale"	52
4.2.1.	Interventi previsti nei Documenti Programmatici Comunali	52
4.2.2.	Completamento prima fase programmatica degli interventi affidati ai Comuni.....	54
4.3.	Tematica A.3 "Valorizzazione delle risorse naturali"	56
4.3.1.	Potenziamento delle attività del CNR in Val d'Agri (Concluso)	61
4.3.2.	Progetto di Tutela del territorio e conservazione del Patrimonio Culturale (ProTeCT-Cult) (Concluso)	63
4.3.3.	Il progetto di Riqualificazione Ecologica Territoriale Integrata (R.E.T.I.) (Concluso)	66
4.3.3.1.	Il Piano Forestale Territoriale d'Indirizzo (Concluso)	71
4.3.3.2.	Il mantenimento della qualità ambientale con interventi di pulizia ed efficientamento delle acque (Concluso)	79
4.3.3.3.	Attività di controllo degli affluenti dell'invaso del Pertusillo (Concluso)	80
4.3.4.	Interventi di recupero e valorizzazione contenitori di pregio	82



INDICE

4.3.5.	Altre iniziative finanziate a valere sull'Asse A	88
5.	Asse B: INFRASTRUTTURE ESSENZIALI.....	89
5.1.	Tematica B.1 "Viabilità e collegamenti" e B.2 "Viabilità locale"	91
5.2.	Tematica B.3 "Aree industriali ed artigianali ed infrastrutture turistiche"	98
5.2.1.	Realizzazione di un attrattore turistico: Ponte alla Luna (Concluso)	104
5.2.2.	Un ponte tra i due parchi nel Comune degli sport estremi	106
5.2.3.	Valorizzazione e recupero dell'area naturalistica dei Calanchi	108
5.2.4.	Parco Storico e Ambientale della Grancia	110
5.3.	Altri interventi finanziati a valere sull'Asse B	112
6.	Asse C: ELEVAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA VITA.....	113
6.1.	Tematica C.1 "Sport"	117
6.1.1.	Interventi previsti nei Documenti Programmatici Comunali	117
6.2.	Tematica C.2. "Cultura"	119
6.2.1.	Sviluppo di uno o più parchi tematici "Territorio e Cultura"	122
6.2.2.	Realizzazione di un auditorium su scala ultraregionale.....	129
6.3.	Tematica C.3 "Scuola, formazione, saperi"	130
6.3.1.	I programmi di formazione attivati con i Pacchetti Integrati di Agevolazioni alle imprese (Concluso)	130
6.3.2.	L'esperienza dei Campi Scuola (Concluso)	132
6.3.3.	Il Piano degli interventi di Edilizia Scolastica	134
6.3.4.	La messa in rete delle biblioteche comunali e l'attivazione di servizi multimediali (Concluso) ..	136
6.4.	Tematica C.4 "Sviluppo delle telecomunicazioni" (Concluso)	138
6.5.	Tematica C.5 "Servizi sanitari e socio-assistenziali e di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati"	140
6.5.1.	Interventi previsti nei Documenti Programmatici Comunali	140
6.5.2.	Interventi per inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati e servizi socio assistenziali	142
6.5.2.1.	Il progetto "Obiettivo Inclusione delle persone con disabilità"	143
6.5.2.2.	Gli investimenti per l'inclusione sociale: il progetto "Match" (Concluso)	147
6.5.3.	Altre iniziative finanziate a valere sull'Asse C.....	152
7.	Asse D: SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	153
7.1.	Quadro di sintesi e avanzamento complessivo degli aiuti alle imprese.....	157
7.2.	Tematica D.1 "Creazione di impresa e occupabilità"	165
7.2.1.	Il bando per la "Creazione di attività imprenditoriali"	165
7.2.2.	Il bando "Azioni di sostegno alle imprese manifatturiere esistenti – PIA"	168
7.2.3.	I bandi a sostegno del "sistema turismo"	170



INDICE

7.2.4.	Il bando “Interventi di rivitalizzazione dei centri storici”	172
7.2.5.	Il 2° bando “Creazione di impresa e delle PMI esistenti per la rivitalizzazione dei centri storici”	173
7.3.	Tematica D.2 “Impresa e territorio”	176
7.3.1.	Riqualficazione dell’Aviosuperficie di Grumento Nova	177
7.3.2.	Formazione per giovani imprenditori agricoli.....	179
7.3.3.	La formazione di operatori per i danni ambientali.....	180
7.3.4.	Il progetto “Valore Natura - Turismo ambientale a sostegno dell’economia locale”	182
7.4.	Tematica D.3 “Localizzazione d’impresa”	186
7.4.1.	Il bando per la “Delocalizzazione, ammodernamento e riqualficazione delle PMI esistenti”	187
7.4.2.	Gli investimenti nel settore agroalimentare.....	188
7.4.3.	Valorizzazione e promozione del Canestrato di Moliterno.....	191
✓	La fase di definizione degli interventi.....	193
✓	La fase esecutiva degli interventi.....	195
7.4.4.	La mela dell’Alta Val d’Agri	196
✓	La struttura del progetto e la fase programmatica degli interventi	198
7.4.5.	L’olio del Sauro e della Val d’Agri	199
✓	La struttura del progetto.....	201
✓	La gestione del progetto	203
7.4.6.	Valorizzazione delle produzioni eno-gastronomiche della Val d’Agri.....	204
7.4.7.	Il bando “Agevolazioni per lo sviluppo e l’innovazione delle piccole e medie imprese”	205
7.4.8.	Riconversione delle imprese di autotrasporto convenzionate con l’ENI	207
7.4.9.	I finanziamenti operati sui bandi POR Basilicata 2000-2006.....	209
✓	Scorrimenti graduatorie bandi POR - Settore Agricoltura	209
✓	Scorrimenti graduatorie bandi POR - Asse Sviluppo Locale	211
7.4.10.	Avviso Val d’Agri “Agevolazioni per rilevanti Piani di Sviluppo Industriale”	213
7.4.11.	Il monitoraggio ambientale nelle aree a rischio di inquinamento da idrocarburi	214
8.	Asse E: ASSISTENZA TECNICA.....	217
8.1.	Tematica E.1 “Assistenza tecnica”	217
8.1.1.	Il Piano Strutturale Intercomunale	218
8.1.2.	Le iniziative di promozione e comunicazione	230

1. Premessa

Il presente Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione del P.O. “Val d’Agri – Melandro – Sauro – Camastra” ricostruisce un quadro conoscitivo ed interpretativo dello stato di attuazione in base ai dati di monitoraggio rilevati da Formez PA e dall’Ufficio Progetti Speciali Val d’Agri a dicembre 2019.

Il rapporto è articolato in otto paragrafi.

Il primo introduce il Programma Operativo Val d’Agri, specificandone la mission, i riferimenti normativi e programmatici, il modello organizzativo e gestionale.

Mentre il secondo paragrafo fotografa lo stato di attuazione finanziaria del P.O.V. e ricostruisce l’avanzamento rispetto agli obiettivi strategici.

Gli altri paragrafi forniscono un’analisi ed una prima valutazione sulle risorse programmate, impegnate e spese relative agli interventi programmati, avviati e conclusi nei diversi Assi del Programma.



2. I riferimenti normativi e programmatici del PO Val d'Agri

2.1. Il Programma Operativo Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra

Il Programma Operativo per lo sviluppo economico e produttivo del Comprensorio della Val d'Agri e del Sauro è uno strumento specifico e aggiuntivo a supporto dello sviluppo territoriale locale che, utilizzando le risorse finanziarie devolute alla Regione in relazione allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi ivi situati, si propone di incidere positivamente sulla situazione socio-economica complessiva dell'area interessata dalle estrazioni petrolifere¹.

I comuni interessati dalle estrazioni petrolifere, su cui far ricadere le azioni tese allo sviluppo economico, attraverso la realizzazione di un programma specifico, sono stati individuati con le Leggi Regionali n. 40 del 3/04/1995, n. 64/1995, n. 18/1997 e 40/1999 e successivamente con la DGR n. 2198/2009 che hanno delimitato il "comprensorio" interessato dal Programma (Tabella "A" della L. R. n. 40/95 e s.m.i.)².

Con la successiva deliberazione del Consiglio Regionale 27 maggio 2003, n. 645 è stato definitivamente approvato lo schema di Accordo di Programma con l'allegato documento dal titolo "Programma Operativo Val d'Agri/Melandro/Sauro/Camastra - Per uno sviluppo territoriale di qualità".

In data 6 giugno 2003 i soggetti istituzionali interessati hanno sottoscritto l'Accordo di Programma e in data 13 giugno 2003 è stata sottoscritta l'Intesa tra Regione Basilicata, autonomie istituzionali e parti sociali per l'attuazione del citato "Programma Operativo Val d'Agri - Melandro - Sauro - Camastra. Per uno sviluppo territoriale di qualità".

In data 16.04.2012, a seguito della modifica della Tabella "A" della L. R. n. 40/95 e ss. mm. ii., avvenuta con la DGR n. 2198/2009 è stato sottoscritto tra i soggetti istituzionali interessati, a

¹ Ai sensi della L. R. n. 30/97 art. 8, la Regione riconosce e promuove gli atti di programmazione negoziata quali strumenti fondamentali di concertazione delle azioni e degli interventi pubblici e privati finalizzati allo sviluppo locale.

² Il territorio del P.O.V. è attualmente costituito da trentacinque Comuni: Abriola, Accettura, Aliano, Anzi, Armento, Brienza, Brindisi di Montagna, Calvello, Castelmezzano, Castelsaraceno, Cirigliano, Corleto Perticara, Gallicchio, Gorgoglione, Grumento Nova, Guardia Perticara, Laurenzana, Marsiconuovo, Marsicovetere, Missanello, Moliterno, Montemurro, Paterno, Pietrapertosa, Roccanova, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sant'Arcangelo, Sarconi, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Spinoso, Stigliano, Tramutola, Viggiano.

esito e risultato della concertazione effettuata, un nuovo <<Accordo di Programma di adesione delle Province di Potenza e di Matera all'Accordo di Programma Operativo "Val d'Agri – Melandro – Sauro – Camastra">>.

Ai sensi dell'art. 39 della L. R. n. 7/2003³, il Programma ha una dotazione finanziaria complessiva di 350 Meuro e investe più tipologie di intervento (infrastrutture, regimi di aiuto, cultura, servizi, formazione, ecc.) con l'obiettivo di contrastare una serie di criticità afferenti gli squilibri territoriali, economici e sociali dell'area interessata, nell'ambito di una visione dello sviluppo locale basata sul potenziamento e la messa in rete delle opportunità locali e sulla strutturazione di servizi di rango urbano nella logica della città comprensorio, adottando la concertazione come metodo di programmazione e attuazione degli interventi.

In particolare, la struttura finanziaria iniziale di riferimento approvata (ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo di cui alla DGR n. 838/2003) è la seguente:

Tabella 1 - Piano finanziario del POV per Assi e linee di intervento

Componente		Meuro	Sub-componenti	Meuro
A	Miglioramento del contesto di vivibilità ambientale	100	A.1 Riqualficazione dei centri urbani	70
			A.2 Architettura paesaggistica e ambientale	25
			A.3 Valorizzazione delle risorse naturali	5
B	Realizzazione di infrastrutture essenziali	60	B.1 Viabilità e collegamenti	40
			B.2 Viabilità locale	10
			B.3 Aree artigianali e industriali ed infrastrutture turistiche	10
C	Elevazione della qualità della vita	55	C.1 Sport	16
			C.2 Cultura	7
			C.3 Scuola-formazione-saperi	10
			C.4 Sviluppo delle telecomunicazioni	2
			C.5 Servizi socio-assistenziali e sanitari	20
D	Sostegno alle attività produttive	134	D.1 Creazione di impresa e occupabilità	30
			D.2 Impresa e Territorio	1
			D.3 Localizzazione d'impresa	103
E	Assistenza Tecnica	1	E.1 Assistenza Tecnica	1
Totale		350		350

³ Il Piano di sviluppo della Val d'Agri di cui all'art. 3 della legge regionale 3 aprile 1995, n. 40 è finanziato, per un importo pari a 350 milioni di Euro, mediante l'utilizzo delle risorse del fondo di cui all'art. 2 della medesima legge regionale n. 40/1995.

Obiettivi, dotazione e struttura finanziaria sono suscettibili di rimodulazione in base alle esigenze di migliore efficacia, flessibilità e speditezza del Programma Operativo.

Le dotazioni finanziarie del Programma potranno essere incrementate con legge finanziaria regionale tenendo conto delle previsioni di entrata delle royalties, nonché alla luce delle disponibilità di partnership finanziarie ed alle opportunità di integrazione con altri programmi/progetti che dovessero emergere in fase di progettazione/realizzazione, nonché delle quote di cofinanziamento relative ai regimi di aiuto alle imprese.

Nella I e nella II fase programmatica, con le delibere di Giunta Regionale n. 2233/2003, n. 662/2004, n. 428/2012 e n. 847/2012, sono stati individuati i criteri di ripartizione delle risorse ai 35 comuni e si è proceduto all'assegnazione diretta delle risorse.

Le amministrazioni hanno, quindi, programmato l'utilizzo delle stesse attraverso la redazione di un Documento Programmatico Comunale e hanno individuato gli interventi infrastrutturali ricadenti nelle tematiche A.1, A.2, C.1 e C.5, che potessero essere utili alle proprie comunità.

Più specificatamente gli obiettivi previsti dal POV investono il comprensorio della "Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra" costituito da 35 Comuni, così come definiti dalla L.R. n. 40/95 e s.m.i, la cui area copre il 23,4% dell'intera superficie regionale (2.336,8 kmq) e il 12,4% (69.002 unità) della popolazione regionale⁴.

La mission del programma di sviluppo del comprensorio è invertire nel medio termine le tendenze alla riduzione della consistenza demografica ed alla frammentazione della pressione insediativa, al conseguente invecchiamento della popolazione, alla dispersione ed al nanismo delle strutture produttive, alla scarsa consistenza dei servizi alla persona e di generare nuova occupazione, un incremento delle imprese attive ed una migliore qualità della vita.

In particolare, l'intento del Programma Operativo Val d'Agri era, al momento della sua ideazione, quello di delineare un "**percorso innovativo di sviluppo territoriale**", di cui il Programma diventasse un ambizioso laboratorio per la creazione di nuovi modelli di

⁴ ISTAT dicembre 2019.

“governance”, partendo dalla presenza di condizioni soggettive di contesto favorevoli all'esercizio di un protagonismo responsabile degli attori locali.

I fabbisogni emersi dalla ricognizione territoriale dell'epoca e le criticità di profilo socio-economico, nonché le esigenze di connotazione di interventi e risultati come "speciali" e con vocazione di "area vasta", conducevano all'assunzione di una **nuova visione dello sviluppo locale basata sul potenziamento dei servizi di rango urbano** nella **logica della città-comprensorio**, secondo il **metodo della concertazione** e con la finalità fondamentale di conseguire benefici che avrebbero dovuto interessare l'intero territorio regionale.

La struttura del Programma si fonda su un mix tra linee di intervento, responsabilità e risorse, che, articolata per soggetto attuatore (ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo di cui alla DGR n. 838/2003), è riportata nella tabella seguente.

Figura 1 - Ripartizione del P.O.V. per Linee d'intervento e Tematiche

Missione "A"	Missione "B"	Missione "C"	Missione "D"
<i>Salvaguardia e miglioramento del contesto di vivibilità ambientale</i>	<i>Infrastrutture essenziali</i>	<i>Elevazione qualità della vita</i>	<i>Sostegno alle attività produttive</i>
A.1 Riqualficazione dei centri urbani <ul style="list-style-type: none"> ● Riqualficazione dei centri storici ● Riqualficazione di aree degradate e dismesse ● Eliminazione barriere architettoniche ● Interventi su edifici di culto 	B.1 Viabilità e collegamenti <ul style="list-style-type: none"> ● Fondovalle del Cogliandrino ● Collegamento Castelsaraceno e S. Chirico 	C.1 Sport <ul style="list-style-type: none"> ● Potenziamento infrastrutture sportive 	D.1 Sostegno all'impresa <ul style="list-style-type: none"> ● Sostegno imprese esistenti e nuove nei settori a potenziale sviluppo endogeno ● Sostegno imprese esistenti e nuove operanti nei settori dei servizi alla persona
A.2 Architettura paesaggistica e ambientale <ul style="list-style-type: none"> ● Protezione, ricomposizione e fruizione paesistica del territorio ● Opere di civiltà nelle zone rurali 	B.2 Viabilità locale <ul style="list-style-type: none"> ● Connessioni Intercomunalì ● Segnaletica stradale intercomunale 	C.3 Scuola, Formazione, Saperi <ul style="list-style-type: none"> ● Realizzazione cantieri-scuola ● Strutture di laboratorio ● Adeguamento scuole esistenti ● Messa in rete biblioteche 	D.2 Impresa e Territorio <ul style="list-style-type: none"> ● Animazione e promozione cultura d'impresa ● Promozione di nuova imprenditorialità
A.3 Valorizzazione delle risorse naturali <ul style="list-style-type: none"> ● Preparazione dell'Action Plan del Parco Nazionale della Val d'Agri ● Interventi infrastrutturali connessi alla valorizzazione delle risorse naturali 	B.3 Aree industriali, artigianali e infrastrutture turistiche <ul style="list-style-type: none"> ● Completamenti/ampliamenti realizzazioni e miglioramento aree destinate alla localizzazione di attività produttive. 	C.4 Sviluppo telematico <ul style="list-style-type: none"> ● Sperimentazione wireless ● Introduzione Banda Larga 	D.3 Localizzazione d'impresa <ul style="list-style-type: none"> ● Singoli investimenti produttivi di dimensione unitaria significativa
C.5 Servizi socio sanitari assistenziali <ul style="list-style-type: none"> ● Completamento infrastrutture ● Inserimento lavorativo soggetti svantaggiati 			

Legenda soggetto attuatore: ●=Comuni ●=Provincia ●=Regione ●=Altri interventi misti

La riclassificazione delle linee di intervento per soggetto attuatore esprime i valori orientativi riportati nella successiva tabella.

Tabella 2 - Piano finanziario per soggetto attuatore

Asse	Sub-componenti	Meuro	Soggetto attuatore		
			Comuni e C.M.	Province	Regione
A	A.1 Riqualificazione dei centri urbani	70	70		
	A.2 Architettura paesaggistica e ambientale	25	25		
	A.3 Valorizzazione delle risorse naturali	5			5
B	B .1 Viabilità e collegamenti	40		40	
	B .2 Viabilità locale	10		10	
	B .3 Aree artigianali e industriali ed infrastrutture turistiche	10	10		
C	C .1 Sport	16	16		
	C .2 Cultura	7	7		
	C .3 Scuola-formazione-saperi	10			10
	C .4 Sviluppo delle telecomunicazioni	2			2
	C .5 Servizi socio-assistenziali e sanitari	20	18	2	
D	D.1 Creazione di impresa e occupabilità	30			30
	D.2 Impresa e Territorio	1			1
	D.3 Localizzazione d'impresa	103			103
E	E.1 Assistenza tecnica	1			1
Totale		350	146	52	152

Importi espressi in meuro

L'architettura del programma è la seguente:

- un documento (“Programma”) che definisce il quadro dei fabbisogni, il sistema degli obiettivi, le linee di intervento e le indicazioni operative generali, il modello organizzativo e gestionale, il piano finanziario e le dimensioni della valutazione;
- un Protocollo di intesa sottoscritto tra la Regione, le autonomie istituzionali e le parti sociali per regolare e disciplinare la partecipazione ed il sostegno al programma;
- un Accordo di programma, ovvero una programmazione negoziata ai sensi della normativa nazionale e regionale, tra la Regione e gli Enti Locali che la regolazione individua quali destinatari degli interventi a valere sui proventi delle royalties.

2.2. Modello organizzativo e gestionale del PO Val d'Agri

Il Programma è stato concepito per poter mutuare la logica e la struttura della programmazione comunitaria ed essere compatibile in larga parte con il POR Basilicata, infatti, molti interventi realizzati sono risultati compatibili e rendicontabili a valere sul POR Basilicata 2007-2013 e inseriti nella spesa della programmazione comunitaria.

Gli strumenti organizzativi per l'attuazione del programma sono:

1. il Comitato di coordinamento e monitoraggio (ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo di cui alla DGR n. 838/2003), attualmente formato da tutti i Sindaci dei Comuni del Comprensorio e dai Presidenti delle Province di Potenza e Matera e presieduto dal Presidente della Giunta Regionale, costituisce la sede formale del partenariato istituzionale ed effettua il coordinamento politico-programmatico degli interventi. Il Comitato esprime pareri sulle deliberazioni programmatiche della Giunta Regionale e sui provvedimenti di riparto e di rimodulazione delle risorse e promuove ed assicura l'espletamento di tutti i tavoli di concertazione (parti economiche e sociali, associazionismo, volontariato e no-profit, etc.) nell'area del Comprensorio animandone permanentemente il percorso;
2. per l'organizzazione e l'attuazione del Programma è attualmente preposto uno specifico Ufficio Progetti Speciali "Val d'Agri - Senisese" (ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo di cui alla DGR n. 838/2003), di livello dirigenziale ed incardinato presso il Dipartimento Programmazione e Finanze della Regione Basilicata, insediato direttamente sul territorio in Villa d'Agri (Comune di Marsicovetere);
3. al fine di predisporre le condizioni organizzative necessarie per facilitare l'integrazione degli interventi, lo snellimento delle procedure e la migliore efficacia del Programma, è previsto che l'Ufficio Progetti "Val d'Agri - Senisese" opera in contatto con i Dipartimenti Regionali, con le strutture e gli strumenti regionali di coordinamento, attuazione e valutazione delle politiche di sviluppo locale e degli investimenti pubblici, mediante il raccordo delle responsabilità di procedimento e finanziarie;
4. la valutazione intermedia del Programma è stata affidata al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Basilicata.

2.3. Quadro della regolazione del P.O. Val d'Agri

Di seguito si riportano le principali norme che regolano il Programma Operativo:

- il d. lgs. 625/1996, che ha fissato la disciplina che regola l'attribuzione di royalties finanziarie per le estrazioni di idrocarburi. Tale norma è stata modificata dalla Legge n. 140 del 1999 che incrementa l'aliquota di competenza regionale portandola all'85% del totale del contributo da versare;
- la Legge 11 maggio 1999, n. 140 "Norme in materia di attività produttive" con la quale, all'art. 7 comma 6 relativo alla gestione finanziaria degli interventi a favore delle attività minerarie, ha modificato l'articolo 20 del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, che dopo il comma 1 ha inserito il seguente 1-bis: "A decorrere dal 1° gennaio 1999, alle regioni a statuto ordinario incluse nell'obiettivo n. 1 di cui al regolamento (CEE) n. 2052/88, del Consiglio, del 24 giugno 1988, e successive modificazioni, è corrisposta, per il finanziamento di strumenti della programmazione negoziata nelle aree di estrazione e adiacenti, anche l'aliquota destinata allo Stato".

Per le produzioni in terraferma l'Aliquota del 7% è così suddivisa:

- **Stato** = 30% (a decorrere dal 1° gennaio 1999, per le concessioni ricadenti nelle Regioni a statuto ordinario incluse nel Mezzogiorno, l'aliquota destinata allo Stato è direttamente corrisposta alla Regione - art. 20, comma 1-bis, decreto legislativo n. 625/1996, comma introdotto dalla legge n. 140/1999, art. 7, comma 6 e modificato dalla legge 296/2006, finanziaria 2007, comma 366);
- **Regione** = 55%;
- **Comuni** = 15%;
- le Leggi Regionali 40/95, 64/95, 18/97 e 40/99 e, da ultimo, la D.G.R. n. 2198 del 16.12.2009 con la quale si è proceduto a modificare la tabella "A" di cui alla L. R. n. 40/95 con l'inserimento di altri cinque Comuni, che hanno individuato il "comprensorio" interessato alle estrazioni petrolifere e circoscritto un territorio di 35 Comuni su cui far ricadere le azioni tese allo sviluppo economico attraverso la realizzazione di un programma specifico;

- la Delibera Consiglio Regionale n. 645 del 27/05/2003, che ha approvato definitivamente lo schema di Accordo di Programma con l'allegato documento dal titolo "Programma Operativo Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra – Per uno sviluppo territoriale di qualità";
- l'Accordo di Programma sottoscritto in data 06/06/2003 tra i soggetti istituzionali interessati, ad esito e risultato della concertazione effettuata;
- il Protocollo d'Intesa tra la Regione, le autonomie istituzionali e le parti economiche e sociali, sottoscritto in data 13/06/2003;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2233 del 2 dicembre 2003, di approvazione dei criteri di ripartizione delle risorse e del quadro finanziario relativo agli interventi la cui attuazione è affidata ai Comuni, con la quale le Amministrazioni locali sono state autorizzate a programmare e realizzare opere coerenti con gli obiettivi del P.O., nelle more della redazione del Documento Programmatico, nei limiti della quota comunale di base;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 662 del 23 marzo 2004 con la quale sono state definite le modalità di redazione dei Documenti Programmatici Comunali per l'attuazione del POV e gli indirizzi per la predisposizione dei Piani Integrati di Conservazione indicati dal POV quali strumenti attuativi dei programmi di riqualificazione dei centri storici;
- la D.G.R. n. 155 del 19.02.2007, con la quale si è proceduto all'approvazione ed adozione del Marchio del Programma Operativo "Val d'Agri – Melandro – Sauro - Camastra" e del regolamento sull'uso dello stesso;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1342 del 21 luglio 2009 di ripartizione, della quota del 10% di risorse accantonate ad inizio programma, tra i soggetti attuatori più meritevoli in base a meccanismi di premialità definiti in base alla DGR n. 838/2003;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 16 dicembre 2009, n. 2198, con la quale si è proceduto a modificare la Tabella "A" della L.R. n. 40/95 e ss. mm. ii., individuando così il territorio di competenza del Programma Operativo in 35 comuni;

- la Bozza di Accordo di adesione al Programma Operativo "Val d'Agri – Melandro – Sauro – Camastra" con l'allegato documento tecnico (Allegato A) approvato in data 20.02.2012 tra le Province di Potenza e Matera ed i cinque Comuni inseriti nell'anzidetta Tabella "A", di cui alla D.G.R. n. 2198/2009, che hanno proceduto alla presa d'atto dei documenti amministrativi legati all'attuazione del P.O. ed in particolare della D.G.R. n. 2233/03, di "Approvazione dei criteri di ripartizione delle risorse e del quadro finanziario relativo agli interventi la cui attuazione è affidata ai Comuni" e della D.G.R. n. 662/04, declarante le "Linee Guida per la predisposizione del Documento Programmatico Comunale ed indirizzi per la predisposizione dei Piani Integrati di Conservazione";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 428 del 05.04.2012 di approvazione dello schema definitivo del citato <<Accordo di Programma di adesione delle Province di Potenza e di Matera all'Accordo di Programma Operativo "Val d'Agri – Melandro – Sauro – Camastra">> ed anche l'Allegato A contenente la "Proposta di definizione delle risorse economiche da destinare ai Comuni inseriti dalla DGR n. 2198/2009 nella tabella "A" della L. R. n. 40/95;
- l'Accordo di Programma sottoscritto in data 16.04.2012 tra i soggetti istituzionali interessati, ad esito e risultato della concertazione effettuata;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 847 del 4 luglio 2012 con la quale sono state definite le modalità di redazione dei Documenti Programmatici Comunali per l'attuazione del POV e gli indirizzi per la predisposizione dei Piani Integrati di Conservazione per i Comuni di Accettura, Castelmezzano, Cirigliano, Pietrapertosa e Stigliano;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 787 del 16/06/2015, relativa all'approvazione del "Manuale delle Procedure Operative per il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO)" per l'attuazione del Programma Speciale Senese e del P. O. Val d'Agri;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 794 del 6 novembre 2019 avente ad oggetto la presa d'atto del verbale del Comitato di Coordinamento e Monitoraggio della seduta del 09.10.2019, con la quale sono stati approvati l'Allegato A "Criteri di ripartizione delle risorse da assegnare ai Comuni" e Allegato B "Quadro finanziario 35 Comuni".

3. L'attuazione finanziaria del P.O. "Val d'Agri"

3.1. Allocazione finanziaria

Ai sensi dell'art. 39 della L. R. n. 7/2003, il Programma prevede una dotazione finanziaria complessiva di 350 Meuro.

Obiettivi, dotazione e struttura finanziaria iniziale sono suscettibili di rimodulazione in base alle esigenze di migliore efficacia, flessibilità e speditezza del Programma Operativo⁵.

In particolare, la struttura finanziaria iniziale ripartita nei 5 Assi di riferimento è la seguente:

Tabella 3 - Ripartizione finanziaria del POV per assi e misure (valori in Meuro)

<i>Assi</i>		<i>Sub-componenti</i>	Dotazione finanziaria	% per Asse	% per misura/asse
A	Miglioramento del contesto di vivibilità ambientale	A.1 Riqualificazione dei centri urbani	70		70,0%
		A.2 Architettura paesaggistica e ambientale	25		25,0%
		A.3 Valorizzazione delle risorse naturali	5		5,0%
		ASSE A	100	28,6%	100,0%
B	Realizzazione di infrastrutture essenziali	B.1 Viabilità e collegamenti	40		66,7%
		B.2 Viabilità locale	10		16,7%
		B.3 Aree artigianali e industriali ed infrastrutture turistiche	10		16,7%
		ASSE B	60	17,1%	100,0%
C	Elevazione della qualità della vita	C.1 Sport	16		29,1%
		C.2 Cultura	7		12,7%
		C.3 Scuola-formazione-saperi	10		18,2%
		C.4 Sviluppo delle telecomunicazioni	2		3,6%
		C.5 Servizi socio-assistenziali e sanitari	20		36,4%
		ASSE C	55	15,7%	100,0%
D	Sostegno alle attività produttive	D.1 Creazione di impresa e occupabilità	30		22,4%
		D.2 Impresa e Territorio	1		0,7%
		D.3 Localizzazione d'impresa	103		76,9%
		ASSE D	134	38,3%	100,0%
E	Assistenza Tecnica	E.1 Assistenza Tecnica	1		100%
		ASSE E	1	0,3%	100,0%
Totale ASSI			350	100%	100,0%

⁵ Ai sensi dell'art. 4 "Piano finanziario" dell'Accordo di Programma approvato con la D.G.R. n. 838/2003.

La distribuzione delle risorse finanziarie del P.O.V. per asse evidenzia la prevalenza degli Assi **D** e **A**, finalizzati rispettivamente al sostegno delle attività produttive (38,3%) e al miglioramento del contesto di vivibilità ambientale (28,6%), cui seguono gli interventi finalizzati alla realizzazione di infrastrutture essenziali previsti nell'Asse **B** (17,1%) e all'elevazione della qualità della vita di cui all'Asse **C** (il 15,7%). Soltanto lo 0,3% della dotazione finanziaria complessiva del POV è dedicata all'Asse **E** per attività di Assistenza Tecnica. In termini di obiettivi strategici, l'allocazione finanziaria del POV può essere riformulata nel seguente modo:

Tabella 4 - Ripartizione della dotazione finanziaria del PO per obiettivi strategici - (valori in Meuro)

Matrice Obiettivi/Misure				
Misure	Qualità vita e salvaguardia ambientale	Attività produttive e fattori localizzativi	Accessibilità e collegamenti	Totali per misure (POV)
A.1 Riqualificazione dei centri urbani	70			70
A.2 Architettura paesaggistica e ambientale	25			25
A.3 Valorizzazione delle risorse naturali	5			5
B.1 Viabilità e collegamenti			40	40
B.2 Viabilità locale			10	10
B.3 Aree artigianali e industriali ed infrastrutture turistiche	5	5		10
C.1 Sport	16			16
C.2 Cultura	5	2		7
C.3 Scuola-formazione-saperi	7	3		10
C.4 Sviluppo delle telecomunicazioni			2	2
C.5 Servizi socio-assistenziali e sanitari	20			20
D.1 Creazione di impresa e occupabilità		29,7	0,3	30
D.2 Impresa e Territorio	0,5	0,5		1
D.3 Localizzazione d'impresa	10,2	92,8		103
E.1 Assistenza Tecnica	1			1
Totali per obiettivi	164,7	133	52,3	350
% Totali per obiettivi	47,06%	38,08%	14,86%	100%

Dalla tabella 4 si rileva che il POV investe prioritariamente in 3 macro obiettivi:

- **innalzamento della qualità della vita e dell'attrattività dei territori**, intervenendo sulle condizioni di contesto e di vivibilità eco-compatibile nonché sull'ampliamento e miglioramento dell'offerta di beni e servizi per la collettività: a tale obiettivo sono riconducibili tutte le misure previste nell'Asse A e la quasi totalità degli interventi previsti nell'Asse C, fatta eccezione per alcune azioni di formazione previste nella misura C.3, alcuni interventi della Misura B.3 e alcuni interventi finanziati a valere sull'Asse D; a tale obiettivo sono destinate circa 164,7 Meuro, pari a circa il 47% delle risorse complessive;
- **sostegno delle attività produttive**, sia tramite l'irrobustimento del tessuto produttivo locale che tramite l'attrazione di investimenti esterni: a tale obiettivo sono finalizzate tutte le misure previste nell'Asse D in connessione con la misura B.3 volta al completamento delle aree industriali ed artigianali ed alcune azioni di formazione integrate previste nella misura C.3; le risorse complessive pari a circa 133 Meuro, rappresentano il 38% della dotazione finanziaria del PO e corrispondono a quelle allocate all'obiettivo della qualità della vita;
- **miglioramento dei collegamenti dell'area**, sia in termini di connettività stradale che delle ICT: a tale obiettivo sono allocate 52 meuro pari a circa il 15% dell'ammontare complessivo del PO.



3.2. Stato di attuazione della strategia del P.O. Val d'Agri

La tabella successiva illustra la configurazione assunta dal Programma al 31 dicembre 2019 e restituisce lo stato di attuazione della strategia del PO:

- la programmazione complessiva delle risorse ha superato la dotazione finanziaria iniziale, ovvero si registra un leggero overbooking che di per sé non rappresenta un fattore negativo ma denota una notevole capacità di costruire un ampio parco progetti finalizzato al pieno impiego delle risorse assegnate. Circa il **103% delle risorse finanziarie complessive** del PO – equivalenti a circa **360,4 Meuro** - **sono state programmate**, cioè sono state finalizzate ad interventi specifici identificati nei documenti programmatici comunali di riferimento o in sede di Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del POV⁶;
- circa il **95,5% degli stanziamenti complessivi** – pari a circa **334 Meuro** - **sono state impegnate** per progetti cantierabili, approvati dalla Regione;
- circa il **70% delle risorse finanziarie complessive** – pari a circa **243 Meuro** - sono state spese, valore che sale **al 73% circa rispetto alle risorse impegnate**.

Nell'attuazione del Programma anche per finalizzare particolari obiettivi strategici, a seguito di decisioni assunte in sede di Comitato di Coordinamento e Monitoraggio, sono state rimodulate alcune linee di intervento nella loro struttura e dotazione finanziaria iniziale, come previsto anche dall'art. 4 "Piano finanziario" dell'Accordo di Programma approvato con la D.G.R. n. 838/2003. Così come l'ingresso dei nuovi 5 Comuni dovrebbe rideterminare la dotazione finanziaria iniziale, pari a 350 milioni di euro, di circa 15,7 milioni di euro, per cui teoricamente la rimodulazione del POV dovrebbe avere una consistenza finanziaria di circa 365,7 milioni di euro.

⁶ Non vi è un'equazione diretta tra risorse programmate e impegni contabili assunti, in quanto il livello programmatorio è diverso da quello prettamente contabile.

Tabella 5 - Stato di attuazione finanziaria del PO (dati di monitoraggio al 31 dicembre 2019)- valori assoluti espressi in Meuro (colonne a, b, c) e valori percentuali rispetto alla dotazione finanziaria originaria

Assi	Misure	Dotazione finanziaria POV iniziale (a)	Programmato (b)	Finanziato (c)	Speso (d)	% Programmato/PO (b/a)	% Finanziato/PO (c/a)	% Speso/PO (d/a)
A - Miglioramento del contesto di vivibilità ambientale	A.1 Riqualificazione dei centri urbani	70.000.000	87.157.143	85.983.255	57.800.326	124,51%	122,83%	82,57%
	A.2 Architettura paesaggistica e ambientale	25.000.000	29.596.110	29.263.804	16.845.726	118,38%	117,06%	67,38%
	A.3 Valorizzazione delle risorse naturali	5.000.000	12.475.535	11.675.172	10.021.997	249,51%	233,50%	200,44%
ASSE A		100.000.000	129.228.788	126.922.231	84.668.049	129,23%	126,92%	84,67%
B - Realizzazione di infrastrutture essenziali	B.1 Viabilità e collegamenti	40.000.000	37.439.594	27.739.594	15.473.331	93,60%	69,35%	38,68%
	B.2 Viabilità locale	10.000.000	9.810.000	9.810.000	8.690.989	98,10%	98,10%	86,91%
	B.3 Aree artigianali e industriali ed infrastrutture turistiche	10.000.000	15.134.090	15.134.090	12.019.023	151,34%	151,34%	120,19%
ASSE B		60.000.000	64.197.684	52.683.684	36.183.343	103,97%	87,81%	60,31%
C - Elevazione della qualità della vita	C.1 Sport	16.000.000	22.171.533	21.726.561	12.218.912	138,57%	135,79%	76,37%
	C.2 Cultura	7.000.000	5.786.663	3.816.663	2.520.634	82,67%	54,52%	36,01%
	C.3 Scuola-formazione-saperi	10.000.000	8.942.296	8.942.296	7.513.860	89,42%	89,42%	75,14%
	C.4 Sviluppo delle telecomunicazioni	2.000.000	1.028.921	1.028.921	1.028.921	51,45%	51,45%	51,45%
	C.5 Servizi socio-assistenziali e sanitari	20.000.000	33.651.489	33.211.254	20.792.804	168,26%	166,06%	103,96%
ASSE C		55.000.000	71.580.901	68.725.695	44.075.131	130,15%	124,96%	80,14%
D - Sostegno alle attività produttive	D.1 Creazione di impresa e occupabilità	30.000.000	29.857.154	28.398.745	26.149.641	99,52%	94,66%	87,17%
	D.2 Impresa e Territorio	1.000.000	2.092.611	2.092.611	1.936.952	209,26%	209,26%	193,70%
	D.3 Localizzazione d'impresa	103.000.000	58.634.873	48.345.987	45.557.976	56,93%	46,94%	44,23%
ASSE D		134.000.000	90.584.638	78.837.343	73.644.569	67,60%	58,83%	54,96%
E - Assistenza Tecnica	E.1 Assistenza Tecnica	1.000.000	6.622.205	6.622.205	4.676.201	662,22%	662,22%	467,62%
ASSE E		1.000.000	6.622.205	6.622.205	4.676.201	662,22%	662,22%	467,62%
Totale per Assi		€ 350.000.000	€ 360.400.217	€ 333.791.158	€ 243.247.292	102,97%	95,37%	69,50%

Nello specifico, la tabella 5 ci dà informazioni su:

- **esplicitazione della strategia in interventi da realizzare:** il Programma ha una sua configurazione di dettaglio ben delineata, giacché sono stati esplicitati gli interventi da realizzare che assorbono completamente le risorse complessive. Pertanto, **al momento la programmazione ha esautorato la dotazione finanziaria iniziale.** Tutti gli Assi registrano, ad eccezione dell'Asse D, una **programmazione finanziaria in overbooking rispetto alla dotazione iniziale del Programma.** Per quanto riguarda le risorse finanziate, ad eccezione dell'Asse A e C, sono comunque in linea con la rispettiva dotazione finanziaria iniziale e la strategia attuativa è definitivamente delineata.

Soltanto l'Asse D, finalizzato al supporto delle attività produttive, rispetto alla dotazione finanziaria iniziale mostra un apparente ritardo, ma quasi tutti i programmi di investimento finanziati con lo strumento dei regimi di aiuto sono ormai conclusi e, di conseguenza, anche a seguito di alcuni disimpegni sui corrispondenti capitoli di spesa del P.O.V., il valore finanziario programmatico si è notevolmente ridimensionato.

- **esplicitazione della strategia in risorse impegnate:** sono stati **impegnati circa 334 milioni di euro** (rispetto alla dotazione finanziaria iniziale pari a 350 Meuro) tuttavia, **il differenziale complessivo tra le risorse programmate e quelle impegnate (pari a circa 26,6 meuro)** è da ricondurre ad **interventi programmati da tempo che non hanno avuto continuità attuativa e/o progettuale**, motivo per il quale sarebbe opportuno un **approfondimento tecnico e istituzionale.**

Oltremodo tale criticità è determinata, per alcuni interventi infrastrutturali, dai lunghi tempi tecnici necessari per arrivare alla progettazione esecutiva degli interventi, soprattutto per quelli legati alla viabilità e collegamenti, mentre per i programmi di investimento agevolati alle imprese il differenziale è da ascrivere ad interventi previsti sugli scorrimenti dei bandi POR Agricoltura che non sono stati avviati per rinunce da parte di imprese o revoche sopraggiunte da parte dell'amministrazione regionale.

- **esplicitazione della strategia in progetti esecutivi:** sono stati presentati ed approvati progetti che danno esecuzione agli interventi previsti e che impegnano risorse per un

ammontare complessivo pari a circa al 96% della dotazione finanziaria. Tale percentuale è più alta per gli interventi attinenti al miglioramento del contesto di vivibilità ambientale (per l'asse C e l'assa A la percentuale di impegnato rispetto alla dotazione finanziaria del POV è addirittura pari rispettivamente al 127% e al 125%) mentre risulta relativamente più bassa per gli interventi di sostegno alle attività produttive.

- **Avanzamento finanziario della strategia: quasi il 70% delle risorse previste** dal PO sono state **spese**, ovvero **circa 243,2 milioni di euro**, con percentuali che oscillano dall'85% per interventi previsti nell'Asse A (nell'Asse C circa l'80%) al 55% circa per i programmi di investimento previsti nell'Asse D. In termini di interventi per obiettivi (tabella 6), si può notare che il settore in cui sono state spese più risorse rispetto a quelle specificamente stanziato dal PO è quello finalizzato all'elevazione della qualità della vita (143,7 Meuro) seguito da quello finalizzato al potenziamento dei fattori localizzativi per le imprese (72,5 Meuro), mentre si registra una spesa più contenuta nel settore finalizzato all'incremento delle dotazioni stradali e della connettività materiale e immateriale.

Tabella 6 - Capacità di spesa per obiettivi strategici (valori in Meuro)

ASSI	Qualità vita e miglioramento ambientale	Potenziamento fattori localizzativi investimenti	Accessibilità e collegamenti
A.1 Riqualficazione dei centri urbani	57,8		
A.2 Architettura paesaggistica e ambientale	16,8		
A.3 Valorizzazione delle risorse naturali	10		
B.1 Viabilità e collegamenti			15,5
B.2 Viabilità locale			8,7
B.3 Aree artigianali e industriali ed infrastrutture turistiche	4,0	8,0	
C.1 Sport	12,2		
C.2 Cultura	2,5		
C.3 Scuola-formazione-saperi	7,1	0,4	
C.4 Sviluppo delle telecomunicazioni			1,0
C.5 Servizi socio-assistenziali e sanitari	20,8		
D.1 Creazione di impresa e occupabilità	10,3	15,9	
D.2 Impresa e Territorio	0,5	1,1	0,3
D.3 Localizzazione d'impresa		45,6	
E.1 Assistenza Tecnica	1,7	1,5	1,5
Totali per obiettivi	143,70	72,50	27,00

Tabella 7 - Stato di attuazione finanziaria del PO (dati di monitoraggio al 31 dicembre 2019) - indicatori della capacità di avanzamento finanziario (Valori in euro)

Assi	Misure	Dotazione finanziaria POV iniziale (a)	Programmato (b)	Finanziato (c)	Speso (d)	% Finanziato/programmato (c/b)	% Speso/programmato (d/b)	% Speso/finanziato (d/c)
A - Miglioramento del contesto di vivibilità ambientale	A.1 Riqualificazione dei centri urbani	70.000.000	87.157.143	85.983.255	57.800.326	98,65%	66,32%	67,22%
	A.2 Architettura paesaggistica e ambientale	25.000.000	29.596.110	29.263.804	16.845.726	98,88%	56,92%	57,57%
	A.3 Valorizzazione delle risorse naturali	5.000.000	12.475.535	11.675.172	10.021.997	93,58%	80,33%	85,84%
	ASSE A	100.000.000	129.228.788	126.922.231	84.668.049	98,22%	65,52%	66,71%
B-Realizzazione di infrastrutture essenziali	B.1 Viabilità e collegamenti	40.000.000	37.439.594	27.739.594	15.473.331	74,09%	41,33%	55,78%
	B.2 Viabilità locale	10.000.000	9.810.000	9.810.000	8.690.989	100,00%	88,59%	88,59%
	B.3 Aree artigianali e industriali ed infrastrutture turistiche	10.000.000	15.134.090	15.134.090	12.019.023	100,00%	79,42%	79,42%
	ASSE B	60.000.000	62.383.684	52.683.684	36.183.343	84,45%	58,00%	68,68%
C-Elevazione della qualità della vita	C.1 Sport	16.000.000	22.171.533	21.726.561	12.218.912	97,99%	55,11%	56,24%
	C.2 Cultura	7.000.000	5.786.663	3.816.663	2.520.634	65,96%	43,56%	66,04%
	C.3 Scuola-formazione-saperi	10.000.000	8.942.296	8.942.296	7.513.860	100,00%	84,03%	84,03%
	C.4 Sviluppo delle telecomunicazioni	2.000.000	1.028.921	1.028.921	1.028.921	100,00%	100,00%	100,00%
	C.5 Servizi socio-assistenziali e sanitari	20.000.000	33.651.489	33.211.254	20.792.804	98,69%	61,79%	62,61%
	ASSE C	55.000.000	71.580.901	68.725.695	44.075.131	96,01%	61,57%	64,13%
D-Sostegno alle attività produttive	D.1 Creazione di impresa e occupabilità	30.000.000	29.857.154	28.398.745	26.149.641	95,12%	87,58%	92,08%
	D.2 Impresa e Territorio	1.000.000	2.092.611	2.092.611	1.936.952	100,00%	92,56%	92,56%
	D.3 Localizzazione d'impresa	103.000.000	58.634.873	48.345.987	45.557.976	82,45%	77,70%	94,23%
	ASSE D	134.000.000	90.584.638	78.837.343	73.644.569	87,03%	81,30%	93,41%
E- Assistenza Tecnica	E.1 Assistenza Tecnica	1.000.000	6.622.205	6.622.205	4.676.201	100,00%	70,61%	70,61%
	ASSE E	1.000.000	6.622.205	6.622.205	4.676.201	100,00%	70,61%	70,61%
	Totale per Assi	€ 350.000.000	€ 360.400.217	€ 333.791.158	€ 243.247.292	92,62%	67,49%	72,87%

La tabella 7, invece, evidenzia gli indicatori relativi alla capacità di avanzamento finanziario del P.O.V. alla data del 31.12.2019:

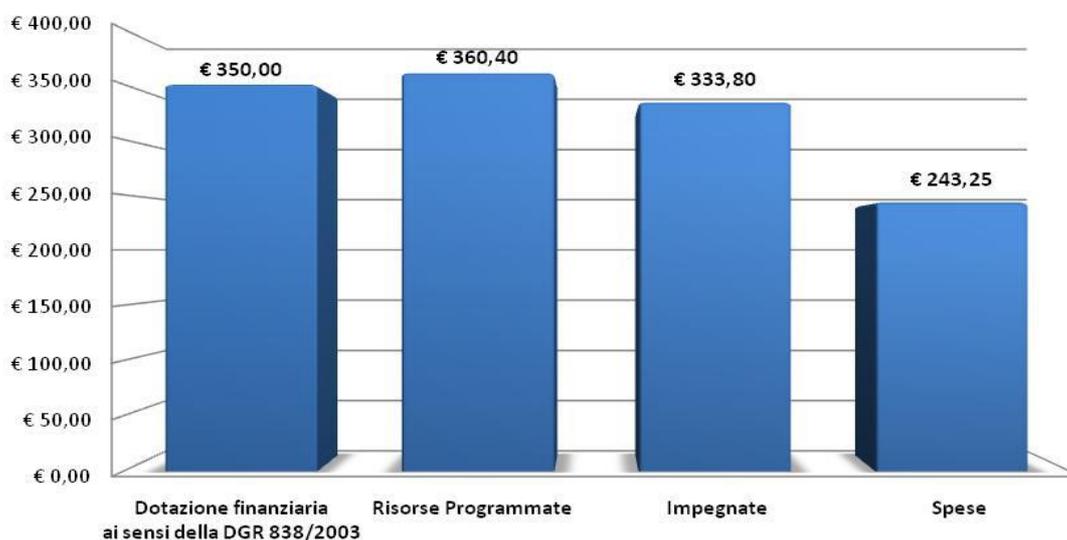
- **il 93% circa delle risorse programmate sono state impegnate.** Tale indicatore che potrebbe essere indicato come significativo della “capacità di impegno” è una proxy della capacità di tradurre gli interventi identificati in progetti cantierabili che - una volta approvati dalla Regione - danno luogo a risorse impegnate⁷.

In generale, si può notare una certa omogeneità tra i vari Assi, con l’Asse B che registra un lieve ritardo rispetto alla media.

- In termini di **spesa, l’avanzamento del POV risulta pari al 67% circa delle risorse programmate** ed al **73% circa delle risorse impegnate.** Tali indicatori sono più alti per l’asse D, anche per la forte correlazione iniziale di questo Asse con il POR 2000-2006 e quindi con i vincoli di spesa comunitari.

Pur mancando un parametro di riferimento, si può dire che gli indicatori fisici e finanziari fanno registrare un notevole avanzamento del POV, sia in termini programmatici che gestionali, come mostra il grafico che segue.

Figura 2 - Avanzamento finanziario complessivo del Programma - (valori in milioni di euro)



⁷ Quindi la capacità di impegno è qui assunta come capacità di presentare progetti esecutivi più che come capacità gestionale ed attuativa, legata all’affidamento dei lavori (e quindi all’assunzione di impegni giuridicamente vincolanti da parte delle stazioni appaltanti).

3.3. La strategia di attuazione del P.O.V. affidata alle Amministrazioni Comunali

Con l'Accordo di Programma, approvato con la D.G.R. n. 838/2003 e con la successiva D.G.R. n. 2233/2003 di approvazione dei criteri di ripartizione delle risorse e del quadro finanziario relativo agli interventi la cui attuazione è affidata ai Comuni, una quota parte delle dotazione finanziaria del P.O.V. è stata assegnata direttamente alle singole amministrazioni comunali che, in qualità di soggetti attuatori, attraverso la redazione di un Documento Programmatico Preliminare Comunale (D.P.C.), hanno programmato interventi nelle tematiche A.1 "Riqualificazione dei centri urbani", A.2 "Architettura paesaggistica e ambientale", C.1 "Sport" e C.5 "Servizi socio-sanitari assistenziali" afferenti al Programma Operativo Val d'Agri⁸.

Con la DGR n. 662 del 23 marzo 2004 sono state definite le modalità di redazione stessa dei Documenti Programmatici Comunali e gli indirizzi operativi per la predisposizione dei Piani Integrati di Conservazione indicati dal POV quali strumenti attuativi dei programmi di riqualificazione dei centri storici.

Il Documento Programmatico Comunale, quindi, si configura come lo strumento attraverso il quale i comuni hanno deciso la propria strategia di sviluppo e con il quale hanno articolato la destinazione delle risorse finanziarie assegnate per realizzare interventi singoli o intercomunali oppure attivando per una stessa operazione risorse afferenti a tematiche diverse⁹.

Un percorso, quello dei DPC, ascrivibile tra l'altro anche al carattere innovativo del PO che ha posto l'enfasi sul protagonismo dei comuni, che l'Ufficio Progetti Speciali Val d'Agri – Senese, già Struttura di Progetto "Val d'Agri", in questi anni, ha presidiato mediante attività di accompagnamento, valutazione e approvazione degli stessi.

⁸ Per la descrizione di queste ultime due misure si rinvia alla specifica sezione sull'Asse C in cui sono trattati gli interventi per l'elevazione della qualità della vita.

⁹ Per gli interventi programmati da ogni singola Amministrazione Comunale con il proprio DPC si rinvia alle Schede di dettaglio che si riportano in appendice.

3.4. La dotazione finanziaria del P.O.V. assegnata ai Comuni per la redazione dei Documenti Programmatici Comunali

Con l'avvio del Programma Operativo Val d'Agri sono state assegnate direttamente ai 30 Comuni del comprensorio le risorse finanziarie, da utilizzare attraverso la redazione di un Documento Programmatico, con cui programmare e realizzare gli interventi infrastrutturali previsti nelle Tematiche A.1, A.2, C.1 e C.5.

Per calcolare le risorse da destinare ai Comuni sono stati utilizzati i criteri definiti con la D.G.R. n. 2233/2003 di "Approvazione dei criteri di ripartizione delle risorse e del quadro finanziario relativo agli interventi la cui attuazione è affidata ai Comuni" che, nelle sue note illustrative, ha definito le variabili, con i relativi pesi percentuali attribuiti ad ogni Tematica del P.O., il riparto dei fondi da assegnare ai Comuni e le quote finanziarie, sempre per singola Tematica, da accantonare e destinare alla premialità.

La definizione dei criteri di ripartizione della dotazione finanziaria del Programma Operativo si è fondata sostanzialmente sulla individuazione degli elementi più significativi ed invariati che generano il fabbisogno di risorse economiche (situazione socio-economica e territoriale dei Comuni destinatari).

In sintesi, la dotazione finanziaria da ripartire per ogni singola tipologia di intervento (riqualificazione dei centri urbani, architettura paesaggistica e ambientale, sport e servizi socio-sanitari) è stata disarticolata in due parti, ad ognuna della quale è stata attribuita una percentuale delle risorse:

- quota comunale di base (uguale per tutti i Comuni, come elemento di coesione);
- quota da dividere tra i Comuni sulla base di indicatori territoriali e socio-economici:

a) Componenti territoriali (*Indicatore dimensionale*)

- ✓ *Numero totale abitanti censiti*
- ✓ *Estensione territoriale*

b) Componenti socio-economiche (*Indicatore di intensità*)

- ✓ *Coefficiente di spopolamento del Comune (dati Istat)*
- ✓ *Percentuale di invecchiamento della popolazione (dati Istat)*
- ✓ *Sviluppo economico*
- ✓ *Estensione del Centro Storico (delimitato come Zona A e zona B stratificata dello strumento urbanistico vigente alla data del 30.05.2003)*
- ✓ *Presenza di edifici vincolati ai sensi della legge 1089/39 o di musei*
- ✓ *Estensione delle aree sottoposte a vincolo e aree protette (SIC, ZPS, Parchi, ecc.)*
- ✓ *Numero di abitanti di frazioni e/o nuclei rurali (Peso 20%).*

La percentuale di risorse, quindi, da ripartire con la seconda quota rappresenta la sintesi di una pluralità di componenti (ognuna costituita dalla sommatoria di più variabili) ed è determinata dalla rilevanza che ognuna di essa esprime rispetto al tematismo del P.O. Val d'Agri.

Nella riqualificazione dei centri storici e dei servizi, ad esempio, viene dato rilievo alla componente territoriale relativa alla dimensione fisica dei territori comunali, alla consistenza della popolazione residente, nonché alla dimensione dei centri storici, al numero di edifici sottoposti a vincolo.

Per l'architettura paesaggistica, ad esempio, vista la specificità della tipologia di intervento viene dato rilievo alla componente relativa ai parametri territoriali che ne esprimono il valore ambientale e paesaggistico.

In definitiva, nella **prima fase di ripartizione delle risorse** da utilizzare attraverso la redazione del Documento Programmatico Comunale, sono state assegnate ai 30 Comuni del comprensorio risorse per un importo pari a **73,15 milioni di euro**.

L'iter procedurale, invece, riguardante la seconda fase di ripartizione delle risorse da assegnare ai Comuni quale fondo di premialità ha inizio con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 645 del 27.05.2003, in particolare, il punto 4 "Piano Finanziario" dell'accordo ha stabilito i criteri generali per l'assegnazione delle risorse premiali finalizzate ad attivare la seconda parte degli interventi "fuori tetto finanziario" previsti dai DPC.

Una quota pari al 10% delle risorse finanziarie è stata accantonata in una Riserva che è stata attribuita, entro metà periodo di durata del Programma, ai soggetti attuatori più meritevoli in base a meccanismi di premialità definiti a partire dai seguenti criteri:

- ✓ cooperazione ed integrazione tra più soggetti coinvolti dal Programma per il raggiungimento di obiettivi comuni;
- ✓ maggiore resa rispetto a quella prevista in termini di aumento dell'occupazione;
- ✓ attivazione di buone prassi dimostrative e trasferibili espressive di miglioramenti della qualità progettuale e di snellimenti e semplificazioni delle procedure di attuazione;
- ✓ attivazione di interventi di tipo P.P.P. (Partnership Pubblico-Private);
- ✓ efficienza di spesa da parte dei soggetti attuatori.

Nella seduta del 6 luglio 2009 tenutasi a Tramutola (PZ), il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del P.O. Val d'Agri ha discusso in ordine ai "Criteri di attribuzione della premialità", valutando quanto predisposto dalla Struttura di Progetto "Val d'Agri" e dal N.R.V.V.I.P., ed ha approvato i criteri di riparto per l'attribuzione ai Comuni della riserva finanziaria accantonata quale fondo di premialità.

Con la successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 1342 del 21 luglio 2009 è stata disposta la "Approvazione dei Criteri di Premialità", con il quadro di cui all'Allegato A della quota del 10% di risorse accantonate ad inizio programma da ripartire tra i soggetti attuatori più meritevoli in base a meccanismi di premialità individuati.

Infine, con la conseguente Determinazione Dirigenziale n. 2245 del 07/09/2009, si è dato avvio alla **2ª fase attuativa per i 30 Comuni** inclusi nel comprensorio del Programma Operativo Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra" con l'approvazione definitiva del "Quadro di riparto" delle premialità sono state ripartite risorse un importo di **30,45 milioni di euro**.

La tabella successiva fornisce una sintesi dei criteri di attribuzione delle risorse con i relativi indicatori utilizzati per la ripartizione degli importi da assegnare ai Comuni.

Tabella 8 - Criteri e indicatori di attribuzione della premialità da ripartire ai Comuni

N.	Criteri Premiali	Indicatori di Misurazione	Fonte di misurazione degli indicatori	Peso % criteri premiali	Ammontare premio per criterio	Peso % singoli indicatori	Ammontare premio singolo indicatore
1	Efficienza della spesa	I.1. Indicatore complesso composto: spesa erogata/programmata .- programmata totale specifico comune/programmato totale dei 30 comuni	Sirpo	20%	7.000.000	20%	7.000.000
2	Maggiore resa rispetto agli obiettivi del DPCM	I.2.1. % servizi fruiti/previsti	Questionario	13%	4.550.000	6%	2.100.000
		I.2.2. % opere realizzate per almeno il 90% su quelle previste in DPC.	Sirpo			7%	2.450.000
3	Qualità Progettuale	I.3.1. Previsione nel DPC di realizzazione interv. su base PIC o risultanze SdF – partecipata	Struttura di Progetto Val d'Agri	7%	2.450.000	1%	350.000
		I.3.2. Effettiva attuazione ed approvazione di almeno un intervento del DPC conseguente ad un PIC con regolamento attuativo. approvato				2%	700.000
		I.3.3. Realizzazione di almeno un intervento basato sulle risultanze di uno SdF o progettazione partecipata				4%	1.400.000
4	Capacità di messa in rete (*)	I.4.1. Previsione nel DPC di interventifacenti parte di uno o più ambiti tematici	Struttura di Progetto Val d'Agri	10%	3.500.000	4%	1.400.000
		I.4.2. Avvio o realizzazione di opere secondo le risultanze delle intese				6%	2.100.000
5	Attivazioni PPP	I.5.1. Attivazione risorse private aggiuntive diverse dai PIC (*)	Struttura di Progetto Val d'Agri	5%	1.750.000	3%	1.050.000
		I.5.2. Attivazione risorse pubbliche aggiuntive diverse dai PIC				2%	700.000
Base Comune per ricorrenza requisiti minimi				45%	15.750.000	45%	15.750.000
Sommano				100%	35.000.000	100%	35.000.000
Quota di premialità assegnabile (da ripartire ai Comuni)							30.450.000
(*) Quota di premialità concedibile ad attivazione delle iniziative (PPP ed intese previste in DPC)							4.550.000

Importi espressi in euro

Con la successiva Deliberazione di Giunta Regionale 16 dicembre 2009, n. 2198, si è proceduto a modificare la Tabella "A" della L. R. n. 40/95 con l'ingresso di altri 5 Comuni e ad approvare la Bozza dell'Accordo di Programma, ratificata con la successiva deliberazione

della Giunta Regionale n. 428 del 05.04.2012 con la quale è stato approvato lo schema definitivo del citato <<Accordo di Programma di adesione delle Province di Potenza e di Matera all'Accordo di Programma Operativo Val d'Agri – Melandro – Sauro – Camastra>>.

Con la DGR n. 847 del 4 luglio 2012 sono state definite le modalità di redazione dei DPC e gli indirizzi per la predisposizione dei Piani Integrati di Conservazione per i Comuni di Accettura, Castelmezzano, Cirigliano, Pietrapertosa e Stigliano.

La stessa Deliberazione contiene la definizione delle risorse economiche da destinare ai **nuovi Comuni**, per un **importo di 15,7 milioni di euro**, da destinare alle Tematiche A1, A2, C1, C5 (proprie dei DPC), A1 "Edilizia di Culto", C3 "Edilizia Scolastica" (di cui 1,7 meuro destinati alla Provincia di Matera), B1 "Viabilità" (5 meuro destinati alle Province di Potenza e Matera).

A seguito delle decisioni assunte in sede di Comitato di Coordinamento e Monitoraggio e, in particolare, nella seduta del 09/10/2019, è stata predisposta dall'Ufficio Progetti "Val d'Agri - Senisese" una proposta per la ripartizione delle risorse finanziarie per un importo di **35 milioni di euro** da assegnare direttamente ai Comuni del comprensorio quale dotazione finanziaria per l'**aggiornamento dei Documenti Programmatici Comunali (3ª fase)**.

Per calcolare le risorse da destinare ai Comuni, sono stati utilizzati gli stessi criteri, pesi e indicatori adottati con la DGR 2233/03, con la quale è stata approvata la ripartizione iniziale delle risorse del Programma Operativo Val d'Agri, anche allo scopo di garantire continuità, integrazione e aggiornamento ai valori delle serie storiche dei dati che costituiscono la base per il calcolo e l'elaborazione dei parametri di riparto assegnati alle diverse Tematiche del Programma.

Con la disposizioni attuative contenute nella successiva **D.G.R. n. 794 del 6 novembre 2019** sono stati approvati l'Allegato A "Criteri di ripartizione delle risorse da assegnare ai Comuni" e l'Allegato B "Quadro finanziario" che contiene la ripartizione assegnata ai 35 Comuni che dovranno programmare le risorse per realizzare (in qualità di soggetti attuatori) interventi nelle tematiche A.1, A.2, C.1 e C.5.

Tabella 9 – La dotazione finanziaria del P.O.V. assegnata complessivamente ai Comuni con i D.P.C (in euro)

COMUNI	Risorse 1^ fase DGR 2233/2003	Risorse 2^ fase DGR 1342/2009 DGR 428/2012	Risorse 3^ fase DGR n. 794/2019	TOTALE Risorse DPC
Abriola	2.698.900,00	991.822,93	1.079.000,00	4.769.723
Accettura	-	1.639.552,60	1.224.000,00	2.863.553
Aliano	2.238.400,00	865.319,70	913.000,00	4.016.720
Anzi	2.214.700,00	854.910,36	919.000,00	3.988.610
Armento	1.698.800,00	867.330,51	651.000,00	3.217.131
Brienza	3.573.000,00	1.362.840,96	1.489.000,00	6.424.841
Brindisi di Montagna	1.585.300,00	1.178.391,70	619.000,00	3.382.692
Calvello	2.706.000,00	799.613,44	1.119.000,00	4.624.613
Castelmezzano	-	921.563,01	641.000,00	1.562.563
Castelsaraceno	2.282.300,00	768.946,27	922.000,00	3.973.246
Cirigliano	-	726.914,59	438.000,00	1.164.915
Corleto Perticara	2.897.800,00	1.482.813,99	1.142.000,00	5.522.614
Galicchio	1.469.000,00	719.761,22	557.000,00	2.745.761
Gorgoglione	1.717.200,00	848.766,57	645.000,00	3.210.967
Grumento Nova	2.219.000,00	674.927,50	908.000,00	3.801.928
Guardia Perticara	1.517.100,00	576.748,18	623.000,00	2.716.848
Laurenzana	2.494.300,00	970.157,80	1.041.000,00	4.505.458
Marsiconuovo	4.557.800,00	1.709.259,96	2.112.000,00	8.379.060
Marsicovetere	3.336.400,00	1.235.521,84	1.259.000,00	5.830.922
Missanello	1.372.500,00	715.524,90	443.000,00	2.531.025
Moliterno	3.981.400,00	1.206.169,88	1.721.000,00	6.908.570
Montemurro	2.011.100,00	826.401,34	843.000,00	3.680.501
Paterno	2.774.600,00	807.332,19	1.233.000,00	4.814.932
Pietrapertosa	-	1.177.266,71	919.000,00	2.096.267
Roccanova	2.211.000,00	1.034.719,75	862.000,00	4.107.720
San Chirico R.	2.552.000,00	673.776,46	890.000,00	4.115.776
San Martino d'Agri	1.964.000,00	702.410,43	689.000,00	3.355.410
Sant'Arcangelo	4.334.300,00	2.526.965,59	1.720.000,00	8.581.266
Sarconi	1.660.500,00	621.795,87	625.000,00	2.907.296
Sasso di Castalda	1.869.700,00	1.195.191,84	624.000,00	3.688.892
Satriano	2.009.400,00	1.301.390,84	802.000,00	4.112.791
Spinoso	1.831.800,00	659.631,64	789.000,00	3.280.432
Stigliano	-	3.477.619,54	2.494.000,00	5.971.620
Tramutola	2.521.700,00	1.386.817,54	1.050.000,00	4.958.518
Viggiano	2.850.000,00	884.739,26	998.000,00	4.732.739
TOTALE	73.150.000,00	38.392.916,91	35.003.000,00	146.545.917

Con la stessa DGR sono stati previsti 1,2 milioni di euro al Comune di Sarconi per la realizzazione dell'intervento denominato "Strada Visciglieta", 300 mila euro al Comune di Marsicovetere per l'intervento denominato "Collegamento area 167 con Ospedale di Villa d'Agri" e 1,5 milioni di euro per l'Assistenza Tecnica di Formez PA nel triennio 2020/2023.

Per quanto riguarda le risorse complessivamente programmate e assegnate ai Comuni con la prima, la seconda e la terza fase, finalizzate a realizzare gli interventi previsti nei DPC, si determina un fabbisogno finanziario complessivo di circa 146,5 milioni di euro.

Ad oggi è stato finanziato circa il 98,5% delle risorse programmate, mentre la spesa è pari a circa 86,4 milioni, ovvero il 60% delle somme impegnate pari a circa 144,3 milioni di euro.

Tabella 10 - Quadro di avanzamento finanziario degli interventi attivati nelle tematiche previste dai DPC

Misure D.P.C.	Programmato	Impegnato	Speso
MISURA A.1 - Riqualificazione dei centri urbani	€ 68.434.355	€ 67.260.467	€ 41.547.913
MISURA A.2 – Architettura paesaggistica e ambientale	€ 28.455.135	€ 28.122.829	€ 15.735.325
MISURA C.1 - Sport	€ 22.171.533	€ 21.721.476	€ 12.218.805
MISURA C.5 - Servizi sanitari e socioassistenziali	€ 27.483.819	€ 27.201.513	€ 15.920.012
TOTALE MISURE	€ 146.544.842,00	€ 144.306.285,00	€ 85.422.056,00

Importi espressi in euro

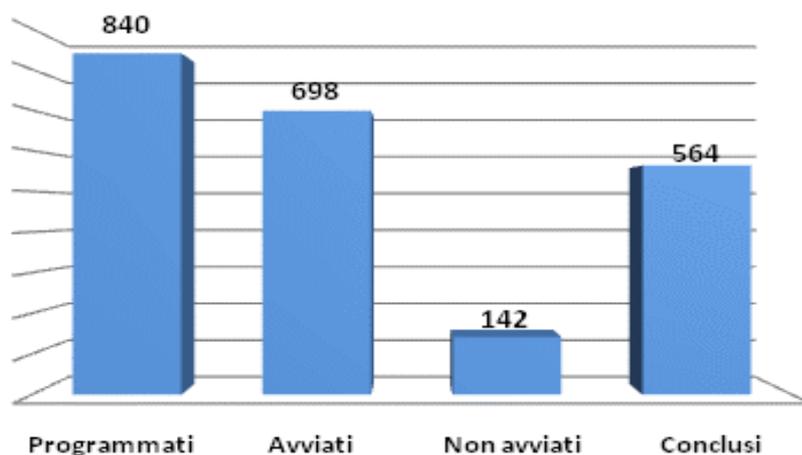
In riferimento agli interventi programmati, attivati e realizzati dalle Amministrazioni Comunali con i Documenti Programmatici Comunali, si riportano nella successiva tabella gli interventi attivati nelle singole tematiche A.1, A.2, C.1 e C.5.

Tabella 11 – Quadro di sintesi degli interventi attivati nelle tematiche previste dai Documenti Programmatici Comunali

Misure D.P.C.	Programmati	Avviati	Non avviati	Conclusi
MISURA A.1 - Riqualificazione dei centri urbani	369	299	70	232
MISURA A.2 – Architettura paesaggistica e ambientale	235	197	38	164
MISURA C.1 - Sport	124	107	17	90
MISURA C. 5 - Servizi sanitari e socioassistenziali	112	95	17	78
TOTALE MISURE	840	698	142	564

Sono stati complessivamente programmati 840 progetti afferenti alle tematiche A.1, A.2, C.1 e C.5, dei quali 698 risultano avviati e 564 conclusi, come riportato nella successiva figura.

Figura 3 - Avanzamento fisico degli interventi attivati dai Comuni con i Documenti Programmatici nella 1^, 2^ e 3^ Fase



3.5. La dotazione finanziaria assegnata ai Comuni per la realizzazione di altri interventi (extra DPC)

In coerenza con le linee guida del P.O., nel corso di attuazione del Programma sono stati approvati e finanziati ai Comuni, sempre a seguito di decisioni assunte dal Comitato di Coordinamento e Monitoraggio, numerosi interventi/operazioni che non rientravano nella dotazione finanziaria inizialmente assegnata con i D.P.C. e che afferiscono anche a linee di intervento diverse.

Al riguardo, **con il Programma di Edilizia Scolastica sono state assegnate direttamente ai Comuni le risorse per realizzare gli interventi** (adeguamento sismico, messa in sicurezza e accessibilità) per la **salvaguardia e al miglioramento delle dotazioni di servizio** previste nella componente C "Elevazione della qualità della vita" (Misura C.3 - linea di intervento C). Sempre nell'ambito della Tematica C.3. "Scuola, formazione, saperi", sono stati programmati e finanziati interventi tesi alla messa in rete delle biblioteche comunali e l'attivazione di servizi multimediali.

All'interno della tematica A.1 denominata "Riqualificazione dei centri urbani", sono stati **finanziati interventi per la realizzazione delle opere di metanizzazione** e altri interventi finalizzati all'**Edilizia di culto** e al **risparmio energetico** nei Comuni, sempre sulla base delle decisioni assunte in sede di Comitato. Per quanto riguarda i servizi scolastici, di culto e le biblioteche comunali gli interventi progettuali sono stati attivati in tutti i Comuni del comprensorio anche attraverso specifici programmi di intervento concordati tra i diversi portatori di interesse (Comuni, Diocesi, Mi.B.A.C., Regione).

Nell'attuazione del Programma, per finalizzare determinati obiettivi strategici, sono state rimodulate alcune linee di intervento nella loro struttura e dotazione finanziaria iniziale, come previsto dallo stesso Accordo di Programma approvato con la D.G.R. n. 838/2003.

Con la D.G.R. n. 71 del 26.01.2010 si è proceduto all'approvazione di un *"Programma condiviso di interventi a carattere di completamento della prima fase di attuazione del Programma Operativo Val d'Agri"*, volto a definire una strategia generale di migliore efficacia ed efficienza dei programmi in un'ottica comprensoriale, ancorché complementari agli interventi previsti nei Documenti Programmatici Comunali.

Per l'attuazione di questo programma sono stati finanziati, in maniera trasversale, interventi a valere su tutte le Linee di intervento del P.O. "Val d'Agri" che vedono come soggetti attuatori, oltre alle misure previste nei D.P.C., sempre le Amministrazioni comunali. Sono stati finanziati, sempre a seguito di decisioni assunte dal Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del P.O.V., anche programmi già avviati da altri soggetti, allo scopo di amplificare i livelli di connettività degli interventi (capacità di messa in rete) e di integrazione con altre opere che concorrono ad attuare il Programma.

Si è registrato un attivo protagonismo locale che è stato capace di attivare nel territorio delle interconnessioni strutturali e delle metodologie concertative e di generare, altresì, percorsi virtuosi di qualità progettuale, sì da prefigurare una migliore dotazione di servizi e della qualità della vita degli abitanti dell'area.

Per realizzare gli interventi previsti con i D.P.C. (1^a, 2^a e 3^a fase), con il programma di Edilizia di Culto e di Edilizia scolastica e tutti gli altri interventi trasversali, la cui attuazione è stata

affidata ai Comuni, sono state programmate risorse per un importo complessivo di oltre 198,5 milioni di euro, le risorse impegnate sono pari a circa 194 milioni di euro mentre la spesa raggiunge circa 124,6 milioni di euro.

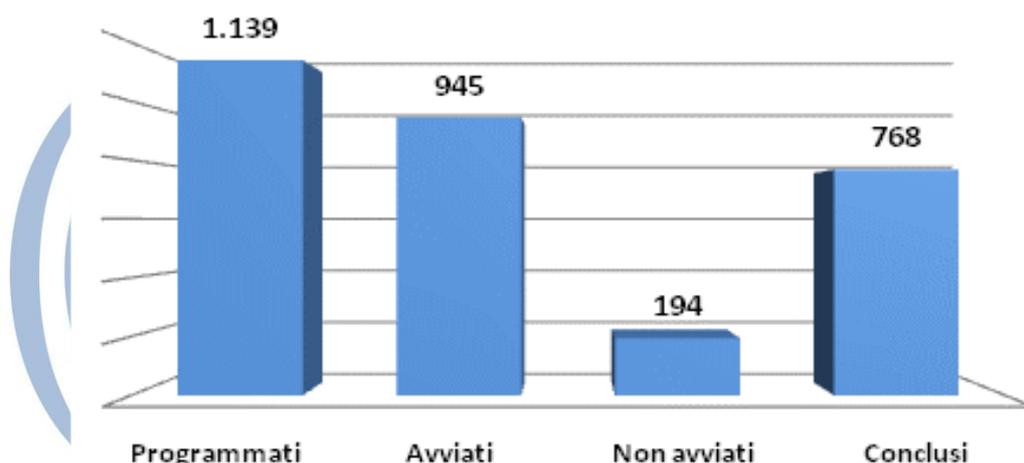
Tabella 12 – Quadro di sintesi degli interventi la cui attuazione è affidata ai Comuni

Interventi finanziati ai Comuni	Programmato	Impegnato	Speso	Programmati	Avviati	Non avviati	Conclusi
Misure D.P.C. 1 [^] , 2 [^] e 3 [^] Fase (Misure A.1, A.2, C.1 e C.5)	146.544.842	144.306.285	85.422.056	840	698	142	564
Programma di Edilizia di Culto (Misura A1.d)	14.039.077	14.039.077	12.045.409	104	93	11	80
Programma di Edilizia Scolastica (Misura C.3.c)	7.862.527	7.862.527	6.474.857	63	53	10	45
Altri interventi extra DPC	30.115.875	27.843.491	20.814.627	132	101	31	79
Totale	198.562.322	194.051.381	124.756.948	1.139	945	194	768

Importi espressi in euro

Senza entrare nel merito degli interventi e della spesa realizzata con i singoli programmi, il cui stato di attuazione fisico e finanziario viene trattato in dettaglio nelle specifiche sezioni loro dedicate, con le risorse del Programma sono stati finanziati e programmati dai Comuni complessivamente n. 1.139 interventi dei quali 945 risultano avviati, 194 non avviati e 768 sono conclusi. La figura successiva fornisce una sintesi, al 31/12/2019, sullo stato di attuazione degli interventi approvati.

Figura 4 - Avanzamento fisico degli interventi la cui attuazione è affidata ai Comuni



3.6. La strategia di attuazione del P.O.V. affidata ad altri Soggetti

Con l'Accordo di Programma, approvato con la D.G.R. n. 838/2003, una quota parte delle dotazione finanziaria è stata assegnata, oltre che ai Comuni, anche ad altri soggetti attuatori (Comunità Montane, CNR, MiBACT, Metapontum Agrobios, Provincia di Potenza e Matera, ALSIA, Agenzia Regionale del Lavoro, USR, INEA, ASI, GAL, APT, Unibas, Unina, WWF, Diocesi, Consorzi di Bonifica, Parco Nazionale Appennino Lucano,) che hanno programmato, avviato e realizzato interventi in diverse tematiche del P.O. Val d'Agri.

Infatti, ad esclusione degli interventi programmati direttamente dai Comuni e trattati in precedenza, sono stati finanziati numerosi interventi ad altri soggetti attuatori a valere sulla tematica A.3 "Valorizzazione risorse naturali", C.2 "Cultura", C.3 "Scuola, formazione e saperi", C.4 "Sviluppo delle telecomunicazioni" e C.5 "Servizi socio-assistenziali e sanitari" e altri interventi nell'Asse B "Infrastrutture essenziali" ma anche nell'Asse D. Nel computo degli interventi non sono considerati i programmi di investimento finanziati alle imprese con l'Asse D "Sostegno alle attività produttive" e le operazione finanziate a valere sull'Asse E "Assistenza tecnica" la cui natura è diversa da quelle meramente infrastrutturali.

Per quanto riguarda le risorse assegnate ai diversi soggetti attuatori per realizzare gli interventi, si prevede un impegno finanziario complessivo di circa 77,7 milioni di euro.

Tabella 13 – Quadro di sintesi degli interventi affidati a soggetti attuatori diversi dai Comuni

Misuara/Asse	Programmato	Impegnato	Speso	Programm.	Avviati	Non avviati	Conclusi
A.3 "Valorizzazione risorse naturali"	8.219.100	8.219.100	7.378.762	17	16	1	16
Asse B "Infrastrutture essenziali"	49.998.101	38.484.101	25.307.357	28	19	9	15
C.2 "Cultura" e A.2	2.123.976	1.323.976	694.470	5	4	1	3
C.3 "Scuola, formazione e saperi"	701.620	701.620	701.620	5	5	0	5
C.4 "Sviluppo delle telecomunicazioni"	1.028.921	1.028.921	1.028.921	1	1	0	1
C5 - Servizi sanitari e socioassistenziali	4.986.636	4.828.707	3.772.008	5	5	0	4
Asse D "Sostegno alle attività produttive"	10.650.400	10.650.400	10.568.681	5	5	0	5
TOTALE MISURE	77.708.754	65.236.825	49.451.819	66	55	11	49

Importi espressi in euro

Ad oggi è stato finanziato circa l'85% delle risorse programmate, mentre la spesa raggiunge circa 49,3 milioni di euro, ovvero il 76% circa delle somme impegnate che ammontano a circa 65,3 milioni di euro.

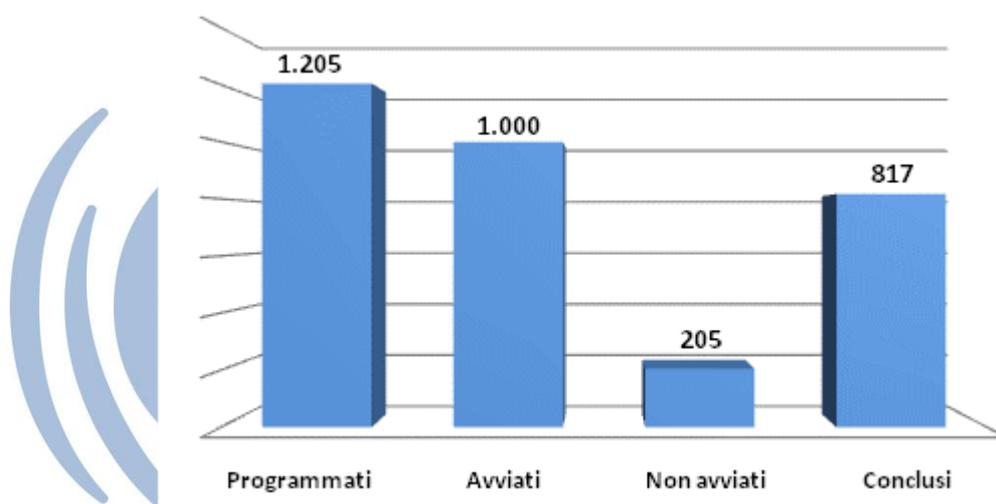
In riferimento a tutti gli interventi approvati e assegnati, in qualità di soggetti attuatori, sia alle amministrazioni comunali che ad altri soggetti, si riportano nella successiva tabella gli interventi attivati in tutte le Tematiche del Programma ad esclusione dell'Asse D "Sostegno alle attività produttive" e dell'Asse E destinato all'Assistenza tecnica le cui operazioni finanziate sono di natura diversa e/o immateriali.

Tabella 14 – Quadro di sintesi degli interventi attivati dai diversi soggetti attuatori del Programma

Interventi attivati	Programmati	Avviati	Non avviati	Conclusi
Interventi finanziati ai Comuni	1.139	945	194	768
Interventi finanziati ad altri soggetti attuatori	66	55	11	49
TOTALE MISURE	1.205	1.000	205	817

Per quanto riguarda tutti gli interventi approvati, afferenti alle diverse tematiche che compongono l'architettura del P.O. Val d'Agri, sono stati complessivamente programmati 1.205 interventi, dei quali 1.000 risultano avviati e 817 conclusi, come riportato nella successiva figura.

Figura 5 - Avanzamento fisico degli interventi attivati dai diversi soggetti attuatori del Programma



3.7. Conclusioni

Per concludere, ricapitolando gli eventi salienti relativi all'attuazione del PO:

1. la strategia tracciata nel PO ha assunto una sua configurazione più specifica, essendo stati programmati interventi che superano la dotazione finanziaria complessiva.
2. La programmazione futura potrebbe riguardare soltanto le **eventuali rimodulazioni finanziarie** da ascrivere alla scelta di identificare gli interventi concernenti in modo particolare gli obiettivi del rafforzamento del sistema economico e produttivo.
3. Lo **stato di avanzamento finanziario del programma**, a dicembre 2019, mette in rilievo **un livello degli impegni pari al 95% della dotazione finanziaria iniziale del PO**, con **16,2 meuro circa ancora da impegnare**, mentre la capacità di impegno risulta pari al **93% circa delle risorse attualmente programmate**, con **26,6 Meuro** circa ancora **da impegnare**; il livello di spesa rispetto alle risorse del programma ammonta al 70% mentre la capacità di spesa rispetto alle risorse impegnate è pari al 73% circa.
4. Gli indicatori di avanzamento finanziario attestano una **significativa attuazione del Programma e si registra un significativo avanzamento della spesa** per opere infrastrutturali, tuttavia rispetto alle risorse programmate e impegnate appare più contenuta in quanto a fine anno sono stati **impegnati 35 milioni di euro per finanziare gli interventi della terza fase dei DPC** che non hanno prodotto alcuna spesa.
5. L'accelerazione della spesa dà quindi **buone indicazioni** in senso prospettico **sulla capacità del POV di conseguire gli obiettivi di attuazione posti**. In base a quanto rilevato dall'Ufficio Progetti Speciali, queste migliori performance finanziarie e attuative del PO sono da ascrivere a vari fattori.
6. In termini generali, si può dire che **il POV è nella fase in cui ha prodotto risultati tangibili e fruibili** e quindi si può iniziare a fare delle valutazioni sull'efficacia e sull'impatto degli interventi per la collettività e per lo sviluppo dei territori.

4. Asse A: MIGLIORAMENTO DEL CONTESTO DI VIVIBILITÀ AMBIENTALE

Come già sottolineato nella sezione precedente, con l'Accordo di Programma, approvato con la DGR n. 838/2003 e con la D.G.R. n. 2233/2003, una quota parte delle risorse sono state assegnate direttamente ai singoli comuni che, in qualità di soggetti attuatori, attraverso la redazione di un Documento Programmatico Comunale (D.P.C.), hanno programmato interventi nelle tematiche A.1 "Riqualificazione dei centri urbani", A.2 "Architettura paesaggistica e ambientale", C.1 "Sport" e C.5 "Servizi socio-sanitari assistenziali" del Programma Operativo Val d'Agri¹⁰.

Con la DGR n. 662 del 23 marzo 2004 sono state definiti gli indirizzi operativi per la predisposizione dei Piani Integrati di Conservazione che si configurano strumenti attuativi e caratterizzanti appunto la tematica relativa alla riqualificazione dei centri storici.

In questa sezione, senza entrare nel dettaglio dei singoli interventi programmati e realizzati con i D.P.C., caratterizzanti in gran parte le misure A1 e A2, si riportano quelli relativi alle operazioni finanziate a valere sulle misure dell'Asse A e nelle singole linee di intervento.

Tabella 15 - L'Asse A finalizzato al Miglioramento del contesto di vivibilità ambientale

Asse	Misura	LINEA DI INTERVENTO	IMPORTI PROGRAMMATI
A - Miglioramento del contesto di vivibilità ambientale	A.1 Riqualificazione dei centri urbani Soggetto attuatore: Comuni Diocesi – Mi.BB.AA.CC.T.	Riqualificazione dei centri storici a fini urbani finalizzato al potenziamento delle funzioni urbane secondo una logica di città-comprensorio	63 Meuro
		Riqualificazione a fini produttivi e sociali anche di aree degradate e dismesse	
		Eliminazione delle barriere architettoniche	
		Interventi su edifici di culto ed opere d'arte ivi custodite	7 Meuro
	A.2 Architettura paesaggistica e ambientale Soggetto attuatore: Comuni	Opere per la protezione, ricomposizione e fruizione paesistica del territorio	25 Meuro
		Opere di civiltà nelle zone rurali	
	A.3 Valorizzazione delle risorse naturali Soggetto attuatore: Regione/C.M.	Preparazione dell' <i>action plan</i> del Parco nazionale. Realizzazione di interventi infrastrutturali connessi alla valorizzazione delle risorse naturali	5 Meuro
Totale risorse programmate			100 Meuro

¹⁰ Per la descrizione di queste ultime due misure si rinvia alla specifica sezione dell'Asse C in cui sono trattati gli interventi per l'elevazione della qualità della vita.

Per quanto riguarda le risorse programmate per realizzare gli interventi previsti nelle tre misure si prevede un fabbisogno complessivo di oltre 129 meuro mentre le poste finanziarie impegnate, pari a circa 127 milioni, superano la dotazione finanziaria complessiva inizialmente assegnata all'Asse A.

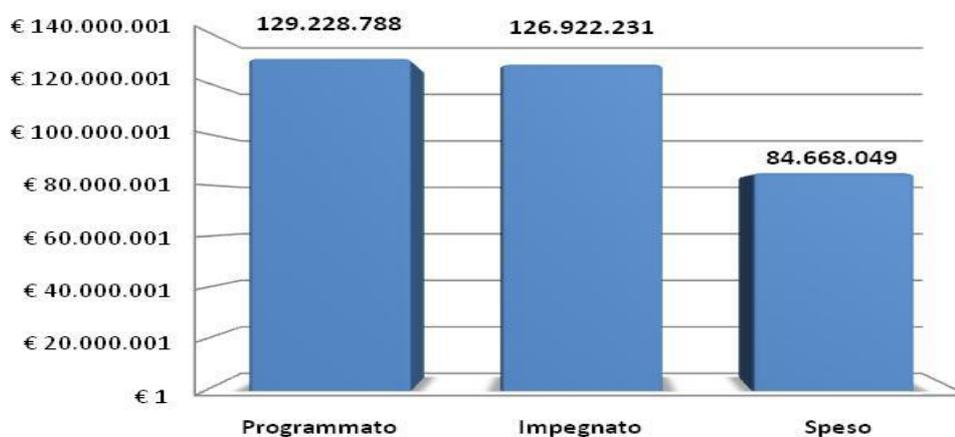
Tabella 16 - Stato di attuazione finanziaria dell'Asse A (dati di monitoraggio al 31 dicembre 2019)

Misure	Dotazione finanziaria POV (a)	Programmato (b)	Finanziato (c)	Speso (d)
A.1 Riqualificazione dei centri urbani	70.000.000	87.157.143	85.983.255	57.800.326
Interventi previsti nei Documenti Programmatici Comunali (Misura A.1)	63.000.000	68.434.355	67.260.467	41.547.913
Completamento interventi I fase DPC (Misura A.1)		844.895	844.895	769.891
Opere di metanizzazione nei centri urbani (Misura A.1)		3.138.905	3.138.905	2.737.201
Impianti fotovoltaici nei Comuni (Misura A.1)		699.912	699.912	699.912
A.1.d - Edilizia di Culto (Misura A.1)	7.000.000	14.039.077	14.039.077	12.045.409
A.2 Architettura paesaggistica e ambientale	25.000.000	29.596.110	29.263.804	16.845.726
Interventi previsti nei Documenti Programmatici Comunali (Misura A.2)		28.455.135	28.122.829	15.735.325
Completamento interventi I fase DPC (Misura A.2)		1.140.975	1.140.975	1.110.401
A.3 Valorizzazione delle risorse naturali	5.000.000	12.475.535	11.675.172	10.021.997
Interventi di salvaguardia e di valorizzazione ambientale (Misura A.3)		9.222.100	9.222.100	8.087.397
Interventi di recupero e valorizzazione contenitori di pregio (Misura A.3)		1.928.976	1.928.976	757.503
Altre iniziative finanziate a valere sull'Asse A		1.324.460	1.324.097	1.177.097
ASSE A	100.000.000	129.228.788	126.922.231	84.668.049

Importi espressi in euro

La spesa complessiva registrata sull'Asse A ammonta a circa 85 milioni di euro, pari al 67% circa delle somme impegnate, come si riporta nel grafico successivo.

Figura 6 - Avanzamento finanziario degli interventi attivati con l'Asse A



4.1. Tematica A.1 “Riqualificazione dei centri urbani”

4.1.1. Interventi previsti nei Documenti Programmatici Comunali

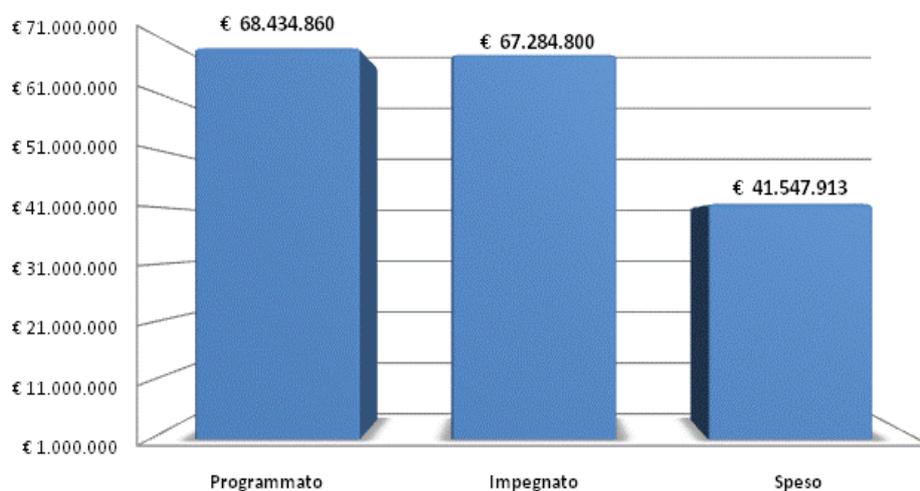
La tematica A.1 denominata “Riqualificazione dei centri urbani”, vede come soggetti attuatori i Comuni che hanno programmato, attraverso il proprio DPC, interventi per oltre 68 milioni di euro.

Tali azioni, che prevedono interventi di decoro, accessibilità e riqualificazione dei centri (piazze, illuminazione, recupero contenitori, vie, ecc.) e interventi a favore di privati attraverso i Piani Integrati di Conservazione (box, rifacimento di facciate, impianti o recupero di botteghe) e sono finalizzati alla rivitalizzazione dei centri storici – attualmente in fase di abbandono - sia in chiave di ripopolamento che di animazione economica e turistica. Va detto, infine, che tale intervento si integra con altri interventi a favore delle imprese turistiche finanziati con l’Asse D “Sostegno alle attività produttive” e va letto in termini funzionali al rilancio turistico dell’area correlato al Parco della Val d’Agri.

Molti degli interventi finalizzati al recupero e valorizzazione dei contenitori di pregio e culturali sono connessi funzionalmente alla tematica C.5 “Servizi sociali e assistenziali” con la loro destinazione d’uso per realizzare centri polifunzionali e socio-assistenziali, ambulatori, biblioteche e così via.

Le risorse complessivamente impegnate ammontano a 68,4 meuro e la spesa registrata raggiunge i 41,6 meuro, pari al 62% circa delle risorse impegnate

Figura 7 - Avanzamento finanziario interventi attivati con la Tematica A.1 “Riqualificazione dei centri urbani”



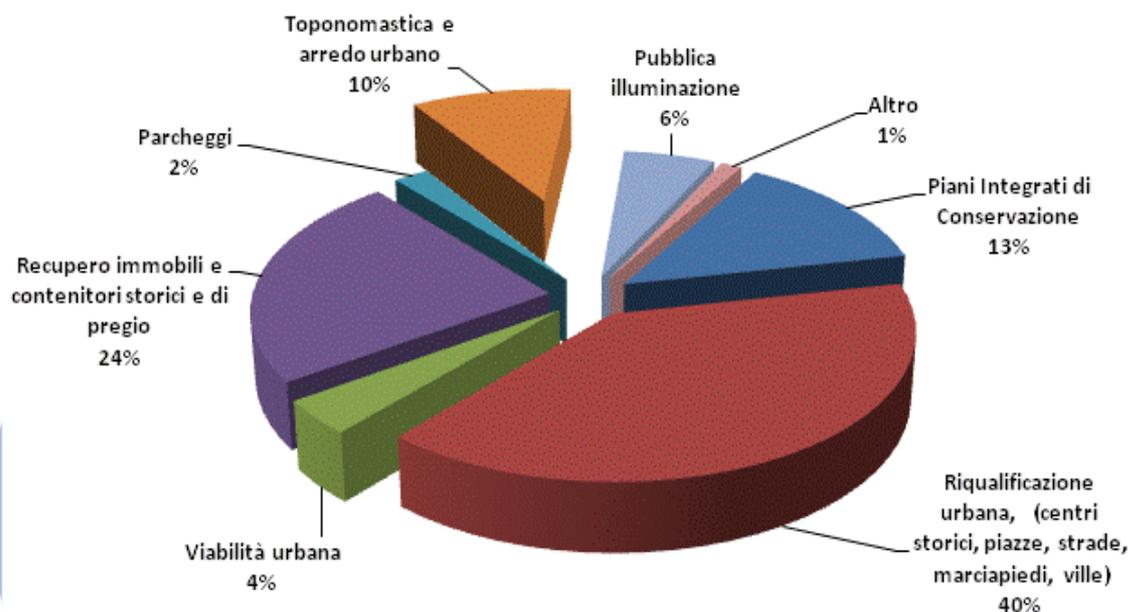
Gli interventi programmati, pari a 369, riguardano diverse tipologie progettuali e, allo stato attuale, su 299 interventi avviati 232 risultano ormai ultimati.

Tabella 17 – Quadro di sintesi degli interventi attivati con la misura A.1 “Riqualificazione dei centri urbani”

Misura D.P.C.	Programmati	Avviati	Non avviati	Conclusi
MISURA A1 - Riqualificazione dei centri urbani	369	299	70	232

La mappatura e distribuzione degli interventi ultimati, riportata nella figura successiva, evidenzia le opere realizzate nei Comuni che hanno investito principalmente: riqualificazione urbana (centri storici, piazze, strade, marciapiedi, ville), Piani integrati di Conservazione (Casa Sicura, Facciate e coperture, Box interrati), viabilità interna, recupero di palazzi storici e contenitori di pregio, opere di toponomastica e arredo urbano, interventi di pubblica illuminazione e risparmio energetico.

Figura 8 - Distribuzione per tipologia degli interventi di riqualificazione urbana realizzati dai Comuni con la tematica A.1 dei DPC



4.1.2. Completamento prima fase programmatica degli interventi affidati ai Comuni

Nel corso del Programma, ritenuta parzialmente conclusa la prima fase programmatica degli interventi affidati ai Comuni, si è reso necessario articolare alcune procedure per elevare i livelli di connettività degli interventi programmati e realizzati dai singoli Comuni, attraverso un programma condiviso di *interventi a carattere di completamento della prima fase di attuazione*.

Il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del Programma Operativo “Val d’Agri”, riunito in sessione plenaria il 14/12/2009 in Viggiano (PZ) e in prosecuzione il 29/12/2009 in Potenza, ha riconosciuto l’importanza di definire una strategia generale di interventi straordinari a completamento della prima fase di attuazione del Programma Operativo.

Infatti, nel corso delle suddette riunioni, sono state evidenziate una serie di indicazioni operative per avviare alcune attività, a carattere di completamento e miglioramento della prima fase, da attivare parte dei soggetti attuatori, coerenti con le linee di intervento definite dal Programma Operativo.

Gli interventi di completamento presentati dai soggetti attuatori nelle tematiche individuate dal Programma Operativo “Val d’Agri” dovevano avere caratteristiche di coerenza con la *mission*, con il quadro programmatico ed in particolare con gli altri programmi e progetti posti in essere dalle amministrazioni interessate.

A tal fine, con la successiva DGR n. 71 del 26.01.2010 si è proceduto all’approvazione del *“Programma condiviso di interventi a carattere di completamento della prima fase di attuazione del Programma Operativo Val d’Agri”*, volto a definire una strategia generale di migliore efficacia ed efficienza dei programmi in un’ottica comprensoriale, ancorché complementari agli interventi previsti nei Documenti Programmatici Comunali.

Per l’attuazione del sopramenzionato programma, sempre a completamento della prima fase del P.O., è stato stabilito un importo finanziario complessivo pari ad € 6.000.000,00 con riferimento di imputazione ai Capitoli del Bilancio Regionale.

La successiva tabella riporta le proposte presentate dai Comuni e ammesse a finanziamento soltanto nell’ambito della Tematica A.1.

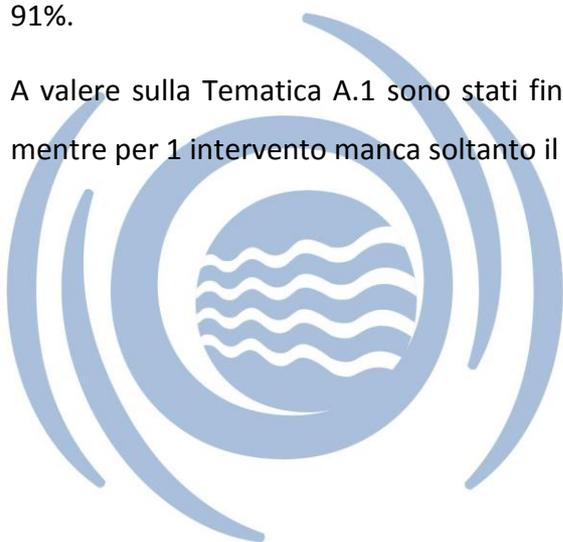
Tabella 18 – Il Programma di interventi a completamento della I fase di attuazione del P.O.

Iniziativa attivata	Comune	Programmato	Impegnato	Speso
Lavori di messa in sicurezza della strada Sotto l'Armi	Abriola	€ 99.894,59	€ 99.894,59	€ 85.263,74
Lavori di allestimento tecnologico audio/video della Sala Conferenze e dei musei	Aliano	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 101.732,25
Lavori di miglioria del patrimonio ed arredo in ambito urbano. Centro storico, Via Casalini	Moliterno	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 92.298,87
Interventi per la "Sistemazione delle strade locali"	Gallicchio	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ 130.000,00
Riqualficazione urbana dell'area Chiesa di San Rocco	Paterno	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 119.136,24
Recupero Borgo albergo	Gallicchio	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 199.373,25
Studio di fattibilità per recupero del borgo antico per destinarlo ad attività turistiche culturali	Brienza	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 42.087,00
TOTALE		€ 844.894,59	€ 844.894,59	€ 769.891,35

Importi espressi in euro

Le risorse impegnate ammontano complessivamente a 845 mila euro circa, mentre le somme erogate risultano pari a circa 770 mila euro, con una capacità di spesa superiore al 91%.

A valere sulla Tematica A.1 sono stati finanziati 7 progetti, dei quali 6 sono stati ultimati mentre per 1 intervento manca soltanto il saldo finale.



4.1.3. La realizzazione di impianti fotovoltaici nei comuni del Comprensorio (Concluso)

Il Programma Operativo “Val d’Agri-Melandro-Sauro-Camastra” ha previsto, all’interno della tematica A1 denominata “Riqualificazione dei centri urbani”, la possibilità di realizzare interventi finalizzati al risparmio energetico.

Con l’approvazione della D.G.R. n. 969/2006 si è proceduto al finanziamento di alcuni programmi comunali sulla base delle decisioni assunte nella seduta del 22.12.2005 dal Comitato di Coordinamento e di Monitoraggio del P.O. Val d’Agri.

In particolare, con l’adozione della delibera prima specificata sono state reperite risorse economiche afferenti al P.O. per cofinanziare progetti comunali volti all’efficientamento della pubblica illuminazione e alla realizzazione di impianti fotovoltaici nei Comuni del Comprensorio¹¹.

A questi si aggiungono altri interventi finanziati successivamente che hanno interessato esclusivamente strutture pubbliche di proprietà comunale¹².

Tabella 19 - Gli interventi comunali finalizzati al risparmio energetico: quadro di sintesi

Programmato	Finanziato	Speso
€ 699.912	€ 699.912	€ 699.912

Le risorse impegnate ed erogate ammontano complessivamente a circa 700 mila euro.

Figura 9 - Stato di attuazione finanziaria degli interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici

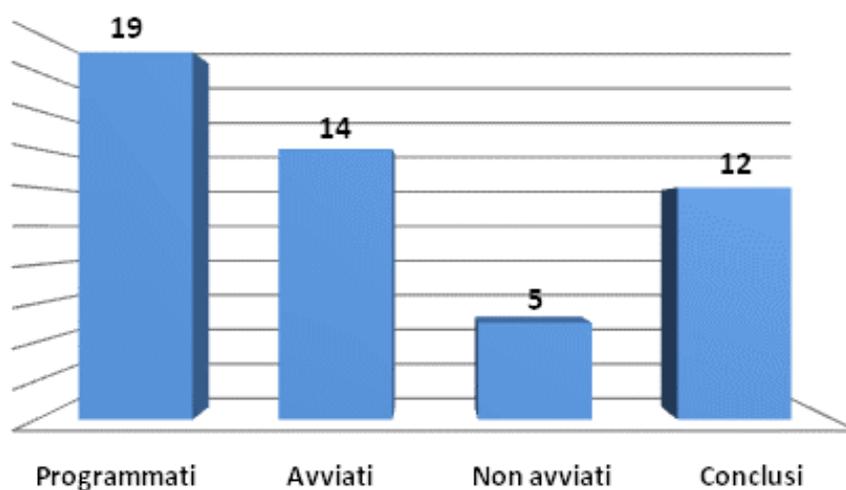


¹¹ Il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio ha approvato tali progetti nella seduta del 22 dicembre 2005. La Giunta Regionale, con D.G.R. n. 969 del 3 luglio 2006, ne ha disposto il relativo finanziamento.

¹² Altri interventi sono stati finanziati con la D.G.R. n. 71/2010.

Per la realizzazione di impianti fotovoltaici e pubblica illuminazione sono stati finanziati complessivamente 19 interventi. Sono stati avviati 14 progetti, dei quali 12 ultimati. Gli altri 5 interventi finanziati non sono stati avviati e non è stato presentato alcun progetto e/o richiesta di anticipazione.

Figura 10 - Stato di attuazione fisica degli interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici



4.1.4. Le opere di metanizzazione nei centri urbani

Il Programma Operativo, nell'ambito degli interventi della Tematica A.1 "Riqualificazione dei centri urbani" finalizzati al miglioramento delle dotazioni di servizio nei Comuni del comprensorio, anche per uniformità con quanto già finanziato dalla Regione in altri Comuni, ha cofinanziato la realizzazione delle opere di metanizzazione nei Comuni di Gallicchio, Armento, Castelsaraceno, Montemurro, Roccanova e nei centri di Pergola e Galaino, siti nel Comune di Marsico Nuovo.

Per realizzare gli interventi di metanizzazione nei comuni, è stato disposto un impegno finanziario di circa 3,2 milioni di euro.

Tutti gli interventi finanziati nel 2005 sono stati completati, mentre gli interventi riguardanti i centri abitati di Montemurro, di Pergola e Galaino, rispettivamente approvati dal Comitato di Coordinamento e Monitoraggio nel dicembre 2008 e nel dicembre 2009, sono in fase di ultimazione¹³.

A seguito del "Protocollo di Intenti Eni-Regione Basilicata. Piano per completamento del distribuzione del gas metano", erano state assegnate al Comune di Roccanova le risorse economiche residue rivenienti dal completamento del programma regionale di distribuzione del gas metano che, comunque, sono risultate insufficienti a coprire il costo totale stimato per completare l'intero intervento, finalizzato al completamento della rete e alla realizzazione del tratto di adduzione Sant'Arcangelo-Roccanova-Castronuovo¹⁴.

Il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio ha concordato sulla necessità di completare l'intervento e di sostenere parte dei costi legati alla metanizzazione riconoscendo, nell'ambito della Linea di Intervento B "Infrastrutture essenziali", un "Contributo

¹³ Il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del Programma Operativo Val d'Agri, nella seduta del 23 settembre 2005, ha deliberato di accogliere la richiesta congiunta pervenuta dai tre Comuni. L'istanza è stata approvata con DGR n. 384 del 21.3.2006, che ha stabilito che la Regione, attingendo alle risorse del Programma Operativo, assumesse l'onere di sostenere parte dei costi legati alla metanizzazione. Analoga richiesta è stata avanzata anche dal Comune di Marsico Nuovo che ha manifestato la necessità di realizzare le opere di metanizzazione nei centri urbani di Galaino e di Pergola. Tale istanza è stata approvata con la D.G.R. n. 2080/2008 a seguito della decisione del Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del 28/10/2008. La stessa richiesta è stata avanzata dai Comuni di Montemurro e Roccanova ed approvata dal CCM nella seduta del 29/12/2009.

¹⁴ D.G.R. n. 67 del 29.01.2008.

straordinario per la realizzazione della rete di adduzione del gas metano” nell’ambito del Piano per il completamento del programma di distribuzione del gas metano che, approvato con la DGR n. 404 del 29.03.2011, è stato finanziato per un importo di € 2.600.000,00¹⁵.

Le risorse necessarie sono state individuate di concerto con l’Ufficio Energia del Dipartimento Attività Produttive della regione Basilicata. Infatti, a seguito della riunione tenuta in data 15 luglio 2016 tra il dirigente dell’Ufficio Autorità di Gestione del PO FESR e il sindaco del Comune di Roccanova, a causa del venir meno delle risorse assegnate con la DGR n. 404/2011 per garantire la copertura finanziaria all’intervento in questione si è concordato sulla necessità di un contributo aggiuntivo pari a 450.000 euro.

L’approvazione del nuovo quadro economico, con la modifica e integrazione delle DD.G.R. n. 67/2008 e n. 404/2011, del progetto “Lavori di costruzione dell’adduttore alla rete gas nei comuni di Roccanova e Castronuovo S.A.” è stata disposta con la D.G.R. n. 814 del 31 luglio 2017 con la quale è stato anche preimpegnato il relativo finanziamento per un importo di € 450.000 nell’ambito dell’Azione “Infrastrutture di reti per la comunità” del programma PAC di cui alla scheda di intervento allegata alla DGR n. 90/2017.

Tabella 20 - Quadro di sintesi degli interventi di metanizzazione nei centri urbani

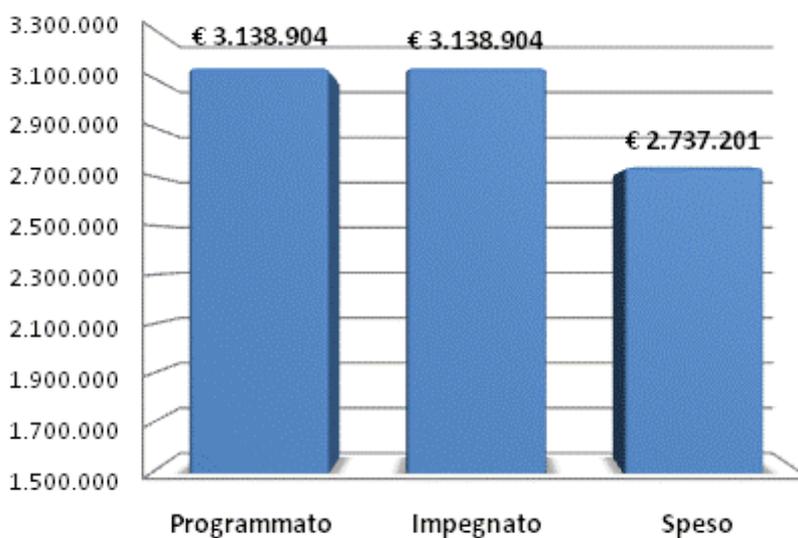
Iniziativa attivata dal soggetto attuatore	Approvazione e assegnazione risorse		Programmato	Impegnato	Speso
Comune di Armento: Opere di metanizzazione nel centro urbano	Seduta CCM 23/09/05	D.G.R. n. 384/2006	76.897,8	76.897,8	76.897,8
Comune di Castelsaraceno: Opere di metanizzazione nel centro urbano	Seduta CCM 23/09/05	D.G.R. n. 384/2006	107.319	107.319	107.319
Comune di Gallicchio: Opere di metanizzazione nel centro urbano	Seduta CCM 23/09/05	D.G.R. n. 384/2006	99.012,00	99.012,00	99.012,85
Comune Marsico Nuovo: metanizzazione nei centri urbani di Pergola e Galaino	Seduta CCM 28/10/08	D.G.R. n. 2080/2008	2.605.675	2.605.675	2.232.607
Comune di Montemurro: Rete urbana del gas metano	Seduta CCM 29/12/10	D.G.R. n. 71/2010	250.000,00	250.000	221.363
Comune di Roccanova: Completamento della rete del gas metano	Seduta CCM 05/03/08	D.G.R. n. 404/2011	0,00	0,00	0,00
Totale			3.138.904	3.138.904	2.737.201

Importi espressi in euro

¹⁵ Il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del Programma Operativo Val d’Agri, nella seduta del 05.03.2008, ha deliberato di accogliere la richiesta pervenuta dal Comune di Roccanova, tesa ad ottenere un cofinanziamento a valere sulle risorse del P.O. Val d’Agri, al fine di consentire il completamento della rete di metanizzazione e delle opere di distribuzione del gas metano nel territorio comunale. L’istanza è stata approvata con DGR n. 404 del 29.03.2011.

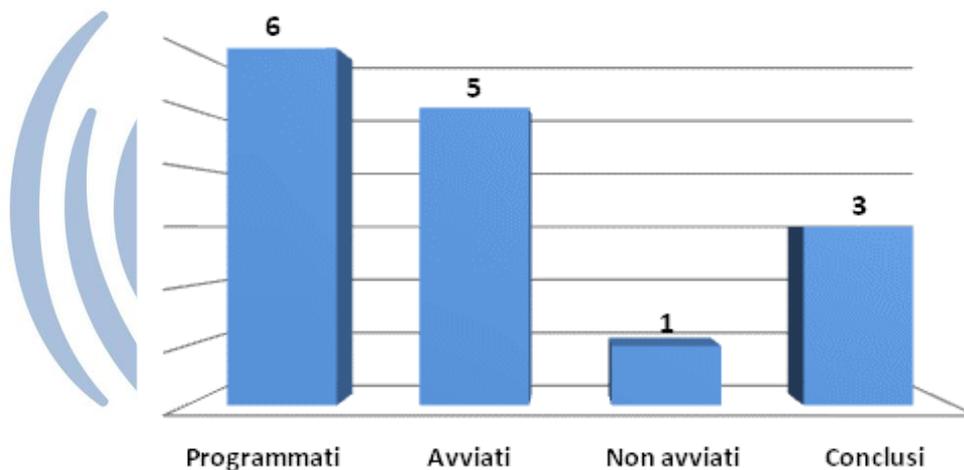
Il programma fa registrare un notevole avanzamento fisico e finanziario, a fronte di circa 3,1 milioni di euro impegnati il livello della spesa, pari a circa 2,7 milioni di euro, raggiunge l'87% circa.

Figura 11 - Stato di attuazione finanziaria delle opere di metanizzazione nei centri urbani



Per quanto riguarda il numero di interventi finanziati risultano avviati 5 progetti, di cui 3 conclusi e 2 in fase di ultimazione. La tabella successiva fornisce una sintesi, al 31/12/2019, sullo stato di attuazione degli interventi approvati.

Figura 12 - Stato di attuazione fisica degli interventi per la metanizzazione nei centri urbani



4.1.5. Il programma per l'Edilizia di Culto (Concluso)

All'interno della tematica denominata "Riqualficazione dei centri urbani" il Programma Operativo "Val d'Agri" ha previsto di intervenire sul miglioramento dell'edilizia di culto e la salvaguardia delle opere d'arte ivi custodite.

Come stabilito nella delibera di giunta regionale n. 2233/2003 la componente denominata "Edilizia di culto" pur essendo inserita nella tematica A.1 possiede una sua autonomia, determinata non solo dalla possibilità di essere affidata a soggetti attuatori diversi da quelli richiamati nella tematica citata quali la CEI, le diocesi e la Soprintendenza ai BB.AA.CC., ma anche perché gli interventi devono essere necessariamente programmati in una visione di area vasta, in misura certamente maggiore di quella prevista in tutte le tematiche afferenti al P.O. "Val d'Agri".

Il programma di area vasta per interventi sull'Edilizia di Culto e la conservazione delle opere d'arte custodite nei luoghi di culto, risulta perfettamente coerente con la Tematica A "Riqualficazione dei centri urbani" del P.O. Val d'Agri, la successiva ripartizione dei fondi, predisposta sulla base dei criteri approvati con la DGR 838/2003, è stata approvata dal Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del P.O. "Val d'Agri".

La Regione Basilicata con la D.G.R. n. 502/2006 ha avviato il primo programma di interventi approvando la ripartizione delle risorse relative agli interventi sull'edilizia di culto, con la D.G.R. n. 2035/2009 ha attivato il 2° e 3° programma di Edilizia di culto, mentre con la successiva D.G.R. n. 931/2011 ne ha disposto l'integrazione finanziando altri interventi.

Nel corso del tempo con l'ingresso dei nuovi Comuni e su decisione del Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del P.O. "Val d'Agri" la dotazione finanziaria assegnata al programma è stata incrementata fino ad un importo complessivo di circa **14 milioni di euro**.

La progettazione e realizzazione, in qualità di soggetti attuatori, è stata affidata alle diocesi e in qualche caso ai Comuni, ad eccezione di alcuni interventi di particolare importanza la cui realizzazione è stata curata dal Mi.B.A.C., come si evince dalle tabelle e grafici che seguono.

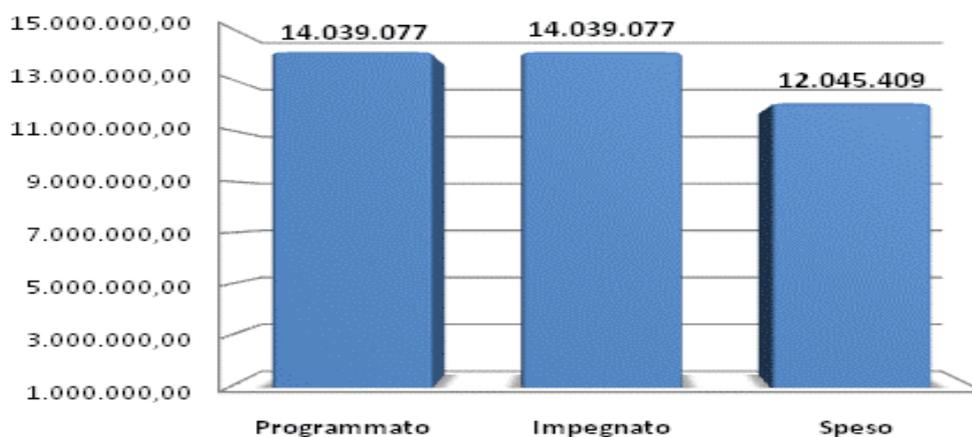
Tabella 21 - Quadro di sintesi degli interventi del programma di Edilizia di culto

Edilizia di culto	Programmato	Finanziato	Speso	% di spesa	Interventi Finanziati	Interventi conclusi
35 Comuni	14.039.077	14.039.077	12.045.409	85,71%	104	80

Importi espressi in euro

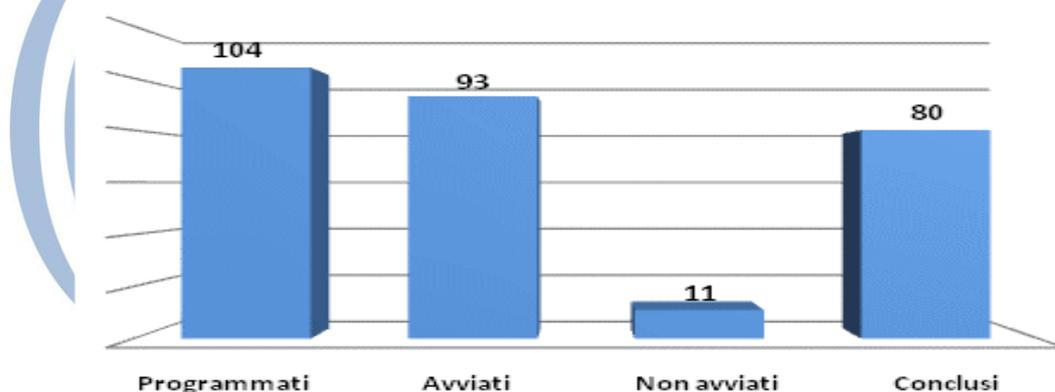
La spesa complessiva realizzata fino a dicembre 2019 è pari a circa **12 Meuro**, con una **percentuale di spesa pari all'86%** circa rispetto alle risorse impegnate.

Figura 13 - Stato di attuazione finanziaria del programma di Edilizia di culto



L'intero programma dell'Edilizia di culto ha portato alla cantierizzazione di complessivi 104 progetti principali e 10 progetti di completamento, risultano avviati 93 interventi e 6 progetti di completamento dei quali 80 conclusi, risultano non avviati 15 interventi. La spesa complessiva per gli interventi conclusi è pari a circa 10 milioni di euro.

Figura 14 - Stato di attuazione fisica del programma di Edilizia di culto



Al fine di conoscere lo stato di attuazione degli interventi in corso e in considerazione di una presunta attività programmatica del P.O. Val d'Agri, nel mese di ottobre 2018 l'Ufficio Progetti Speciali "Val d'Agri – Senise" ha avviato, con nota inviata a tutte le diocesi interessate, un'indagine meramente ricognitiva finalizzata ad acquisire informazioni su eventuali nuove esigenze attinenti all'edilizia di culto per interventi strutturali e di messa in sicurezza. Dall'indagine, alla quale hanno risposto quasi tutte le Diocesi, è emerso un fabbisogno composito con una stima sommaria di spesa delle opere necessarie, le cui risultanze sono agli atti dell'Ufficio.



4.2. Tematica A.2 “Architettura paesaggistica e ambientale”

4.2.1. Interventi previsti nei Documenti Programmatici Comunali

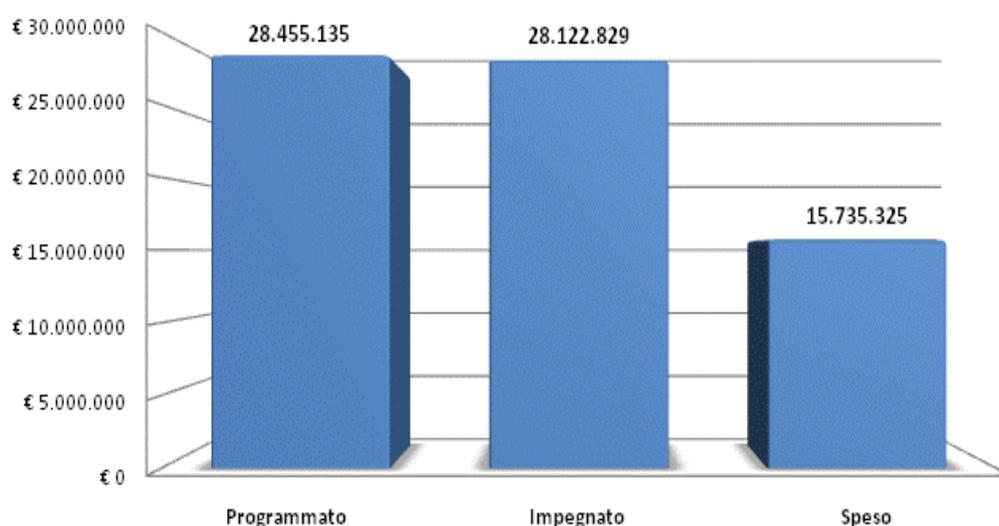
La misura A.2 “Architettura paesaggistica e ambientale” vede come soggetti attuatori i Comuni che hanno programmato, attraverso il proprio DPC, interventi per circa 28,5 milioni di euro.

Gli interventi realizzati in tale settore prevedono da un lato interventi per riqualificazione e dotazione di aree verdi per la cittadinanza e/o funzionali ad infrastrutture per lo sport o per il tempo libero e dall’altro, sono previsti interventi di valorizzazione paesaggistica, quali la creazione di tratturi o percorsi turistici ad alta valenza naturale.

Molti gli interventi finalizzati alla realizzazione di opere di civiltà rurale, quali adeguamenti di acquedotti rurali o strade rurali, messa in sicurezza di argini di corsi d’acqua ovvero azioni tese alla riqualificazione di aree degradate o marginali, con diversi interventi previsti soprattutto nelle zone rurali o nelle zone periferiche dei centri urbani.

Le risorse complessivamente impegnate ammontano a circa 28,5 Meuro e la spesa registrata raggiunge circa 15,7 meuro, pari al 56% circa delle risorse impegnate.

Figura 15 - Avanzamento finanziario degli interventi attivati con la Tematica A.2 “Architettura paesaggistica e ambientale”



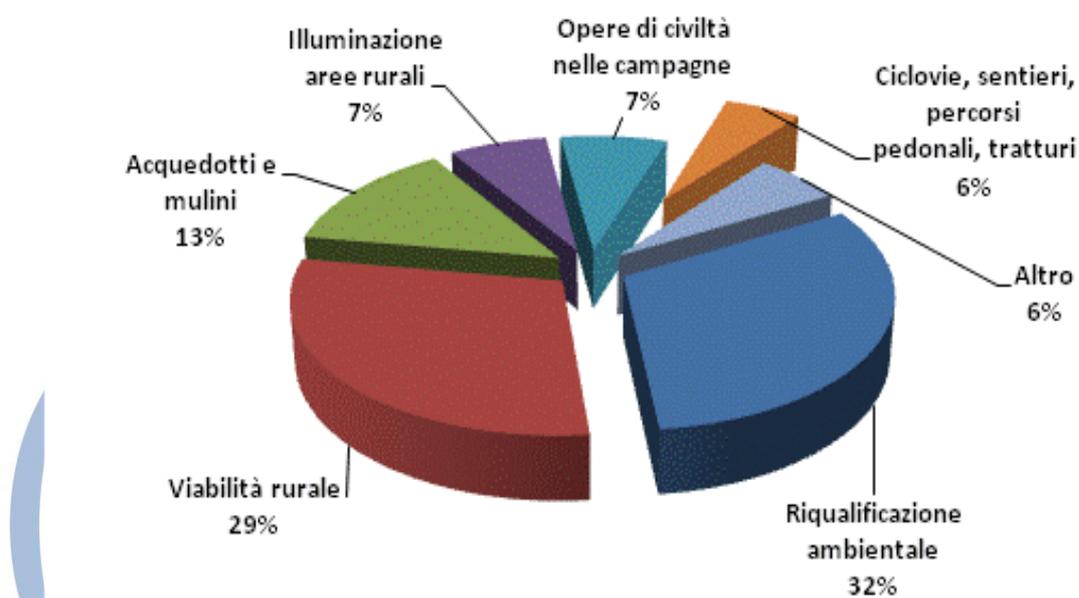
Gli interventi programmati, pari a 235, riguardano diverse tipologie progettuali e, allo stato attuale, su 197 interventi avviati 164 risultano ormai ultimati.

Tabella 22 – Quadro di sintesi degli interventi attivati con la misura A.2 “Architettura paesaggistica e ambientale”

Misura D.P.C.	Programmati	Avviati	Non avviati	Conclusi
MISURA A2 - Architettura paesaggistica e ambientale	235	197	38	164

La mappatura e distribuzione degli interventi ultimati, riportata nella figura successiva, evidenzia le opere che sono state realizzate nei Comuni e che riguardano principalmente: viabilità rurale, acquedotti, recupero aree degradate, opere di civiltà nelle campagne, interventi di pubblica illuminazione e risparmio energetico nelle aree rurali.

Figura 16 - Distribuzione per tipologia degli interventi di architettura paesaggistica e ambientale realizzati dai Comuni con la tematica A.2 dei DPC



4.2.2. Completamento prima fase programmatica degli interventi affidati ai Comuni

Nel corso del Programma, ritenuta parzialmente conclusa la prima fase programmatica degli interventi affidati ai Comuni, si è reso necessario articolare alcune procedure per elevare i livelli di connettività degli interventi programmati e realizzati dai singoli Comuni, attraverso un programma condiviso di interventi a carattere di completamento della prima fase di attuazione.

Il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del Programma Operativo “Val d’Agri”, riunito in sessione plenaria il 14/12/2009 in Viggiano (PZ) e in prosecuzione il 29/12/2009 in Potenza, ha riconosciuto l’importanza di definire una strategia generale di interventi straordinari a completamento della prima fase di attuazione del Programma Operativo.

Infatti, nel corso delle suddette riunioni, sono state evidenziate una serie di indicazioni operative per avviare alcune attività, a carattere di completamento e miglioramento della prima fase, da attivare da parte dei soggetti attuatori, coerenti con le linee di intervento definite dal Programma Operativo.

Gli interventi di completamento presentati dai soggetti attuatori nelle tematiche individuate dal Programma Operativo “Val d’Agri” dovranno avere caratteristiche di coerenza con la mission, con il quadro programmatico ed in particolare con gli altri programmi e progetti posti in essere dalle amministrazioni interessate.

A tal fine, con la successiva DGR n. 71 del 26.01.2010 si è proceduto all’approvazione del “Programma condiviso di interventi a carattere di completamento della prima fase di attuazione del Programma Operativo Val d’Agri”, volto a definire una strategia generale di migliore efficacia ed efficienza dei programmi in un’ottica comprensoriale, ancorché complementari agli interventi previsti nei Documenti Programmatici Comunali.

Per l’attuazione del sopramenzionato programma, sempre a completamento della prima fase del P.O., è stato stabilito un importo finanziario complessivo pari ad € 6.000.000,00 con riferimento di imputazione ai Capitoli del Bilancio Regionale.

La successiva tabella riporta le proposte presentate dai Comuni e ammesse a finanziamento nell'ambito della tematica A.2, per quanto riguarda l'iniziativa sul "Piano di emergenza a tutela della salute" si rinvia per maggiori dettagli alla sezione C.5 "Servizi socio-sanitari", in questa sede si evidenzia che l'intervento, a valere sulle risorse della presente tematica, è stato finanziato per un importo di 141 mila euro.

Tabella 23 – Quadro di sintesi del Programma di completamento I fase programmatica degli interventi affidati ai Comuni

Completamento I fase DPC (DGR n. 71 del 26.01.2010)	Soggetto attuatore	Programmato	Impegnato	Speso
Miglioramento della fruibilità del complesso Santa Maria dell'Orsoleo	Sant'Arcangelo	1.000.000,00	891.686,00	891.686,00
Completamento dell'intervento fruibilità del complesso Santa Maria di Orsoleo.	Sant'Arcangelo		108.313,30	77.739,99
Iniziativa a tutela della salute e della sicurezza in Val d'Agri e attuazione Piano di emergenza	ASP Servizio 118 - Centro Oli Viggiano	140.974,85	140.974,85	140.974,85
TOTALE		€ 1.140.974,85	€ 1.140.974,15	€ 1.110.400,84

Importi espressi in euro



4.3. Tematica A.3 “Valorizzazione delle risorse naturali”

Gli interventi attivati nell’ambito della tematica A.3 “Valorizzazione delle risorse naturali” sono stati finalizzati a favorire la conoscenza, la conservazione, la prevenzione di calamità naturali, la tutela del paesaggio e delle risorse ambientali e a sostenere una corretta gestione del pregevole patrimonio ambientale del comprensorio ormai parte integrante del territorio dei Parchi Nazionali dell’Appennino Lucano e del Pollino.

Tale finalità appare tanto più giustificata se si considera la peculiarità del territorio della Val d’Agri, caratterizzato sia da importanti sfruttamenti delle risorse naturali quali i giacimenti di idrocarburi, sia da significative fragilità territoriali tra cui l’elevato rischio sismico e idrogeologico. Nelle misure volte alla valorizzazione delle risorse ambientali sono state realizzate alcune specifiche azioni tese a favorire una gestione funzionale del patrimonio ambientale del territorio.

Sono stati finanziati diversi interventi che rappresentano anche un investimento reale in termini di sistemi di monitoraggio dell’ambiente e di tutela della salute, attraverso un’azione integrata sul territorio che, mettendo in rete i Centri di Ricerca di eccellenza Regionali, mira alla valorizzazione ambientale, turistica e storico-culturale dell’area.

In tale contesto tra le azioni progettuali realizzate si distingue il progetto denominato R.E.T.I. - Riqualificazione Ecologica Territoriale Integrata - teso a promuovere un’azione integrata sul territorio per la catalogazione e la mappatura cartografica delle aree, la creazione di punti di ritrovo per le emergenze, il miglioramento della qualità ambientale e naturale.

Tra questi interventi un posto di rilievo lo occupa il Piano Forestale Territoriale di Indirizzo (P.F.T.I.) che si configura come uno strumento di pianificazione di area vasta che ha lo scopo di fornire indirizzi per la gestione a medio e lungo termine del patrimonio forestale pubblico e privato.

In maniera analoga sono state realizzate le attività per il recupero della piena funzionalità del sistema idraulico, con interventi di pulizia ed efficientamento della rete di scarico, che alimenta il lago del Pertusillo e per il controllo ambientale degli affluenti dello stesso

invaso.

Particolare importanza strategica è stata attribuita, inoltre, alle attività strettamente connesse alla salvaguardia ambientale e al problema della chiusura delle discariche e alle criticità legate alla gestione dei rifiuti, come sintetizzato nella tabella seguente.

Tabella 24 - Quadro di sintesi degli interventi attivati con la Tematica A.3 "Valorizzazione delle risorse naturali"

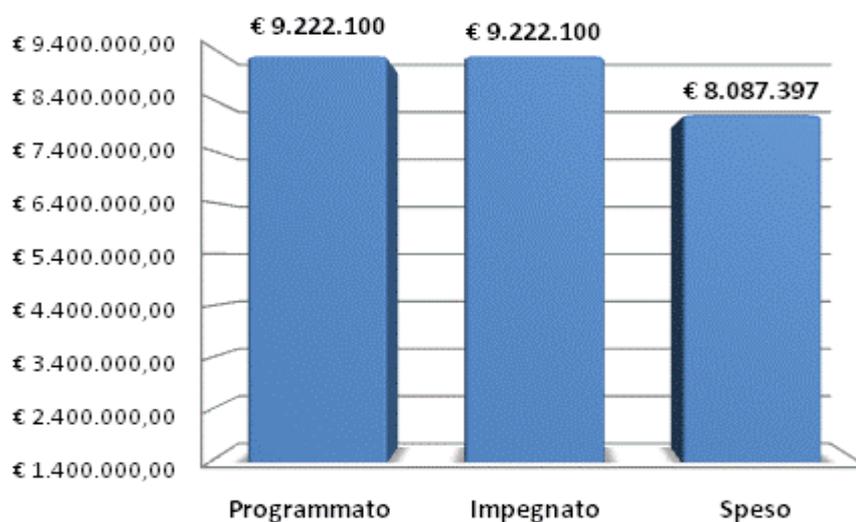
Iniziativa attivata dal soggetto attuatore	Approvazione e assegnazione risorse		Programmato	Impegnato	Speso
Comunità Montana Alto Agri: Misure urgenti di salvaguardia ambientale	Seduta CCM 27/10/2004	D.G.R. n. 294/2005	350.000	350.000	350.000
Comunità Montana Alto Agri: Opere di smaltimento percolato e RSU nelle discariche	Seduta CCM 23/09/2005	D.G.R. n. 351/2006	800.000	800.000	800.000
Comunità Montana Medio Agri: Misure di salvaguardia ambientale	Seduta CCM 05/03/2008	D.G.R. n. 800/2008	600.000	600.000	600.000
Comuni di Abriola, Marsico Nuovo e Sasso Castalda: Piano Paesistico Esecutivo di area vasta "Sellata - Pierfaone".	Seduta CCM 05/03/2008	D.G.R. n. 799/2008	80.000	80.000	80.000
CNR Consiglio Nazionale di Ricerche: Potenziamento delle attività del CNR in Val d'Agri	Seduta CCM 23/09/2005	D.G.R. n. 803-2120-2402/2005	2.950.000	2.950.000	2.950.000
GAL AKIRIS: Progetti di cooperazione transnazionale	Seduta CCM 05/03/2008	D.G.R. n. 1901/2008	140.000	140.000	140.000
Comunità Montana Alto Agri: Messa in sicurezza discarica comprensoriale	Seduta CCM 28/10/2008	D.G.R. n. 2077/2008	500.000	500.000	75.000
Comunità Montana Camastra Alto Sauro: Interventi di salvaguardia ambientale	Seduta CCM 28/10/2008	D.G.R. n. 2078/2008	487.400	487.400	435.690
Cartografia vegetazione San Martino d'Agri	Seduta CCM 06/07/2009	D.G.R. n. 1349/2009	120.000	120.000	120.000
Comuni Val d'Agri: Intervento straordinario per la gestione RSU	Seduta CCM 06/07/2009	D.G.R. n. 1564/2009	435.000	435.000	352.194
Comune di Brienza: Realizzazione di un'isola ecologica ed integrazione gestione R.S.U.	Seduta CCM 14/12/2009	D.G.R. n. 71 26.01.2010	50.000	50.000	0
Manuale sull'utilizzo della pietra di Gorgoglione – GAL LE MACINE	Seduta CCM 24.02.2007	DGR 661 del 14/05/2007	14.500	14.500	11.600
Progetti di cooperazione transnazionale - GAL AKIRIS	Seduta CCM 14/12/2009	D.G.R. n. 71 26.01.2010	30.000	30.000	30.000
Comune di Roccanova: Bonifica e messa in sicurezza della discarica in Località Serre	Seduta CCM 29/12/2009	D.G.R. n. 71 26.01.2010	90.000	90.000	89.956,88
Comune di San Chirico Raparo: Servizio di protezione civile in area di Parco	Seduta CCM 29/12/2009	D.G.R. n. 71 26.01.2010	65.000	65.000	0
Comune di San Martino d'Agri: Studio per la valorizzazione delle Murge di Sant'Oronzo	Seduta CCM 29/12/2009	D.G.R. n. 71 26.01.2010	100.000	100.000	0
Comune di Sarconi: Intervento per il recupero e la fruibilità del Canale Cavour	Seduta CCM 29/12/2009	D.G.R. n. 71 26.01.2010	90.000	90.000	90.000
Comune di Roccanova: Intervento straordinario gestione rifiuti	Seduta CCM 02/04/2012	DGR n. 427 05.04.2012	138.000	138.000	138.000
Progetto "R.E.T.I." (Riqualificazione Ecologica Territoriale Integrata).- Residuo progettuale	Seduta CCM 29/12/2009	DGR 239 del 18.02.2010	219.200	219.200	0
Istituto Nazionale Economia Agraria: Piano Forestale Territoriale di Indirizzo	Seduta CCM 29/12/2009	DGR 239 del 18.02.2010	225.000	225.000	225.000

Consorzio di Bonifica Val d'Agri: interventi di pulizia ed efficientamento delle acque	Seduta CCM 29/12/2009	DGR 239 del 18.02.2010	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Parco Nazionale Appennino Lucano: Attività di controllo degli affluenti dell'invaso del Pertusillo	Seduta CCM 29/12/2009	DGR 239 del 18.02.2010	40.000	40.000	40.000
ALSIA: Paniere del Comprensorio. Valorizzazione delle produzioni enogastronomiche	Seduta CCM 29/12/2009	DGR 239 del 18.02.2010	250.000	250.000	125.000
INEA: Consolidamento competitività delle imprese e sviluppo sostenibile delle filiere agroalimentari della Val d'Agri	Seduta CCM 29/12/2009	DGR 239 del 18.02.2010	283.000	283.000	272.720
INEA: Attività di studio, supporto metodologico e sperimentazione sulla sostenibilità delle imprese agricole della Val d'Agri	Seduta CCM 29/12/2009	DGR 239 del 18.02.2010	165.000	165.000	162.236
Totale			9.222.100	9.222.100	8.087.397

Importi espressi in euro

La tematica A.3 fa registrare un notevole avanzamento del livello di spesa che, con circa 9.2 Meuro impegnati e oltre 8 milioni di euro erogati, raggiunge l'88% circa delle risorse complessivamente stanziare e, dove, la maggior parte degli interventi avviati risultano ormai ultimati, come sintetizza la tabella seguente.

Figura 17 - Valorizzazione delle risorse naturali: quadro di sintesi dell'avanzamento finanziario



Alcuni interventi che vedono come soggetti attuatori i Comuni, per i quali sono stati assunti i relativi impegni contabili, risultano ancora non avviati dalla data di ammissione a finanziamento.

Infatti, dal 2010 non risultano attivate le procedure d'appalto da parte degli stessi comuni, è il caso dell'intervento per la "Realizzazione di un'isola ecologica ed integrazione gestione R.S.U." del comune di Brienza, il "Servizio di protezione civile in area di Parco" del comune di San Chirico Raparo e lo "Studio per la valorizzazione delle Murge di Sant'Oronzo" del comune di San Martino d'Agri. Tuttavia, nel corso dei recenti incontri tenuti con i referenti dell'Ufficio Progetti Speciali "Val d'Agri – Senese", le amministrazioni comunali interessate hanno garantito l'attivazione ed esecuzione immediata degli interventi.

Diverso è il caso di altri interventi che, seppur avviati, da tempo non fanno registrare alcun avanzamento di spesa, come l'*Intervento straordinario per la gestione dei RSU* approvato con la D.G.R. n. 1564/2009 finalizzato alla concessione di un contributo ai comuni dell'Alta Val d'Agri per concorrere ai maggiori costi sostenuti da questi per lo smaltimento dei rifiuti a seguito della chiusura della discarica di Moliterno alla quale conferivano. Esaurita la fase dell'emergenza i Comuni non hanno più richiesto o giustificato i maggiori costi sostenuti, per cui il livello della spesa, pari all'81%, è immutato da tempo e l'intervento potrebbe ritenersi concluso.

Per quanto riguarda l'intervento di "Riqualificazione e messa in sicurezza della discarica comprensoriale in Località Tempa la Guarella in agro del Comune di Moliterno", da tempo inattivo anche a causa dei processi di riordino amministrativo che hanno interessato le stesse Comunità Montane, l'Ufficio Progetti Speciali "Val d'Agri – Senese", con nota prot. n. 168156/12AO del 24/10/2017 indirizzata al Commissario liquidatore della ex Comunità Montana Alto Agri, ha chiesto di conoscere lo stato di attuazione del finanziamento ottenuto con i fondi P.O. Val d'Agri concesso per l'attuazione dei lavori.

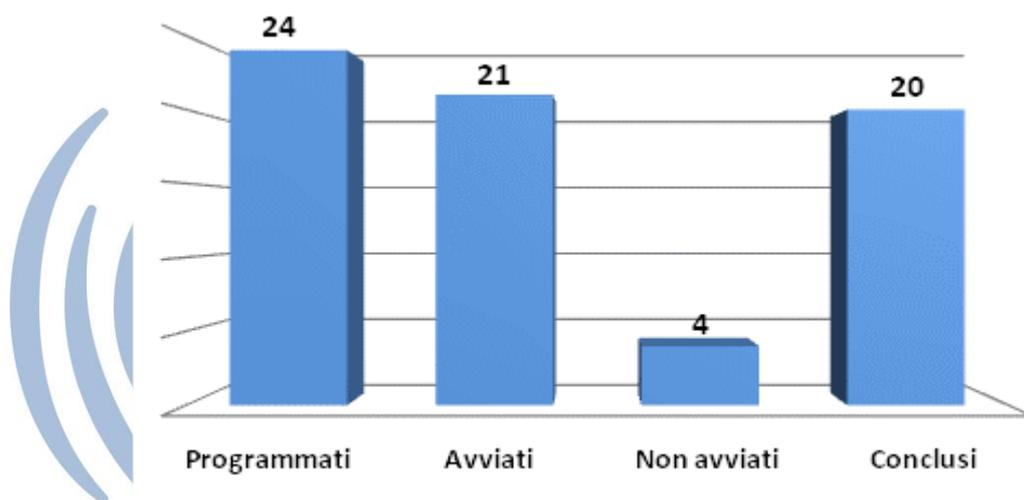
Con la nota di risposta del Commissario liquidatore, pervenuta all'Ufficio Progetti Speciali Val d'Agri-Senese in data 27/11/2017 ed acquisita in pari data al prot. n. 187309/12AO, si evidenzia che, l'anticipazione di € 75.000,00 è stata utilizzata per la progettazione e per le indagini ambientali preliminari e si richiede nel contempo il nulla osta all'utilizzo del residuo finanziamento per la messa in sicurezza della stessa discarica.

Al riguardo il Commissario Liquidatore ha trasmesso la documentazione in merito alla rendicontazione relativa al primo acconto di € 75.000,00, depositata agli atti dell'Ufficio Progetti Speciali Val d'Agri-Senise ed ha evidenziato che l'intervento sarà finanziato con i fondi residuali (€ 425.000,00) del P.O. Val d'Agri mentre la restante differenza (€ 170.073,00) sarà finanziata con fondi a carico diretto della Comunità Montana Alto Agri.

L'Ufficio ha, pertanto, preso atto del progetto definitivo trasmesso dal Commissario liquidatore dal titolo "Progetto di completamento degli interventi di adeguamento al D. lgs. 36/2003 della discarica Comprensoriale di Tempa la Guarella di Moliterno" per un importo pari a € 595.000,00 approvandone il quadro economico con la determinazione dirigenziale n. 12AO.2019/D.00005 del 10 gennaio 2019 e con successivo provvedimento ha preso atto della sua rimodulazione.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione fisica degli interventi risultano complessivamente finanziati 24 interventi, dei quali 21 avviati e 20 ormai conclusi, con un'efficienza realizzativa pari all'83% circa. Soltanto 4 interventi non risultano ancora avviati.

Figura 18 - Valorizzazione delle risorse naturali: quadro di sintesi dell'avanzamento fisico



Si riportano di seguito le attività più significative finanziate nell'ambito della Misura A.3.

4.3.1. Potenziamento delle attività del CNR in Val d'Agri (Concluso)

Per rispondere all'esigenza di una conoscenza approfondita, dal punto di vista ambientale, della Val d'Agri e per favorire lo sviluppo di nuove tecnologie da mettere a disposizione della comunità, una parte delle risorse finanziarie è stata destinata alle attività svolte dall'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale (IMAA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Le attività di ricerca dell'IMAA-CNR in Val d'Agri, avviate nel 2006 nell'ambito del progetto triennale di "Potenziamento delle attività del CNR in Val d'Agri", finanziato con 2,95 milioni di euro, sono state finalizzate allo sviluppo e all'applicazione di alcune delle più moderne tecnologie osservative, sia da suolo che da satellite, per lo studio di fenomeni di interesse geologico - ambientale.

Il progetto di ricerca configura un potenziamento delle attività del CNR in Val d'Agri, mirando a sviluppare infrastrutture di ricerca di livello europeo e promuovere attività di innovazione e trasferimento tecnologico anche mediante il sostegno alla creazione di spin-off. Le principali realizzazioni del progetto riguardano:

- le campagne di misure geologiche e geofisiche con sistemi di interconnessione telematici per la trasmissione dei dati rilevati nelle stazioni di monitoraggio ubicate in Val d'Agri, tra il Polo CNR di Marsico e il CNR di Tito;
- l'adeguamento degli impianti tecnologici del Polo CNR di Marsico Nuovo con la realizzazione di infrastrutture di ricerca di rilevanza nazionale (Campo Sperimentale Hydrogeosite, Microscopio Elettronico con sorgente ad Emissione di Campo, Rete Magnetotellurica e stazione geofisica multiparametrica con sensori in foro);
- la costruzione di una rete di collaborazioni nazionali ed internazionali (Università degli Studi della Basilicata, Università degli Studi di Bari, Università degli Studi Federico II di Napoli, Università di Salerno, Università degli Studi di Cosenza, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il CNRS-CEREGE francese, il Goddard Space Flight Center della NASA, l'Institute of Earthquake Science di Pechino, il Technological Institute of Crete

greco e le università giapponesi Chiba University e Tokyo University);

- l'acquisto di sensori e stazioni multiparametriche per misure elettromagnetiche, geochimiche e sismometriche.

La Regione Basilicata con la Deliberazione n. 2120 del 24.10.2005 ha provveduto alla definizione dei criteri, delle modalità e dei termini per la realizzazione del progetto di ricerca finanziato con la DGR n. 803/2005 sulla base del Decreto Ministeriale n. 199 sulla Ricerca dell'8 marzo 2001 recante "Criteri e modalità procedurali per l'assegnazione delle risorse finanziarie del Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB)".

I risultati raggiunti nel triennio, oltre alle ricadute applicative e alle rilevazioni geomorfologiche effettuate nel territorio, riguardano anche il reclutamento di giovani ricercatori locali e lo sviluppo d'interventi di formazione professionale e di alta formazione.

A questo deve aggiungersi la valorizzazione delle competenze del personale in organico presso il centro CNR, realizzata mediante l'erogazione di borse di studio triennali per 5 dottori di ricerca a tempo determinato, 2 borsisti di ricerca, 6 assegnisti di ricerca e il finanziamento di 3 dottorati di ricerca.

Nelle valutazioni ex post sull'impatto prodotto, oltre all'adeguamento degli impianti tecnologici per il Polo CNR ed all'acquisto di sensori e stazioni multiparametriche per misure elettromagnetiche, geochimiche e sismometriche, sono state svolte campagne di misure geologiche e geofisiche con trasmissione dei dati tra il Polo CNR di Marsico ed il CNR di Tito con la creazione di sistemi di interconnessione tra le stazioni di monitoraggio ubicate in Val d'Agri.



4.3.2. Progetto di Tutela del territorio e conservazione del Patrimonio Culturale (ProTeCT-Cult) (Concluso)

Il progetto ProTeCT-Cult, **attraverso il rilevamento geomorfologico ed il controllo delle aree in frana**, s'inserisce nelle più ampie tematiche di interesse regionale e nazionale di difesa del territorio e conservazione del patrimonio culturale (storico-monumentale ed archeologico) attraverso lo studio delle dinamiche di trasformazione naturale ed antropica del paesaggio e dell'impatto degli eventi calamitosi, quali frane, alluvioni e sismi sul costruito.

Il tema dell'impatto degli eventi calamitosi naturali, ed in particolar modo di quelli estremi, sul patrimonio culturale nasce dall'esigenza di minimizzarne gli effetti catastrofici in una visione globale che tenga conto di come la tutela di un patrimonio unico per qualità e quantità, qual è quello italiano, non possa prescindere dal riconoscimento di una sua forte integrazione nella dimensione paesaggistica.

Le attività di studio e ricerca realizzate nell'ambito del progetto hanno interessato 30 territori comunali ricadenti in un settore della Basilicata (per una superficie complessiva di 1.919,70 kmq) compreso tra l'alta-media Val d'Agri, la Val Camastra-Sauro e la Val Melandro, di interesse strategico per le attività petrolifere in atto. In tali comuni la pressione antropica, determinatasi nell'ultimo decennio per il moltiplicarsi di dette attività petrolifere, risulta sempre più elevata e la conoscenza dei caratteri intrinseci del territorio è incompleta e frammentata, cosicché risulta sempre più elevato il rischio potenziale di inquinamento ambientale e di impatto sul patrimonio storico-monumentale.

L'Autorità di Bacino della Basilicata ha sottoscritto con la Regione Basilicata e il CNR - Dipartimento Patrimonio Culturale - una convenzione finalizzata all'attuazione del progetto di ricerca avente ad oggetto: "Tutela del territorio e conservazione del patrimonio culturale nell'area compresa tra l'alta-media Val d'Agri, la Val Camastra, la Valle del Sauro e la Valle del Melandro, attraverso il rilevamento geomorfologico e il controllo delle aree in frana".

Il progetto, cofinanziato con le risorse del P.O. Val d'Agri assegnate nell'ambito del "Potenziamento delle attività del CNR in Val d'Agri" ha contribuito a realizzare:

- lo studio dei rischi naturali (geologici e geomorfologici) ed antropici in relazione alla salvaguardia e la conservazione del Patrimonio storico-architettonico, monumentale ed archeologico nazionale (CNR – Dipartimento Patrimonio Culturale);
- il censimento e mappatura dei fenomeni franosi (Regione Basilicata), attraverso la metodologia ed il protocollo proposti nel Progetto Nazionale IFFI (Inventario Fenomeni Franosi Italiani);
- l'aggiornamento del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata), mediante la rilevazione dei fenomeni franosi e delle situazioni di rischio idrogeologico per le aree non ancora esaminate.

Il censimento dei Beni storico-architettonici nell'ambito dei 30 Comuni rilevati ha permesso di individuare 389 beni, di cui solo 71 risultano ad oggi vincolati. Tale dato appare più allarmante se si considera che il 15% circa dei beni censiti (57) risulta interessato da aree in frana e il 24% ha subito danni (92) durante il terremoto del 23 novembre 1980 e dai terremoti precedenti.

Uno dei principali obiettivi del progetto è stato quello di verificare l'interazione con i fenomeni franosi cartografati con il patrimonio storico-architettonico delle aree studiate. A tal fine è stato realizzato un censimento dei Beni storico-monumentali ed architettonici ricadenti nei territori comunali, attraverso indagini in sito e la raccolta delle schede cartacee presenti in Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici della Basilicata.

Tali dati sono stati georiferiti e tabellati in un geodatabase al fine di poterne definire il livello di vulnerabilità e di esposizione alle aree di pericolosità geomorfologica.

Le attività di rilievo geomorfologico, svolte mediante rilievi sul campo e fotointerpretazione multitemporale, hanno consentito di censire fenomeni franosi presenti negli ambiti extraurbani dei 27 comuni compresi nel territorio di competenza dell'AdB.

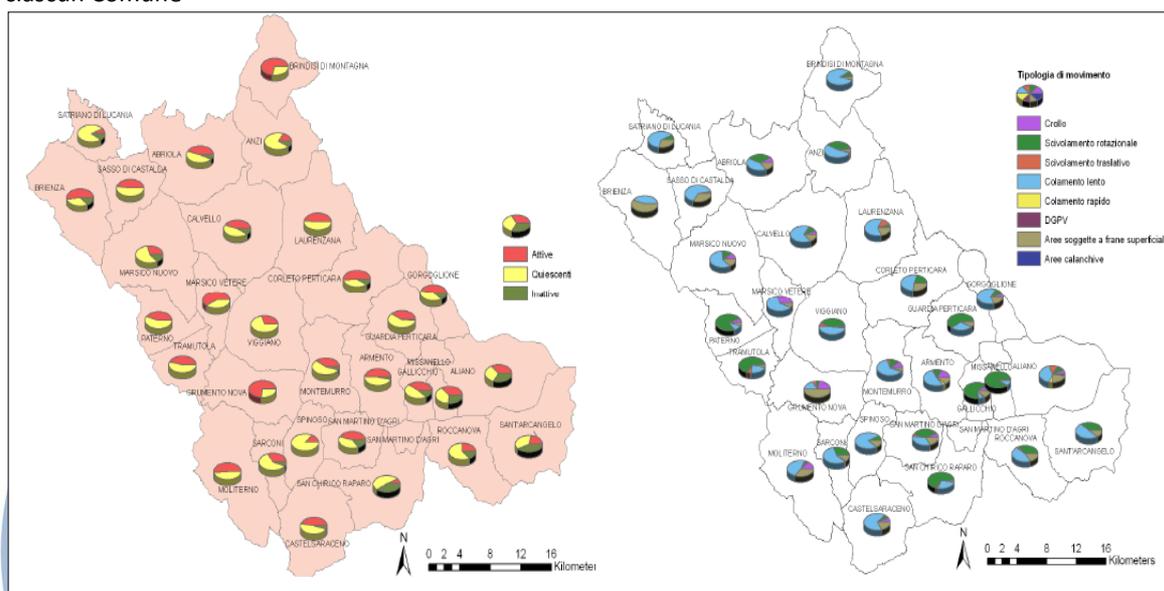
Sulla base di tale censimento, l'AdB ha proceduto, per 14 comuni, alla attribuzione della classe di rischio a ciascun areale e all'inserimento negli aggiornamenti del PAI per gli anni 2008-2009.

Analoga procedura è stata adottata per i restanti 13 comuni con l'inserimento negli aggiornamenti 2010 del PAI.

Al termine dei rilevamenti su un'area di 1.920 kmq sono state rilevate 2.723 frane in 30 Comuni, di cui 92 frane da crollo, 206 scorrimenti rotazionali, 39 scorrimenti traslativi, 1689 colamenti lenti, 11 colamenti rapidi, 408 frane superficiali, 273 aree calanchive e 5 fenomeni retrogressivi.

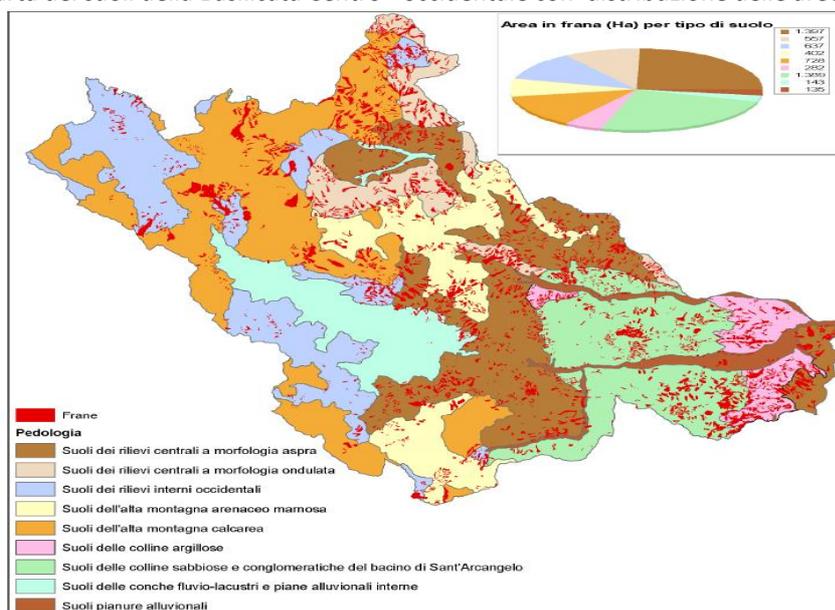
Per ciascuna di queste frane è stata compilata una scheda IFFI fino al 3° livello informativo. Di tali fenomeni n. 1.077 risultano attivi, 1.315 quiescenti e 331 inattivi (vedi grafico successivo). Il maggior numero di fenomeni attivi è localizzato nei Comuni di Armento, Brienza, Brindisi di M., Corleto Perticara, Grumento, Laurenzana, Marsico Vetere e Moliterno.

Figura 19 - Rappresentazione grafica delle attività (sinistra) e delle tipologie (destra) delle frane rilevate per ciascun Comune



Dai rilievi effettuati si è potuto desumere che i suoli dei rilievi centrali a morfologia aspra, i suoli delle colline argillose e delle colline sabbioso-conglomeratiche del Bacino di Sant'Arcangelo, sono quelli principalmente interessati da fenomeni di colata lenta e frane superficiali diffuse (colamenti coalescenti e aree a calanchi) in quanto caratterizzati da una prevalente composizione e tessitura argillosa.

Figura 20 - Carta dei suoli della Basilicata Centro - occidentale con distribuzione delle aree in frana



4.3.3. Il progetto di Riqualificazione Ecologica Territoriale Integrata (R.E.T.I.) (Concluso)

Il progetto RETI rappresenta un importante tentativo di affrontare una serie di problematiche e di esigenze legate al settore della salvaguardia ambientale dell'area interessata dal Programma Operativo "Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra", secondo una logica di forte integrazione e di trasversalità delle azioni da porre in essere.

Il progetto "R.E.T.I." intende promuovere un'azione integrata sul territorio interessato dal P.O. Val d'Agri che, mettendo in rete i Centri di Ricerca di eccellenza operanti nella regione, miri alla valorizzazione ambientale, turistica e storico-culturale¹⁶.

Nel frattempo con un'azione sinergica che utilizzi la migliore tecnologia e le risorse professionali delle maestranze locali dovrebbe essere creato un servizio di qualificazione e manutenzione del territorio finalizzato alla previsione e alla prevenzione degli incendi boschivi, del rischio idrogeologico e dell'inquinamento ambientale.

Il progetto iniziale prevedeva la realizzazione di diverse azioni con specifici ruoli attribuiti ai

¹⁶ Il progetto R.E.T.I. (Riqualificazione Ecologica Territoriale Integrata) è stato approvato con la D.G.R. n. 239 del 18.02.2010.

diversi partner quali l'Agencia Spaziale Italiana, la Comunità Locale, la Protezione Civile Regionale, l'Osservatorio Ambientale, l'ARPAB, l'INEA, l'Università di Basilicata, la Protezione Civile.

Le azioni progettuali del progetto RETI, unitamente all'ipotesi di lavori di sistemazione del patrimonio naturalistico, prevedono:

- a. la selezione di figure professionali;
- b. interventi di catalogazione e di mappatura cartografica del territorio;
- c. la creazione di punti di ritrovo per le emergenze;
- d. il miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale e della naturalità diffusa;
- e. la creazione di una Rete dell'Osservatorio Ambientale;
- f. la realizzazione del Piano Forestale Territoriale di Indirizzo (P.F.T.I.).

L'idea progettuale contiene anche una serie di azioni riguardanti la prevenzione ambientale attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie.

In particolare si punta all'integrazione della video-sorveglianza già esistente in rete wireless della C.M. Alto Agri con il Sistema regionale della Protezione Civile e con quello più avanzato di telerilevamento dell'Agencia Spaziale di Matera. A tali iniziative si aggiunge la previsione di lavori di sistemazione del patrimonio naturalistico.

La dotazione complessiva iniziale del progetto "R.E.T.I." ammonta a 4.182.200,00, tuttavia la proposta progettuale iniziale ha trovato parziale attuazione, ad eccezione del Piano Forestale Territoriale, per cui a seguito di decisioni assunte dal Comitato di Coordinamento hanno trovato attivazione altri interventi di seguito descritti in dettaglio.

Inoltre, con la D.G.R. n. 646 del 19.05.2015, di riaccertamento dei residui attivi e passivi del Bilancio regionale, si è provveduto alla riduzione del relativo impegno contabile per un importo pari ad € 2.000.000.

Sono state, altresì, approvate e sottoscritte alcune convenzioni con l'INEA e l'ALSIA per progetti di sviluppo nel settore agroalimentare, finalizzate a condurre:

- ✓ un'analisi conoscitiva e proposte operative per il consolidamento delle competitività delle imprese e lo sviluppo sostenibile delle filiere agroalimentari della Val d'Agri

(INEA);

- ✓ attività di studio, supporto metodologico e sperimentazione sulla sostenibilità delle imprese agricole della Val d'Agri (INEA);
- ✓ un'azione di valorizzazione di tutte le produzioni enogastronomiche della Val d'Agri attraverso l'implementazione di un processo di valorizzazione del Paniere del comprensorio (ALSIA - D.D. n. 2699 del 29.11.2012).

Il progetto di supporto per la promozione di filiere per l'agroalimentare nell'area del PO Val d'Agri proposto dall'I.N.E.A. Basilicata, illustrato e approvato nel Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del P.O. "Val d'Agri" tenutosi il 12/11/2012, si propone di offrire un supporto tecnico per il rafforzamento delle filiere produttive con un'azione di coinvolgimento delle imprese, delle istituzioni, dei servizi che operano sul territorio e delle rappresentanze che promuovono la cooperazione tra le diverse componenti della filiera.

Il progetto inerente il supporto alle imprese denominato "Analisi conoscitiva e proposte operative per il consolidamento della competitività delle imprese e lo sviluppo sostenibile delle filiere agroalimentari della Val d'Agri" è stato trasmesso dall'INEA con nota acquisita al protocollo della Struttura di Progetto Val d'Agri il 23.11.2012.

Con la D.D. n. 7132.2012/D.02697 del 29/11/2012 si è provveduto:

1. all'affidamento all'I.N.E.A. dell'attività di supporto alle imprese per la promozione di filiere agroalimentari del comprensorio della Val d'Agri;
2. alla presa d'atto del progetto "Analisi conoscitiva e proposte operative per il consolidamento della competitività delle imprese e lo sviluppo sostenibile delle filiere agroalimentari della Val d'Agri";
3. all'approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Basilicata – Struttura di Progetto Val d'Agri - e l'INEA.

La convenzione, sottoscritta in data 28.01.2013, rep. 14555/12, prevede un costo complessivo pari a € 313.000,00, di cui € 283.000,00 a carico della Regione Basilicata e € 30.000,00 cofinanziati dall'INEA. L'I.N.E.A ha trasmesso la relazione finale sull'attività svolta nell'ambito del Progetto e la relativa documentazione che, acquisita dalla Regione

Basilicata presso la sede dell'Ufficio Progetti Speciali Val d'Agri-Senise, è stata approvata con la determinazione n. 12AO.2017/D.01703 del 5/9/2017 ed è stato liquidato anche il saldo finale, per cui l'ammontare delle liquidazioni corrisposte a carico del P.O. Val d'Agri è pari a € 272.720,78.

Per le "Attività di studio, supporto metodologico e sperimentazione sulla sostenibilità delle imprese agricole della Val d'Agri" la convenzione prevede un costo complessivo pari a € 180.000,00, di cui € 165.000,00 finanziati dalla Regione Basilicata e € 15.000,00 cofinanziati dall'INEA.

Con la D.D. n. 7132.2012/D.02698 del 29/11/2012 si è provveduto:

1. all'affidamento all'I.N.E.A dell'attività di supporto metodologico e sperimentazione sulla sostenibilità delle imprese agricole della Val d'Agri;
2. alla presa d'atto del progetto denominato "Attività di studio, supporto metodologico e sperimentazione sulla sostenibilità delle imprese agricole della Val d'Agri";
3. all'approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Basilicata – Struttura di Progetto Val d'Agri - e l'I.N.E.A.

La Convenzione, sottoscritta in data 28.01.2013, rep. 14554/12, è servita ad articolare un progetto pilota nella Val d'Agri per la sensibilizzazione sui temi della Responsabilità Sociale di Impresa nel settore agricolo e agroalimentare anche attraverso laboratori e incontri con le imprese, le associazioni locali, gli attori istituzionali. In particolare:

- confrontare pratiche e favorire scambio di competenze su progetti di innovazione organizzativa verso il territorio su vari temi di RSI;
- sviluppare il concetto di reti di impresa;
- avviare progetti di collaborazione tra imprese su aree di RSI che possono essere utili per le singole imprese e per il territorio;
- avviare iniziative volte alla competitività del settore produttivo locale;
- promuovere la RSI come nuovo approccio d'impresa orientato all'innovazione gestionale e alla sostenibilità.

L'I.N.E.A ha trasmesso la relazione sull'attività svolta nell'ambito del Progetto e la

documentazione finale del Progetto che, acquisita dalla Regione Basilicata presso la sede dell'Ufficio Progetti Speciali Val d'Agri-Senese, è stata approvata con la determinazione n. 12AO.2018/D.00297 del 23/3/2018 ed è stato liquidato anche il saldo finale, per cui l'ammontare delle liquidazioni corrisposte a carico del P.O. Val d'Agri è pari a € 162.236,41. Le attività previste dalle Convenzioni sottoscritte con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria sono state ultimate mentre le attività previste dalla convenzione sottoscritta con l'ALSIA per la "Valorizzazione delle produzioni eno-gastronomiche" sono in corso di ridefinizione per le mutate esigenze progettuali.

Per maggiori informazioni si rinvia al successivo capitolo dedicato all'Asse D "Sostegno alle attività produttive" e, in particolare, alla sezione D.3 dove vengono descritti gli investimenti realizzati nel settore agroalimentare.

La tabella seguente dettaglia gli interventi attivati con l'impegno contabile del progetto R.E.T.I. il cui residuo passivo ammonta a circa 219 mila euro.

Tabella 25 – Quadro di sintesi degli interventi attivati con il progetto R.E.T.I.

Iniziativa attivata	Approvazione e assegnazione risorse		PROGRAMMATO	FINANZIATO	SPESO
Progetto "R.E.T.I." (Riqualificazione Ecologica Territoriale Integrata).- Residuo progettuale	Seduta CCM 29/12/2009	DGR 239 del 18.02.2010	219.200	219.200	0
Istituto Nazionale Economia Agraria (INEA): Piano Forestale Territoriale di Indirizzo	Seduta CCM 29/12/2009	DGR 239 del 18.02.2010 DGR 1493 del 21.09.2010	225.000	225.000	225.000
Consorzio di Bonifica Val d'Agri: interventi di pulizia ed efficientamento delle acque	Seduta CCM 29/12/2009 04/06/2013	DGR 239 del 18.02.2010 DGR 770 del 27.06.2013	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Parco Nazionale Appennino Lucano: Attività di controllo degli affluenti dell'invaso del Pertusillo	Seduta CCM 29/12/2009	DGR 239 del 18.02.2010	40.000	40.000	40.000
ALSIA: Paniere del Comprensorio. Valorizzazione delle produzioni eno-gastronomiche	Seduta CCM 29/12/2009	DGR 239 del 18.02.2010	250.000	250.000	125.000
INEA: Consolidamento competitività delle imprese e sviluppo sostenibile delle filiere agroalimentari della Val d'Agri	Seduta CCM 29/12/2009	DGR 239 del 18.02.2010	283.000	283.000	272.720
INEA: Attività di studio, supporto metodologico e sperimentazione sulla sostenibilità delle imprese agricole della Val d'Agri	Seduta CCM 29/12/2009	DGR 239 del 18.02.2010	165.000	165.000	162.236
Totale			2.182.200	2.182.200	1.824.956

Importi espressi in euro

4.3.3.1. Il Piano Forestale Territoriale d'Indirizzo (Concluso)

Nell'ambito delle azioni progettuali declinate nel progetto R.E.T.I. (Riqualficazione Ecologica Territoriale Integrata), da attivarsi in tutto il territorio interessato dal P.O. Val d'Agri, particolare importanza ha rivestito la realizzazione del Piano Forestale Territoriale di Indirizzo (P.F.T.I.) che si configura come uno strumento di pianificazione di area vasta in grado di fornire indirizzi per la gestione a medio e lungo termine del patrimonio forestale pubblico e privato¹⁷.

Il territorio è, infatti, caratterizzato da valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali di rilievo nazionale ed internazionale, che sono sottoposti a diversi gradi di tutela.

Un'area in cui insiste un patrimonio di biodiversità tra i più ricchi e importanti dell'Appennino meridionale e, per questa ragione, è inclusa nelle perimetrazioni del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese e del Parco Nazionale del Pollino, dove Rete Natura 2000 è rappresentata da 14 Siti d'Interesse Comunitario (SIC), 3 zone a Protezione Speciale (ZPS), un Parco regionale e un Important Bird Area (IBA).

Per questi motivi il P.O. Val d'Agri ha rivolto la sua attenzione al P.F.T.I.) uno strumento di pianificazione di area vasta che ha lo scopo di fornire indirizzi per la gestione a medio e lungo termine del patrimonio forestale pubblico e privato.

La responsabilità di elaborare questo strumento di pianificazione territoriale è stata affidata all'INEA Basilicata che avvalendosi del supporto scientifico di strutture di ricerca di rilevanza nazionale, quali il CNR e il CRA, e di elevate competenze in materia di trattamento dei dati forestali, ha anche coinvolto esperti di pianificazione forestale lucani nell'attività di indagine sul campo, creando così anche occasioni di alta formazione per professionalità locali.

Al fine di garantire la coerenza dei risultati agli indirizzi e ai fabbisogni conoscitivi attesi, è stata costituita un'apposita cabina di regia formata da rappresentanti dell'INEA, della Regione Basilicata e del Parco Nazionale Appennino Lucano.

¹⁷ Il progetto, redatto dall'INEA, è stato approvato con la D.G.R. n. 1493 del 21 settembre 2010. Con successiva convenzione sono stati regolati i rapporti fra i diversi soggetti coinvolti nel progetto.

Il territorio interessato dall'indagine, tuttavia, non ha compreso inizialmente i comuni che ricadevano nell'area della ex Comunità Montana "Alto Agri" in quanto era già stato realizzato un progetto analogo per metodologia ed obiettivi e che ha visto la sua conclusione nel 2012.

Il P.O. Val d'Agri, cogliendo l'importanza dello strumento e la sua utilità per le scelte di pianificazione territoriale da adottare, ha ritenuto opportuno recuperare quel lavoro ed estendere l'indagine a tutto il territorio di propria competenza, approvandone il finanziamento iniziale per un importo pari a 200 mila euro.

Con successiva determinazione dirigenziale n. 7132.2012/D.2179 del 23.10.2012 le attività progettuali sono state estese anche al territorio dei nuovi Comuni (Accettura, Castelmezzano, Cirigliano, Pietrapertosa e Stigliano) ed è stata integrata la risorsa economica necessaria per l'espletamento delle attività progettuali aumentandola di ulteriori € 28.000,00 (di cui € 25.000,00 a carico del P.O. Val d'Agri ed € 3.000,00 a carico dell'I.N.E.A.).

Il Piano, quindi, mira a integrare la mole di informazioni territoriali e forestali e di elaborazioni delle stesse allo scopo di tutelare al meglio il valore di quest'area obbligata a convivere con un'intensa attività estrattiva.

Per il P.O. Val d'Agri l'iniziativa si inquadra nella visione di area vasta da perseguire nel territorio e con gli orientamenti tracciati nelle linee strategiche del documento di programmazione per il completamento e nuovi scenari¹⁸.

D'altra parte il progetto è servito a costruire un sistema informativo territoriale in grado di esplicitare le potenzialità del territorio forestale al fine di fornire conoscenze e supporti nelle decisioni che le amministrazioni locali e i privati possono attivare per la tutela e la valorizzazione della risorsa bosco.

¹⁸ Il Documento di "Attuazione, Completamento e Nuovi Scenari del Programma Operativo" è stato approvato con la D.G.R. n. 542 del 24 maggio 2013.

Figura 21 - Il territorio interessato dal Piano Forestale Territoriale d'Indirizzo



Il P.F.T.I., a livello territoriale, si pone in una fascia intermedia tra la scala aziendale e quella regionale al fine di fornire indirizzi gestionali a medio e lungo termine. Rappresenta, in primis, un utile strumento di conoscenza del territorio per quanto concerne le componenti agro-forestali-pastorali, la struttura socio-economica, i vincoli presenti e così via.

Oltre rappresentare un utile strumento di conoscenza, il PFTI promuove anche un proficuo raccordo tra tutti i soggetti pubblici e privati interessati alle diverse funzioni della risorsa forestale, da quella ambientale a quella produttiva, da quella educativa a quella turistico-ricreativa.

Non solo l'indagine ha fornito dati sulle caratteristiche del patrimonio forestale ma risponde alla finalità primaria del P.F.T.I.: valutare le funzioni a cui il bosco può assolvere e le opportunità che può offrire. Il Piano fornisce così all'utente finale quei supporti necessari ad assumere le decisioni per gestire il bosco con un approccio che tiene conto degli interessi di una comunità di area vasta, e con un approccio che mira non solo a conservare ma anche a migliorare il patrimonio di risorse naturali, culturali ed economiche che da secoli sono "racchiuse" nel bosco.

Gli obiettivi del P.F.T.I. sono molteplici, quali la creazione di un quadro di riferimento

preciso per la pianificazione di livello aziendale; l'integrazione nella pianificazione forestale di nuove accezioni connesse allo sviluppo del concetto di sostenibilità; la lettura del territorio forestale in chiave ecologica basata sull'individuazione delle tipologie forestali, ed in chiave multifunzionale (aspetti produttivi, protettivi, faunistici venatori, turistico-ricreativi ecc.).

Una risorsa come il bosco, che occupa più della metà del territorio, non può non assumere anche un'importante funzione in chiave socioeconomica: da un lato il bosco è depositario di cultura, tradizioni e comportamenti che hanno segnato la storia, l'evoluzione dell'area e determinato la sua origine silvopastorale e rurale; dall'altro il bosco alimenta un'economia: produzione di legna, energia rinnovabile, frutti del bosco, turismo sostenibile, ecc.) ancora ampiamente sottoutilizzata che invece potrebbe contribuire in maniera rilevante al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali.

I risultati del progetto

Il Piano Forestale Territoriale di Indirizzo del P.O. Val d'Agri è stato realizzato applicando la metodologia definita nell'ambito del sottoprogetto 4.2 di Ri.Selv.Italia "Sistema informativo geografico per la gestione forestale".

Il lavoro è stato effettuato da un gruppo multidisciplinare, a cui hanno partecipato:

- *l'Istituto Nazionale per l'Economia Agraria, con la sua sede della Basilicata, in qualità di soggetto attuatore ha organizzato la struttura del progetto stesso, coordinato il gruppo di lavoro, effettuato le analisi generali del territorio, predisposto il materiale cartografico di base, ha attuato il processo partecipativo. Ha inoltre tenuto i rapporti con i dirigenti e tecnici del Parco Nazionale, coordinato l'impostazione e realizzazione del Sistema Informativo territoriale ed ha curato la stesura del rapporto finale;*
- *il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, Unità di ricerca per la gestione dei sistemi forestali dell'Appennino (C.R.A.-S.F.A.), attraverso i ricercatori che hanno coordinato il sottoprogetto Ri.Selv.Italia 4.2 ha predisposto le metodologie relative ai rilievi in bosco, all'archiviazione dei dati e alla realizzazione del processo*

partecipativo, verificando inoltre lo svolgimento di queste attività durante tutto l'arco del progetto;

- *il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale di Tito (CNR - IMAA)*, che ha predisposto le linee metodologiche per l'aggiornamento della Carta Forestale regionale e per l'analisi delle dinamiche di uso del suolo, effettuando direttamente le analisi e le elaborazioni correlate a queste attività;
- *esperti in materia forestale*, individuati attraverso l'elenco nazionale di professionisti dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria.

I principali risultati condotti nel Piano, quali specifici ambiti di conoscenza sulle caratteristiche del territorio, si possono riassumere in:

a) **Aspetti conoscitivi**

Questa parte del Piano analizza le caratteristiche geografiche ed ambientali del territorio (clima, geologia, idrologia, vegetazione, natura e biodiversità) che può essere suddiviso, per caratteristiche vegetazionali, geologiche e geomorfologiche in quattro tipologie ambientali: l'alta montagna, i rilievi montani interni, i rilievi conglomeratici e le colline sabbiose e i greti fluviali e le pianure alluvionali. L'area del P.O., prevalentemente montana, è caratterizzato dai grandi bastioni calcarei appenninici. Area relativamente giovane, sotto il punto di vista geologico, nasconde al suo interno un importante patrimonio che contribuisce ad arricchirne il fascino. La presenza di diversi geositi, ossia di territori estremamente importanti del punto di vista geologico, in quanto forniscono preziose informazioni sulla storia del nostro pianeta.

La conformazione territoriale prettamente montuosa, lo scarso ricambio generazionale, la polverizzazione delle aziende sono tra i principali fattori che ostacolano lo sviluppo del settore agricolo dell'area. Si registra, però, una buona vocazione verso la valorizzazione delle produzioni tipiche locali in sinergia con la promozione degli scenari ambientali e culturali dell'area che, tuttavia, stenta a decollare nonostante operazioni di marketing territoriale tese ad esaltare e supportare in un'unica azione le attività economiche: dalle produzioni agricole e zootecniche, alla commercializzazione, all'offerta turistica e

artigianale.

L'assenza di un'efficiente organizzazione nella commercializzazione e la difficoltà nell'aggregare l'offerta dei prodotti, non ha consentito al territorio di cogliere, finora, appieno le proprie potenzialità.

b) *Aggiornamento della carta forestale*

I dati raccolti e registrati nel P.F.T.I. hanno permesso il monitoraggio della localizzazione ed estensione dei diversi tipi di vegetazione, della distribuzione degli usi del suolo, della diversità paesaggistica, della localizzazione degli ecosistemi più rappresentativi, della composizione e consistenza delle popolazioni di specie animali e vegetali legate agli ambienti forestali di particolare valore naturalistico. Ed ancora permetteranno di tenere sotto controllo i tipi di prodotti forestali (legnosi e non) e l'entità dei prelievi, l'entità e il tipo di danni biotici e abiotici che interessano vaste aree (danni da selvaggina, pascolo, parassiti, incendi, agenti meteorici, fenomeni erosivi e di dissesto, ecc.), gli impatti sociali e ambientali delle utilizzazioni e degli altri interventi di gestione forestale e, infine, rappresentano informazioni sulle funzioni sociali e culturali svolte dalla foresta (es. attività ricreativa), mirati alla definizione di indirizzi a fini gestionali del territorio.

c) *Struttura ed evoluzione del paesaggio*

Per valutare la struttura del paesaggio ed analizzare i cambiamenti avvenuti nel periodo 1985-2009 sono state analizzate le mappe delle coperture a 16 classi elaborata per il 2009 in cui sono stati inserite le aree non forestate, in particolare: prati e pascoli, coltivi, aree non vegetate e bacini idrici.

Nel complesso la superficie forestale tra il 1985 ed il 2009 ha avuto una variazione netta in aumento di oltre 6.000 ha. Da un primo confronto tra il paesaggio del 2009 e quello del 1985 si nota che le strutture di fondo sono rimaste sostanzialmente inalterate, così come la ripartizione delle aree non forestate è molto simile a quella riportata nella mappa relativa al 2009, ad eccezione dei prati e pascoli che tra 1985 ed il 2009 si sono ridotti di circa il 30%. Tale variazione è principalmente legata all'evoluzione delle aree boscate con conseguente diminuzione delle aree con bassa densità di copertura.

d) **Aree boscate**

All'interno del Piano, coerentemente con quanto previsto dalla normativa regionale vigente, sono considerate bosco le formazioni con una copertura delle specie arboree uguale o superiore al 20%, mentre sono considerate arbusteti le formazioni con una copertura delle specie arboree inferiore al 20 % e una copertura delle specie arbustive superiore al 20%.

Nella sezione vengono illustrate le caratteristiche generali delle aree boscate presenti nel territorio dell'area del Programma Operativo, così come sono emerse dalle elaborazioni dei dati dei rilievi. Complessivamente, sono stati effettuati 1.621 rilievi, di cui 574 sottoposti a rilievi dendrometrici, corrispondenti a circa il 35% del campione.

I punti di rilievo sono stati suddivisi in due grandi categorie (boschi e arbusteti), in relazione alla copertura delle specie arboree e delle specie arbustive.

Questi dati preliminari mostrano chiaramente la presenza di un'elevata variabilità dei popolamenti forestali all'interno dell'area del Programma Operativo: dagli ambienti ripariali lungo i principali corsi d'acqua, ai boschi e agli arbusteti di specie mediterranee quali leccio e lentisco (ubicati prevalentemente nella parte sud orientale del territorio indagato), sino alle faggete e ai boschi di abete bianco situati nelle zone montane soprattutto nel settore occidentale, da Brienza a Castelsaraceno.

e) **Bosco, piano e società: informazione e consultazione**

L'informazione degli attori istituzionali è stata realizzata tramite più incontri pubblici tenuti presso la sede dell'ex C. M. "AltoAgri" e la sede del Parco. Inoltre è stato organizzato un seminario informativo presso la sede del Coordinamento Territoriale per l'ambiente (CTA) del Corpo Forestale al quale hanno partecipato ispettori ed agenti con competenza territoriale nell'area oggetto di studio. In seguito è stata realizzata l'informazione delle varie categorie di soggetti che in vario modo sono coinvolti dal processo di Piano: soggetti della filiera foresta-legno-energia, allevatori, associazioni operanti nel settore forestale ed ambientale, strutture ricettive connesse ad attività in bosco ed altri attori.

Successivamente alla fase di informazione, è stata avviata la consultazione vera e propria

degli attori istituzionali e degli altri portatori di interesse. La fase di consultazione è stata realizzata attraverso la somministrazione di un questionario agli attori coinvolti nel processo partecipativo.

f) **Funzioni del bosco e valutazioni delle potenzialità**

Pur riconoscendo il valore intrinseco del patrimonio forestale in quanto tale, il Piano pone una particolare attenzione alle funzioni del bosco, ossia all'utilità che esso riveste in un determinato contesto per l'uomo e la società.

Pur riconoscendo la validità dell'approccio multifunzionale (ogni bosco è in grado di rispondere a più funzioni e a ogni bosco sono richieste da parte della società più funzioni), non si può ignorare che in alcune situazioni non tutte le funzioni rivestono la stessa importanza e che pertanto da parte di chi deve assumere le decisioni è necessario conoscere per stabilire la scala delle priorità.

A titolo esemplificativo, la funzione protettiva sarà molto più importante di quella produttiva per un bosco posto su pendenze superiori all'80% e su substrati superficiali, soprattutto se è ubicato a monte di un abitato o di un'infrastruttura stradale.

Per questo motivo si è ritenuto particolarmente rilevante ai fini gestionali definire l'importanza che i diversi boschi presenti nel territorio assumono nell'erogazione di quelle esternalità che sono legate a condizioni particolari quali:

- la fruibilità turistico ricreativa;
- la produzione di biomasse a finalità energetiche (esclusa la legna da ardere);
- la protezione idrogeologica;
- l'importanza naturalistico - conservativa.

Per ciascuna delle funzionalità sopra elencate è stata quindi elaborata una mappa che descrive le potenzialità delle formazioni boscate nell'erogazione dei benefici richiesti. Le mappe delle funzionalità sono state elaborate in ambiente GIS a partire dalle banche dati disponibili riguardanti le caratteristiche territoriali, ambientali e socio economiche.

Le carte elaborate rappresentano degli strumenti indicativi per la programmazione territoriale e per pianificare le scelte gestionali da operare nel territorio.

4.3.3.2. Il mantenimento della qualità ambientale con interventi di pulizia ed efficientamento delle acque (Concluso)

All'interno della tematica A.3 "Valorizzazione delle risorse naturali" del P. O. si inserisce il progetto per il "Mantenimento della qualità ambientale con interventi di pulizia ed efficientamento delle acque" che, proposto dal Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri, è stato condiviso dal Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del P.O. nella riunione del 4 giugno 2013.

Con la Deliberazione n. 770 del 27.06.2013 la Giunta Regionale ha approvato il progetto, vista l'urgenza e l'indifferibilità della sua esecuzione, disponendo che la Struttura di Progetto Val d'Agri provvedesse al finanziamento per un importo di 1 Meuro a valere sulle risorse già impegnate con la D.G.R. n. 239/2010 per il Progetto R.E.T.I. (Riqualficazione Ecologica Territoriale Integrata). L'Ufficio Sostegno alle Imprese Agricole del Dipartimento Agricoltura è stato designato alla verifica dell'esecuzione del progetto.

Il progetto parte dal presupposto che, nello specifico areale della Val d'Agri, lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi ha modificato il microclima dell'area. Questo fattore di "interferenza" antropica e le modificazioni climatiche globali, con l'alternanza di periodi di siccità e periodi di piogge torrenziali, hanno compromesso il reticolo idrografico della Valle.

Gli interventi del Consorzio di Bonifica si sono, quindi, indirizzati a garantire i sistemi idraulici di deflusso con il rapido allontanamento delle acque zenitali, assicurando i normali tempi di corrivazione. La manutenzione più frequente della rete scolante e la rivisitazione delle sistemazioni idrauliche di natura intensiva hanno consentito di raggiungere importanti risultati.

Inoltre, la crescente presenza di organismi vegetali, quali fitoplancton, alghe, vegetali superiori, nella rete scolante del comprensorio che sbocca nell'invaso del Pertusillo, ha causato il deposito di elevate quantità di azoto, fosforo e zolfo nei fossi di scolo che determinano la formazione di una notevole quantità di sostanza organica che limita gli scambi gassosi aumentando il consumo di ossigeno e contribuendo al degrado

dell'ambiente.

L'acqua stagnante, per fenomeni di fermentazione e putrefazione, si arricchisce di sostanze quali ammoniaca, metano e acido solfidrico, i fattori aerobici diventano anaerobici che originano il fenomeno di eutrofizzazione delle acque, elementi che concorrono all'impovertimento della qualità delle acque del Pertusillo.

I lavori realizzati dal Consorzio di Bonifica all'interno del progetto, concentrati nei Comuni di Marsiconuovo, Paterno, Tramutola, Marsicovetere, Grumento Nova e Viggiano, hanno riguardato:

- l'espurgo di materiali eseguito con mezzi meccanici in canali scoperti o in vasche a qualsiasi profondità;
- la configurazione del fondo e delle pareti dei canali;
- la rimozione del materiale di risulta;
- la modellazione di terra di coltivo;
- la scarificazione superficiale del terreno eseguita con mezzi meccanici;
- il diboscamento dell'area invasa da rovi, arbusti ed erbe infestanti;
- l'abbattimento di alberi adulti nella sede di lavoro.

Il progetto realizzato ha ottenuto come risultato immediato il recupero della piena funzionalità del sistema idraulico: la rete, nonostante sia stata messa a dura prova da fenomeni temporaleschi importanti, ha consentito la circolazione di notevoli masse di acqua piovana, lo smaltimento delle acque superficiali, la rigenerazione delle acque all'interno dei canali, la riossigenazione delle acque di fondo e la conseguente eliminazione dei fenomeni di eutrofizzazione presenti.

4.3.3.3. Attività di controllo degli affluenti dell'invaso del Pertusillo (Concluso)

Alla luce delle nuove problematiche relative all'inquinamento ambientale e fluviale e sul rischio idrogeologico del comprensorio interessato dal P.O. Val d'Agri, si è ritenuto opportuno incrementare l'attività di controllo degli affluenti dell'invaso del Pertusillo e di affidare, nell'ambito delle azioni previste nel progetto R.E.T.I. (Riqualificazione Ecologica

Territoriale Integrata), tale incarico all'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano.

Gli interventi previsti nel progetto riguardano nello specifico:

- individuazione e monitoraggio degli scarichi degli impianti di depurazione;
- individuazione e controllo degli scarichi relativi ad aziende agricole, zootecniche, attività industriali, commerciali ed artigianali;
- studio dei liquami rossi rinvenuto dall'EPHA alla confluenza dei fossi Spetrizzone-Spaccamugliera.

La fase di monitoraggio dei depuratori urbani e industriali che scaricano nel bacino del lago consiste, in particolare, nella valutazione qualitativa e quantitativa delle acque reflue tramite il posizionamento di sonde parametriche e nell'analisi delle acque reflue svolte dal Corpo Forestale dello Stato.

Il monitoraggio del perimetro del lago e degli affluenti ha lo scopo primario di individuare l'eventuale presenza di scarichi abusivi. Con tale obiettivo, il Corpo Forestale dello Stato ha il compito di percorrere il perimetro del lago e degli affluenti della sponda settentrionale in cui sono collocati pozzi petroliferi in maniera da monitorarne la situazione.

La fase di controllo delle aziende zootecniche di maggiore rilievo condotta allo scopo di verificare le modalità di utilizzo degli affluenti di allevamento, prevede il controllo di circa 100 aziende zootecniche, soprattutto quelle che per dimensioni elaborano il Piano di Utilizzazione Agronomica o Piano di Fertilizzazione per l'uso agronomico degli affluenti di allevamento. Esse sono circa 80 e si occupano di allevamento bovino stabulato.

L'ultima fase, riguardante il controllo e l'analisi di eventuali fuoriuscite dal sottosuolo di liquame nel fosse Spaccamugliera, riguarda il campionamento di liquami da parte del Corpo Forestale dello Stato al fine di poter individuare l'origine e le caratteristiche dei liquami di colorazione rossa che sono stati rinvenuti in passato.

Il costo complessivo delle attività di controllo ambientale previste nel progetto ammonta ad € 57.892,94, di cui € 40.000,00 a valere sulle risorse del P.O. Val d'Agri.

4.3.4. Interventi di recupero e valorizzazione contenitori di pregio

La strategia regionale, tesa a sviluppare un sistema turistico territoriale capace di coniugare le peculiarità del territorio e strutturare le risorse locali con tutti i valori naturalistici e storico-culturali presenti, ha come punto di partenza lo studio di fattibilità affidato all'APT al fine di articolare un progetto di rilancio turistico dell'intera Val d'Agri.

L'idea iniziale mirava alla realizzazione di un macro attrattore (prodotto faro) su cui imperniare tutti gli altri interventi di valorizzazione, a fini turistici, realizzati nelle realtà del comprensorio.

La proposta progettuale è stata approvata dalla Regione Basilicata con la D.G.R. n. 914/08 nella quale si stimavano risorse pari a 30 milioni di euro per la realizzazione di più interventi ed era stata ipotizzata la creazione di uno strumento di gestione e controllo al fine di individuare ed armonizzare tutte le proposte da realizzare sul territorio interessato. Il C.C.M. del P.O. "Val d'Agri", nella seduta del 6 luglio 2009, individuava gli interventi cardine da realizzare ovvero:

- ✓ Parco tematico per la realizzazione di percorsi turistico-tematici, di allestimenti scenici e ad alta tecnologia e di aree e strutture di divulgazione culturale e scientifica.

Il Parco dell'Energie si propone come luogo preminente delle applicazioni tecnologiche ai fini di fruizione ed intrattenimento, oltre che luogo di scoperta e di fascinazione di miti, simboli e suggestioni che accompagnano la storia della civiltà nella sua stretta relazione con la risorsa energetica.

L'idea del prodotto faro in grado di fungere da attrattore resta l'obiettivo da perseguire ma la congiuntura economica in cui si è costretti ad operare ha consigliato uno studio più approfondito del tema con la ricerca di eventuali azioni sinergiche rispetto a proposte progettuali già in essere con il conseguente prolungamento dei tempi di realizzazione dell'opera.

- ✓ Grumentum dal III sec.a.C al VI sec.d.C - Storia di una colonia romana per la valorizzazione dell'importante sito archeologico attraverso i più avanzati modelli di comunicazione e di fruizione e con percorsi di visita diurni e notturni basati su azioni di

animazione spettacolare. è quello di creare sul sito archeologico di Grumentum un vero museo diffuso che interessi l'intera collina e l'intera città antica con i suoi monumenti più rappresentativi.

Gli interventi da realizzare sono strettamente finalizzati alla valorizzazione del sito: si prevede il completamento dello scavo archeologico di alcuni ambienti interni, il restauro delle strutture murarie, il consolidamento sistematico degli intonaci e dei *tubuli* in terracotta lungo le pareti, la protezione e l'integrazione delle *sospensuare*, la rimozione con restauro di alcuni pavimenti musivi non interessati dai precedenti interventi, la definizione planimetrica e cronologica degli ambienti contigui. Il fine è di ottimizzare la fruizione pubblica di quest'area dell'antica città di *Grumentum* e di mettere a sistema una visita organica di tutto il sito.

- ✓ Da Grumentum a Grumento con l'allestimento nel Castello di una sala con tecnologie visive avanzate per la fruizione di filmati e offrendo una panoramica di avvenimenti storici e leggendari dell'antica *Grumentum* con effetti comunicativi di grande suggestione. Il progetto ipotizzato prevede la realizzazione di uno show che mostri i diversi siti turistici regionali mettendo insieme una sceneggiatura, con le tecniche più moderne, in modo da creare un'animazione interattiva tra il pubblico ed il suo ambiente. I turisti, fruitori, assisteranno ad un'avventura digitale che li condurrà dalla realtà virtuale fino a coinvolgerli alla fine della sequenza.

Ai visitatori si aprirà una panoramica ad effetto che supera la visione reale, offerta dalla vetrata, aprendo la vista sul lago e sulle montagne che fanno da cornice.

Incomincerà il viaggio nella storia con la proiezione di un film in 3D che ricostruisce momenti storici, con invasioni esterne, arrivo di battelli sul lago, battaglia sui contrafforti del castello, incendi e così via.

In sintesi ogni sequenza storica sarà evidenziata da un diverso effetto video che permetterà di far viaggiare i visitatori attraverso i tempi. Tutte le grandi tappe della storia del territorio saranno mostrate attraverso zoom in video 3D e video-ricostruzioni a partire dalle zone che si vogliono valorizzare: il sito archeologico, l'area del parco a

tema, il lago, la vita al castello e così via.

- ✓ Museo Multisensoriale con l'allestimento, all'interno del complesso monastico di Santa Maria di Orsoleo di Sant'Arcangelo, di un museo scenografico di nuova generazione dove i visitatori potranno vivere l'esperienza di un'immersione multisensoriale nella storia culturale ed umana dei monaci Bizantini. Il contenuto del progetto definitivo approvato prevede il recupero e la valorizzazione dei manufatti artistici di indubbio pregio e le evidenze architettoniche del Convento trasformando il complesso monumentale in contenitore museale nel quale si sviluppa un racconto intriso di suggestioni ed emozioni.

Don Luigi Branco, studioso della storia del convento, racconterà in modo virtuale la spiritualità dal medioevo fino all'età contemporanea, il monachesimo Bizantino in Basilicata evidenziando la storia e la cultura religiosa del popolo lucano.

Altro elemento essenziale del progetto è il recupero del chiostro che costituisce il cuore del Convento ed il luogo più adatto per la meditazione e la riflessione spirituale del visitatore. La ricollocazione degli affreschi nelle lunette e lungo le pareti del chiostro assicura la restituzione degli stessi nel contesto originario e garantisce al visitatore la possibilità di apprezzare alcuni episodi della vita di Maria e di Cristo, gli episodi più significativi della vita di San Francesco ed i cortei del Trionfo della Fede che costituivano parte integrante, viva e funzionale di quello spazio.

La Regione Basilicata, con D.G.R. n. 2132/09 ha approvato il "Progetto integrato di valorizzazione turistico-culturale ed ambientale della Val d'Agri" predisposto dall'APT in collaborazione con la Struttura di Progetto Val d'Agri, successivamente in data 22 febbraio 2010, presso il Museo di Grumento Nova, sottoscriveva, con i partner interessati, una convenzione per il controllo e la gestione degli interventi progettuali.

Le proposte progettuali in narrativa e altri interventi che concorrono a strutturare il sistema turistico della Val d'Agri sono stati finanziati a valere su diverse tematiche del P.O., tuttavia in questa sezione si riportano soltanto le risorse finanziate ed erogate a valere sulla misura in oggetto rinviando alla Tematica B.3 "Infrastrutture turistiche" la trattazione degli analoghi interventi.

In particolare, per l'intervento denominato "Grumentum dal III sec. a.C. al VI sec. d.C. – Storia di una colonia romana", con un costo stimato di 1,8 Meuro, il soggetto attuatore è il Mi.B.A.C. che ha suddiviso la proposta in 2 Capi:

- Capo "A" denominato: "Restauro e valorizzazione del complesso termale";
- Capo "B" denominato: "Interventi di valorizzazione del Parco Archeologico e del Museo di Grumento Nova da attuare attraverso modelli di comunicazione e fruizione".

L'intervento "Da Grumentum a Grumentum" il cui costo iniziale stimato era di € 300.000,00 veniva affidato al Comune di Grumento Nova.

La Cabina di Regia costituita dai soggetti firmatari la convenzione, nella seduta del 07.02.2011, ha stabilito, tra le altre, su proposta dell'APT, in considerazione del calcolo dell'IVA, una variazione in aumento da € 300.000,00 ad € 375.000,00 dell'importo finanziario relativo all'intervento denominato "Da Grumentum a Grumento, Lavori di prima sceneggiatura per uno show nel Castello Sanseverino" la cui attuazione è affidata all'Amministrazione Comunale di Grumento Nova.

L'Ufficio Progetti Speciali Val d'Agri – Senisese con la D.D. n. 12AO.2017/D.01819 del 21/9/2017 ha proceduto ad assumere gli impegni di spesa necessari, alla presa d'atto e alla liquidazione dello stato finale lavori per un importo di € 347.772,78, dei quali 300 mila a valere sulla presente misura.

La realizzazione del "Museo Multisensoriale" il cui costo stimato è di 1,8 Meuro veniva affidato al Comune di Sant'Arcangelo

Al 31/12/2019 sono state erogate al Comune di Sant'Arcangelo € 1.800.000, dei quali 300 mila a valere sulla presente misura.

Per il Mi.B.A.C. per fa fronte alla realizzazione dell'intervento si è reso necessario procedere all'assunzione di debiti impegni contabili con la DD. n. 12AO.2017/D.02071 del 17/11/2017 ed è stata corrisposta un'anticipazione di circa 117 mila euro per la realizzazione degli allestimenti multimediali del Parco archeologico e del museo di Grumento Nova.

Resta, invece, ancora da assumere l'impegno contabile per l'intervento "Grumentum dal III sec. a.C. al VI sec. d.C. - Storia di una colonia romana" di importo pari a 800 mila euro.

Tabella 26 - Quadro di sintesi degli interventi di recupero e valorizzazione contenitori di pregio

Iniziativa attivata	Soggetto attuatore	PROGRAMMATO	FINANZIATO	SPESO
MUSEO MULTISENSORIALE di Santa Maria di Orsoleo	Comune di Sant'Arcangelo	300.000,00	300.000,00	300.000,00
DA GRUMENTUM A GRUMENTO	Comune di Grumento	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Interventi di realizzazione del Parco archeologico e del museo di Grumento Nova da attuare attraverso avanzati modelli di comunicazione e fruizione. CAPO B	Mi.B.A.C.T	428.975,62	428.975,62	157.503,08
GRUMENTUM dal III sec. a.C. al VI sec. d.C. - STORIA DI UNA COLONIA ROMANA	Mi.B.A.C.T	800.000,00	0,00	0,00
Integrazione contributo Parco Storico Rurale e Ambientale della Grancia (per liquidazione Consorzio PPAL)	Comune di Brindisi di Montagna	100.000,00	100.000,00	0,00
	TOTALE	1.928.975,62	1.128.975,62	757.503,08

Importi espressi in euro

Il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del P.O., nel corso della seduta del 2 aprile 2012, ha esaminato e approvato il documento denominato "Individuazione e pianificazione strategica di interventi finalizzati alla promozione territoriale ed alla valorizzazione turistica della Val d'Agri" elaborato dalla Struttura di Progetto Val d'Agri.

Gli interventi progettuali in esso contenuti, validati preventivamente dalla cabina di regia che ne ha verificato la compatibilità e la complementarietà con il progetto faro, sono anch'essi orientati alla strutturazione e alla creazione di un sistema turistico-territoriale incentrato sulle peculiarità morfologiche, naturali ed ambientali.

Alla luce delle scelte operate dal C.C.M., la Regione Basilicata, con D.G.R. n. 483 del 24 aprile 2012, ha approvato gli altri interventi progettuali proposti concedendo un finanziamento complessivo pari ad € 3.600.000,00.

Per informazioni di dettaglio sullo stato di attuazione di questi interventi che rientrano nel sistema turistico culturale della Val d'Agri, si rinvia alla sezione B.3 "infrastrutture turistiche" trattata successivamente.

Infine, è stato finanziati in maniera trasversale un altro intervento che riguarda l'Integrazione del contributo assegnato per il Parco Storico Rurale e Ambientale della Grancia

avvenuto con la Determinazione Dirigenziale n. 913 del 04.06.12, con la quale si confermava l'approvazione della scheda progetto "Piano di Sviluppo e rilancio del Parco Storico-Rurale-Ambientale di Basilicata (Parco della Grancia)" con l'assunzione di impegno della somma di €. 100.000,00 da destinare al Comune di Brindisi Montagna, quale contributo integrativo per le finalità indicate nel menzionato atto ed a completamento dell'intervento previsto con la D.G.R. n. 1055/2011.

Per una descrizione più dettagliata dell'intervento si rinvia alla sezione che tratta la tematica B.3 "infrastrutture turistiche".



4.3.5. Altre iniziative finanziate a valere sull'Asse A

Gli altri interventi finanziati a valere sull'Asse A riguardano operazioni trasversali all'intero Programma come il progetto di comunicazione attivato con la Nuova del Sud, la realizzazione di bacheche istituzionali nei comuni del comprensorio per attività di informazione e divulgazione delle azioni del P.O., le attività di assistenza e supporto ai comuni e alla Struttura di Progetto Val d'agri e altre forniture di servizi per attività istituzionali. La spesa complessiva realizzata sull'Asse A ammonta a circa 1,2 milioni di euro. Per quanto riguarda la realizzazione del Piano Strutturale Intercomunale si rinvia alla sezione B "Infrastrutture essenziali" e precisamente alle "Altre iniziative finanziate a valere sull'Asse B" nel quale l'intervento viene trattato in dettaglio, seppur risulta tuttavia finanziato in parte con risorse afferenti all'Asse A "Miglioramento del contesto di vivibilità ambientale" e all'Asse E "Assistenza tecnica".

Tabella 27 – Quadro di sintesi di altre iniziative finanziate sull'Asse A "Miglioramento del contesto di vivibilità ambientale"

Iniziativa attivata	PROGRAMMATO	FINANZIATO	SPESO
Piano Strutturale Intercomunale - Regione Basilicata, Università degli Studi di Napoli Federico II e Università degli Studi della Basilicata	300.000,00	300.000,00	€ 153.000,00
Partecipazione a Forum P.A. 2007	€ 7.740,00	€ 7.740,00	€ 7.740,00
Seminario di presentazione Report "Stato di attuazione del P.O."	€ 1.080,04	€ 1.080,04	€ 1.080,04
Attività di assistenza e supporto ai comuni e alla Struttura di Progetto Val d'Agri	€ 959.081,64	€ 959.081,64	€ 959.081,64
Bacheche istituzionali per attività di informazione e divulgazione delle azioni del P.O.	€ 35.136,00	€ 34.773,12	€ 34.773,12
Approvazione progetto di comunicazione con la Nuova del Sud	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del P.O. Val d'Agri. Seduta del 14.12.2009. Fornitura di servizi	€ 1.422,00	€ 1.422,00	€ 1.422,00
TOTALE	€ 1.324.459,68	€ 1.324.096,80	€ 1.177.096,80

Importi espressi in euro

5. Asse B: INFRASTRUTTURE ESSENZIALI

Nell'ambito della componente B "Infrastrutture essenziali" del Programma Operativo è stata posta particolare attenzione al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali del comprensorio e, in particolar modo, sul miglioramento delle interconnessioni viarie nel comprensorio. Con la Tematica B.1 "Viabilità e collegamenti" e la B.2 "Viabilità locale" sono stati finanziati progetti destinati alla realizzazione di alcune opere di infrastrutturazione stradale e al miglioramento delle connessioni intercomunali.

La maggior parte degli interventi previsti sono stati affidati alle Province di Potenza e Matera in qualità di soggetti attuatori.

Tabella 28 - L'Asse B finalizzato alla realizzazione di Infrastrutture essenziali (valori in euro)

Asse	Misura	LINEA DI INTERVENTO	IMPORTI PROGRAMMATI
B - Infrastrutture essenziali	B.1 Viabilità e collegamenti Soggetto attuatore: Provincia di Potenza	Miglioramento della fondovalle del Cogliandrino in funzione del collegamento con l'Asse Sud-Nord.	40 Meuro
		Miglioramento del collegamento tra Castelsaraceno e S. Chirico in coerenza con la realizzazione dell'Asse Sud-Nord; sistemazione dell'alveo del torrente Racanello in connessione con Armento. Strada di collegamento Armento – SS 598.	
	B.2 Viabilità locale Regione Soggetto attuatore: Province/Comuni/C.M	Miglioramento delle connessioni intercomunali.	10 Meuro
Miglioramento della segnaletica stradale intercomunale.			
	B.3 Aree industriali ed artigianali ed infrastrutture turistiche Soggetto attuatore: Comuni/CC.MM./CSI di Potenza	Completamenti/ampliamenti, realizzazioni e miglioramento delle aree destinate alla localizzazione di attività produttive, in coerenza con gli interventi previsti nella scheda D: potenziamento delle infrastrutture turistiche e loro messa in rete.	10 Meuro
Totale risorse programmate			60 Meuro

Nella tematica B.3 "Aree industriali ed artigianali ed infrastrutture turistiche", che vede in qualità di Soggetti attuatori i Comuni, le CC.MM. e il Consorzio di Sviluppo Industriale di Potenza, sono stati finanziati interventi tesi al completamento, ampliamento, realizzazione e miglioramento delle aree destinate alla localizzazione di attività produttive, in coerenza

con gli interventi previsti nella scheda D. Nell'ambito della stessa tematica sono stati finanziati alcuni interventi tesi al potenziamento delle infrastrutture turistiche e loro messa in rete.

La programmazione delle risorse sull'Asse B, per realizzare gli interventi previsti nelle tre misure, fa registrare un overbooking con un importo complessivo di circa 62,4 meuro, mentre le poste finanziarie impegnate sono pari a circa 52,7 milioni, in linea con la dotazione finanziaria complessiva inizialmente assegnata all'Asse B.

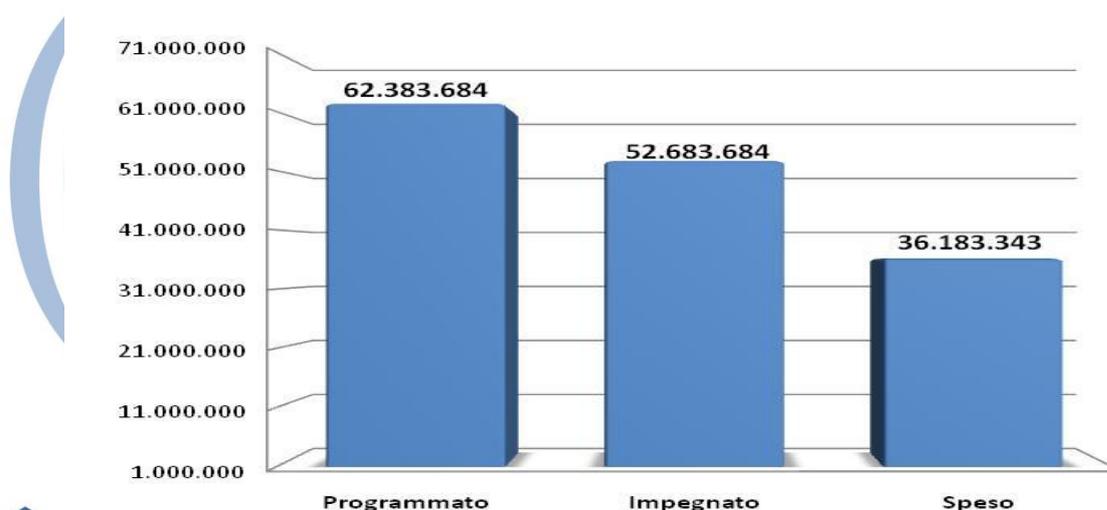
Tabella 29 - Stato di attuazione finanziaria dell'Asse B (dati di monitoraggio al 31 dicembre 2019)

Misure	Dotazione finanziaria POV (a)	Programmato (b)	Finanziato (c)	Speso (d)
B.1 Viabilità e collegamenti	40.000.000	37.439.594	27.739.594	15.473.331
B.2 Viabilità locale	10.000.000	9.810.000	9.810.000	8.690.989
B.3 Aree artigianali e industriali ed infrastrutture turistiche	10.000.000	15.134.090	15.134.090	12.019.023
Aree artigianali e industriali ed infrastrutture turistiche		14.864.700	14.864.700	11.830.266
Altri interventi finanziati a valere sull'Asse B		269.391	269.391	188.757
ASSE B	60.000.000	62.383.684	52.683.684	36.183.343

Importi espressi in euro

La spesa complessiva realizzata sull'Asse B ammonta a circa 36,2 milioni di euro pari al 69% circa delle somme impegnate.

Figura 22 - Avanzamento finanziario degli interventi attivati con l'Asse B "Infrastrutture essenziali"



5.1. Tematica B.1 “Viabilità e collegamenti” e B.2 “Viabilità locale”

La strategia della regione Basilicata, in tema di viabilità, è stata quella, da un lato, di strutturare un sistema coerente con il Piano regionale della Viabilità al fine di sviluppare le polarità urbane e dall'altro di tendere alla creazione di una città comprensorio nell'area della Val d'Agri.

La logica sottostante alla programmazione progettuale è stata quella di favorire una maggiore integrazione fra i Comuni attraverso la messa in rete delle peculiarità locali con l'idea di rendere fattibile la visione della “città-comprensorio” capace di aggregare tutte le opportunità presenti nel territorio utilizzandole quali volano per lo sviluppo dell'intera Comunità.

D'altronde il Programma Operativo Val d'Agri-Melandro-Camastra-Sauro, attraverso la specifica linea di intervento B “Infrastrutture essenziali” e segnatamente alle tematiche B.1 “Viabilità e collegamenti” e B.2 “Viabilità locale” ha inteso potenziare e migliorare le infrastrutture intercomunali e i collegamenti alle grandi arterie di comunicazione.

Nello stesso Accordo di Programma sono stati contemplati alcuni interventi tra i quali il Miglioramento della fondovalle del Cogliandrino in funzione del collegamento con l'Asse Sud-Nord e il Miglioramento del collegamento tra Castelsaraceno e S. Chirico Raparo in coerenza con la realizzazione dell'Asse Sud-Nord, la sistemazione dell'alveo del torrente Racanello in connessione con Armento e la Strada di collegamento Armento – SS 598.

Gli interventi programmati mirano da un lato a potenziare tutte le strade di accesso alla Fondovalle dell'Agri (arteria principale) e dall'altro a migliorare la qualità della viabilità all'interno dei Comuni del Comprensorio.

Alcune opere stradali, inserite nell'ambito della **Tematica B.1 “Viabilità e collegamenti”** e previste dal Piano Regionale della Viabilità, risultano da tempo ultimate come il miglioramento del collegamento con la Fondovalle del Racanello tra Castelsaraceno e S. Chirico Raparo in funzione della realizzazione dell'Asse Sud-Nord e la Strada di collegamento Armento – SS 598. L'intervento progettuale iniziale per il miglioramento del collegamento Moliterno – Cogliandrino è stato rimodulato con nuovi interventi stradali.

Tabella 30 - Interventi finalizzati al miglioramento dei collegamenti nella Tematica B.1

Soggetto Attuatore	Denominazione Operazione	Programmato	Finanziato	Speso
Provincia PZ	Strada FondovalleTorrente Racanello - SS 598	3.459.371,00	3.459.371,00	3.208.727,44
Provincia PZ	Strada di Collegamento Racanello - Lavori di somma urgenza e gabbionature	250.621,68	250.621,68	250.621,68
Comune di Abriola	Collegamento viario "Valle Camastra - Val Basento"	1.150.493,29	1.150.493,29	1.150.493,29
Provincia PZ	Collegamento Bivio Fiumarella di Armento - SS 598	6.678.526,53	6.678.526,53	6.001.687,84
Provincia di PZ	Lavori di rifacimento del collettore fognario interferente con la strada di fondovalle Armento – S.S. 598. Fiumarella diArmento”	476.207,88	476.207,88	472.972,71
Provincia PZ	Collegamento fra la Galleria dell'Intagliata e strada Fondovalle Fiumarella di Armento	854.374,00	854.374,00	750.580,13
Provincia PZ	Collegamento Roccanova - SS 598 (prev. 2009-2010)	9.700.000,00	0,00	0,00
Provincia PZ	Sistemazione e consolidamento tratto in frana S.P.ex SS103 – Variante Moliterno	1.200.000,00	1.200.000,00	912.465,00
Comune Sarconi	Messa in sicurezza della SP 19 "Moliternese-Strada Visciglieta - Sarconi (prev. 2012)	1.280.000,00	1.280.000,00	80.000,00
Provincia PZ	Messa in sicurezza ed ammodernamento SP n. 25 tratto Grumento Nova - S.P.ex S.S.n.103	520.000,00	520.000,00	519.929,68
Provincia PZ	Lavori di miglioramento e messa in sicurezza della S.P. ex S.S. n. 103 "della Val d'Agri"-collegamento Abitato di Moliterno/Area PIP-	3.870.000,00	3.870.000,00	50.000,00
Provincia PZ	Intervento di messa in sicurezza della S.P. n. 19 Moliternese tratto dal km 6+700 al km 6+800	450.000,00	450.000,00	310.775,97
Provincia PZ	Intervento di adeguamento e messa in sicurezza della S.P. n. 19 Moliternese	1.050.000,00	1.050.000,00	629.885,90
Provincia PZ	Variante di Montemurro alla S.P. n. 11 dell'Alto Agri e alla S.S. n. 598	1.500.000,00	1.500.000,00	1.135.191,54
Totale Tematica B.1		32.439.594,38	22.739.594,38	15.473.331,18

Importi espressi in euro

Allo stato attuale, inoltre, risultano ultimate le arterie stradali di “Collegamento Bivio Fiumarella di Armento - SS 598 e Galleria dell'Intagliata e strada Fondovalle Fiumarella di Armento”, la “Sistemazione e consolidamento tratto in frana S.P. ex SS103 – Moliterno”, la “Messa in sicurezza ed ammodernamento SP n. 25 tratto Grumento Nova - S.P. ex S.S. n.103”, l’“Intervento di messa in sicurezza della S.P. n. 19 Moliternese tratto dal km 6+700 al km 6+800” e la “Variante di Montemurro alla S.P. n. 11 dell'Alto Agri e alla S.S. n. 598”.

A seguito della conclusione di diversi interventi da parte della Provincia di Potenza, l’Ufficio

Progetti Speciali “Val d’Agri – Senese” con determinazione dirigenziale ha disposto l’autorizzazione all’utilizzo delle economie per la redazione di un nuovo progetto.

A seguito dell’approvazione dello schema di accordo, di cui alla D.G.R. n. 428 del 5 aprile 2012, in data 13.11.2012 si è tenuto un incontro, presso l’Ufficio Programmazione della Presidenza della Giunta Regionale, durante il quale le Province di Potenza e Matera con i Comuni di Accettura, Castelmezzano, Cirigliano, Pietrapertosa e Stigliano hanno definito gli interventi sulla viabilità da realizzare sulla base delle risorse previste nell’allegato “A” della citata Delibera.

Per quanto concerne la dotazione finanziaria assegnata alle due Province nell’ambito della Misura B.1 “Viabilità e Collegamenti” le risorse risultano ripartite come indicato nella successiva tabella.

Tabella 31 - Quadro di sintesi degli altri interventi previsti nella Tematica B.1 (D.G.R. n. 428/2012)

Soggetto attuatore	INTERVENTO PREVISTO	Programmato	Finanziato	Speso
Provincia di Matera	Adeguamento funzionale e messa in sicurezza Strada Provinciale Accettura - Gallipoli - Ponte Balzano	900.000,00	900.000,00	0,00
Provincia di Matera	Adeguamento funzionale e messa in sicurezza Strada Provinciale ex S.S. n. 277 tratto Accettura - bivio Cirigliano	300.000,00	300.000,00	0,00
Provincia di Matera	Adeguamento e messa in sicurezza Strada Provinciale ex S.S. n. 103 Cirigliano - bivio ex S.S. n. 277 Stigliano	900.000,00	900.000,00	0,00
Provincia di Matera	Adeguamento funzionale e messa in sicurezza Strada Provinciale ex S.S. n. 103 Stigliano - Craco	900.000,00	900.000,00	0,00
Provincia di Potenza	Adeguamento funzionale e messa in sicurezza della S.P. n. 32 Ter (Camastra - Castelmezzano)	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
Provincia di Potenza	Adeguamento funzionale e messa in sicurezza della S.P. n. 13 - Pietrapertosa	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
Totale Tematica B.1		5.000.000,00	5.000.000,00	0,00

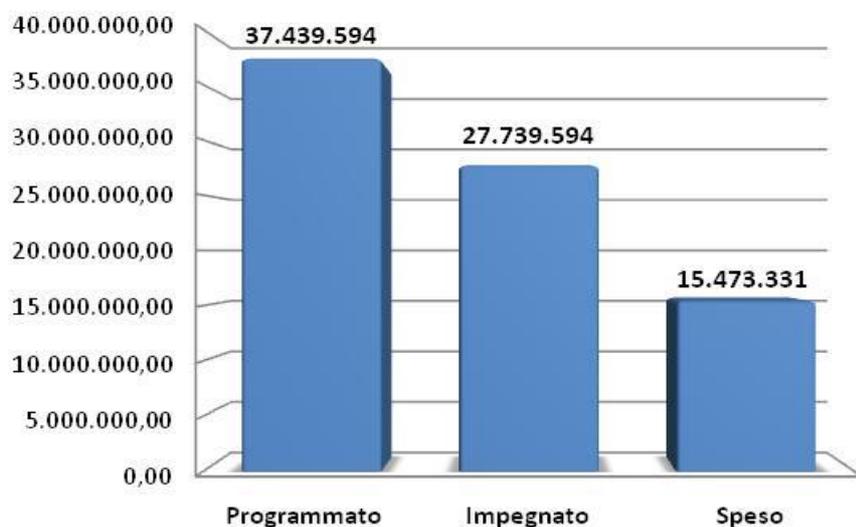
Importi espressi in euro

Complessivamente **nell’ambito della tematica B.1 “Viabilità e collegamenti”** risultano programmate risorse finanziarie, compresi gli interventi previsti nei cinque nuovi comuni finanziati soltanto nel mese di novembre 2018, per un ammontare complessivo pari a circa 37,4 milioni di euro, mentre le risorse impegnate risultano pari a circa 27,7 meuro.

La spesa complessiva realizzata ammonta a circa 15,5 milioni di euro, pari al 56% circa delle

somme impegnate.

Figura 23 - Avanzamento finanziario degli interventi attivati con la tematica B.1 "Viabilità e collegamenti"



Con la D.G.R. n. 794 del 6 novembre 2019 è stato finanziato al Comune di Sarconi (nuovo soggetto attuatore a seguito della rinuncia da parte dell'Amministrazione Provinciale di Potenza) l'intervento denominato "Strada Visciglieta" per un importo di € 1.200.000,00 ed è stato disposto il trasferimento a favore del Comune delle risorse finanziarie anticipate dalla Regione alla Provincia di Potenza.

L'Ufficio Progetti Speciali "Val d'Agri – Senise" ha predisposto tutti i provvedimenti amministrativi e assunto i relativi impegni contabili ed ha proceduto a richiedere all'Amministrazione Provinciale di Potenza la restituzione delle somme ricevute a titolo di anticipazione (DD. n. 168/2017) pari ad € 80.000,00 al fine di disporre il finanziamento al Comune di Sarconi (nuovo soggetto attuatore) della somma complessiva di € 1.280.000,00. Si riporta nella tabella successiva un intervento che risulta allo stato soltanto programmato, per il quale si renderebbe necessario un opportuno riscontro di natura istituzionale, tecnica, amministrativa e finanziaria.

Tabella 32 - Quadro di sintesi degli interventi di viabilità soltanto programmati

Interventi Programmati	Importo
Strada di collegamento Roccanova - SS 598	9.700.000,00
Totale Programmato	9.700.000

Importi espressi in euro

Per quanto concerne la dotazione finanziaria assegnata nell'ambito della **Misura B.2 "Viabilità locale"** le risorse risultano ripartite come indicato nella successiva tabella.

Tabella 33 – Interventi finalizzati al miglioramento dei collegamenti nella Tematica B.2

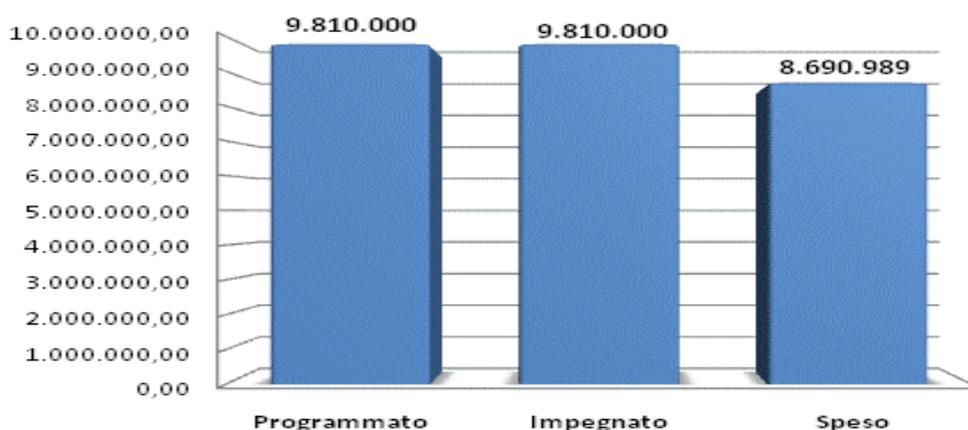
Soggetto Attuatore	Denominazione Operazione	Programmato	Finanziato	Speso
Provincia di PZ	Messa in sicurezza della Fondovalle del Sauro - tratto prov. PZ	4.870.000,00	4.870.000,00	4.148.684,25
Provincia di MT	Messa in sicurezza della Fondovalle del Sauro - tratto prov. MT	3.130.000,00	3.130.000,00	3.076.772,64
Comune di Calvello	Adeguamento della strada "Calvello - Bivio di Autiero"	385.000,00	385.000,00	345.748,85
Provincia di MT	Collegamento Aliano – S.S.598 Val d'Agri	1.125.000,00	1.125.000,00	1.119.783,50
Comune di Marsicovetere	Collegamento area 167 con Ospedale di Villa d'Agri	300.000,00	300.000,00	0,00
Totale Tematica B.2		9.810.000,00	9.810.000,00	8.690.989,24

Importi espressi in euro

Alcune opere stradali, inserite nell'ambito della **Tematica B.2 "Viabilità locale"** e previste dal Piano Regionale della Viabilità, sono state ultimate come la Fondovalle del Sauro (tratto in provincia di Matera).

Recentemente è stato finanziato, con la D.G.R. n. 794 del 6 novembre 2019, al Comune di Marsicovetere (in qualità di soggetto attuatore) l'intervento denominato "Collegamento area 167 con Ospedale di Villa d'Agri" per un importo di 300 mila euro. La spesa complessiva realizzata con la tematica B.2 "Viabilità locale" raggiunge circa 8,7 milioni di euro, pari al 92% circa delle somme impegnate che ammontano a circa 9,5 milioni di euro.

Figura 24 - Avanzamento finanziario degli interventi attivati con la tematica B.2 "Viabilità locale"



A valere su entrambe le tematiche destinate agli interventi di viabilità, il budget finanziario impegnato raggiunge quasi i 37,5 Meuro e la spesa complessiva registrata è di circa 24,2 meuro, pari al 64% circa delle risorse impegnate.

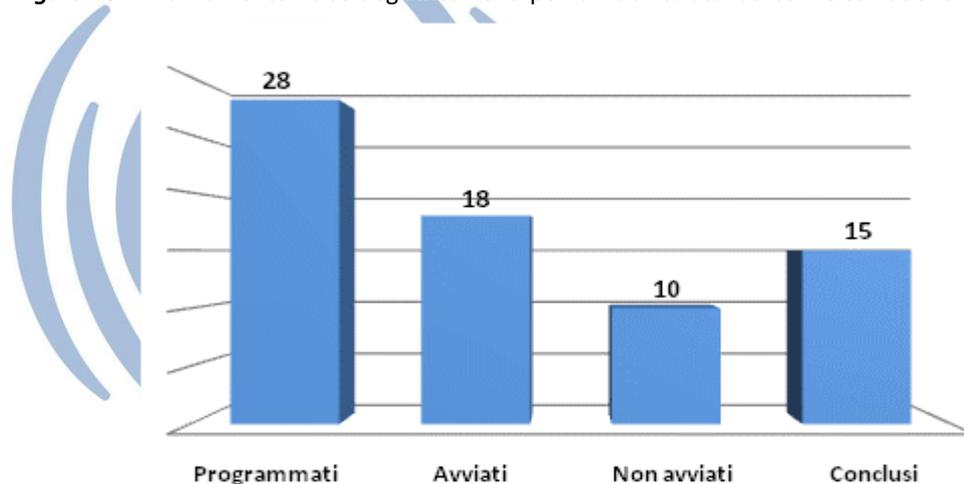
Tabella 34 - Quadro di sintesi degli interventi di viabilità finanziati sull'Asse B

Soggetto attuatore	Programmato	Finanziato	Speso	% di spesa su impegnato	Interventi Finanziati	Interventi Conclusi
Provincia di Potenza	36.879.101,09	27.179.101,09	18.391.522,14	67,66%	17	11
Provincia di Matera	7.255.000,00	7.255.000,00	4.196.556,14	57,84%	7	3
Comune di Abriola	1.150.493,29	1.150.493,29	1.150.493,29	100,00%	1	1
Comune di Calvello	385.000,00	385.000,00	345.748,85	89,80%	1	0
Comune di Sarconi	1.280.000,00	1.280.000,00	80.000,00	6,25%	1	0
Comune di Marsicovetere	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00%	1	0
TOTALE	47.249.594,38	37.549.594,38	24.164.320,42	64,35%	28	15

Importi espressi in euro

Risultano, quindi, finanziati complessivamente 28 interventi volti alla infrastrutturazione stradale del comprensorio, di cui 15 risultano ultimati: 17 interventi sono stati affidati alla Provincia di Potenza e 7 alla Provincia di Matera, soltanto 4 interventi vedono come soggetti attuatori le Amministrazioni Comunali.

Figura 25 - Avanzamento fisico degli interventi per la viabilità attivati con le tematiche B.1 e B.2



Al fine di conoscere lo stato di attuazione degli interventi in corso e in considerazione di una presunta attività programmatica del P.O. Val d'Agri, nel mese di ottobre 2018 l'Ufficio Progetti Speciali "Val d'Agri – Senese" ha avviato, con nota inviata alla Provincia di Potenza, un'indagine ricognitiva finalizzata ad acquisire informazioni su eventuali criticità attinenti alla viabilità di competenza provinciale per interventi di manutenzione e di messa in sicurezza.

Dall'indagine è emerso un fabbisogno composito soprattutto per quello riferito alle arterie stradali interessate dal traffico di mezzi pesanti generati dall'attività estrattiva, le cui risultanze sono agli atti dell'Ufficio.



5.2. Tematica B.3 “Aree industriali ed artigianali ed infrastrutture turistiche”

Se il rafforzamento dei collegamenti interni all’asse stradale della Fondovalle dell’Agri rappresenta la principale delle azioni programmatiche per il potenziamento dei sistemi infrastrutturali a carattere comprensoriale, non meno importanza è stata riservata al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali delle aree industriali e alla realizzazione di infrastrutture turistiche.

Per sostenere lo sviluppo delle aree destinate a ospitare gli insediamenti produttivi sono stati individuati, attraverso un processo decisionale partecipativo e condiviso, ambiti infrastrutturali a valenza comprensoriale al fine di evitare le inutili frammentazioni causate dal proliferare di interventi in ogni comune.

La **Tematica B.3 “Aree industriali ed artigianali ed infrastrutture turistiche”** del Programma Operativo prevede, infatti, il completamento, l’ampliamento delle aree destinate all’allocazione di attività produttive e il miglioramento delle dotazioni turistiche. Gli interventi finanziati, tutti approvati in sede di Comitato di Coordinamento e Monitoraggio nel corso delle diverse riunioni, concorrono ad ampliare la disponibilità e le dotazioni di alcune aree destinate alla localizzazione di attività produttive ma anche ad articolare il più ampio sistema turistico culturale del territorio¹⁹.

Per finanziare tutti gli interventi programmati nella tematica B.3 sono stati complessivamente stanziati circa 14,8 milioni di euro mentre la spesa raggiunge 11,8 milioni di euro, ovvero l’80% circa rispetto alle risorse programmate e impegnate.

Gli interventi programmati e avviati complessivamente risultano 17, di cui 11 conclusi. Tra gli interventi attivati 11 interessano le aree industriali e artigianali e 6 riguardano progetti di infrastrutturazione turistica.

Per comodità espositiva gli interventi finanziati a valere sulla tematica B.3 vengono trattati per tipologia distinguendo tra quelli destinati alle aree industriali e quelli dedicati alla infrastrutturazione turistica.

¹⁹ Vedi al riguardo la sezione precedente dedicata agli interventi di recupero e valorizzazione dei contenitori di pregio.

✓ Aree industriali e artigianali

I programmi attivati sulle aree per gli insediamenti produttivi si integrano anche con i programmi d'investimento, finalizzati alla creazione e alla delocalizzazione produttiva delle imprese, finanziati con le risorse dell'Asse D "Sostegno alle attività produttive".

La tabella successiva, con gli interventi conclusi (indicati in verde nel riquadro), offre un quadro dettagliato delle operazioni poste in essere.

Tabella 35 - Quadro di sintesi sugli interventi per le aree industriali e artigianali

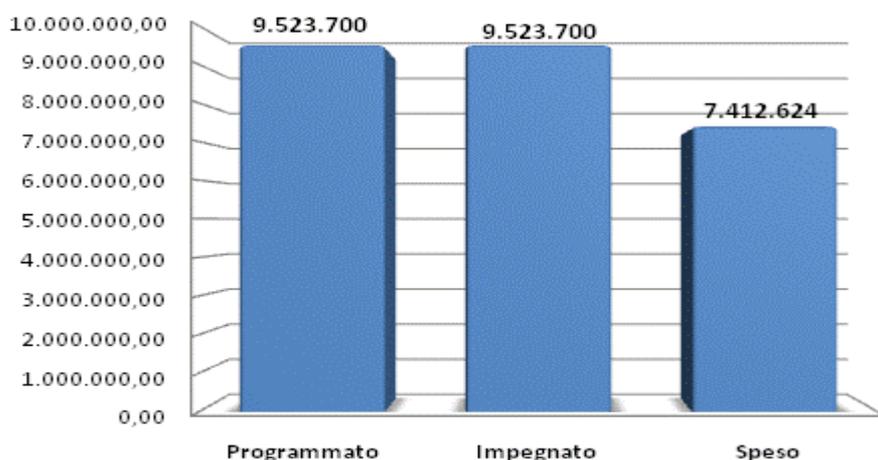
Soggetto attuatore	Intervento attivato	Programmato	Impegnato	Speso
Comune di Aliano	Urbanizzazione dell'area adibita ad insediamenti produttivi e industriale	300.000,00	300.000,00	299.999,89
Comune di Gorgoglione	Completamento urbanizzazione area P.I.P.	250.000,00	250.000,00	247.330,37
Comune di Laurenzana	Urbanizzazione dell'area adibita ad insediamenti produttivi e industriale	150.000,00	150.000,00	116.474,93
Comune di Missanello	Urbanizzazione dell'area adibita ad insediamenti produttivi e industriale di Missanello	450.000,00	450.000,00	314.863,53
Comune di Moliterno	Completamento aree per insediamenti produttivi	873.699,60	873.699,60	680.844,42
Comune di Tramutola	Lavori di costruzione di una rotatoria nell'area per insediamenti produttivi in C. da Matinelle. 1° Lotto	300.000,00	300.000,00	299.103,18
Comune di Tramutola	Completamento aree per insediamenti produttivi zona industriale Matinelle. 2° Lotto	1.700.000,00	1.700.000,00	1.454.094,98
Comune di Marsicovetere	Completamento aree per insediamenti produttivi zona industriale Matinelle	1.600.000,00	1.600.000,00	1.350.000,00
Comune di Viggiano - CSI	Urbanizzazione area industriale di Viggiano: Lavori di integrazione rete distribuzione gas	1.200.000,00	1.200.000,00	808.632,93
	Area industriale di Viggiano: Lavori di integrazione rete distribuzione gas. Completamento dell'intervento			309.204,34
Comune di Viggiano - CSI	Urbanizzazione area industriale di Viggiano: Lavori di razionalizzazione della rete idrica potabile e industriale	1.500.000,00	1.500.000,00	900.261,34
Comune di Viggiano - CSI	Urbanizzazione area industriale di Viggiano: pavimentazione e integrazione segnaletica	1.200.000,00	1.200.000,00	631.813,69
Totale		9.523.699,6	9.523.699,6	7.412.623,6

Importi espressi in euro

La spesa realizzata con la tematica B.3 relativa alle "Aree industriali ed artigianali"

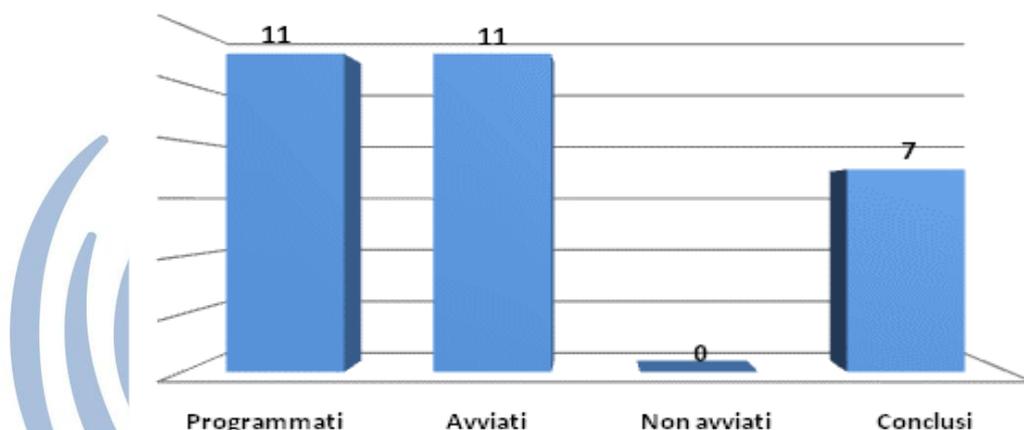
raggiunge circa 7,4 milioni di euro, pari al 92% circa delle somme impegnate che ammontano a circa 9,5 milioni di euro.

Figura 26: Aree industriali, artigianali: quadro di sintesi dell'avanzamento finanziario



Sono stati finanziati complessivamente 11 interventi, di cui 7 completati, finalizzati alla realizzazione di opere di completamento e di urbanizzazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi del comprensorio²⁰.

Figura 27: Aree industriali, artigianali: quadro di sintesi dell'avanzamento fisico



²⁰ Gli interventi nelle aree industriali o artigianali, tutti approvati dal Comitato di Coordinamento e Monitoraggio, sono stati finanziati con la D.G.R. n. 352 del 18.03.2008, le DD.GG.RR. n. 2081, 2082, 2083, 2084 del 29.12.2008, la D.G.R. 182 del 10.02.2009.

✓ **Infrastrutture turistiche**

La Regione Basilicata, con D.G.R. n. 2132/2009 ha approvato il “Progetto integrato di valorizzazione turistico-culturale ed ambientale della Val d’Agri” predisposto dall’APT in collaborazione con la Struttura di Progetto Val d’Agri.

Le diverse proposte progettuali e gli altri interventi che concorrono a strutturare il sistema turistico della Val d’Agri sono stati finanziati a valere su diverse tematiche del P.O., tuttavia in questa sezione si riportano soltanto le risorse finanziate ed erogate a valere sulla misura in oggetto rinviando alla Tematica A.3 “Valorizzazione risorse naturali” e C.2 “Cultura” la trattazione degli analoghi interventi.

Per quanto riguarda gli interventi tesi alla strutturazione di un sistema integrato dell’offerta turistica del territorio, ad eccezione di due singoli interventi, la strategia messa in campo dalla regione è stata quella di concorrere alla realizzazione di microattrattori capaci di fungere da “polarità turistiche”.

Nel Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del 24.05.2011 è stata condivisa una proposta progettuale, elaborata dal Comune di Brindisi Montagna, relativa al Parco della Grancia che rientra a pieno titolo fra la rete dei grandi attrattori che la Regione Basilicata ha inteso potenziare e/o costruire.

Con successiva D.G.R. n. 1055 del 20.07.2011 la Regione Basilicata ha approvato un finanziamento di € 1.500.000,00 quale risorsa economica necessaria all’attuazione del percorso di sviluppo e rilancio del Parco della Grancia nel contesto della rete di risorse culturali e turistiche del parco storico, rurale ed ambientale della Regione Basilicata.

Il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del P.O., nel corso della seduta del 2 aprile 2012, ha esaminato e approvato il documento denominato “Individuazione e pianificazione strategica di interventi finalizzati alla promozione territoriale ed alla valorizzazione turistica della Val d’Agri” elaborato dalla Struttura di Progetto Val d’Agri.

Gli interventi progettuali in esso contenuti, valutati preventivamente dalla cabina di regia che ne ha verificato la compatibilità e la complementarietà con il progetto faro, sono anch’essi orientati alla strutturazione e alla creazione di un sistema turistico-territoriale

incentrato sulle peculiarità morfologiche, naturali ed ambientali.

Alla luce delle scelte operate dal C.C.M., la Regione Basilicata, con D.G.R. n. 483 del 24 aprile 2012, ha approvato gli altri interventi progettuali proposti concedendo un finanziamento complessivo pari ad € 3.600.000,00.

La scelta, coerente con le linee guida progettuali elaborate dall'APT, rafforza la visione di trasformare un "insieme di generico di risorse" in una destinazione di "prodotto turistico".

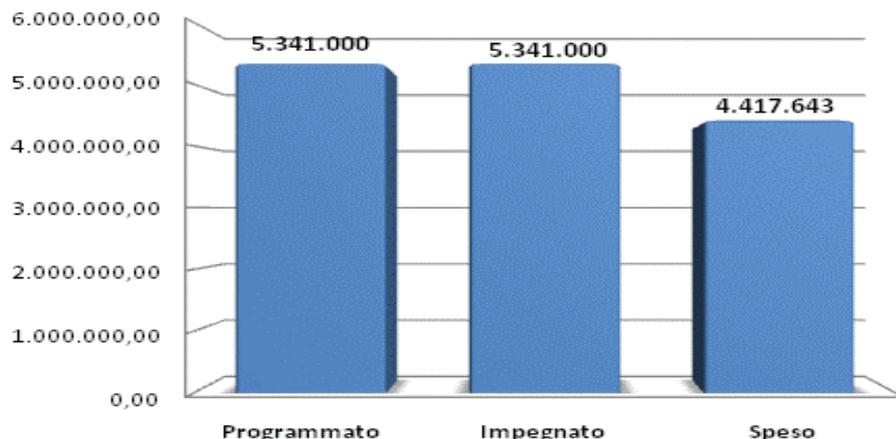
Tabella 36 – Quadro di sintesi sugli interventi finalizzati alla realizzazione di infrastrutture turistiche

Iniziativa Attivata	Fonte normativa	Soggetto Attuatore	Programmato	Finanziato	Speso
Realizzazione di ponte tibetano denominato "Ponte alla Luna"	DGR n. 483 del 24 aprile 2012	Comune di Sasso Castalda	1.200.000,00	1.200.000,00	1.199.991,84
Un ponte tra i due parchi nel Comune degli sport estremi	DGR n. 483 del 24 aprile 2012	Comune di Castelsaraceno	1.500.000,00	1.500.000,00	897.691,51
Valorizzazione e recupero dell'area naturalistica dei Calanchi	DGR n. 483 del 24 aprile 2012	Comune di Aliano	900.000,00	900.000,00	780.801,80
Realizzazione di una rete di adduzione idrica al camping montano in località inferno	DGR 2082 del 29.12.2008	Comune di Anzi Delega alla C.M. Camastra Alto Sauro	121.000,00	121.000,00	114.131,06
Piano di Sviluppo e rilancio del Parco Storico Rurale e Ambientale di Basilicata (Parco della Grancia)	DGR n. 1055 del 20.11.2011 2011/D.2492	Comune di Brindisi di Montagna	1.500.000,00	1.500.000,00	1.320.799,00
Il mercato contadino come strumento per la valorizzazione dei prodotti del territorio	DGR n. 71/2010	Comune di Castelsaraceno	120.000,00	120.000,00	104.227,38
Totale			5.341.000	5.341.000	4.417.643

Importi espressi in euro

Sempre a valere sulla tematica B.3 finalizzata alla realizzazione di infrastrutture turistiche, risultano impegnati oltre 5,3 milioni di euro e si registra un livello di spesa che raggiunge gli oltre 4,4 milioni di euro, l'83% circa delle risorse complessivamente programmate e impegnate.

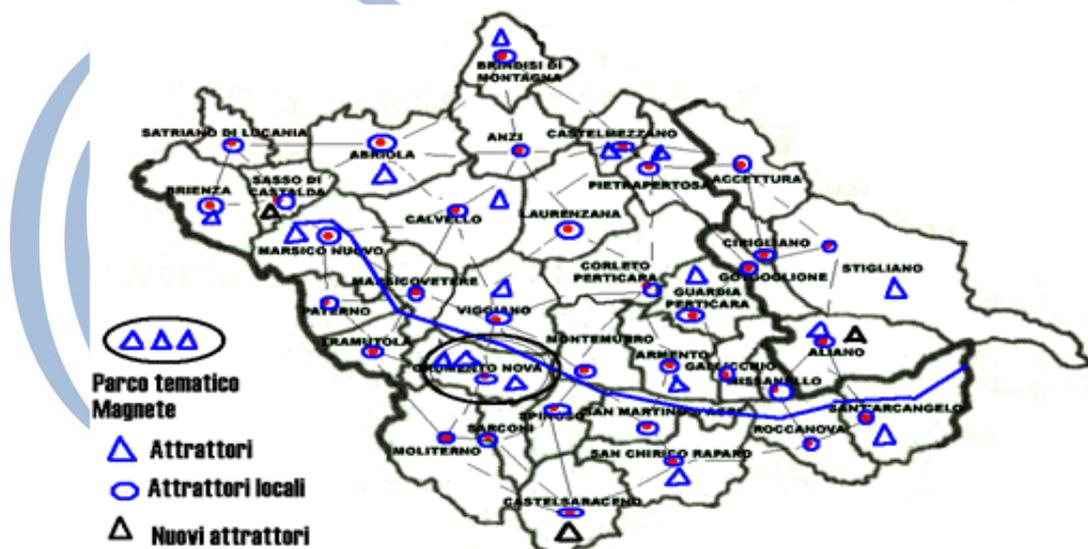
Figura 28: infrastrutture turistiche: quadro di sintesi dell'avanzamento finanziario



Sono stati avviati 6 interventi, dei quali 3 sono conclusi: “Realizzazione di una rete di adduzione idrica al camping montano” nel comune di Anzi, “Il mercato contadino” nel comune di Castelsaraceno e la “Realizzazione del ponte sospeso sul fosso Arenazzo”, attualmente denominato “Ponte alla Luna” nel Comune di Sasso di Castalda.

Per informazioni di dettaglio sullo stato di attuazione degli altri interventi che fanno parte del sistema turistico culturale della Val d’Agri si rinvia alla sezione A.3 “Valorizzazione delle risorse naturali” trattata in precedenza. Di seguito si descrivono gli altri interventi finalizzati alla strutturazione del sistema turistico culturale della Val d’Agri.

Figura 29 - Il sistema degli attrattori per la strutturazione del sistema culturale della Val d’Agri



5.2.1. Realizzazione di un attrattore turistico: Ponte alla Luna (Concluso)

L'intervento proposto, in particolare, prevedeva inizialmente la realizzazione di una passerella d'assi a campata unica di 370 m che, attraversando il suggestivo Fosso Arenazzo ad un'altezza di oltre 100 m, si inserisse in un contesto ambientale e percettivo di rara bellezza e, quindi, rappresentasse certamente un attrattore in grado di intercettare un consistente flusso turistico.

In sintesi, l'obiettivo del progetto è quello di integrare l'offerta turistica tradizionale, costituita dalla bellezza della natura, dalla gastronomia mediterranea, dalla cultura e dalle tradizioni religiose secolari con elementi d'interesse specifici che possono fungere da forza attrattiva verso il territorio. Lo scopo è quello di:

- valorizzare un'ampia area posta sulle pendici del fosso Arenazzo attraverso un collegamento che unisca i ruderi del Castello alla sponda opposta;
- realizzare un "ponte" fisico ed ideale che colleghi due sponde dello stesso vallone e che possa essere attraversato da tutti coloro, sportivi inclusi, che avranno voglia di vivere un'esperienza emozionante;
- utilizzare al meglio le risorse storiche, culturali, paesaggistiche ed ambientali al fine di incrementare l'offerta turistica, creando un unicum capace di relazionare sinergicamente le notevoli valenze esistenti nell'area.

Figura 30 - Lo sviluppo progettuale dell'area e degli interventi previsti nel Comune di Sasso di Castalda



Con determina dirigenziale n. 2348 del 12.11.2013 la Struttura di Progetto “Val d’Agri” ha preso atto del successivo progetto presentato dall’Amministrazione Comunale di Sasso Castalda impegnando la somma di € 1.200.000,00 per la realizzazione dell’opera.

L’opera è stata ultimata nel mese di luglio del 2017 e l’attrattore è stato denominato “Ponte alla Luna” in onore del famoso cittadino Ignazio Petrone che lavorando nel team di progetto alla Nato aveva partecipato alla prima missione per lo sbarco dell’uomo sulla Luna.

In seguito è stato autorizzato e realizzato un intervento di completamento finalizzato alla realizzazione di un ulteriore piccolo ponte sospeso con una spesa finale pari a circa 1,20 milioni di euro.



5.2.2. Un ponte tra i due parchi nel Comune degli sport estremi

Il territorio del Comune di Castelsaraceno che è incluso nel Parco Nazionale del Pollino e nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, attraverso la proposta progettuale intende realizzare un collegamento non solo fisico e spaziale ma anche metaforico del “territorio dei due Parchi” puntando a consolidare il ruolo del Comune, da area periferica e marginale, quale luogo di cerniera tra territori ad altissimo pregio ambientale.

L'intervento si sostanzia nella costruzione di un ponte tibetano, corollario di un più ampio parco tematico, con attività, percorsi e attrezzature anche sportive a “forte esposizione aerea” con la finalità di promuovere le pratiche ludico-sportive e sensibilizzare alla visita ed alla conoscenza delle aree naturali e tutelate del territorio.

Il luogo di partenza dell'impianto è un punto simbolico nel layout urbano. Sulla cresta sommitale più antica del paese sorgono i ruderi della Torre Saracena da cui, ovviamente, il toponimo dell'intero Comune.

Tale area si affaccia sulla valle del Torrente Racanello con bel punto panoramico. Il progetto prevede di realizzare una struttura leggera in acciaio e legno da cui poter regolamentare il flusso di accesso al ponte, ospitare gli spazi per gli addetti di controllo, distribuire l'attrezzatura ed ospitare la biglietteria.

L'impianto e tutto il parco di intervento, risulta accessibile da strada provinciale e da piazzale a tergo dell'edificio cittadino. Data la natura della proposta sportiva ed il luogo protetto in cui è ospitata ogni spostamento degli utenti è prevista a piedi. Solo per gli addetti del punto di relax e servizio si può prevedere, in orari stabiliti un accesso veicolare di servizio.

In particolare la proposta progettuale prevede la realizzazione di:

- Ponte tibetano in cavi
- Parete attrezzata per il Free-Climbing
- Via Ferrata “della caverna”
- Ferrata “verticale” 100 m di dislivello per l'ebbrezza del verticale
- Percorso d'acqua

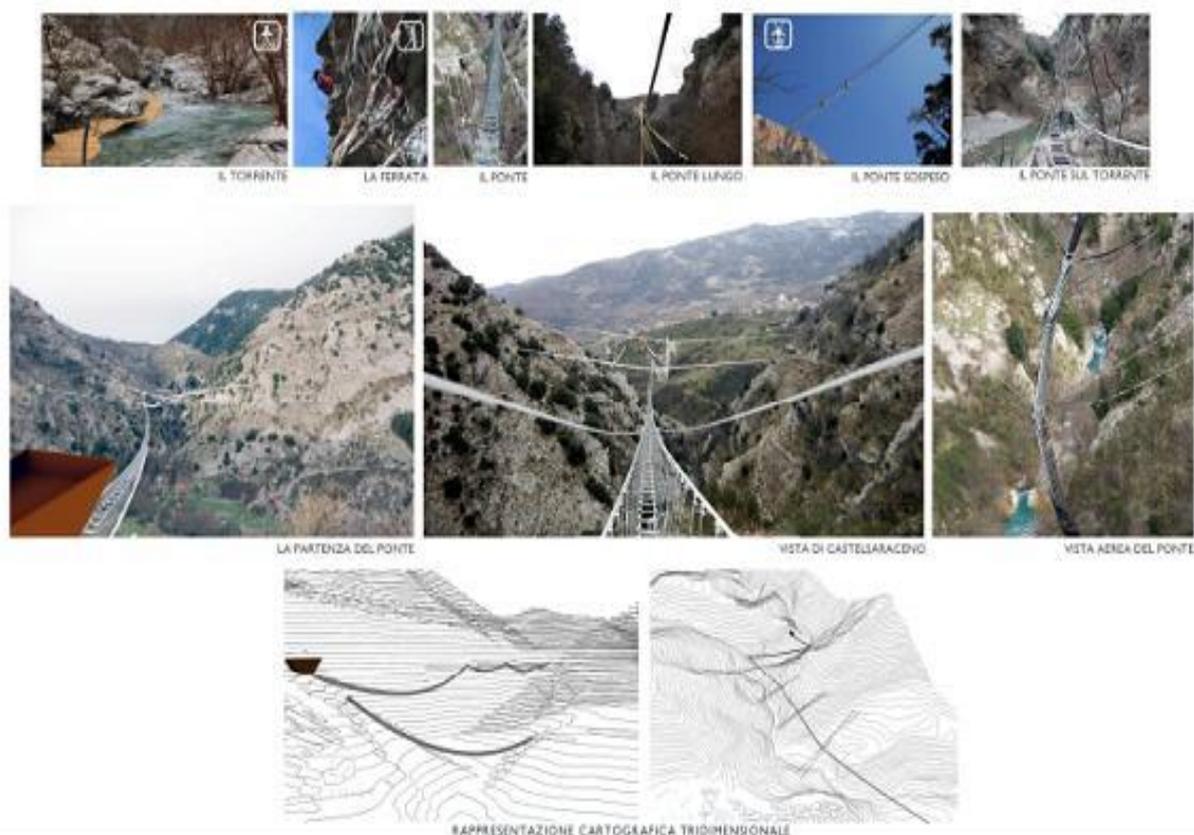
- Percorso della “memoria”
- Percorso di rientro in quota
- Area di ristoro e relax.

Tale iniziativa è finalizzata, altresì, ad accrescere le opportunità di sviluppo territoriale e a potenziare l'attrattività del territorio a fini turistici.

Con determina dirigenziale n. 2316 del 12.11.2013 la Struttura di Progetto “Val d’Agri” ha preso atto del progetto integrato presentato dall’Amministrazione Comunale di Castelsaraceno impegnando la somma di € 1.500.000,00 per la realizzazione dell’opera.

Allo stato l’opera, dopo l’approvazione del progetto esecutivo, è in avanzata fase di realizzazione con la messa in opera dei cavi, dei portali delle stazioni di arrivo e partenza; si prevede la conclusione dei lavori nei primi mesi del 2021, mentre la spesa realizzata risulta pari a circa 898 mila euro.

Figura 31 - Lo sviluppo progettuale dell’area e degli interventi previsti con il “Ponte tra i due Parchi”



5.2.3. Valorizzazione e recupero dell'area naturalistica dei Calanchi

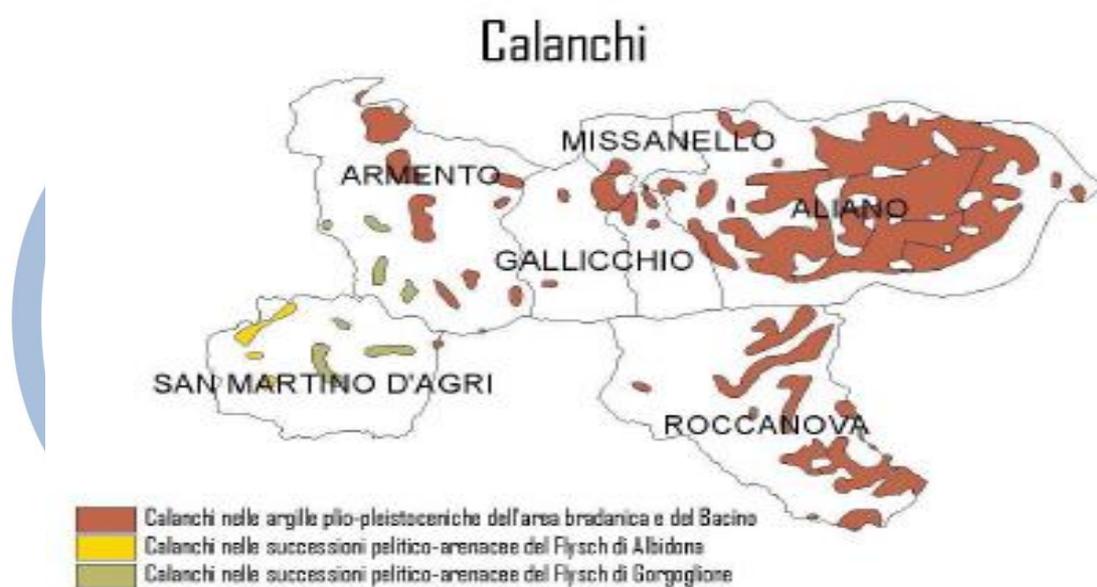
Lo scopo prioritario del progetto è quello di rivalutare una vasta superficie interessata da rilevanti testimonianze storiche e culturali valorizzando un'area ambientale costituita da unità architettoniche di antica origine (edifici a due piani in argilla e paglia), inserite sugli alti crinali dell'altipiano calanchivo.

In sostanza i "percorsi dei calanchi" permetteranno di raggiungere materialmente le valli di argilla per poterle ammirare in tutta la loro suggestiva unicità, rafforzando il ruolo che Aliano riveste all'interno dei circuiti nazionali "I Parchi Letterari" che si propongono di organizzare e divulgare le straordinarie peculiarità del paesaggio esaltandone le valenze letterarie, etnografiche, storiche, socio-antropologiche, gastronomiche ed archeologiche.

Gli interventi ipotizzati nel progetto vanno dalla difesa del suolo (conservazione del patrimonio naturale) allo sviluppo di attività di allevamento (quale indotto al sistema agroturistico), alla creazione di itinerari floro-faunistici e ambientali.

L'area interessata ricade, per quanto riguarda l'aspetto geologico-strutturale, nel settore nord-orientale del bacino di Sant'Arcangelo, a ridosso delle coltri appenniniche.

Figura 32 - L'area naturalistica dei Calanchi interessata dal progetto di valorizzazione



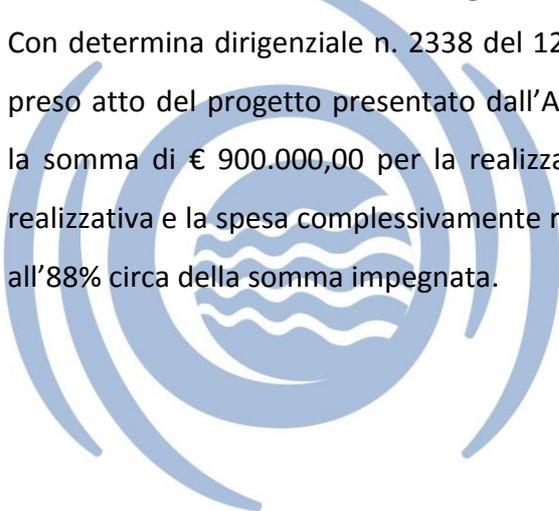
L'intervento più appropriato, al di là della necessaria attività di controllo e protezione paesaggistica, sarà quello di consentire fondamentalmente una facile accessibilità all'area di progetto. E' infatti grazie alla accessibilità che sarà possibile sviluppare tutte le funzioni, del turismo e dell'ambiente.

Il progetto prevede il suo sviluppo nell'ambito di quattro poli funzionali distinti ma fra loro complementari, all'interno dei quali dovranno svilupparsi sinergie di attività e di idee che costituiranno il primo punto di partenza per nuove iniziative estendibili all'intero territorio. Per coloro che desiderano effettuare il percorso a cavallo, l'itinerario di visita avrà inizio presso il Polo A (i Cavalli) dove verranno consegnati i cavalli.

A cavallo si raggiungerà il Polo B (la Sala Espositiva). Coloro che vorranno seguire l'itinerario a piedi, in bicicletta o con altri mezzi sceglieranno il punto di partenza presso il Polo B e, dopo un tratto di strada provinciale raggiungeranno il bivio dal quale ha inizio l'itinerario del Polo C (il Percorso Natura da creare).

Tutti coloro che vorranno estendere le visite all'interno delle valli dei calanchi ed utilizzare il percorso esistente su strada asfaltata adatto dunque anche ai visitatori più anziani ed a tutte le persone diversamente abili, potranno scegliere il Polo D (il percorso natura da valorizzare) che partendo dal Bosco del Pantano, raggiunge Alianello Nuovo dopo un ampio itinerario all'interno delle valli di argilla.

Con determina dirigenziale n. 2338 del 12.11.2013 la Struttura di Progetto "Val d'Agri" ha preso atto del progetto presentato dall'Amministrazione comunale di Aliano impegnando la somma di € 900.000,00 per la realizzazione dell'opera. I lavori sono in avanzata fase realizzativa e la spesa complessivamente realizzata che raggiunge circa 789 mila euro è pari all'88% circa della somma impegnata.



5.2.4. Parco Storico e Ambientale della Grancia

Il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio (C.C.M.) ha riconosciuto l'importanza di completare la prima fase di attuazione del Programma Operativo attraverso una serie di interventi straordinari rientranti in una più ampia strategia generale.

In particolare nelle sedute del 14.12.2009 e del 29.12.2009 sono state prese in esame una serie di indicazioni operative, proposte da vari soggetti attuatori, coerenti con le Misure previste dal POV.

Le risultanze dei lavori del C.C.M. sono state tradotte nella D.G.R. n. 71/2010 con la quale è stato approvato il "Programma condiviso di interventi a carattere di completamento della prima fase di attuazione del Programma Operativo Val d'Agri", al cui interno è inserito l'intervento del "Parco Storico e Ambientale di Basilicata - intervento straordinario per il rilancio del Parco della Grancia", finanziato con un importo pari a 300 mila euro e la cui spesa è stata finanziata a valere sulla tematica C.2 "Cultura".

Nel Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del 24.05.2011 è stata condivisa una ulteriore proposta progettuale, elaborata dal Comune di Brindisi Montagna, relativa al Parco della Grancia che rientra a pieno titolo fra la rete dei grandi attrattori che la Regione Basilicata ha inteso potenziare e/o costruire.

Con successiva D.G.R. n. 1055 del 20.07.2011 la Regione Basilicata ha approvato un finanziamento di € 1.500.000,00 quale risorsa economica necessaria all'attuazione del percorso di sviluppo e rilancio del Parco della Grancia nel contesto della rete di risorse culturali e turistiche del parco storico, rurale ed ambientale della Regione Basilicata.

La Struttura di Progetto "Val d'Agri" con Determinazione Dirigenziale, n. 913 del 04.06.12, confermava l'approvazione della scheda progetto "Piano di Sviluppo e rilancio del Parco Storico-Rurale-Ambientale di Basilicata (Parco della Grancia)" con l'assunzione di impegno della somma di € 100.000,00 da destinare al Comune di Brindisi Montagna quale contributo integrativo per le finalità indicate nel menzionato atto ed a completamento dell'intervento previsto con D.G.R. n. 1055/11.

Il contributo assegnato è stato finanziato con la tematica A.3 e segnatamente negli “Interventi di recupero e valorizzazione dei contenitori di pregio”.

Quindi, il contributo destinato al rilancio del “Parco della Grancia” ammonta a complessivi € 1.900.000,00, di cui al 31.12.2019 sono stati complessivamente liquidati importi per circa 1,62 milioni di euro, come riportato nella successiva tabella.

Tabella 37 – Quadro di sintesi delle risorse finanziarie assegnate per il Parco della Grancia

Iniziativa finanziata	Approvazione e assegnazione risorse		Misura	Risorse assegnate	Speso
Piano di Sviluppo e rilancio del Parco Storico Rurale e Ambientale di Basilicata (Parco della Grancia)	Seduta CCM 24.05.2011	D.G.R. n. 1055 del 20.07.2011	B.3	1.500.000,00	1.320.799,00
Contributo integrativo Piano di Sviluppo e rilancio del Parco	Seduta CCM 24.05.2011	DD. n. 913 del 04.06.2012	A.3	100.000,00	0,00
Intervento straordinario per il rilancio del Parco della Grancia	Seduta CCM 14/12/2009 29/12/2009	D.G.R. n. 71 del 26.01.2010	C.2	300.000,00	294.827,75
Totale				1.900.000,00	1.615.626,75

Importi espressi in euro



5.3. Altri interventi finanziati a valere sull'Asse B

Gli altri interventi finanziati a valere sull'Asse B riguardano operazioni trasversali all'intero Programma come la realizzazione del Piano Strutturale Intercomunale (trattato per comodità espositiva nella presente sezione anche se risulta finanziato anche con le risorse afferenti alla tematica A all'Asse E "Assistenza tecnica"), il Concorso Internazionale di idee per la realizzazione di un Ponte sul Lago Pertusillo, la partecipazione al Congresso Mondiale di Architettura, mostre per attività di informazione e divulgazione delle azioni del P.O.V. e altre forniture di servizi per attività istituzionali. La spesa complessiva ammonta a circa 190 mila di euro pari al 71% circa delle risorse impegnate.

Tabella 38 – Quadro di sintesi di altre iniziative finanziate sull'Asse B "Infrastrutture essenziali"

Iniziativa attivata	PROGRAMMATO	FINANZIATO	SPESO
Piano Strutturale Intercomunale Accordo di collaborazione tra Regione Basilicata, Università degli Studi di Napoli Federico II e Università degli Studi della Basilicata	150.000,00	150.000,00	69.366,38
Seminario di presentazione Report "Stato di attuazione del P.O."	1.080,04	1.080,04	1.080,04
Programma di promozione e di comunicazione del P.O. Val d'Agri - Urbanpromo 2007	26.568,83	26.568,83	26.568,83
P.O. Val d'Agri - Concorso internazionale di idee per la realizzazione .di un ponte sul lago Pertusillo –fornitura servizi	3.712,80	3.712,80	3.712,80
Programma di promozione e di comunicazione del P.O. Val d'Agri - Mostra-Convegno	7.222,80	7.222,80	7.222,80
Programma di promozione e di comunicazione del P.O. Val d'Agri- Urbanpromo 2007 - Fornitura opuscoli	2.660,00	2.660,00	2.660,00
Concorso Internazionale Ponte del Pertusillo	70.042,81	70.042,81	70.042,81
Concorso internazionale di idee per la realizzazione .di un ponte sul lago Pertusillo - verniciatura e trasporto di 40 espositori in ferro	2.700,00	2.700,00	2.700,00
Partecipazione al "XXIII Congresso Mondiale di Architettura - Torino 2008"	3.952,20	3.952,20	3.952,20
Partecipazione al "XXIII Congresso Mondiale di Architettura - Torino 2008": nolo attrezzature stand	1.151,02	1.151,02	1.151,02
Partecipazione alla manifestazione Urbanpromo 2008	300,00	300,00	300,00
TOTALE	269.390,5	269.390,5	188.756,88

Importi espressi in euro

6. Asse C: ELEVAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA VITA

Con l'Accordo di Programma, approvato con DGR n. 838/2003 e con la D.G.R. n. 2233/2003, come già evidenziato nella sezione relativa all'Asse A "Miglioramento del contesto di vivibilità ambientale", una quota parte delle risorse sono state assegnate direttamente ai singoli comuni che, in qualità di soggetti attuatori, attraverso la redazione di un Documento Programmatico Comunale (D.P.C.), hanno programmato interventi nelle tematiche A.1 "Riqualficazione dei centri urbani" e A.2 "Architettura paesaggistica e ambientale"²¹, C.1 "Sport" e C.5 "Servizi socio-sanitari assistenziali" del Programma Operativo Val d'Agri, sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida di cui alla D.G.R. n. 662/2004.

Il Documento Programmatico Comunale si configura come lo strumento attraverso il quale i comuni hanno articolato la propria strategia di sviluppo e la destinazione delle risorse finanziarie assegnate e attraverso il quale realizzare interventi singoli o intercomunali oppure attivando per una stessa operazione risorse afferenti a tematiche diverse²².

Un percorso, quello dei DPC, che l'Ufficio Progetti Speciali Val d'Agri – Senesese, già Struttura di Progetto "Val d'Agri", in questi anni, ha presidiato mediante attività di valutazione e approvazione degli stessi.

La realizzazione di servizi di rango comunale e sovracomunale rappresenta uno strumento fondamentale per il raggiungimento di requisiti di vivibilità e di qualità urbana che il governo del territorio locale ha perseguito. Infatti, il sistema dei servizi è diventato, in parte, elemento centrale nella organizzazione e nella configurazione della struttura insediativa territoriale, potendosi conferire al sistema dei luoghi e degli edifici di uso collettivo una funzione di sostegno e di connessione tra le diverse parti del territorio riconoscibili storicamente e/o per intenzionalità programmatica (rete delle polarità urbane).

²¹ Per queste ultime due Misure si rinvia alla specifica sezione in cui sono trattati gli interventi per il Miglioramento del contesto di vivibilità ambientale.

²² Per gli interventi programmati da ogni singola Amministrazione Comunale con il proprio DPC si rinvia alle Schede di dettaglio riportate in appendice.

Tabella 39 – L’Asse C finalizzato all’Elevazione della qualità della vita

ASSE	TEMATICA	LINEA DI INTERVENTO	IMPORTI PROGRAMMATI	
C - Elevazione della qualità della vita	C.1 Sport Soggetto attuatore: Comuni	Potenziamento delle infrastrutture sportive essenziali e loro messa in rete.	16 Meuro	
	C.2 Cultura Soggetto attuatore: Comuni	a - Realizzazione di un auditorium con dotazione tecnologica avanzata per eventi culturali, musicali e congressuali su scala ultraregionale. b - Sviluppo di uno o più parchi tematici “Territorio e Cultura”.	7 Meuro	
	C.3 Scuola-formazione-saperi Soggetto attuatore: Regione/ Province/ Comuni	a - Realizzazione di cantieri-scuola, botteghe-scuola, corsi IFTS, progetti work-experience ed altre azioni pilota per il collegamento tra istruzione professionale e creazione di impresa in settori produttivi ad elevato potenziale di sviluppo endogeno (tradizione artigianale e agricola, terziario e terziario avanzato, ecc.) b - Potenziamento delle strutture di laboratorio c - Razionalizzazione delle scuole esistenti e adeguamento delle scuole esistenti alle prescrizioni sulla sicurezza per gli interventi coerenti con il PES (Piano Edilizia Scolastica) d - Messa in rete delle biblioteche comunali e attivazione di servizi multimediali	7 Meuro 3 Meuro	
	C.4 Sviluppo delle telecomunicazioni Soggetto attuatore: Regione	a -Sperimentazione di una piattaforma per la telecomunicazione <i>wireless</i> b - Introduzione della banda larga delle comunicazioni e realizzazione di nuovi nodi della RTB) per l’abbattimento del costo di connessione ad internet	2 Meuro	
	C.5 Servizi sanitari e socio-assistenziali e di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati Soggetto attuatore: Comuni/Province	a - Completamento delle infrastrutture di servizio, degli adeguamenti strutturali e delle dotazioni strumentali b - Inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati	18 Meuro 2 Meuro	
			Totale risorse programmate	55 Meuro

Dall’analisi condotta sugli interventi inseriti nei Documenti Programmatici Preliminari predisposti dai 35 comuni del comprensorio del P.O. Val d’Agri si evince che tutte le amministrazioni hanno individuato e attivato interventi tesi a migliorare la dotazione funzionale di servizi, di rango comunale e di rango comprensoriale.

I comuni hanno programmato e realizzato questi servizi con riferimento alla Linea di intervento C “Elevazione della qualità della vita” e, nello specifico, soprattutto nella Tematica C.1 “Sport” e C.5 “Servizi sociosanitari e assistenziali”, ma hanno anche cofinanziato alcuni di questi interventi con le risorse della tematica A “Salvaguardia e miglioramento del contesto di vivibilità ambientale”.

Senza entrare nel dettaglio degli interventi programmati e realizzati con i D.P.C. caratterizzanti in gran parte le Tematiche C.1 “Sport” e C.5 “Servizi socio-sanitari assistenziali”, si riportano in questa sezione, tutte le operazioni finanziate a valere sulle misure dell’Asse C “Elevazione della qualità della vita” e nelle singole linee di intervento.

Tabella 40 – Stato di attuazione finanziaria dell’Asse C “Elevazione della qualità della vita”

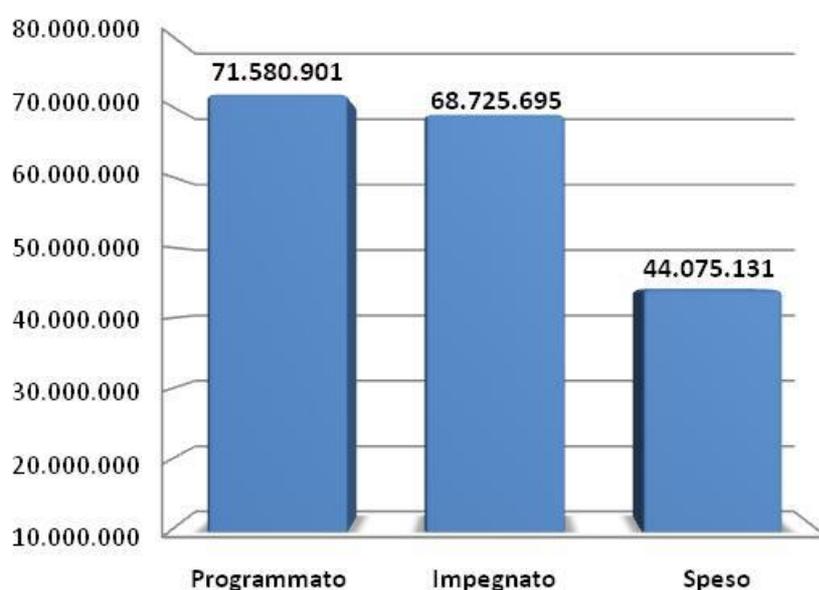
Misure	Dotazione finanziaria POV (a)	Programmato (b)	Finanziato (c)	Speso (d)
C.1 Sport	16.000.000	22.171.533	21.725.936	12.218.912
Interventi previsti nei Documenti Programmatici Comunali (Misura C.1)		22.171.533	21.725.936	12.218.912
C.2 Cultura	7.000.000	5.786.663	3.816.663	2.520.634
Realizzazione di un auditorium su scala sovregionale		2.000.000	30.000	30.000
Sviluppo di uno o più parchi tematici “Territorio e Cultura”		3.786.663	3.786.663	2.490.634
C.3 Scuola - formazione - saperi	7.000.000	8.942.296	8.942.296	7.513.859
I programmi di formazione attivati con i PIA alle imprese		474.429	474.429	474.429
Finanziamento "Campi Scuola"		227.191	227.191	227.191
Interventi di sicurezza per Piano di Edilizia Scolastica (PES)		7.862.527	7.862.527	6.474.857
Sistema bibliotecario intercomunale e servizi multimediali	3.000.000	378.149	378.149	337.383
C.4 Sviluppo delle telecomunicazioni	2.000.000	1.028.921	1.028.921	1.028.921
Progetto “Wireless e-Community”		1.028.921	1.028.921	1.028.921
C.5 Servizi sanitari e socio-assistenziali e di inserimento lavorativo svantaggiati	18.000.000	33.651.489	33.211.254	20.792.804
Interventi previsti nei Documenti Programmatici Comunali (Misura C.5)		27.483.819	27.201.513	15.920.012
Interventi per inclusione lavorativa e servizi socio assistenziali (Misura C.5)	2.000.000	5.075.661	4.917.732	3.780.783
Altre iniziative finanziate a valere sull’Asse C		1.092.009	1.092.009	1.092.009
ASSE C	55.000.000	71.580.901	68.725.695	44.075.131

Importi espressi in euro

Per quanto riguarda le risorse programmate per realizzare gli interventi previsti nelle diverse tematiche dell'Asse C è previsto un importo complessivo di circa 71,6 milioni di euro, mentre le poste finanziarie impegnate, pari a 68,7 milioni circa, superano la dotazione finanziaria complessiva inizialmente assegnata all'Asse.

La spesa complessiva realizzata sull'Asse C "Elevazione della qualità della vita" raggiunge circa 44,1 milioni di euro, pari al 64% circa delle somme impegnate.

Figura 33 - Avanzamento finanziario degli interventi attivati con l'Asse C "Elevazione della qualità della vita"



6.1. Tematica C.1 "Sport"

6.1.1. Interventi previsti nei Documenti Programmatici Comunali

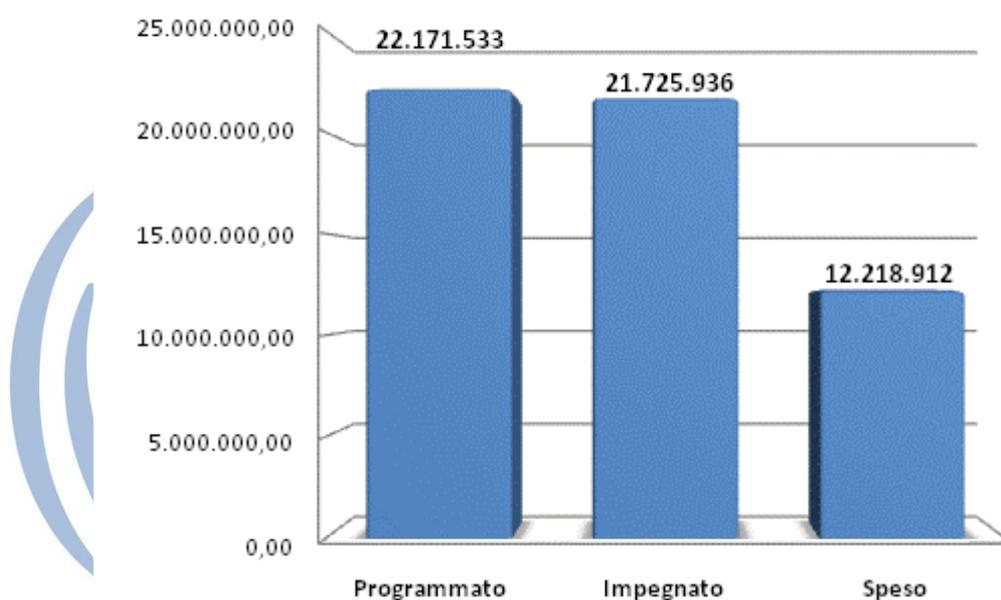
La Tematica C.1 denominata "Sport", vede come soggetti attuatori i Comuni che hanno programmato, attraverso il proprio D.P.C., interventi per oltre 22 milioni di euro.

Tali azioni prevedono interventi per il potenziamento delle infrastrutture sportive essenziali e la loro messa in rete.

Va evidenziato, infine, che tali interventi si integrano con gli interventi previsti nelle tematiche A.1 e A.2 e in termini funzionali anche alla tematica C.5 per le attività terapeutiche e riabilitative previste nei servizi socio-sanitari da coniugare alla pratica sportiva.

Le risorse complessivamente impegnate nella Tematica C.1 "Sport" ammontano a 21,7 Meuro circa, mentre la spesa registrata raggiunge i 12,2 Meuro, pari al 56% circa delle risorse impegnate.

Figura 34 - Avanzamento finanziario degli interventi attivati con la Tematica C.1 "Sport"



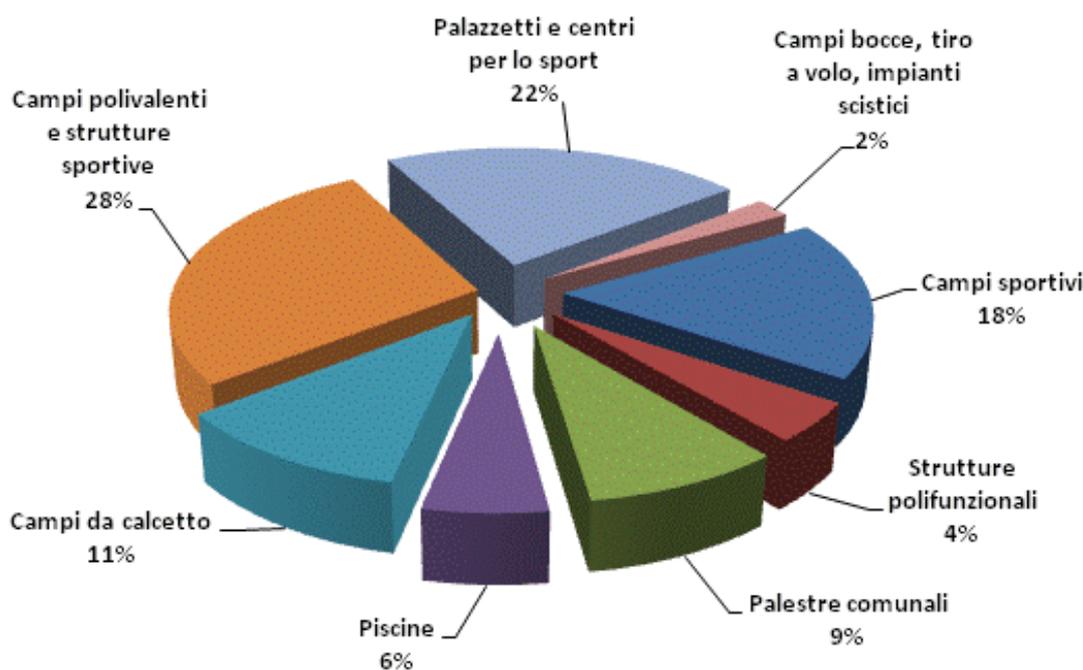
Gli interventi programmati, pari a 124, riguardano diverse tipologie di servizi sportivi e, allo stato attuale, su 107 interventi avviati 90 risultano ormai ultimati, soltanto 17 interventi risultano non avviati.

Tabella 41 – Quadro di sintesi degli interventi attivati con la misura C.1 “Sport”

Misura D.P.C.	Programmati	Avviati	Non avviati	Conclusi
MISURA C.1 - Sport	124	107	17	90

La mappatura e distribuzione dei servizi ultimati, riportata nella figura successiva, evidenzia le opere che sono state realizzate nei Comuni che riguardano principalmente: palestre comunali, piscine, campi da calcio e impianti illuminazione, campi da calcetto, pallavolo, tiro a volo, tennis, pallacanestro, palazzetti e centri per lo sport.

Figura 35 - Distribuzione e tipologie dei servizi sportivi realizzati dai Comuni con la tematica C.1 dei DPC



6.2. Tematica C.2. “Cultura”

La Struttura di Progetto Val d’Agri, oggi Ufficio Progetti Speciali “Val d’Agri – Senisese”, nell’ambito delle strategie previste dal Programma Operativo Val d’Agri, ha favorito il protagonismo del territorio, per promuovere e attivare forme di cooperazione e di governance territoriale tra gli attori locali, con l’obiettivo di cantierare parchi tematici capaci di coniugare tratti peculiari del territorio e della sua storia e di esaltarne le risorse tacite e manifeste.

La specialità del P.O. consiste nel mettere in campo una decisa azione di raccordo anche con programmi già avviati da altri soggetti, allo scopo di amplificare i livelli di connettività degli interventi (capacità di messa in rete) e di integrazione con altre opere che concorrono ad attuare il Programma.

Gli attori pubblici e privati, le Comunità Montane, i Consorzi e/o i PIT potevano candidare, nell’ambito delle misure previste dal P.O.V., progetti trasversali di respiro più ampio, da sottoporre all’approvazione del Comitato di Coordinamento e Monitoraggio, per finalizzare azioni di carattere sistemico o complementari tese alla salvaguardia e valorizzazione ambientale, allo sviluppo integrato delle emergenze naturalistiche-paesaggistiche, ad esaltare le peculiarità culturali, antropologiche, archeologiche del territorio.

In realtà le integrazioni reticolari su progetti di area vasta intercomunali, con cui formulare progetti di tipo complesso e sottoscrivere alcune intese istituzionali, sono ormai svariate e basate su fili conduttori, non necessariamente legati alla contiguità territoriale, ma sono capaci di esaltare le “peculiarità territoriali” e di costruire un sistema turistico locale “in rete”, ma anche di mobilitare le opportune risorse private, utilizzando il Programma Operativo come strumento catalizzatore per la costruzione delle stesse proposte progettuali.

Si è registrato un attivo protagonismo locale che è stato capace di attivare nel territorio delle interconnessioni strutturali e delle metodologie concertative e di generare, altresì, percorsi virtuosi di qualità progettuale, sì da prefigurare una migliore dotazione di servizi e della qualità della vita degli abitanti dell’area.

La tabella seguente sintetizza l'avanzamento della spesa di ciascuno dei progetti in essere.

Tabella 42 - Stato di attuazione finanziaria degli interventi riguardanti la tematica C.2. "Cultura"

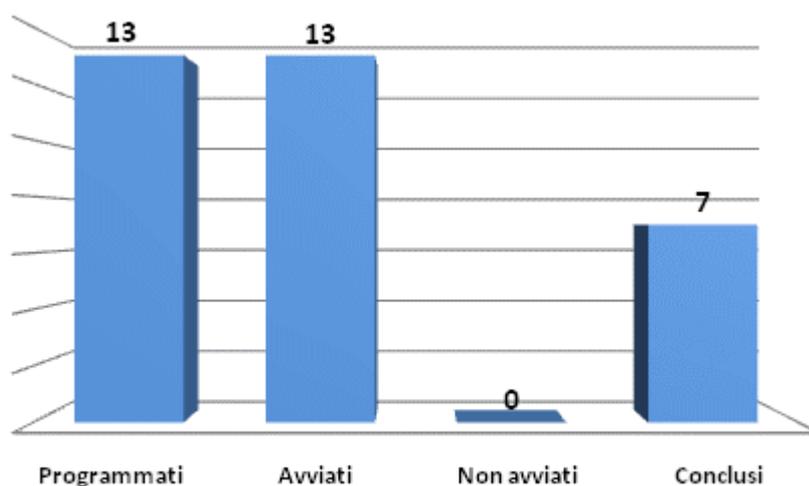
Iniziativa attivata	Approvazione e Soggetto attuatore	Programmato	Finanziato	Speso
Sistema turistico dell'area della Val d'Agri per la valorizzazione culturale ed ambientale	DGR. n. 914 del 18.6.2008 APT Basilicata	300.000,00	300.000,00	291.966,79
Realizzazione del Museo Multisensoriale Madonna d'Orsoleo	DGR n. 2132/2009 Comune di Sant'Arcangelo	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Da Grumentum a Grumento	DGR n. 2132 del 16 dicembre 2009 Comune di Grumento	47.772,78	47.772,78	47.772,78
Parco archeologico e del museo di Grumento Nova da attuare attraverso avanzati modelli di comunicazione e fruizione. CAPO B	DGR n. 2132 del 16 dicembre 2010 MI.BB.AA.CC.T.	350.000,00	350.000,00	€ 0,00
Intesa Istituzionale di area vasta "Riqualificazione ambientale per attività turistico sportive sul Lago del Pertusillo"	DGR 2079 del 29.12.2008 Comune capofila Montemurro	873.000,00	873.000,00	105.914,90
Realizzazione di un auditorium con tecnologia avanzata – <i>Studio di fattibilità</i>	D.G.R. n. 392 del 28.03.2007 Comune Tramutola	2.000.000,00	30.000,00	30.000,00
Intesa Istituzionale di area vasta "Il 1860. La Basilicata e l'Unità d'Italia"	D.G.R. n. 1273/2008 Comune Capofila Corleto Perticara	220.000,00	220.000,00	195.576,32
Intesa Istituzionale di area vasta "Sulle tracce di Levi Pittore e scrittore"	D.G.R. n. 337/2009 Comune capofila Aliano	220.000,00	220.000,00	144.935,94
Intesa Istituzionale di area vasta "Radici storiche e presenza religiosa nel Medio Agri"	Seduta CCM 05.03.2008 D.G.R. n. 338/2009 capofila Armento	220.000,00	220.000,00	153.749,61
Attività Teatrale anno 2010	Seduta CCM 06.07.2009 D.G.R. n. 817/2010 Ass. Le Valli del Teatro	175.000,00	175.000,00	175.000,00
Intervento straordinario per il rilancio del Parco della Grancia	DGR n. 71 del 26.01.2010 Brindisi di Montagna	300.000,00	300.000,00	294.827,75
Sostegno alle azioni progettuali del territorio P.O.V. cooperazione transnazionale del GAL	DGR n. 71 del 26.1.2010 Capofila GAL AKIRIS	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Restauro della Bandiera Storica	DGR n. 71 del 26.1.2010 Comune di Tramutola	10.890,00	10.890,00	10.890,00
Totale		5.786.663	3.816.663	€ 2.520.634

Importi espressi in euro

Per quanto riguarda le risorse programmate per realizzare gli interventi previsti nella tematica C.2 “Cultura” è previsto un importo complessivo di circa 5,8 milioni di euro, mentre le poste finanziarie impegnate, pari a circa 3,8 meuro, non superano la dotazione finanziaria complessiva inizialmente assegnata all’Asse.

La spesa complessiva della tematica C.2 “Cultura” ammonta a circa 2,52 milioni di euro, pari al 66% circa delle somme impegnate. Nella tematica C.2 sono stati finanziati complessivamente 13 interventi che risultano tutti avviati e dei quali 7 risultano conclusi.

Figura 36 - Avanzamento fisico degli interventi attivati con la tematica C.2 “Cultura”



Alcuni interventi afferenti al “Sistema turistico dell’area della Val d’Agri per la valorizzazione culturale ed ambientale” (Museo Multisensoriale Madonna d’Orsoleo, da Grumentum a Grumento, Parco archeologico e museo di Grumento Nova, Parco della Grancia), in parte finanziati con risorse afferenti alla presente tematica, vengono trattati nella sezione B.3 “infrastrutturazione turistica” cui si rinvia, in questa sezione vengono illustrati soltanto gli altri interventi finanziati a valere sulla tematica C.2.

6.2.1. Sviluppo di uno o più parchi tematici “Territorio e Cultura”

Nell’ambito della Tematica C.2 “Cultura”, di cui sono soggetti attuatori i Comuni, sono state programmate operazioni finalizzate allo sviluppo di uno o più parchi tematici per la valorizzazione delle risorse storico-culturali, archeologiche e delle valenze architettoniche esistenti ma è anche prevista la Realizzazione di un auditorium con dotazione tecnologica avanzata per eventi culturali, musicali e congressuali su scala ultraregionale.

La Regione ha cercato di promuovere modelli innovativi di sviluppo e di governance finalizzati all’attivazione di programmi di area vasta capaci di esaltare i tratti peculiari, la storia, le valenze artistiche e architettoniche del territorio.

Sono stati programmati, difatti, interventi progettuali di dimensione sovracomunale, basati sulla sottoscrizione d’intese istituzionali finalizzate a mettere in rete le iniziative realizzate nei singoli Comuni, al fine di concorrere alla crescita sociale, economica, turistica, culturale dell’intera area.

La tematica C2 del P.O. immagina lo sviluppo di parchi tematici “territorio e cultura” come spazio di rappresentazione simbolica che, anche attraverso il teatro, sia capace di coniugare e valorizzare le stesse risorse storico-culturali e archeologiche esistenti.

Le proposte attivate, tutte sottoposte all’approvazione del Comitato di Coordinamento e Monitoraggio, perseguono l’obiettivo di articolare un sistema integrato di valorizzazione culturale e ambientale imperniato sulle peculiarità morfologiche, naturali e ambientali dell’area, nonché sulle altre specificità del territorio quali l’archeologia, i sistemi energetici ed il Parco Nazionale.

Tra le proposte progettuali più significative, tese a realizzare parchi tematici “Territorio e Cultura”, si registrano diverse iniziative, tra cui quella promossa dai Comuni e dall’APT per avviare un **“Sistema turistico dell’area della Val d’Agri per la valorizzazione culturale ed ambientale”** imperniato sulle peculiarità morfologiche, naturali ed ambientali dell’area, nonché su altre specificità (quali l’archeologia, i sistemi energetici ed il Parco Nazionale), e tendente pertanto all’individuazione delle più idonee “Linee Strategiche di Valorizzazione Culturale ed Ambientale” dell’area.

Tale proposta progettuale ha incluso il progetto di area vasta proposto dal Comune Capofila di Grumento Nova per realizzare un **“Parco archeologico della Val d’Agri”** che, d’intesa con altri 17 Comuni, doveva essere preceduto da uno studio di fattibilità.

Alcune proposte progettuali, di grande valenza turistica e culturale, si connotano di azioni in grado di “colpire” l’immaginario collettivo e di valorizzare alcune caratteristiche originali del territorio e della sua storia, oltremodo, evidenziando alcune peculiarità anche dei Centri Storici, come le intese istituzionali "Il 1860. La Basilicata e l'Unità d'Italia", “Sulle tracce di Levi pittore e scrittore” e “Radici storiche e presenza religiosa nel Medio Agri” che coinvolgono diversi centri della Val d’Agri.

Il Comune di Corleto Perticara (PZ) è stato capofila dell’attuazione dell’Intesa Istituzionale, sottoscritta con i Comuni di Moliterno e Montemurro²³, in ordine al progetto **"Il 1860. La Basilicata e l'Unità d'Italia"** per la realizzazione di un parco tematico di area vasta finalizzato a rendere sistemica l’azione per la riqualificazione tematica dei centri storici e con gli interventi previsti nei rispettivi Documenti Programmatici Comunali per la tematica A.1.

In occasione della ricorrenza del 150° Anniversario dell’Unità d’Italia nel 2011, è stata tributata particolare attenzione all’Intesa Istituzionale di area vasta riguardante il progetto “Il 1860. La Basilicata e l’Unità d’Italia”.

Il progetto si è avviato nel corso del 2008, anno in cui ricadeva il bicentenario della nascita di Garibaldi (eletto Senatore del Regno d’Italia proprio nel Collegio Elettorale di Guardia Perticara) e coinvolge in prima istanza i tre Comuni anzidetti e i luoghi teatro degli eventi che segnarono l’Unità d’Italia.

La proposta progettuale si è sostanziata anche in azioni di evocazione dell’immaginario collettivo e di valorizzazione di alcune caratteristiche originali del territorio e della sua storia, evidenziando oltremodo alcune peculiarità dei Centri Storici, in quanto ha

²³ La scheda progetto dell’intervento, proposta dai comuni sottoscrittori dell’intesa istituzionale, è stata approvata nelle sue finalità con la concessione di un finanziamento, aggiuntivo rispetto ai D.P.C. Comunali, di € 220.000,00. Tale approvazione è avvenuta in occasione della seduta del Comitato di Coordinamento e Monitoraggio svoltasi il 5 marzo 2008.

consentito di mettere in atto tutta una serie di azioni evocative della storia e capace di attivare un primo sistema di “rete territoriale di qualità” degli elementi ivi presenti.

Il progetto muove dalla considerazione che la Basilicata ha un’immagine molto legata al brigantaggio, mentre gli eventi che hanno caratterizzato l'Unità d'Italia, peraltro estremamente significativi, non trovano una collocazione corrispondente agli effettivi accadimenti. La ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ha costituito, dunque, un momento di visibilità mediatica nazionale cui si aggiunge la partecipazione alle attività di celebrazione del bicentenario della nascita di Garibaldi. L’eroe dei due mondi, nel territorio della Val d’Agri ha avuto sempre particolare apprezzamento dato che, nel 1864 e nel 1865, fu eletto senatore del Regno d'Italia proprio nel collegio elettorale di Corleto Perticara.

L'intesa istituzionale, che costituisce un elemento di qualità del Programma Operativo, è stata articolata nei due progetti descritti di seguito:

- il progetto "Comunicazione", che è articolato a sua volta in due iniziative: “Eventi” e “Progetto editoriale”. La prima ha avuto lo scopo di diffondere ad una platea quanto più ampia possibile i contenuti dell’iniziativa attraverso una mostra itinerante sul Risorgimento in Basilicata, convegni ed eventi speciali. Attraverso l’iniziativa "Progetto editoriale", invece, i Comuni hanno già pubblicato e diffuso alcuni testi a carattere scientifico e divulgativo dedicati alla storiografia locale e alle figure risorgimentali di maggior spicco che si sono distinte nel panorama regionale e nazionale, tra cui la ristampa del libro “I moribondi di Palazzo Carignano” di Petruccelli della Gattina, l’evento su Giacomo Racioppi a cento anni dalla morte e il premio letterario di Basilicata;
- il progetto "Elementi di qualità" è finalizzato ad assicurare maggiore visibilità all'Itinerario Risorgimentale in fase di costruzione. Per il conseguimento concreto di tali obiettivi è previsto:
 - per il Comune di Corleto Perticara, la realizzazione di un elemento artistico da collocarsi nell'ambito dell'itinerario risorgimentale comunale, che sarà commissionato con il meccanismo del concorso di idee;

- per il Comune di Moliterno, il potenziamento della bibliomediateca con specifico riferimento alle figure risorgimentali: l'intervento consisterà nel miglioramento dell'arredo e delle dotazioni strumentali, nonché nel perfezionamento e incremento degli elementi editoriali ed attrattivi (documentazione originale e copie, elementi e attrezzature di comunicazione multimediale, ecc.);
- per il Comune di Montemurro, la destinazione alla figura di Giacinto Albini di una sezione del prestigioso ex Convento Domenicano, sito in pieno centro storico, in cui i lavori di restauro generale sono ormai pressoché ultimati; l'intervento potrà riguardare l'arredo e l'attrezzaggio di uno spazio espositivo con richiami biografici e storiografici, documentazione originale e copie, elementi e attrezzature di comunicazione multimediale; in affiancamento sarà possibile inserire elementi di qualità per la valorizzazione specifica dei "luoghi degli accadimenti" (ad esempio la via Comitato, presente sia a Montemurro che a Corleto).

L'Amministrazione comunale di Aliano (MT) è capofila dell'Intesa Istituzionale intercomunale, sottoscritta con i comuni di Guardia Perticara, Missanello e Sant'Arcangelo, denominata **"Sulle tracce di Levi pittore e scrittore"** per la realizzazione di un parco tematico di area vasta finalizzato a rendere sistemica l'azione per la riqualificazione tematica dei centri urbani, in connessione con gli interventi previsti nei rispettivi Documenti Programmatici Comunali per la tematica A.1 ed A.2 del Programma Operativo Val d'Agri.

Nel quadro degli interventi di valorizzazione, fruizione e salvaguardia del territorio si innerva la proposta progettuale di area vasta che hanno sottoscritto le Amministrazioni Comunali di Grumento Nova, Montemurro e Sarconi per un'Intesa Istituzionale tesa alla **"Riqualificazione ambientale per attività turistico sportive sul Lago del Pertusillo"**.

Le Amministrazioni comunali di Grumento Nova, Montemurro e Sarconi già in sede di redazione dei rispettivi Documenti Programmatici Comunali, avevano previsto interventi per il recupero e la fruizione dell'areale che gravita nel perimetro del Lago Pertusillo.

Il C.C.M. del P.O. "Val d'Agri", nella seduta del 28.10.2008, esprimeva parere favorevole

alla concessione di un contributo straordinario per la riqualificazione ambientale, ai fini turistici-sportivi del Lago Pertusillo e la Regione con la D.G.R. n. 2079 del 29 dicembre 2008 ne approvava il finanziamento per un importo pari ad € 873.000,00.

I comuni di Grumento Nova, Montemurro e Sarconi, in data 29.01.2009, sottoscrivevano un'intesa istituzionale per la realizzazione di un intervento comprensoriale di "Riqualificazione paesistica ed ambientale per una migliore fruibilità turistica, sportiva e ricreativa del comprensorio del Lago Pertusillo", alla quale successivamente ha aderito anche il comune di Spinoso.

L'obiettivo del progetto è quello di innescare un volano per uno sviluppo eco-sostenibile attraverso la riqualificazione, nel rispetto dell'ambiente e dei valori storici- naturalistici e culturali, di una vasta porzione di territorio comprensoriale. Si mira pertanto a realizzare un programma di offerta turistica integrata e di qualità promuovendo la fruizione turistico - ambientale per il tempo libero e lo sport mediante la creazione di percorsi naturalistici, corridoi ecologici ed il collegamento funzionale tra l'area archeologica ed il lago.

In ogni comune, sotto il coordinamento del capofila, dovranno realizzarsi una serie di opere atte al raggiungimento dell'obiettivo del Progetto di Area Vasta.

Nel territorio del comune di Montemurro si prevede:

- Il recupero ambientale e naturalistico della Fontana dell'Afio e della pineta attigua per attività sportive e ricreative al fine di qualificare la fruibilità turistica e l'attività sportiva podistica.

Nel territorio del comune di Grumento Nova si prevede:

- la riqualificazione di percorsi naturalistici ad elevata valenza naturalistica lungo la sponda del Lago Pertusillo che si integrano con un percorso archeologico per il collegamento funzionale tra la città di Grumentum ed il Lago;
- la riqualificazione di un percorso naturalistico - religioso, attraverso un'area lacustre, molto suggestiva, che dalla Chiesetta S. Lucia giunge alla Madonna della Grumentina passando per le chiesette Madonna delle Grazie e San Laniero;
- la realizzazione di un'area attrezzata per l'attività di pesca sportiva per diversamente

abili mediante percorsi e piazzole attrezzate e opportunamente dedicate.

Nel territorio del comune di Sarconi si prevede:

- Il miglioramento della fruibilità della area del parco fluviale Maglia e la riqualificazione del tratto naturalistico, di accesso al lago del Pertusillo, finalizzato alla realizzazione di un itinerario naturalistico-ambientale-culturale.

Nel territorio del comune di Spinoso si prevede:

- la riqualificazione di un tratto spondale della diga del Pertusillo, per la realizzazione di attrezzature finalizzate alla balneazione, localizzato al di sotto del centro abitato sulla sponda idrografica destra del Lago.

Per interconnettere in modo funzionale i diversi interventi ed offrire ai visitatori una fruibilità complessiva e diversificata, si è ipotizzato di individuare un percorso intercomunale di collegamento che richiede in alcuni tratti interventi di adeguamento della pavimentazione stradale e la regimentazione delle acque superficiali. Si prevede, inoltre, la realizzazione di alcune aree di sosta per autobus, nei punti strategici di smistamento dei turisti, al fine di evitare l'accesso di mezzi a motore in aree ad elevata valenza paesaggistica, nonché la installazione di una adeguata segnaletica turistica.

Il progetto presentato ha il seguente quadro economico di ripartizione delle risorse:

Tabella 43 – Quadro di sintesi delle risorse finanziarie assegnate per l'intesa "Riqualificazione ambientale per attività turistico sportive sul Lago del Pertusillo"

Comune	Risorse impegnate nei DPC	Risorse previste dalla D.G.R.n. 1424/10	Totale Risorse	Speso
Montemurro (comune capofila)	192.000,00	561.539,82	753.539,82	105.915
Grumento Nova	502.030,00	148.197,78	650.227,78	0
Sarconi	300.000,00	88.961,22	388.961,22	0
Spinoso	250.000,00	74.301,18	324.301,18	0
Totale	1.244.030	873.000	2.117.030	105.915

Importi espressi in euro

Nel 2015 è stata corrisposta, da parte della Struttura di Progetto Val d'Agri, un'anticipazione pari ad € 105.915 per spese già sostenute inerenti l'attuazione e la

gestione dell'intesa istituzionale, tuttavia ad oggi il progetto non ha fatto registrare alcun avanzamento.

Altri interventi di area vasta sempre ascrivibili alla linea di intervento "Cultura" sono stati trattati nella sezione B.3 dedicata alle infrastrutture turistiche come **l'intervento straordinario per il rilancio del Parco della Grancia** che in quota parte è stato finanziato anche nell'ambito di questa tematica per un importo pari a 300 mila euro.

Inoltre, allo scopo di voler contribuire a creare nel territorio un "sistema del tempo libero", mettere in rete e promuovere nuovi ed identificabili poli culturali locali, è stato finanziato un **programma triennale di attività teatrali**, la cui spesa per l'annualità 2010, pari a circa 175 mila euro, è stata imputata sul capitolo afferente alla tematica C.2 "Cultura", mentre l'Attività Teatrale delle annualità 2011 e 2012, approvate rispettivamente con la DGR 937 del 05.07.2011 e la DGR n. 1108 del 11.09.2012, sono state finanziate con il capitolo di spesa dell'Asse E "Assistenza Tecnica", destinato alle azioni di promozione e comunicazione del Programma Operativo. Infine, è stato finanziato un piccolo intervento teso al restauro della bandiera storica del Comune di Tramutola.



6.2.2. Realizzazione di un auditorium su scala ultraregionale

Tra le linee progettuali della Misura C.2 “Cultura” del Programma Operativo e, in particolare alla sottotematica C.2.a, è prevista la realizzazione di un auditorium con dotazione tecnologica avanzata.

Per la realizzazione dell’auditorium con dotazione tecnologica avanzata ed idonea ad ospitare eventi culturali, musicali e congressuali su scala ultraregionale è stata avanzata una proposta al Comitato di Coordinamento e Monitoraggio nella seduta del 24 febbraio 2007 che ne ha subordinato l’approvazione soltanto a seguito dell’elaborazione di uno studio di fattibilità comprensivo anche delle ipotesi di gestione, tra cui il no-profit.

La stessa decisione ha vincolato il Comune di Tramutola a rivestire il ruolo di soggetto attuatore in quanto sede prescelta per ubicare il manufatto.

Al tal fine, su proposta tecnica elaborata dalla Struttura di Progetto Val d’Agri che ha ritenuto congrua, ai fini della determinazione della risorsa necessaria per la predisposizione dello studio di fattibilità, un’aliquota pari al 1,5 % del presumibile costo dell’intera operazione (stimata in € 2.000.000,00) la Giunta Regionale con Deliberazione n. 392 del 28 marzo 2007 ha approvato la realizzazione dello studio di fattibilità relativo alla realizzazione di un auditorium con dotazione tecnologica avanzata.

Nella DGR richiamata veniva deciso, pertanto:

- ✓ di affidare al Comune di Tramutola, in qualità di soggetto attuatore, la predisposizione di uno studio di fattibilità per la messa in opera di un auditorium con dotazione tecnologica avanzata ed idonea ad ospitare eventi culturali, musicali e congressuali su scala ultraregionale;
- ✓ lo studio di fattibilità dovrà uniformarsi, ai fini delle modalità di redazione e contenuti, alle direttive indicate nella DGR n. 3101/1999, nonché alle indicazioni sugli Studi di Fattibilità delle opere pubbliche riportate nella decisione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni assunte in data 11/06/2003.

6.3. Tematica C.3 “Scuola, formazione, saperi”

Il Programma Operativo nell’ambito della tematica C.3 “Scuola, formazione, saperi” prevede la realizzazione di cantieri e botteghe-scuola, corsi IFTS, progetti di work-experience ed altre azioni pilota per il collegamento tra istruzione professionale e creazione di impresa in settori produttivi ad elevato potenziale di sviluppo endogeno (tradizione artigianale e agricola, terziario e terziario avanzato, ecc.) e il potenziamento delle strutture di laboratorio.

In coerenza funzionale con gli obiettivi e le risorse della misura C.3 va annoverata una quota parte delle risorse programmate con il Piano di Edilizia Scolastica che prevede la realizzazione di un programma di interventi finalizzato alla “Razionalizzazione delle scuole esistenti e l’adeguamento delle scuole esistenti alle prescrizioni sulla sicurezza e l’iniziativa per la “Messa in rete delle biblioteche comunali e attivazione di servizi multimediali”.

Il PES si raccorda, inoltre, con gli obiettivi della linea di intervento A.1.c “Eliminazione delle barriere architettoniche”.

6.3.1. I programmi di formazione attivati con i Pacchetti Integrati di Agevolazioni alle imprese (Concluso)

Le linee di intervento previste nella tematica C3 “Scuola, Formazione, Saperi” che mirano alla qualificazione delle risorse umane si integrano funzionalmente con gli interventi e le risorse della misura dell’Asse D “Sostegno alle attività produttive”.

In coerenza programmatica con le linee d’intervento previste dal Programma Operativo e al fine di sperimentare Pacchetti Integrati di Agevolazioni, in collaborazione con il Dipartimento Attività Produttive, Politiche dell’Impresa Innovazione Tecnologica e con il Dipartimento Formazione Lavoro Cultura e Sport della regione Basilicata, sono stati concesse agevolazioni alle imprese beneficiarie delle agevolazioni di due band PIA: “Miglioramento dell’Offerta Ricettiva esistente”²⁴ e “Azioni di sostegno alle imprese

²⁴ DGR n. 2815 del 30 dicembre 2005 e DGR n. 2156 del 29.12.2006 di approvazione della graduatoria.

manifatturiere esistenti”²⁵.

Il bando PIA si compone di agevolazioni innovative basate su:

- ✓ un programma di investimento (ampliamento, ammodernamento, riattivazione e delocalizzazione) a valere sulla tematica D.1;
- ✓ un eventuale programma di formazione (finanziato con la tematica C.3), correlato all’investimento e rivolto al personale dipendente dell’impresa beneficiaria²⁶;
- ✓ l’acquisizione di certificazioni (qualità, ambientale, sicurezza ed etica).

La tabella successiva fornisce informazioni di sintesi riguardanti le iniziative formative della tematica C.3 legate ai Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA).

Tabella 44 – Quadro di sintesi delle risorse finanziarie assegnate per la formazione alle imprese dei PIA

Intervento	Soggetto Attuatore	Dotazione finanziaria	Programmato	Impegnato	Speso
Sostegno alle imprese manifatturiere esistenti	Regione Basilicata	3.000.000	381.007,78	381.007,78	381.007,78
Miglioramento offerta ricettiva esistente	Dipartimento Formazione, Lavoro, Cultura e Sport	1.000.000	93.421,43	93.421,43	93.421,43
Totale		4.000.000	474.429,21	474.429,21	474.429,21

Importi espressi in euro

I bandi perseguono l’azione strategica delineata con la tematica D.1 “Creazione d’impresa e occupabilità” in correlazione alla tematica C.3 “Scuola, formazione, saperi” e con gli interventi previsti nella tematica B.3 per le aree industriali e artigianali nei Comuni del Comprensorio²⁷.

Il Dipartimento Formazione, Lavoro, Cultura e Sport della Regione Basilicata, tramite l’Ufficio Progettazione Strategica e Formazione Continua, ha adottato gli impegni contabili e le relative erogazioni di spesa.

La Regione Basilicata, a seguito di una nota del Ministero dello Sviluppo Economico che

²⁵ DGR 574 del 19.04.2006 La graduatoria è stata approvata con D.G.R. n. 2174/06. Con D.G.R. n. 433/08 è stato successivamente approvato lo scorrimento della stessa graduatoria.

²⁶ In base a quanto stabilito dai bandi, l’avvio della formazione deve avvenire a conclusione del programma di investimento materiale.

²⁷ Per tutti gli altri interventi previsti e attivati con la tematica D.1 si rimanda alla sezione successiva relativa all’Asse D “Sostegno alle attività produttive”.

autorizzava la rendicontazione di progetti interamente finanziati con altre risorse²⁸, con la D.G.R. n. 1307 del 15.10.2013 ha inserito 20 di questi programmi di formazione, in quanto coerenti e conformi, nei “Progetti retrospettivi a titolarità e regia regionale”, approvando la loro ammissibilità e, quindi, la loro rendicontazione a valere sul P.O. FSE Basilicata 2007-2013 per un importo pari a € 518.684,00.

Allo stato i programmi di formazione avviati con i PIA sono tutti conclusi come dettagliato nella successiva tabella.

Tabella 45 – Iniziative di formazione legate ai Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA): quadro di sintesi

N. richieste pervenute con i PIA	N. iniziative formative finanziate	N. iniziative formative avviate	N. iniziative formative concluse
73	47	19	18
8	5	5	2
81	52	21	20

6.3.2. L’esperienza dei Campi Scuola (Concluso)

La Struttura di Progetto Val d’Agri, oggi Ufficio Progetti Speciali “Val d’Agri – Senisese”, al fine di sperimentare progetti di ricettività su larga scala, ha avviato un programma di campi scuola tematici con l’obiettivo di coniugare la valorizzazione delle potenzialità ricettive ed alcune azioni innovative di pedagogia formativa nell’ambiente naturale del comprensorio della Val d’Agri, Sauro, Melandro, Camastra.

A tale scopo ha affidato al protagonismo del territorio la possibilità di presentare progetti finalizzati a realizzare esperienze di campi-scuola, d’intesa con l’Ufficio Scolastico Regionale del MIUR e in collaborazione con i Comuni ospitanti, con gli organi regionali dell’Azione Cattolica, le associazioni locali e le scuole.

Nel 2007 è stata presentata la prima scheda progetto per la realizzazione di campi scuola, proposta dall’ACR di Marsico Nuovo, dall’ACR di Rionero in Vulture (Parrocchia SS. Sacramento) in collaborazione con gli organi regionali dell’Azione Cattolica e con il

²⁸ Nota MISE – DPS Prot. 000513 del 31 marzo 2009 avente ad oggetto “Ambito d’applicazione dell’art. 2, comma 4, del DPR 196/2008” – Ammissibilità delle spese – dispone, tra l’altro, “è ammissibile che un progetto interamente finanziato con altre risorse potrà essere rendicontato a valere sulle risorse del PO, purché ne siano rispettati i relativi requisiti di selezione e ammissibilità”.

patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale, che il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del Programma Operativo Val d'Agri, nella seduta del 24/02/2007, ha unanimemente condiviso e approvato.

Con D.G.R. n. 489 del 16 aprile 2007 è stato deliberato il finanziamento del primo progetto denominato "Campi scuola per la gioventù 2007: uomo, famiglia, ambiente, salute, lavoro" per la realizzazione di cantieri-scuola denominati "Campi scuola per la gioventù: uomo, famiglia, ambiente, salute, lavoro", con una partecipazione di oltre 1.000 giovani residenti nell'intero territorio regionale per un importo stimato di circa 400 mila euro.

Successivamente sono stati ammessi a finanziamento altre due proposte finalizzate all'attivazione di alcuni campi-scuola. La prima formulata dall'Ufficio Scolastico Regionale e ACR, in collaborazione con le Scuole e i Comuni di Marsiconuovo, Moliterno e Sant'Arcangelo per la "Realizzazione di cantieri scuola individuazione sedi e finanziamento n. 3 basi operative".

La seconda proposta presentata dall'ACR Diocesana di Tursi per realizzare i "Campi-Scuola per la gioventù 2007 - 2008" da effettuare nella sede di Viggiano.

Infine, sono stati finanziati all'Azione Cattolica Regionale i "Campi-Scuola per la gioventù 2010" allestiti nel comprensorio del P.O. ma con soggetto attuatore la parrocchia di Rionero in Vulture.

Tabella 46 - I campi scuola attivati con la Tematica C.3 "Scuola, formazione, saperi": quadro di sintesi

Beneficiario	Iniziativa attivata	Programmato	Finanziato	Speso
Ufficio Scolastico Regionale - ACR e Parrocchie, Scuole, Comuni di Moliterno, Marsiconuovo, Sant'Arcangelo e Viggiano	"Campi-Scuola per la gioventù 2007-2008" Cantieri scuola, sedi, allestimento basi operative	150.576,82	150.576,82	150.576,82
Uff. Scolastico Regionale, ACR Marsiconuovo e Rionero - Comune di Viggiano - Parrocchia S. Sacramento	"Campi-Scuola per la gioventù 2009"	37.592,00	37.592,00	37.592,00
A.C.R. di Rionero in Vulture	"Campi-Scuola per la gioventù 2010"	39.022,00	39.022,00	39.022,00
	Totale	227.190,82	227.190,82	227.190,82

Importi espressi in euro

6.3.3. Il Piano degli interventi di Edilizia Scolastica

In coerenza con le linee guida del P.O. e con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2233/2003, in cui sono stati stabiliti i criteri di riparto delle risorse relative alle varie tematiche da assegnare ai Comuni, gli interventi da realizzare in base al Piano di Edilizia Scolastica (adeguamento sismico, Sicurezza ed accessibilità) teso alla salvaguardia ed al miglioramento delle dotazioni di servizio, ricadono trasversalmente nella Componente C “Elevazione della qualità della vita” – (Misura C.3 - linea di intervento c) e nella Misura A.1. che prevede al suo interno la linea corrispondente per l’Eliminazione delle barriere architettoniche nei Comuni, così come previsto nel Programma Operativo “Val d’Agri, Melandro, Sauro, Camastra”.

L’intervento/misura si propone di favorire l’adeguamento e il potenziamento delle strutture scolastiche nel loro complesso, nonché potenziare le infrastrutture tecnologiche e dei servizi di sostegno al sistema dell’istruzione regionale al fine di potenziare l’attuale offerta di edilizia scolastica

Per quanto riguarda l’Edilizia Scolastica la determinante più incisiva per la quantificazione delle risorse da assegnare ai singoli comuni è stata individuata in due parametri di riferimento, detti indici di dimensione ovvero la popolazione studentesca e il fenomeno demografico (inteso come popolazione residente).

Il Piano per l’Edilizia Scolastica per le opere di messa in sicurezza statica ed adeguamento sismico delle Scuole medie inferiori e superiori è stato avviato in via definitiva dopo l’approvazione da parte del Comitato di Coordinamento e Monitoraggio.

La Regione Basilicata, ha approvato un programma di interventi finalizzato al miglioramento delle condizioni delle infrastrutture scolastiche.

Con la **D.G.R. n. 417/2006**, è stato approvato un programma per il **miglioramento** e la **sostenibilità** del sistema dell’istruzione regionale mediante l’**adeguamento** delle **strutture scolastiche** e sulla base di uno studio approfondito sullo stato **dell’edilizia scolastica** nei comuni del comprensorio ha individuato le criticità ed i possibili correttivi da adottare.

Per quanto riguarda le risorse programmate per realizzare gli interventi è previsto un importo complessivo di circa 7,9 milioni di euro. La spesa realizzata a tutto il **2019** è pari a circa **6,5 Meuro** con una percentuale di spesa complessiva di poco superiore all'82% rispetto alle risorse impegnate, così come si desume dalle tabelle e grafici che seguono.

Tabella 47 – Quadro di sintesi: stato di attuazione del Piano di Edilizia Scolastica

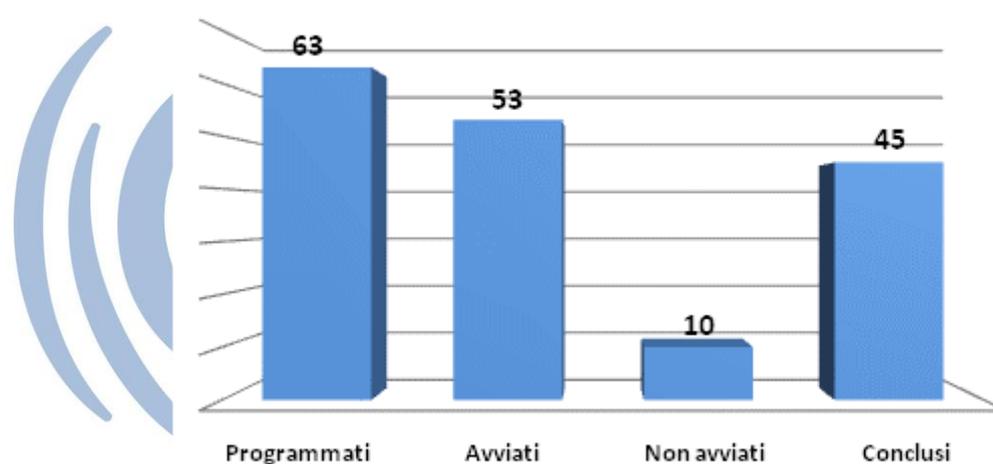
Piano di Edilizia Scolastica	Programmato	Finanziato	Speso	Interventi Finanziati	Interventi conclusi
35 Comuni	7.862.526,76	7.862.526,76	6.474.856,52	63	45
TOTALI	7.862.526,76	7.862.526,76	6.474.856,52	63	45

Importi espressi in euro

Nel Piano di Edilizia Scolastica sono stati ammessi a finanziamento 63 interventi e alcuni progetti di completamento, dei quali 45 risultano conclusi con una spesa pari a 6,5 Meuro, mentre 18 interventi sono in corso.

Le procedure per finanziare gli interventi dei cinque nuovi Comuni sono state attivate nel mese di novembre 2018, per cui nessun intervento risulta avviato, tranne l'intervento comprensoriale per i "Lavori di realizzazione del completamento dell'edificio scolastico Polivalente nel Comune di Stigliano - Località Salice".

Figura 37 - Avanzamento fisico degli interventi attivati con il Piano di Edilizia Scolastica



6.3.4. La messa in rete delle biblioteche comunali e l'attivazione di servizi multimediali

(Concluso)

Il Programma Operativo, nell'ambito della Tematica C.3. "Scuola, formazione, saperi", prevede anche interventi tesi alla messa in rete delle biblioteche comunali e l'attivazione di servizi multimediali.

La dotazione finanziaria complessiva ammonta a un milione di euro, di cui una quota pari al 20% è destinata a premialità da assegnare ai Comuni capaci di attivare progetti cooperativi.

La proposta di ripartizione delle risorse, formulata dalla Struttura di Progetto Val d'Agri, è stata condivisa ed approvata dal Comitato di Coordinamento e Monitoraggio nella seduta del 23 settembre 2005. La successiva D.G.R. n. 2154 del 4.11.2005 ne ha definito la dotazione finanziaria (1 Meuro) e la quota riservata alla premialità (20%).

Quasi tutte le amministrazioni comunali del Comprensorio hanno formalizzato l'adesione a progetti intercomunali. Risultano, pertanto, sottoscritte e finanziate tre intese istituzionali, che coinvolgono complessivamente ventotto comuni: "Sistema bibliotecario della Val d'Agri" (per un importo di € 454.718,37), "Messa in rete delle biblioteche e attivazione di servizi multimediali" (per un importo pari ad € 76.417) e "Basilicata Bibliorete" (per un importo pari ad euro 211.542,84).

L'intesa per la realizzazione del "Sistema bibliotecario della Val d'Agri", con un impegno finanziario residuo di oltre 400 mila euro, non può più essere perseguita in quanto affidata in qualità di soggetto capofila al PIT Val d'Agri ormai non più esistente.

Allo stato attuale risultano, pertanto, attive, sottoscritte e finanziate due intese istituzionali, che coinvolgono complessivamente 11 comuni: "Messa in rete delle biblioteche e attivazione di servizi multimediali" e "Basilicata Bibliorete".

Per quest'ultimo progetto, ormai concluso, è stata richiesta la concessione dell'ulteriore quota di finanziamento inerente la premialità (20%) sull'iniziale finanziamento

ricosciuto.

Lo stato di avanzamento dei progetti avviati, dei quali le intese fanno registrare una capacità di spesa media del 98% circa rispetto alle risorse finanziate, è sintetizzato nella tabella successiva.

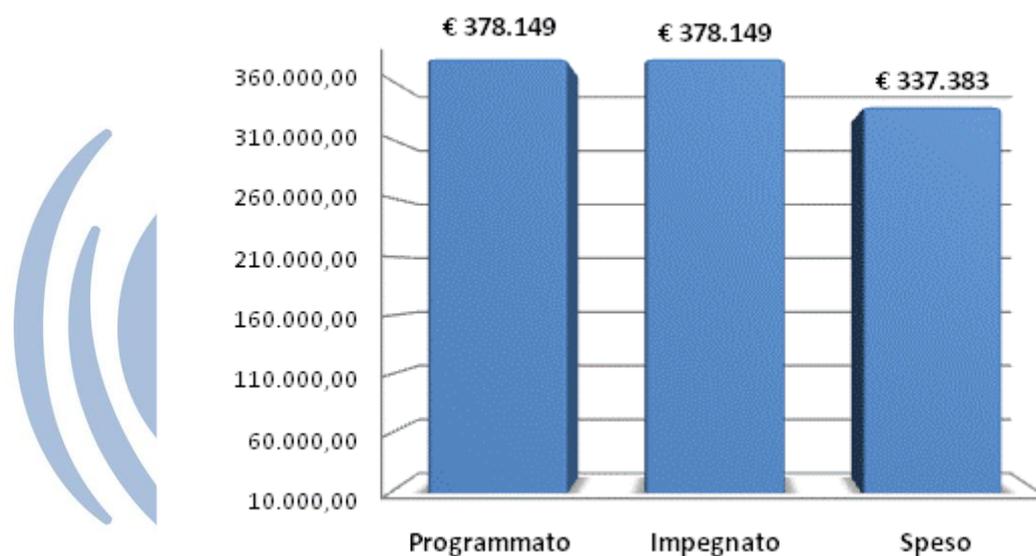
Tabella 48 - Quadro di sintesi degli interventi di messa in rete delle biblioteche comunali

Capofila e Comuni	Iniziativa attivata	Programmato	Finanziato	Speso
Comune di Brienza (PZ)	Sistema integrato documentario "Messa in rete delle biblioteche e attivazione di servizi multimediali"	68.776	68.776	68.776
Comune di Anzi (PZ)	Sistema Bibliotecario Associato "Basilicata Bibliorete"	279.801	239.035	239.035
	Basilicata Bibliorete. Premialità		40.766	0,00
Castelsaraceno	Messa in rete Biblioteca comunale e attivazione servizi multimediali	29.572	29.572	29.572
Totale		378.149	378.149	337.383

Importi espressi in euro

Inoltre, è stato finanziato e realizzato un singolo intervento nel Comune di Castelsaraceno che non ha aderito a nessuna intesa istituzionale.

Figura 38 - Avanzamento fisico e finanziario dei progetti attivati per la messa in rete delle biblioteche comunali



6.4. Tematica C.4 “Sviluppo delle telecomunicazioni” (Concluso)

Nel Programma Operativo è stata prevista una specifica azione a valere sulla Tematica C.4 “Sviluppo delle telecomunicazioni” per lo sviluppo della comunicazione a larga banda.

Gli strumenti offerti dalla moderna Società dell'Informazione possono contribuire a ridurre l'isolamento dei territori marginali delle aree interne, oggi scarsamente collegati alle reti primarie di trasmissione dati e, quindi, esclusi dai benefici offerti dalle ICT e dalla possibilità di connessioni Internet ad alta velocità.

Dall'analisi del territorio sono emersi, infatti, elementi di criticità legati a una certa lentezza nella realizzazione di infrastrutture di trasporto e di connettività a larga banda.

Allo scopo di consentire la realizzazione di facili collegamenti, è stata affidata all'Ufficio Sistema informativo Regionale e Statistica (S.I.R.S.) della Regione Basilicata la sperimentazione di una piattaforma a basso impatto eco-ambientale basata sulla connettività wireless in radio frequenza.

La proposta progettuale, denominata "Wireless e-Community", ha una dotazione di 1,15 milioni di euro²⁹. Nella prima fase attuativa del progetto i Comuni interessati dalla sperimentazione sono Abriola, Calvello, Marsiconuovo e Sasso di Castalda.

Attualmente il progetto è concluso ed i risultati conseguiti sono la creazione della struttura tecnologica necessaria per l'erogazione di servizi ad alto valore aggiunto e la condivisione di informazioni anche fra Enti territoriali sovra comunali.

L'attuazione delle fasi del progetto ha permesso di:

- conseguire la connessione, tramite rete wireless, di tutte le organizzazioni pubbliche e no-profit, regionali e sovraregionali, alla dorsale della rete primaria RUPAR esistente;
- realizzare un tratto di rete primaria in ponti Radio su bande non libere ad una velocità di 155 Mbps fra le direttrici Ospedale di Villa d'Agri, Croce di Raparo, Stigliano, Monte Pierfaone e sede della Regione Basilicata.

²⁹ La proposta progettuale è stata approvata nella riunione del Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del 27 ottobre 2004 ed è stata finanziata con D.G.R. n. 2954 del 20 dicembre 2004.

La tabella successiva sintetizza lo stato di avanzamento finanziario degli interventi.

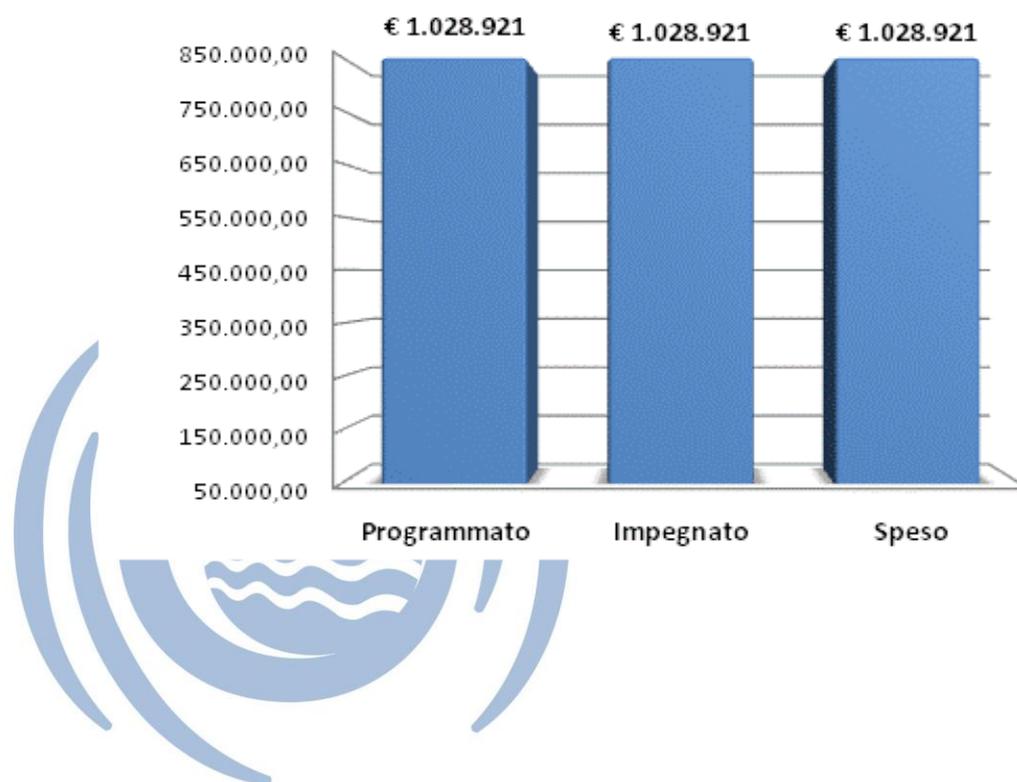
Tabella 49 - “Wireless e-Community”: realizzazione di una piattaforma a banda larga per le telecomunicazioni

Intervento	Programmato	Finanziato	Speso
Infrastruttura di collegamento Wireless a banda larga (WAN) per i collegamenti primari e secondari	1.028.921,32	1.028.921,32	1.028.921,32
Infrastrutture di collegamento Wireless a banda larga (MAN) per i Comuni della sperimentazione (Abriola, Calvello, Marsico Nuovo, Sasso di Castalda)			
Totale	1.028.921,32	1.028.921,32	1.028.921,32

Importi espressi in euro

Allo stato attuale risultano erogate risorse per oltre 1 milione di euro e il progetto è concluso. La spesa complessiva, dunque, è pari al 100% delle risorse che inizialmente ammontano a 1,15 milioni di euro.

Figura 39 - Avanzamento finanziario del progetto “Wireless e-Community”



6.5. Tematica C.5 “Servizi sanitari e socio-assistenziali e di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati”

6.5.1. Interventi previsti nei Documenti Programmatici Comunali

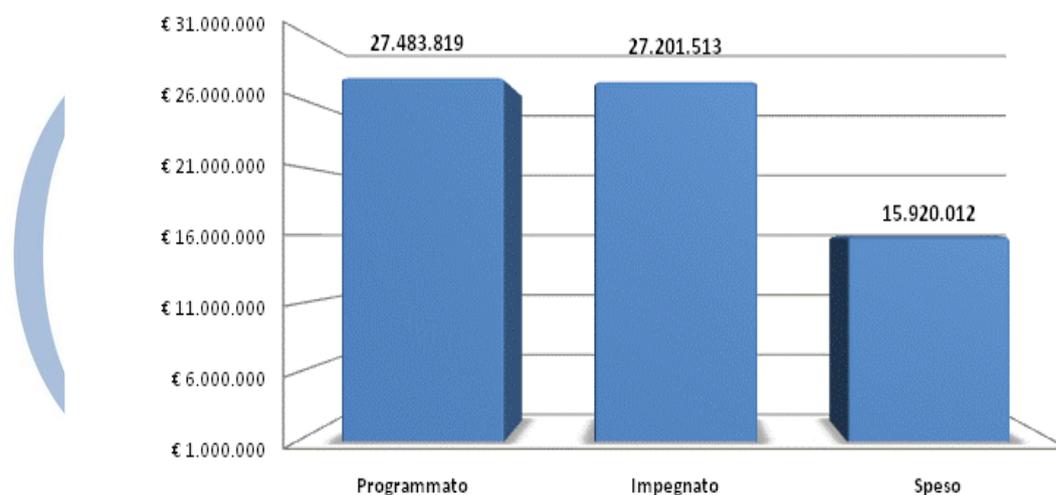
La Tematica C.5.a denominata “Servizi sanitari e socio-assistenziali”, prevede come soggetti attuatori i Comuni che hanno programmato, attraverso il proprio DPC, interventi per circa 27,5 milioni di euro.

Tali azioni prevedono interventi per il potenziamento delle dotazioni di servizi destinati alle attività di tipo sociale, culturale e assistenziale.

Si evidenzia che tali interventi si integrano, in termini funzionali, con gli interventi realizzati soprattutto nelle tematiche A.1 “Centri urbani” dove sono stati recuperati e valorizzati immobili e contenitori di pregio ma anche con la tematica C.1 “Sport” per le attività sportive associate a quelle terapeutiche e riabilitative previste nella presente tematica.

Le risorse complessivamente impegnate ammontano a circa 27 meuro e la spesa registrata raggiunge circa 16 meuro, pari al 60% circa delle risorse impegnate.

Figura 40 - Avanzamento finanziario degli interventi attivati con i DPC nella Tematica C.5 “Servizi sanitari e socio-assistenziali”



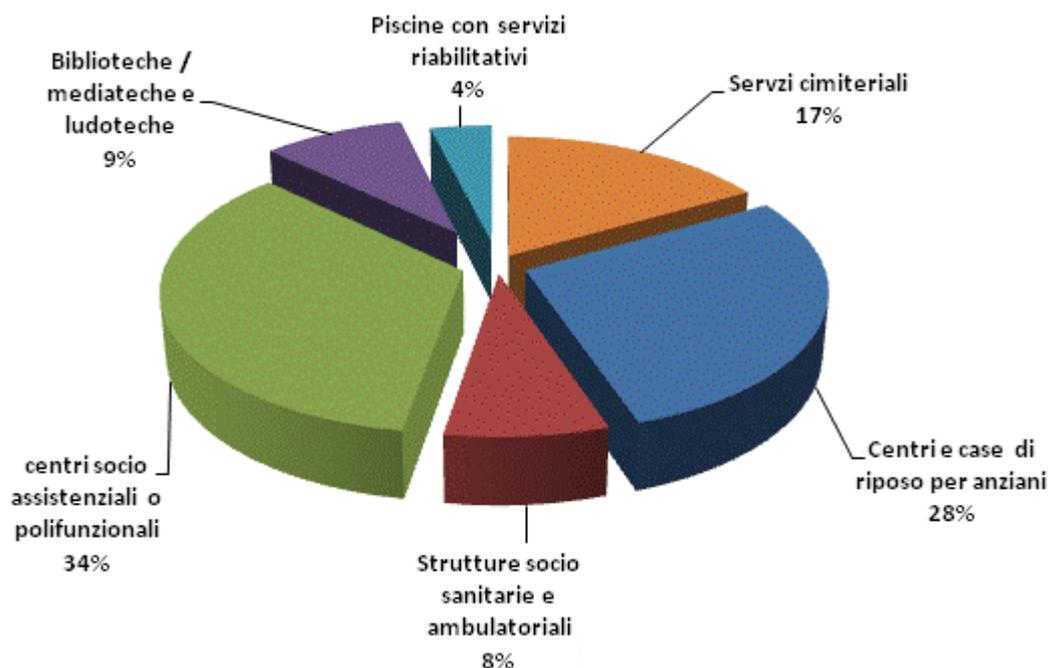
Gli interventi programmati, pari a 112, riguardano diverse tipologie di servizi sociali e, allo stato attuale, su 95 interventi avviati 78 risultano ormai ultimati.

Tabella 50 – Quadro di sintesi degli interventi attivati con la misura C.5 “Servizi sanitari e socio-assistenziali e di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati”

Misura D.P.C.	Programmati	Avviati	Non avviati	Conclusi
MISURA C.5 - Servizi sanitari e socio-assistenziali e di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	112	95	17	78

La mappatura e distribuzione dei servizi ultimati, riportata nella figura successiva, evidenzia le opere che sono state realizzate nei Comuni che riguardano principalmente: centri socio assistenziali o polifunzionali, centri e case di riposo per anziani, biblioteche/mediateche e ludoteche, strutture socio sanitarie e ambulatoriali, servizi cimiteriali e piscine con servizi riabilitativi.

Figura 41 - Distribuzione e tipologie dei servizi socio-sanitari e assistenziali realizzati dai Comuni con la tematica C.5 dei DPC



6.5.2. Interventi per inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati e servizi socio assistenziali

Il Programma Operativo “Val d’Agri” della regione Basilicata all’interno dell’Asse C “Elevazione della qualità della vita” ascrive, quale indicazione operativa, una specifica Linea di Intervento C.5 “Servizi sanitari e socio-assistenziali e di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati” finalizzata ad attivare azioni e programmi, gestiti dai Centri per l’Impiego, di inserimento lavorativo di persone in stato di disagio e/o di bisogno.

Con la Linea di Intervento C.5.b “Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati” (dotazione finanziaria 2 milioni di euro) del Programma Operativo Val d’Agri, che vede come soggetto attuatore le Province, sono stati finanziati degli interventi che hanno permesso di attivare servizi specialistici in materia di inclusione sociale, occupabilità ed inserimento lavorativo di persone in stato di svantaggio sociale.

A tale scopo si è sperimentato, all’interno dei Servizi per l’Impiego, una linea di servizio per l’autoimpiego e per il placement lavorativo presso le aziende del comprensorio di persone disabili e/o in situazione di svantaggio.

L’iniziativa è stata rivolta a soggetti disabili e/o svantaggiati residenti e/o domiciliati nell’area territoriale della Basilicata, individuata ai sensi della L. R. n. 40/1995, interessata dal Programma Operativo Val d’Agri, Melandro, Sauro, Camastra che utilizza le risorse delle royalties rivenienti dalle estrazioni petrolifere e in modo specifico nei 35 Comuni inseriti in tale comprensorio.

Elemento centrale dei programmi attivati è stata la presa in carico dei destinatari che, con un percorso di accompagnamento nei tirocini lavorativi, hanno avuto la possibilità di acquisire ulteriori competenze con attività di formazione ed esperienze on the job.

Con il programma condiviso di interventi a completamento della prima fase di attuazione dei D.P.C. approvato con la DGR 71 del 26.01.2010 sono state finanziate due iniziative finalizzate all’acquisto di dotazioni strumentali per scopi sociali ed educativi nei Comuni interessati.

Inoltre, è stata cofinanziata una “iniziativa a tutela della salute e della sicurezza in Val d'Agri e attuazione del Piano di emergenza” congiuntamente al Dipartimento Salute della regione Basilicata.

Tabella 51 - Quadro di sintesi degli interventi attivati per inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati e servizi socio assistenziali

Iniziativa attivata	Fonte normativa	Programmato	Finanziato	Speso
“Match. Servizi di inclusione sociale e lavorativa di persone in stato di svantaggio”	D.G.R. n. 2310 del 29/12/2009	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	D.G.R. n. 638 del 10/06/2014	718.594,00	718.594,00	265.982,38
Progetto Obiettivo Inclusione delle persone con disabilità. Approvazione tirocini	D.G.R. n. 802 del 12/07/2016	625.891,20	625.891,20	583.875,10
Progetto Obiettivo Inclusione delle persone con disabilità Prosecuzione tirocini	DGR n. 1392 del 28.12.2018	1.200.000,00	1.042.071,60	480.000,00
Iniziativa a tutela della salute e della sicurezza in Val d'Agri e attuazione Piano di emergenza	DGR. 1336/2012 - RATIFICA PROTOCOLLO D'INTESA TRA REG.BAS, SOC. ENI SPA. DGR n. 575/2013	301.175,52	301.175,52	301.175,52
Acquisto midibus per scopi sociali Comune di Missanello	DGR 71 del 26.01.2010	150.000,00	150.000,00	149.750,00
Dotazione dello scuolabus destinato al servizio interno Comune di San Martino d'Agri	DGR 71 del 26.01.2010	80.000,00	80.000,00	0,00
TOTALE		5.075.660,72	4.917.732,32	3.780.783

Importi espressi in euro

6.5.2.1. Il progetto “Obiettivo Inclusione delle persone con disabilità”

Per la necessità di attivare delle misure di politiche attive del lavoro a favore di alcune categorie di soggetti che, residenti nel comprensorio interessato dal P.O. Val d'Agri, versano in condizioni di particolare stato di disagio sociale è stato approvato nel 2016 la proposta progettuale denominata “Obiettivo Inclusione delle persone con disabilità”, i cui contenuti sono stati trattati e condivisi dal Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del P.O.V. nel corso della seduta del 12 gennaio 2016.

Il progetto è stato successivamente approvato con la D.G.R. n. 802 del 12 luglio 2016, in attuazione della Linea di Intervento C.5.b “Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati” del Programma Operativo Val d’Agri.

L’iniziativa è rivolta a soggetti residenti e/o domiciliati nell’area territoriale interessata dal Programma Operativo Val d’Agri, Melandro, Sauro, Camastra e in modo specifico nei 35 Comuni ricadenti nella suddetta area.

Il progetto “Obiettivo Inclusione”, finalizzato inizialmente all’attivazione di n. 80 tirocini di Inclusione sociale delle persone con disabilità, ha individuato la Provincia di Potenza quale soggetto attuatore delle azioni previste, per il tramite della sua Agenzia in house per l’Orientamento e la formazione Apofil per le azioni formative, nelle more della piena operatività dell’Agenzia regionale per il lavoro e transizioni nella vita attiva LAB istituita con L. R. 13 maggio 2016, n. 9. Elemento centrale dei programmi di tirocinio formativo è stata la presa in carico dei beneficiari che, con un percorso di accompagnamento, ha consentito di far acquisire ulteriori competenze con attività di formazione.

Il progetto Obiettivo inclusione si è sostanziato nell’attivazione di 63 tirocini svolti presso soggetti ospitanti (imprese, cooperative, associazioni, studi professionali, Enti Locali).

L’Agenzia Regionale ARLAB, subentrato come soggetto attuatore nel mese di marzo 2017, ha gestito l’intero progetto ed è stato il punto di raccordo con le componenti istituzionali, economiche e sociali presenti sul territorio, collaborando alla costituzione della rete di welfare comunitario. L’ARLAB ha valorizzato questa straordinaria possibilità in tema di tirocini formativi che, attraverso la sperimentazione di pratiche innovative di welfare sociale e l’impiego di servizi formativi specialistici, ha offerto un contributo di conoscenza e di esperienza nella gestione di interventi volti a fornire ai beneficiari coinvolti una preziosa occasione di formazione, per un qualificato inserimento nel mondo del lavoro.

La riduzione dei beneficiari, da n. 80 a n. 66 (D.D. Provincia Potenza n. 821/17), ha richiesto una rimodulazione del quadro delle risorse finanziarie occorrenti per la gestione delle azioni e delle attività del progetto.

Il progetto, finanziato con circa 600 mila euro annui, ha offerto ai soggetti più disagiati, in questo momento particolarmente difficile per il mondo del lavoro, opportunità qualificate di formazione incentrate sull'occupazione e sull'inclusione sociale.

L'Agenzia Regionale ARLAB, come soggetto promotore ha gestito l'intero progetto, è stato il punto di raccordo con le componenti istituzionali, economiche e sociali presenti sul territorio ed ha collaborato alla costituzione della rete di welfare comunitario.

Per l'avvio dei tirocini, vista la particolari condizioni del target, si è reso necessario procedere prima alla definizione del profilo socio-lavorativo con la raccolta di notizie relative alle precedenti esperienze di lavoro, alle condizioni sociali e relazionali e poi all'accertamento della condizione di disabilità presso la competente commissione medica (Inps), per valutare le capacità funzionali, attitudinali nonché l'individuazione delle mansioni lavorative ritenute più idonee.

Si è reso, inoltre, necessario verificare l'eventuale presenza, nelle sedi di tirocinio, di difficoltà correlate all'esistenza di eventuali barriere architettoniche e di ostacoli correlati a condizioni strumentali e tecnologiche proprie del sistema produttivo ospitante.

La fase dell'avvio operativo dei tirocini è risultata particolarmente complessa per i numerosi adempimenti previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di utilizzo in percorsi di work experience di persone con disabilità (ex legge 68/99), che hanno chiesto il concorso e l'impegno di più soggetti: dell'Ufficio Politiche del Lavoro della Regione Basilicata, degli uffici Comunali e delle strutture operative dell'Agenzia ARLAB.

Sono state svolte, inoltre, così come previsto dal Progetto iniziale, le attività di formazione trasversale e orientativa sulla sicurezza e quella teorica per complessive 120 ore.

L'Agenzia ha valorizzato questa straordinaria possibilità in tema di tirocini formativi che, attraverso la sperimentazione di pratiche innovative di welfare sociale e l'impiego di servizi formativi specialistici, ha offerto un contributo di conoscenza e di esperienza nella gestione di interventi volti a fornire ai beneficiari coinvolti una preziosa occasione di formazione per un qualificato inserimento nel mondo del lavoro.

Dopo la fase di formazione iniziale, avviata agli inizi del mese di settembre 2018, sono stati attivati circa n. 66 tirocini di Inclusione Sociale a fronte dei n. 80 previsti.

Tale riduzione ha richiesto una rimodulazione del quadro delle risorse finanziarie occorrenti per la gestione delle azioni e delle attività del progetto.

I Tirocini, della durata di 12 mesi, si svolgono all'interno dei Servizi dei ventisei comuni che hanno aderito al Progetto ed in alcune strutture del privato sociale. In pratica i Comuni si avvalgono dell'apporto di queste risorse umane per potenziare e migliorare i propri servizi, a favore dei cittadini e della popolazione residente e nel contempo favoriscono l'inserimento, in una prospettiva di lavoro, di persone socialmente deboli.

Gli ambiti di intervento dei Progetti nei quali operano i tirocinanti riguardano:

- ✓ la valorizzazione dei beni culturali ed artistici;
- ✓ la custodia e vigilanza finalizzata a migliorare la fruibilità di impianti sportivi, di centri culturali ed altre strutture;
- ✓ le attività ausiliarie di tipo sociale mirate all'assistenza di persone non autosufficienti;
- ✓ l'esecuzione di piccoli lavori di messa in sicurezza del territorio e di manutenzione del verde pubblico;
- ✓ la raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani;
- ✓ altre attività di interesse generale individuate dai comuni.

La fase dell'avvio operativo dei tirocini è stata particolarmente complessa per i numerosi adempimenti previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di utilizzo in percorsi di work experience di persone con disabilità (ex legge 68/99), che hanno chiesto il concorso e l'impegno di più soggetti: dell'Ufficio Politiche del Lavoro della Regione Basilicata, degli uffici Comunali e delle strutture operative dell'Agenzia ARLAB.

Al fine di assicurare la continuità alle attività progettuali e alle procedure tecnico-amministrative la Regione Basilicata, con la L.R. 22 novembre 2018 n. 38, ha disposto la prosecuzione delle attività del progetto Obiettivo Inclusione per il biennio 2019/2020 e individuato il soggetto attuatore nell'Agenzia Regionale Lavoro e Apprendimento – ARLAB.

Con la successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 1392 del 28 dicembre 2018, quale atto di indirizzo per l'attuazione delle disposizioni contenute nella L. R. n. 38/2018, è stata approvata la prosecuzione delle attività del Progetto "Obiettivo Inclusione" per il biennio 2019/2020 con la conferma, quale soggetto attuatore, dell'Agenzia ARLAB per tutta la sua durata, alle stesse condizioni stabilite dalla precedente convenzione e con l'assegnazione, ad invarianza finanziaria, per la realizzazione delle attività previste di € 600.000.00 per ogni singola annualità.

Le attività oggetto di affidamento sono state, quindi, già disciplinate con la sottoscrizione di apposita convenzione nella quale, oltre alla definizione puntuale degli impegni reciproci, viene demandata al soggetto attuatore la responsabilità di sviluppare una costante azione di accompagnamento tutoriale e formativo lungo tutto l'arco del percorso di durata del tirocinio e predisporre gli strumenti per il monitoraggio e la verifica finale dei risultati conseguiti.

6.5.2.2. Gli investimenti per l'inclusione sociale: il progetto "Match" (Concluso)

Il progetto Match, approvato con D.G.R. n. 2310 del 29/12/2009, si è sostanziato nell'attivazione di 64 work experience svolte presso soggetti ospitanti (imprese, cooperative, associazioni, studi professionali, Enti Locali) di cui 30 destinate a soggetti disabili, 34 destinate a soggetti svantaggiati, tre dei quali riservati alla categoria del disagio mentale (individuati dal Dipartimento Salute Mentale).

Il successivo Avviso Pubblico (D.D. n. 3784/2010) è stato approvato dall'Ufficio Lavoro e Politiche Sociali della Provincia di Potenza, quale soggetto della rete responsabile dell'attuazione del Progetto Match e per le azioni di competenza in materia di politiche attive del lavoro e della formazione. Dalla Relazione sullo stato di attuazione del progetto Match inviato dalla Provincia di Potenza alla Regione Basilicata, si evince che sono state concluse complessivamente 26 work experience destinate ai soggetti disabili e 33 work experience ai soggetti molto svantaggiati (di cui 3 del disagio mentale).

Il modulo di formazione al lavoro di 70 ore (periodo aprile/giugno 2012) ha interessato i beneficiari disabili ed è stato sostenuto da esperti della formazione Apof-il (è stata utilizzata una metodologia con un modello di comportamento per indagare sull'ambiente sociale, costruita con DPI - Disabled People's International che si ispira all'ICF) e dal personale/tutor dei CPI coinvolti (Villa d'Agri, Lauria/Senise e Laurenzana).

Nello stesso tempo sono stati attivati frequenti e costanti flussi informativi con il Dipartimento di Salute Mentale della ASP (relativamente alle 3 unità individuati dal DSM) per prevenire ed affrontare in tempo gli eventuali elementi di criticità che avrebbero potuto compromettere i risultati prefissati.

Il target dei soggetti molto svantaggiati

Le work experience destinate alle persone molto svantaggiate, della durata di 6 mesi, hanno avuto inizio nel mese di febbraio 2012 e si sono concluse nell'autunno del 2012.

I tirocinanti, ospitati tutti in aziende e imprese private, sono stati impegnati in svariate attività.

Un risultato di assoluto rilievo è rappresentato dalla decisione da parte di 3 aziende che, ritenendo opportuno valorizzare l'esperienza maturata dai beneficiari, hanno avviato le procedure per l'assunzione a tempo indeterminato dei tirocinanti ospitati e, pertanto, hanno richiesto, alla Provincia di Potenza, il bonus occupazionale loro destinato il cui valore copre per due anni la metà del costo salariale lordo dei neoassunti.

Analogamente sono pervenute, all'Ufficio Formazione e Lavoro della Provincia di Potenza, le richieste di due beneficiari delle work experience che hanno manifestato l'intenzione di avviare una attività economica autonoma in forma individuale. Una work experience si è perfezionata con la costituzione di un'impresa agricola che si è iscritta alla Camera di Commercio di Potenza, il cui beneficiario ha ottenuto il finanziamento del proprio Piano di impresa presentato con l'erogazione di un bonus a fondo perduto di importo pari a € 15.000.

Le azioni previste dal progetto Match hanno permesso di generare occupazione aggiuntiva

proprio in quei segmenti di mercato naturalmente penalizzati e, quindi, il risultato raggiunto assume un'importanza straordinaria in quanto questo indicatore ha raggiunto un valore del 13,33% rispetto al totale dei beneficiari.

Il target dei soggetti disabili

Per l'avvio delle work experience delle persone disabili, invece, si è reso necessario procedere prima alla definizione del profilo socio-lavorativo con la raccolta di notizie relative alle precedenti esperienze di lavoro, alle condizioni sociali e relazionali e all'accertamento della condizione di disabilità presso la competente commissione medica (Inps), per valutare le capacità funzionali, attitudinali nonché l'individuazione delle mansioni lavorative ritenute più idonee.

Si è reso, inoltre, necessario verificare l'eventuale presenza, nelle sedi di tirocinio, di difficoltà correlate all'esistenza di eventuali barriere architettoniche e di ostacoli correlati a condizioni strumentali e tecnologiche proprie del sistema produttivo ospitante.

Soltanto un beneficiario disabile è stato assunto durante lo svolgimento della work experience da un istituto bancario che, tuttavia, non ha nemmeno richiesto il bonus occupazionale previsto.

Prolungamento delle work experience e scorrimento delle graduatorie

Il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del P.O.V., nel corso della riunione tenuta il 12 novembre 2012, ha approvato la proposta di finanziamento per lo scorrimento della graduatoria di tutti i soggetti disabili e di tutti i soggetti molto svantaggiati in maniera da soddisfare le aspettative di tutti i beneficiari utilmente collocati nelle due graduatorie.

Le work experience dei soggetti disabili si sono concluse nel mese di ottobre 2013 e dei 30 beneficiari utilmente collocati in graduatoria, per effetto di rinunce manifestate, di due decessi e di un collocamento lavorativo, si è ridotto a soli 24 tirocinanti i quali sono stati interessati dal procedimento di rinnovo del tirocinio.

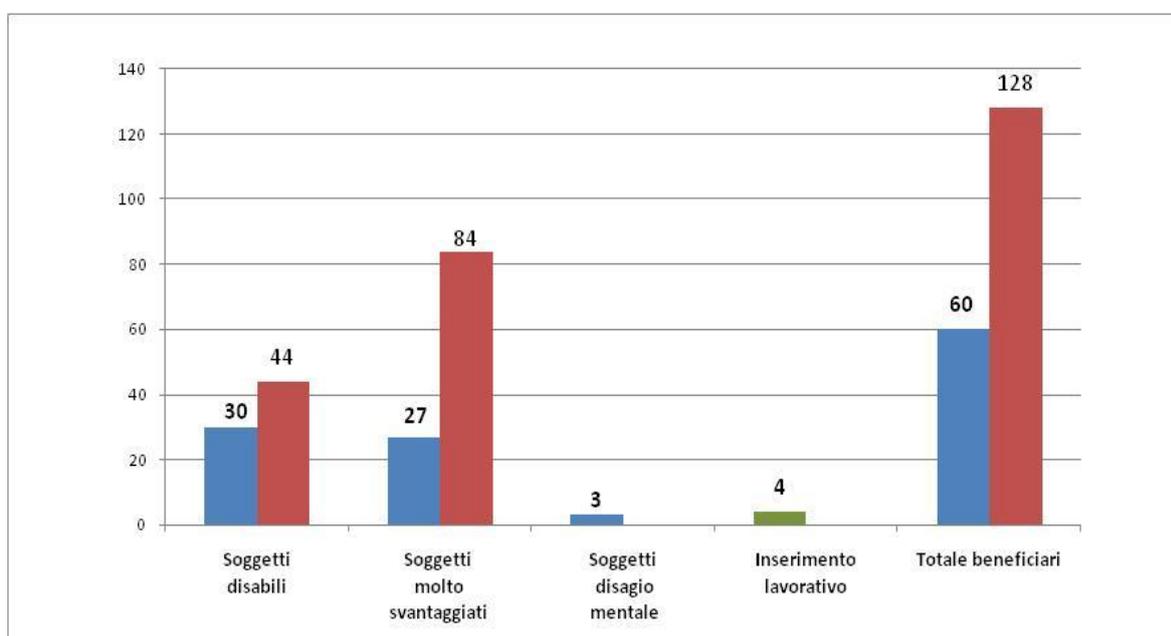
Delle 34 persone molto svantaggiate per effetto di rinunce e scorrimenti, di 3 inserimenti lavorativi presso imprese e dell'avvio di un'attività autonoma, soltanto 27 soggetti sono

interessati dal procedimento di rinnovo del tirocinio, tra i quali 3 appartenenti alla categoria del disagio mentale.

Lo scorrimento delle graduatorie dei soggetti disabili e di quelli molto svantaggiati è stato approvato con la DGR 638 del 10.06.2014 ed ha riguardato n. 44 beneficiari disabili e n. 84 beneficiari molto svantaggiati.

La successiva figura mostra il numero dei destinatari, disabili e svantaggiati, avviati nella prima fase e con lo scorrimento delle graduatorie.

Figura 42 – Numero di destinatari disabili e svantaggiati avviati con il progetto ‘Match’



6.5.2.3. Iniziative a tutela della salute e della sicurezza in Val d'Agri (Concluso)

In relazione al Protocollo d'Intenti sottoscritto tra la Regione Basilicata ed ENI S.p.A., in data 18.11.1998, relativamente alla definizione delle reciproche azioni legate allo sviluppo delle attività di estrazione di idrocarburi nella Val d'Agri, la Regione Basilicata ha attivato le procedure attuative previste nell'accordo ponendo come condizione preliminare, per qualsiasi intervento di sviluppo, la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e della salute dei cittadini e dei lavoratori.

Infatti, il Protocollo d'Intesa, approvato con la D.G.R. n. 575/2013, sottoscritto da Regione Basilicata, Società ENI S.p.a. e le Organizzazioni Sindacali e Imprenditoriali lucane (CGIL, CISL, UIL, Alleanza delle Cooperative Italiane, Confartigianato, Confindustria Basilicata e Confapi Basilicata), dà attuazione alla promozione di iniziative nel settore geo-minerario finalizzate allo sviluppo regionale, alla tutela della salute e sicurezza e dell'occupazione locale, anche in attuazione all'accordo sottoscritto a Viggiano il 5 ottobre 2012 e ratificato con la D.G.R. n. 1336/2012.

Il presupposto che anima il Protocollo è la convinzione che l'accesso alle risorse energetiche presenti nel sottosuolo lucano e il loro corretto, razionale e sostenibile utilizzo devono ispirarsi alla salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini del territorio e devono rappresentare un elemento propulsivo per lo sviluppo dell'intera Regione.

Inoltre, si è ritenuto necessario sottolineare che la strategia di sviluppo degli investimenti deve avvenire in un contesto di massima prevenzione, trasparenza, tutela per la salute pubblica e tutela dell'ambiente e deve essere rivolta anche a migliorare la competitività del sistema produttivo locale.

Nelle misure di attuazione del Protocollo dove sono declinati sei assi di intervento e con la DGR n. 575/2013 si sono determinate, appunto, le misure di attuazione dell'Asse 3 "Iniziativa a tutela della salute e della sicurezza" attraverso la ricerca e la puntuale definizione delle migliori condizioni di sicurezza sul lavoro e la garanzia di livelli uniformi ai lavoratori e alle imprese che lavorano in prossimità dei centri ENI della Val d'Agri, nonché per garantire la massima sostenibilità ambientale ai processi di estrazione e prima lavorazione.

A tal fine, la Presidenza della Giunta - Struttura di Progetto Val d'Agri - ha proposto congiuntamente al Dipartimento Salute della Regione Basilicata che, nell'attuazione del piano di emergenza esterno, si dovesse provvedere al posizionamento di una postazione mobile permanente (118) nei pressi del Centro Oli della Val d'Agri anche al fine di riorganizzare il sistema di gestione delle emergenze di pronto soccorso territoriale.

La spesa necessaria, per il mantenimento della postazione, la dotazione strumentale e il personale (16 addetti a turnazione) per la prima annualità è pari a € 442.150,37 e il relativo finanziamento è stato attivato, per quanto riguarda il P.O.V., a valere sulla Tematica C.5 per un importo pari a 301 mila euro, interamente erogati, mentre il residuo di 141 mila euro è stato finanziato a valere sulla Tematica A.2.

6.5.3. Altre iniziative finanziate a valere sull'Asse C

Gli altri interventi finanziati a valere sull'Asse C riguardano operazioni trasversali all'intero Programma come il progetto di comunicazione attivato con la Nuova del Sud, le attività di assistenza e supporto ai comuni e alla Struttura di Progetto Val d'agri, progetti di cooperazione internazionale e altre forniture di servizi per attività istituzionali. La spesa complessiva ammonta a circa 1,1 milione di euro.

Tabella 52 – Quadro di sintesi di altre iniziative finanziate sull'Asse C

Iniziativa attivata	Programmato	Finanziato	Speso
Proseguo attività progettuali del GAL (DGR 71/2010)	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Approvazione progetto di comunicazione con la Nuova del Sud	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Attività di assistenza tecnica e supporto alla Struttura e Comuni	955.980,68	955.980,68	955.980,68
Seminario di presentazione Report "Stato di attuazione del P.O."	1.080,04	1.080,04	1.080,04
Sostegno alle azioni del territorio P.O. per progetti di cooperazione internazionale GAL AKIRIS	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del P.O. Val d'Agri. Seduta del 14.12.2009. Fornitura di servizi alla Struttura di Progetto Val d'Agri.	948,00	948,00	948,00
Totale	1.092.008,72	1.092.008,72	1.092.008,72

Importi espressi in euro

7. Asse D: SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nell'ambito della componente "D" del Programma Operativo "Sostegno alle attività produttive" gli interventi sono stati attivati ricorrendo principalmente alla previsione di regimi di aiuto in de minimis e all'incentivazione in forma integrata di misure di formazione (PIA), mettendo a sistema in coerenza con gli interventi previsti nelle misure B.3, finalizzata al completamento, ampliamento, realizzazione e miglioramento delle aree destinate alla localizzazione di attività produttive e nella misura C.3 finalizzata a sostenere i programmi di formazione a favore delle imprese.

Come riportato nella successiva tabella 53, l'asse D si ripartisce in tre diverse misure.

Tabella 53 – La struttura dell'Asse D "Sostegno alle attività produttive"

Asse	Misura	LINEA DI INTERVENTO	IMPORTI PROGRAMMATI
D - Sostegno alle attività produttive	D.1 Sostegno all'impresa Soggetto attuatore: Regione	a - Azioni di sostegno alle imprese esistenti ed alle nuove nei settori produttivi ad elevato potenziale di sviluppo endogeno (disponibilità di risorse, tradizione artigianale, vocazione turistica, agricoltura, agricoltura biologica, agroalimentare e zootecnia, commerciale, terziario e terziario avanzato, ecc.).	30 Meuro
		b - Azioni di sostegno alle imprese esistenti ed alle nuove operanti nei settori dei servizi alla persona o in altri settori individuati attraverso le procedure di concertazione.	
	D.2 Impresa e territorio Soggetto attuatore: Regione	a - Animazione e promozione finalizzata della cultura d'impresa, di opportunità localizzative, dei prodotti tipici, di accordi commerciali, di joint ventures, di trasferimenti tecnologici e di accesso ad altri servizi reali alle imprese.	1 Meuro
		b - Promozione di nuova imprenditorialità.	
D.3 Localizzazione d'impresa Soggetto attuatore: Regione	Azioni di attrazione e localizzazione di singoli investimenti produttivi di dimensione unitaria significativa in settori produttivi compatibili con le risorse naturali disponibili e la tutela ambientale.	103 Meuro	
Totale risorse programmate			130 Meuro

Di seguito si analizzano le azioni di sostegno alle attività produttive attivate con le risorse dell'Asse D (tematiche D.1, D.2 e D.3). In particolare l'asse D, la cui attuazione è affidata alla Regione, è finalizzato all'aumento delle condizioni e delle occasioni di occupabilità durevole e sostenibile attraverso il sostegno alle attività produttive, finalizzato allo sviluppo di sistemi ed in coerenza con l'avvio del Parco Nazionale della Val d'agri.

Il soggetto attuatore degli interventi dell'asse D è la Regione Basilicata con i suoi diversi Dipartimenti. L'Asse ha lo scopo di irrobustire il sistema produttivo locale che, fatta eccezione per l'industria petrolifera, è caratterizzato da una forte concentrazione nei settori tradizionali e dalla prevalenza di microimprese.

Il territorio di riferimento è caratterizzato da un settore agricolo (allevamenti e cereali) e forestale (legname e carbone) ancora strategico. Le attività industriali si concentrano prevalentemente nell'edilizia e nel suo indotto (lavorazione della pietra, produzione di calce e calcestruzzo, carpenteria metallica e del legno) e in piccole attività artigianali (manifatturiere, abbigliamento) e commerciali. Notevole importanza riveste nella zona l'industria lattiero-casearia che rappresenta lo sbocco naturale della produzione di latte bovino e ovicaprino.

In base agli indicatori socioeconomici, il comprensorio si configura come un'area in ritardo di sviluppo rispetto alla media nazionale e regionale.

L'80% dei centri urbani presenta una struttura demografica e insediativa rarefatta, aggravata da una elevatissima tendenza migratoria e dalla notevole incidenza dei pensionati sulla popolazione attiva.

In relazione alla programmazione degli interventi per il "Sostegno alle imprese" è stata avviata una intensa concertazione con i Sindaci dei Comuni e i Presidenti delle Province e delle CC. MM. dell'area interessata, con l'A.N.C.I. e l'U.N.C.E.M., con le organizzazioni datoriali e sindacali, con le diverse strutture Dipartimentali della Regione e con gli altri stakeholder a vario titolo coinvolti.

Nelle pagine successive si analizzano le azioni attivate dalla Regione Basilicata per

sostenere il sistema economico e produttivo del comprensorio interessato dal P.O. Val d'Agri.

Le tipologie di incentivazione adottate sono state rivolte alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali, all'innovazione produttiva e allo sviluppo organizzativo delle imprese esistenti, con l'erogazione di agevolazioni nel settore manifatturiero, delle costruzioni, dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, del turismo, dei servizi e della formazione. Dal punto di vista metodologico, per determinare l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale, i dati di monitoraggio e le informazioni riportati in questa sezione sono stati ricavati dal Sistema Informatico Contabile e dal sistema gestionale SIRPO (Sistema Informatico Regionale del Programma Operativo), nonché dai dati resi disponibili dalle strutture istituzionali che sono preposte alla gestione attuativa degli Avvisi Pubblici finanziati con le risorse del P.O. Val d'Agri.

Per quanto riguarda le risorse programmate per realizzare gli interventi previsti nelle tre misure si raggiunge un importo complessivo di oltre 90 meuro, mentre le poste finanziarie impegnate sono circa 78,8 milioni di euro, in linea con la dotazione finanziaria complessiva inizialmente assegnata all'Asse D.

Tabella 54 - Stato di attuazione finanziaria dell'Asse D (dati di monitoraggio al 31 dicembre 2019)

Misure	Soggetto attuatore	Dotazione finanziaria (a)	Programmato (b)	Finanziato (c)	Speso (d)
D.1 Creazione di impresa occupabilità	Dipartimento Attività Produttive, Politiche dell'Impresa e Sviluppo Basilicata	30.000,00	29.857.154,44	28.398.745,38	26.149.640,83
D.2 Impresa e territorio	Dipartimento Attività Produttive – Consorzi di Bonifica	1.000.000	2.092.611,21	2.092.611,21	1.936.951,51
D.3 Localizzazione d'impresa	Dipartimento Attività Produttive, Politiche dell'Impresa Dipartimento Agricoltura – ALSIA – Sviluppo Basilicata	103.000.000	58.634.872,67	48.345.986,71	45.557.976,22
ASSE D		134.000.000	90.584.638,32	78.837.343,3	73.644.568,56

Importi espressi in euro

La spesa complessiva realizzata sull'Asse ammonta a circa 73,6 milioni di euro, pari al 93% circa delle somme impegnate.

Alcune iniziative di investimento da tempo programmate e che riguardano progetti di filiera, come la "Valorizzazione e promozione della Mela dell'Alta Val d'Agri" per un importo pari ad € 2.950.000,00 e la "Valorizzazione delle produzioni olivicole del Sauro e della Val d'Agri" per un importo pari ad € 2.000.000,00 e, infine, il "Paniere del comprensorio", sono privi di copertura finanziaria in quanto per il primo progetto di filiera le risorse sono state in parte disimpegnate con la DGR n. 646/2015, mentre per le altre iniziative non sono stati assunti gli impegni contabili per indisponibilità di risorse, tuttavia si renderebbero necessari gli opportuni riscontri di natura politica, tecnica e amministrativa.



7.1. Quadro di sintesi e avanzamento complessivo degli aiuti alle imprese

L'attuale quadro d'analisi sul contesto economico del comprensorio mostra la debolezza del tessuto produttivo locale e l'epicentro dell'attuale crisi è rappresentato in generale dal settore manifatturiero ma i trend negativi, tuttavia, caratterizzano anche tutti i principali comparti.

Per salvaguardare e sostenere i processi produttivi del territorio la Regione Basilicata, soggetto attuatore degli interventi, ha strutturato una specifica linea di intervento per la concessione di aiuti alle imprese con una dotazione finanziaria iniziale di 134 Meuro.

Nella prima fase attuativa, la Linea d'Intervento D è stata attivata ricorrendo principalmente alla concessione di contributi ai programmi di investimento delle imprese del comprensorio utilmente collocate in preesistenti graduatorie regionali di bandi P.O.R. 2000-2006 (Asse Agricoltura e Asse Sviluppo Locale) ma non finanziate per mancanza di risorse.

Lo strumento dei regimi di aiuto, nella seconda fase operativa è stato preceduto da un'accurata attività di analisi, da indagini settoriali e da scelte di marketing territoriale finalizzate all'individuazione delle aree strategiche d'intervento da presidiare e da incentivare.

Con la finalità di "sviluppare i fattori di contesto", sono stati sperimentati regimi di aiuti mirati e strumenti d'incentivazione innovativi, pacchetti integrati di agevolazioni (PIA) e progetti integrati di filiera, al fine di migliorare la competitività, i processi produttivi e lo start up di imprese nel settore turistico, dei servizi, del commercio, dell'agroalimentare e del manifatturiero.

Per sostenere tutte le attività economiche, compreso alcuni settori (commercio e turismo) esclusi dall'ambito di finanziamento del P.O. FESR Basilicata 2014-2020, nel corso del 2013 sono stati adottati due ulteriori Avvisi Pubblici finalizzati alla concessione di agevolazioni per la "Delocalizzazione, ammodernamento e riqualificazione delle PMI esistenti" e per la "Creazione di iniziative imprenditoriali" nei quali particolare attenzione è stata riservata ai

programmi di investimenti proposti da giovani lucani, da PMI con conduzione prevalentemente femminile e da lucani all'estero, con l'attribuzione di premialità aggiuntive nei punteggi e con incremento percentuale della quota di agevolazione a fondo perduto concedibile.

A valere sulla Linea di Intervento D, fino al 2016, risultavano programmate risorse finanziarie per oltre 130 milioni di euro, mentre attualmente a seguito delle conclusioni di molti programmi di investimento finanziati, al mancato avvio di alcuni progetti e, soprattutto, a causa dei conseguenti disimpegni operati sui corrispondenti capitoli di spesa del P.O.V. da parte di altri uffici regionali, la dotazione finanziaria programmatica si è notevolmente ridimensionata.

La tabella successiva, invece, sintetizza l'avanzamento finanziario degli interventi finanziati con l'Asse D "Sostegno delle attività produttive".

Tabella 55 - Avanzamento finanziario della Linea di intervento D: quadro di sintesi al 31/12/2019

Tematica	Interventi	Programmato	Finanziato	Speso
D.1	Creazione di attività imprenditoriali	4.000.000	2.541.591	2.313.618
	Azioni di sostegno alle imprese manifatturiere esistenti (PIA - investimenti)	17.167.488,33	17.167.488,33	15.346.356,51
	Miglioramento dell'offerta ricettiva esistente (PIA - investimenti)	1.082.756,44	1.082.756,44	1.082.756,44
	Nuove strutture per il tempo libero	1.032.242,52	1.032.242,52	1.032.242,52
	Interventi di rivitalizzazione dei centri storici	3.795.950,30	3.795.950,30	3.795.950,30
	Creazione di impresa e delle PMI esistenti per la rivitalizzazione dei centri storici	2.778.716,85	2.778.716,85	2.578.716,85
	Totale Tematica D.1	29.857.154,44	28.398.745,44	26.149.640,62
D.2	Ampliamento, ammodernamento e riqualificazione dell'Aviosuperficie di Grumento Nova	317.000	317.000	268.218
	Formazione per giovani imprenditori agricoli	119.095,31	119.095,31	119.095,31
	Formazione di operatori per i danni ambientali	310.000,00	310.000,00	251.414,04

	Realizzazione del museo multisensoriale di Santa Maria d'Orsoleo	500.000,00	500.000,00	500.000,00
	Valore Natura: Turismo Ambientale a sostegno dell'Economia Locale	130.000,00	130.000,00	130.000,00
	Altri interventi (gestione bandi e compensi gruppi di valutazione)	716.516,00	716.516,00	668.224,00
	Totale Tematica D.2	2.092.611	2.092.611	1.936.952
D.3	Bandi POR 2000-2006 Agricoltura	25.830.180	21.061.847	21.061.847
	Bandi POR 2000-2006 Asse Sviluppo Locale	5.738.592	5.738.592	5.738.592
	Riconversione imprese di autotrasportatori convenzionate con l'ENI	1.778.145	1.778.145	1.778.145
	Rete per il monitoraggio ambientale	10.210.400,27	10.210.400,27	10.187.267,29
	Imprese Ecocompatibili	-	-	-
	Agevolazioni per lo sviluppo e l'innovazione delle PMI (Click day)	2.275.700,92	1.705.147,81	1.705.147,81
	Valorizzazione e promozione del Canestrato di Moliterno	2.850.000,00	2.850.000,00	485.122
	Valorizzazione e promozione della Mela dell'Alta Val d'Agri	2.950.000,00	0,00	0,00
	Valorizzazione delle produzioni olivicole del Sauro e della Val d'Agri	2.000.000,00	0,00	0,00
	Delocalizzazione, ammodernamento e riqualificazione delle PMI esistenti	2.400.000,00	2.400.000,00	2.000.000
	AVVISO VAL D'AGRI - Agevolazioni per Piani di Sviluppo Industriale	2.601.855	2.601.855	2.601.855
		Totale Tematica D.3	58.634.872,67	48.345.986,71
	Totale ASSE D	90.584.638,31	78.837.343,29	73.644.568,56

Importi espressi in euro

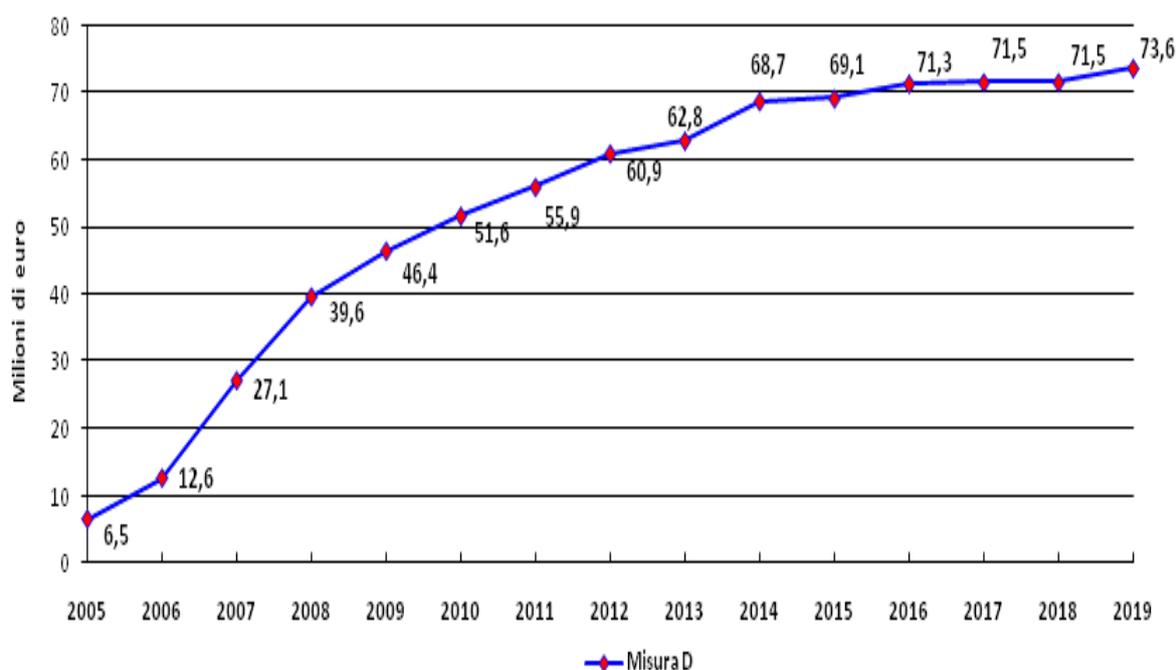
Analizzando il trend di spesa complessivo della Linea di intervento D, computando tutti gli interventi finanziati sulla Misura insieme alle tipologie di spesa ascrivibili al capitolo di spesa corrispondente, si segnala un continuo incremento nel tempo delle risorse immesse nel circuito economico locale.

La spesa iniziale passa dai circa 6,5 milioni di euro registrati nel 2005 (anno in cui inizia la prima fase di spesa con il finanziamento dei bandi POR 2000-2006) ai circa 71,5 milioni di euro del 2018 per raggiungere, alla data attuale, circa 73,6 milioni di euro.

In sostanza la Linea di intervento D si connota per un trend di spesa che registra un incremento costante negli anni con una lieve flessione negli ultimi anni dovuta alla conclusione della maggior parte dei bandi finanziati.

La figura successiva sintetizza l'avanzamento finanziario degli interventi finalizzati al sostegno delle attività produttive.

Figura 43 - Avanzamento della spesa relativo all'Asse D "Sostegno alle attività produttive" – (valori espressi in milioni di euro)

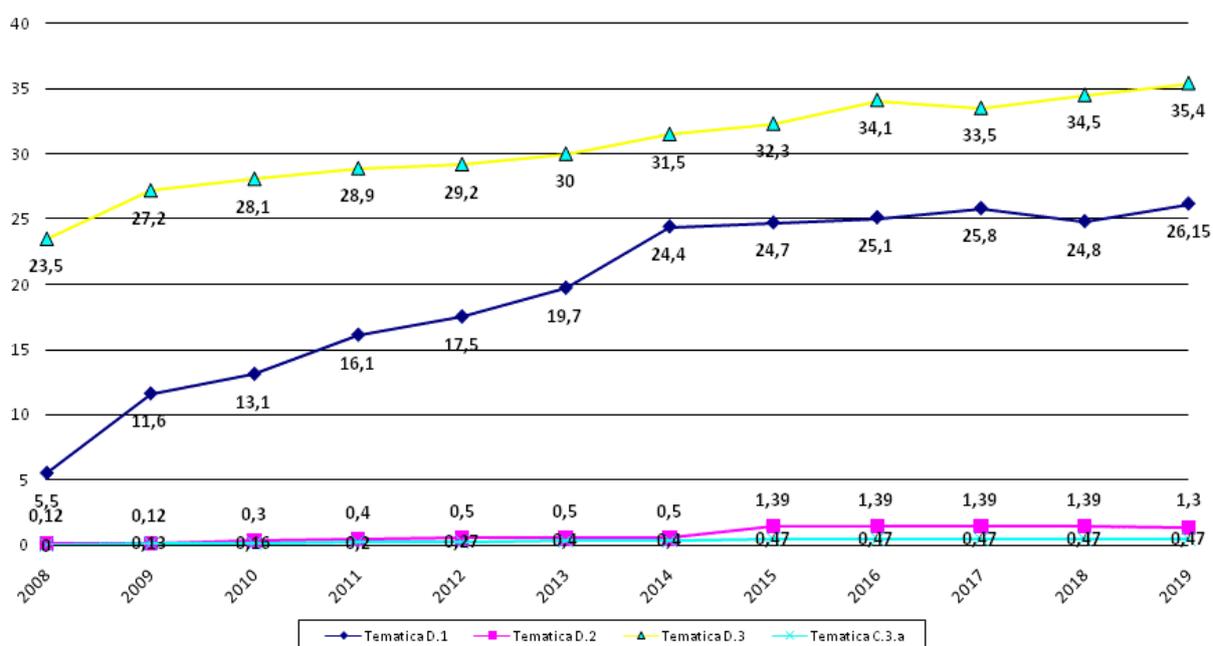


Tuttavia, con l'esclusione di tre interventi che non afferiscono in maniera rigorosa all'Asse D (Aviosuperficie di Grumento Nova, Santa Maria d'Orsoleo e Rete per il monitoraggio ambientale) e delle spese per la gestione dei bandi e compensi per gruppi di valutazione, soltanto per concedere agevolazioni ai programmi di investimento aziendali, incentivare processi aggregativi, certificazioni di qualità e interventi formativi, sono state programmate risorse finanziarie per circa 79,5 milioni di euro con l'attivazione di circa 30 bandi.

Esclusivamente per la concessione di agevolazioni alle imprese, si registra un livello di spesa che raggiunge circa 62,9 milioni di euro spesi rispetto ai circa 67,7 meuro impegnati, con un livello di spesa complessivo pari al 93% circa, dato superiore rispetto a quello registrato al 31 dicembre dell'anno precedente³⁰.

L'avanzamento di spesa (cfr. figura seguente) è determinato prevalentemente dalle risorse erogate per i programmi di investimento finanziati con i bandi "Creazione di nuove attività imprenditoriali"³¹ e "Delocalizzazione, ammodernamento e riqualificazione delle PMI esistenti"³².

Figura 44 - Avanzamento della spesa per gli aiuti alle imprese e formazione: periodo 2008-2019 (valori in milioni di euro)



Per un quadro di dettaglio sui singoli bandi, chiusi e in corso, si rinvia alle pagine successive dove sono descritte le tipologie dei programmi finanziati e la capacità realizzativa delle iniziative imprenditoriali ammesse alle agevolazioni.

³⁰ La spesa riferita ai soli aiuti alle imprese, finanziati nell'ambito delle Tematiche D.1, D.2, D.3 registrata al 31/12/2008 ammontava a circa 29,1 milioni di euro, mentre al 31/12/2014 raggiunge i 56,8 milioni di euro attestandosi a circa 61 milioni al 31/12/2017, simile a quella registrata nel 2018 pari a 61,2 milioni di euro.

³¹ Bando approvato con D.G.R. n. 381 del 10 aprile 2013.

³² Bando approvato con D.G.R. n. 609 del 5 giugno 2013.

Con riferimento ai regimi di aiuto concessi per sostenere le imprese locali e il sistema socio-economico dell'area, con la Linea d'Intervento D sono stati finanziati complessivamente 1.619 programmi di investimento e progetti di formazione.

A seguito di revoche e di alcune pratiche con contenziosi giudiziari in corso, sono in fase di ultimazione circa 994 programmi di investimento pari al 60% circa dei progetti finanziati, dei quali 940 definitivamente conclusi.

Tabella 56 - Linea d'Intervento D: quadro di sintesi delle iniziative di sostegno alle imprese al 31/12/2019

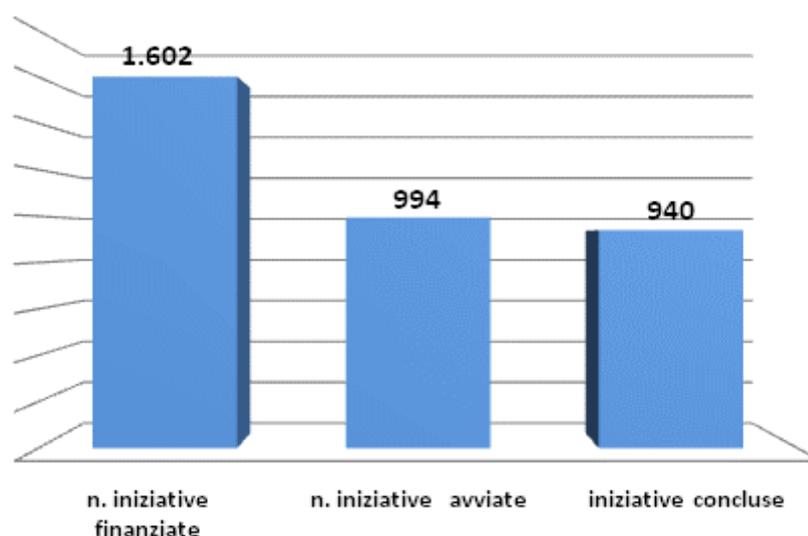
Tematica	Interventi	Progetti finanziati	Progetti avviati	Conclusi
D.1	Azioni di sostegno alle imprese manifatturiere esistenti (PIA)	73	52	52
	Miglioramento dell'offerta ricettiva esistente	8	4	4
	Nuove strutture per il tempo libero	15	4	4
	Rivitalizzazione dei centri storici	151	100	100
	Creazione di impresa e delle PMI esistenti per la rivitalizzazione dei centri storici	131	93	93
	Creazione di attività imprenditoriali	33	33	12
	Subtotale (6 bandi)		411	286
D.2	Formazione giovani imprenditori agricoli	2	2	1
	Formazione di operatori per i danni ambientali	3	3	3
	Valore Natura: Turismo Ambientale a sostegno dell'Economia Locale	1	1	1
	Subtotale (5 progetti di formazione-lavoro)	6	6	5
D.3	Bandi POR Agricoltura	916	510	510
	Bandi POR Asse Sviluppo Locale	198	140	124
	Riconversione imprese convenzionate ENI	33	20	20
	Imprese Ecocompatibili	-	-	-
	Agevolazioni per lo sviluppo e l'innovazione delle PMI	15	12	7
	Valorizzazione e promozione del "Canestrato di Moliterno"	7	6	1
	Valorizzazione e promozione della "Mela dell'Alta Val d'Agri"	1	-	-
	Valorizzazione delle produzioni olivicole del Sauro e della Val d'Agri	1	-	-
	Delocalizzazione, ammodernamento e riqualificazione delle PMI esistenti	12	12	7
	Avviso Val d'Agri - Agevolazioni per Piani di Sviluppo Industriale	2	2	1
	Subtotale (bandi)	1.185	702	670
	Totale complessivo		1.602	994

Allo stato, i programmi di investimento delle imprese finanziati con 28 bandi risultano

ormai conclusi.

La successiva figura riporta in maniera sintetica le iniziative di sostegno alle imprese finanziate, avviate e concluse a valere sull'Asse D.

Figura 45 - Avanzamento fisico dei programmi di investimento finanziati con l'Asse D "Sostegno alle attività produttive"



Dalle analisi condotte sui programmi di investimento finanziati e sulle tipologie di bandi attivati (nuove attività imprenditoriali, riqualificazione, innovazione, ampliamento, delocalizzazione, formazione, ecc.) circa 400 iniziative imprenditoriali sono state capaci di generare almeno un'unità di occupazione aggiuntiva.

Le nuove imprese sono concentrate prevalentemente nel comparto agricolo con il bando per l'insediamento di giovani imprenditori (circa 100 nuove imprese), con l'avviso riservato Val d'Agri teso a favorire le nuove iniziative imprenditoriali (60 iniziative), con le azioni positive per l'imprenditorialità femminile (10 iniziative), con le nuove iniziative manifatturiere e nuove imprese turistiche (4 iniziative), con le nuove iniziative per il tempo libero (5).

La nascita di nuove imprese è stata incentivata anche con il primo bando per la

rivitalizzazione dei centri storici (circa 20) e per la Creazione di attività imprenditoriali (30). Inoltre, con il bando per il sostegno alle imprese manifatturiere esistenti le imprese ammesse a finanziamento hanno candidato progetti che prevedono espressamente occupazione aggiuntiva a regime, ossia dopo la realizzazione dei programmi di investimento, determinati in circa 170 nuove unità lavorative.

In aggiunta si deve anche tener conto delle agevolazioni erogate per evitare la chiusura di alcune attività imprenditoriali, come il bando per la riconversione delle imprese di autotrasporto convenzionate con l'ENI, che ha garantito il mantenimento del livello occupazionale di circa 20 imprese che sono state sostenute nella creazione di nuove attività imprenditoriali.

Un ulteriore incremento occupazionale o il mantenimento del livello occupazionale è determinato dalla conclusione dei programmi di investimento del bando per lo sviluppo e l'innovazione delle PMI, dove tra i requisiti di ammissibilità risultava obbligatorio l'incremento della base occupazionale (13 imprese stanno realizzando i programmi di investimento) e dalle nuove iniziative finanziate con il secondo bando per la rivitalizzazione dei centri storici dove circa 100 programmi di investimento, realizzati da imprese di nuova costituzione, ormai sono in fase di ultimazione. Nel numero delle unità di occupazione aggiuntiva, sono da considerare le 12 iniziative finanziate e avviate con il bando "Creazione di attività imprenditoriali".

In base a stime prudenziali, correlate alle iniziative ancora in corso, complessivamente le iniziative finanziate hanno contribuito a creare almeno 550 nuovi posti di lavoro, senza considerare le ricadute economiche e occupazionali generate indirettamente dai programmi di investimento nel settore delle costruzioni, del commercio, dell'artigianato e dei servizi.

7.2. Tematica D.1 “Creazione di impresa e occupabilità”

Di seguito si analizzano le azioni di sostegno alle attività produttive attivate con le risorse dell’Asse D, in particolare quelle a valere sulla tematica D.1 “Creazione di impresa e occupabilità”.

7.2.1. Il bando per la “Creazione di attività imprenditoriali”

L’Avviso Pubblico finalizzato alla Creazione di nuove attività imprenditoriali, emanato con la D.G.R. n. 381 del 10 aprile 2013, si pone l’obiettivo di far emergere le vocazioni territoriali e sostenere lo start up di nuove imprese nei comuni del comprensorio, incentivando finanziariamente i programmi di investimento finalizzati allo sviluppo dei “fattori di contesto”, a rafforzare lo sviluppo competitivo e la valorizzazione della produzione di beni e di servizi³³.

La dotazione finanziaria iniziale dell’Avviso Pubblico è pari a 4 milioni di euro.

La valutazione delle candidature alle agevolazioni è avvenuta sulla base dell’ordine cronologico di presentazione, con decorrenza a partire dal mese di luglio 2013 e scadenza il 28 febbraio 2014.

L’agevolazione massima concedibile, in regime de minimis, a ciascun piano di investimento non potrà eccedere l’importo di 200.000,00 euro o essere inferiore a 10.000 €.

Le domande, che hanno superato positivamente le fasi di ricevibilità e accoglibilità, sono state valutate con criteri basati sulla coerenza del programma di investimento, il grado di completezza, le prospettive di mercato e la fattibilità economica e finanziaria dell’iniziativa candidata.

Dalle istruttorie condotte sulle domande pervenute in ordine cronologico da parte della

³³ Con la D.G.R. n. 504 del 14 maggio 2013 è stata disposta la riapprovazione dell’Avviso Pubblico “Creazione di attività imprenditoriali”. Con la D.G.R. n. 768 del 27 giugno 2013 vi è stata la rettifica e integrazione dell’Avviso Pubblico e con la D.G.R. n. 1271 del 15/10/2013 è stata disposta la proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande relative all’Avviso Pubblico.

società Sviluppo Basilicata si evince che l'ammontare dei contributi richiesti risulta superiore alla dotazione finanziaria inizialmente assentita e nello specifico risultano pervenute 108 domande per un ammontare di contributi richiesti pari ad euro 10.030.025,75 e, pertanto, con l'attuale dotazione finanziaria si riesce a concludere l'istruttoria delle prime 33 domande utilmente pervenute per un importo complessivo pari ad € 4.121.581,26.

Alla data del 31 dicembre 2019 sono state erogate risorse per euro 2,3, l'attuazione fisica degli interventi registra 12 programmi di investimento conclusi mentre altri 11 sono in attesa dell'erogazione del saldo da parte del soggetto gestore che ha chiesto ed ottenuto dalla Regione il trasferimento delle risorse necessarie.

Tabella 57 - Il bando per la "Creazione di attività imprenditoriali": quadro di sintesi

Bando	Programmato	Finanziato	Speso
Creazione di attività imprenditoriali	4.000.000	2.541.591	2.313.618
	Dati di sintesi degli interventi		
	n. iniziative presentate	n. iniziative finanziate	n. iniziative avviate
	108	33	33

Importi espressi in euro

Per far fronte alle obbligazioni derivanti dall'attuazione del bando l'Ufficio Progetti Speciali ha garantito una parziale copertura finanziaria con la D.D. n. 12AG/2014/D. 336 del 01.10.2014, con la quale è stato assunto l'impegno contabile per un importo pari ad € 1.000.000,00 e con la Determinazione Dirigenziale. n. 12AO/2016/D. 1129 del 05.08.2016 per un importo pari ad € 600.000,00, a favore della Società Sviluppo Basilicata S.p.A. quale somme necessarie per l'attuazione degli Avvisi Pubblici per la "Creazione di attività imprenditoriali" di cui alla D.G.R. n. 381/2013 e s.m.i. e per la "Delocalizzazione, ammodernamento e riqualificazione delle PMI esistenti" di cui alla D.G.R. n. 609/2013.

Invece, con la D.G.R. n. 401 del 19 aprile 2016 si è preso atto dell'ultimazione di alcuni programmi di investimento affidati alla gestione attuativa di sviluppo Basilicata S.p.A. e con

la D.D. n. 12AO.2017/D.01818 del 21/9/2017 per l'attuazione degli Avvisi di cui alla D.G.R. n. 381/2013 e s.m.i. e alla D.G.R. n. 609/2013 è stata trasferita la somma di € 100.200 alla Società Sviluppo Basilicata.

Con la successiva DGR n. 1147 del 3 novembre 2017 si è preso atto delle economie residue derivanti dalla gestione dei bandi affidati a Sviluppo Basilicata S.P.A. e nello specifico di quello afferente alla "Creazione di impresa e delle PMI esistenti per la rivitalizzazione dei centri storici" ed è stata autorizzata all'utilizzo di € 193.418,07 per gli avvisi pubblici in narrativa.

Inoltre, con la DGR n. 1286 del 30 novembre 2017 di "Presenza d'atto economie residue derivanti dalla gestione dei bandi affidati a Sviluppo Basilicata" la società è stata autorizzata all'utilizzo di € 570.533,11 da utilizzare per gli avvisi pubblici in questione.

Infine con la DGR n. 478 dell'8 giugno 2018 è stato stabilito il termine ultimo per la conclusione degli investimenti al 31/03/2019.

Tuttavia, la società Sviluppo Basilicata ha comunicato che quale fabbisogno finanziario presuntivo utile alla chiusura dei bandi di cui innanzi l'importo complessivo di € 1.238.719,88, nonché con ulteriore nota e-mail del 19 marzo 2019, la Società Sviluppo Basilicata, in relazione alle richieste dalla stessa acquisite ha espresso un fabbisogno finanziario pari almeno nel medio periodo ad € 924.733,52:

Per soddisfare la richiesta pervenuta, l'Ufficio Progetti Speciali Val d'Agri – Senisese, con DD. n. 12AO.2019/D.00203 del 29/3/2019, ha provveduto all'assunzione del relativo impegno contabile per un importo di € 1.238.719,88 e trasferito un ulteriore acconto di € 924.733,52 inerente la prosecuzione del finanziamento delle domande di cui agli Avvisi Pubblici per la "Creazione di attività imprenditoriali" di cui alla D.G.R. n. 381/2013 e per la "Delocalizzazione, ammodernamento e riqualificazione delle PMI esistenti" di cui alla D.G.R. n. 609/2013.

7.2.2. Il bando “Azioni di sostegno alle imprese manifatturiere esistenti – PIA”

In coerenza programmatica con le linee d'intervento previste dal Programma Operativo, il bando per le “Azioni di sostegno alle imprese manifatturiere esistenti”³⁴, attraverso un Pacchetto Integrato di Agevolazioni (PIA), ha finanziato aiuti alle imprese, composti da agevolazioni innovative basate su:

- ✓ un programma di investimento (ampliamento, ammodernamento, riattivazione e delocalizzazione);
- ✓ un eventuale programma di formazione, correlato all'investimento e rivolto al personale dipendente dell'impresa beneficiaria³⁵;
- ✓ l'acquisizione di certificazioni (qualità, ambientale, sicurezza ed etica).

Il bando persegue l'azione strategica delineata con la tematica D.1 “Creazione di impresa/occupabilità” in correlazione alla tematica C.3 “Scuola, formazione, saperi” e con gli interventi previsti nella tematica B.3 per le aree industriali e artigianali nei Comuni del Comprensorio³⁶.

Le risorse, incluse quelle programmate dopo lo scorrimento della graduatoria, ammontano complessivamente a 28,5 milioni di euro (per progetti di investimento e acquisizione di certificazioni) e afferiscono alla tematica D.1.

A queste risorse, si aggiungono ulteriori 3 milioni di euro programmati inizialmente, dei quali circa 500 mila euro sono stati impegnati per la formazione a valere sulla tematica C.3.a (cfr. tabella successiva).

Sono state ammesse a finanziamento 73 iniziative imprenditoriali e 69 imprese hanno accettato di avviare i programmi di investimento. Inoltre, 47 imprese hanno richiesto anche l'incentivo per la formazione continua.

³⁴ Bando approvato con la D.G.R. n. 574/2006.

³⁵ In base a quanto stabilito dal bando, l'avvio della formazione deve avvenire a conclusione del programma di investimento materiale.

³⁶ La graduatoria è stata approvata con D.G.R. n. 2174/06. Con D.G.R. n. 433/08 è stato successivamente approvato lo scorrimento della stessa graduatoria mentre con D.G.R. n. 673/08 ne è stato disposto il relativo finanziamento.

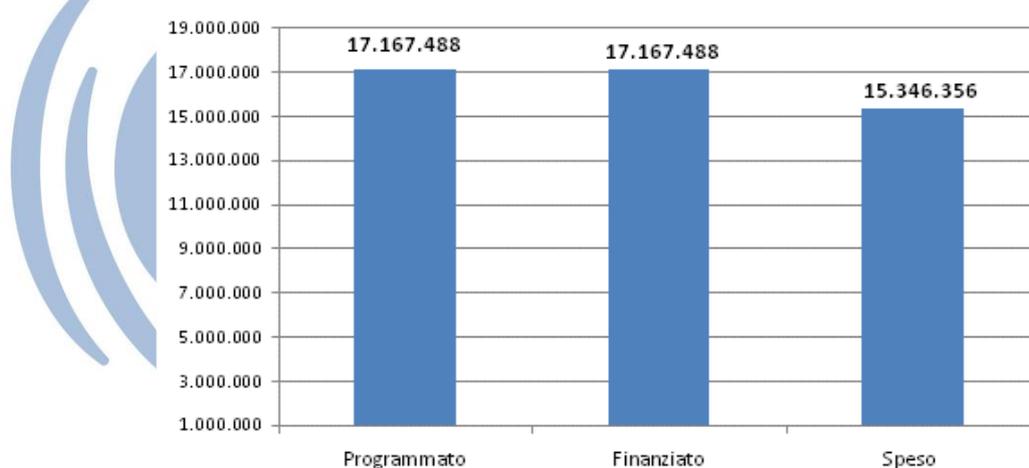
Tabella 58 – Quadro di sintesi del bando “Azioni di sostegno alle imprese manifatturiere”

Bando	Programmato	Finanziato	Speso
Sostegno alle imprese manifatturiere esistenti – PIA (Pacchetti Integrati di Agevolazioni)	17.167.488	17.167.488	15.346.356
	Dati di sintesi degli interventi		
	Richieste pervenute	Iniziative ammesse	Iniziative finanziate
	82	73	69
Contributi per certificazioni di qualità	34	34	34
Contributi per la formazione	49	47	45

Importi espressi in euro

Alla data attuale, 45 imprese hanno concluso i programmi di investimento, tuttavia alcuni programmi sono stati oggetto di revoca e alcune procedure di verifica interessano altre imprese. Al fine di conseguire una certificazione di qualità, 34 imprese hanno concluso il percorso di riconoscimento. Sono stati avviati 18 programmi di formazione integrata, di cui 14 risultano conclusi., l'ammontare dei contributi concessi per programmi di formazione continua è pari a circa 454 mila euro e si registra una spesa di circa 381 mila euro.

La spesa complessiva per investimenti ammonta a circa 15,3 milioni di euro, pari al 90% circa delle risorse attualmente impegnate - diminuite rispetto al fabbisogno iniziale per i diversi disimpegni operati negli ultimi anni per un ammontare di circa 11,2 milioni di euro - con una riduzione del livello di spesa rispetto alla rilevazione dello scorso anno a causa di numerose procedure di revoca intervenute e il conseguente recupero delle somme erogate da parte del soggetto gestore.

Figura 46 - Avanzamento finanziario del bando “Azioni di sostegno alle imprese manifatturiere”

7.2.3. I bandi a sostegno del “sistema turismo”

Per le azioni tese al rafforzamento del “sistema turistico locale”, quale leva strategica delle politiche per lo sviluppo economico del comprensorio, sono stati emanati, nel gennaio 2006, tre bandi per il “Miglioramento della offerta ricettiva esistente - PIA”, per le “Nuove strutture per il tempo libero” e per “Interventi di rivitalizzazione dei centri storici”³⁷.

Gli interventi attivati mirano a diversificare, migliorare e qualificare il prodotto turistico nel territorio interessato dai benefici del Programma Operativo. I tre bandi del cosiddetto “pacchetto turismo” mirano a promuovere la qualità delle imprese del comparto turistico e del tempo libero e, allo stesso tempo, intendono rendere più attrattivo il centro storico dei comuni del comprensorio, attraverso il riutilizzo funzionale degli immobili e la delocalizzazione delle imprese situate nel suo perimetro. La Struttura di Progetto Val d’Agri, per gestire in modo integrato le agevolazioni previste dal “pacchetto turismo”, ha operato in sinergia con il Dipartimento Attività Produttive, Politiche dell’Impresa Innovazione Tecnologica e con il Dipartimento Formazione Lavoro Cultura e Sport. Coerentemente con le loro finalità, i tre bandi integrano le risorse delle Tematiche D.1 “Creazione di impresa/occupabilità” e C.3 “Scuola, Formazione, Saperi”.

Per maggiori informazioni di dettaglio sul bando “Interventi di rivitalizzazione dei centri storici” si rinvia ai paragrafi successivi.

Tabella 59 - I bandi del cosiddetto “pacchetto turismo”: quadro di sintesi iniziale

Bando	Tipologia d’iniziativa	D.1. Sostegno all’impresa	C.3. Scuola, formazione, saperi	Totale
Miglioramento della offerta ricettiva esistente	Pacchetti Integrati di Agevolazioni (investimento ed eventuale formazione e certificazione di qualità)	2.100.000	1.000.000	3.100.000
Nuove strutture per il tempo libero	Programmi di investimento, certificazione	3.100.000	0	3.100.000
Interventi di rivitalizzazione dei centri storici	Programmi di investimento	6.253.447	0	6.253.447
Totale		11.453.447	1.000.000	12.453.447

Importi espressi in euro

³⁷ I tre bandi sono stati approvati rispettivamente con le DD.G.R. n. 2815, 2816 e 2817 del 30 dicembre 2005.

Come si evince dalla tabella successiva, che illustra in sintesi i programmi di investimento dei tre bandi a valere sulla Tematica D.1 “Creazione di impresa/occupabilità”, per i quali sono state impegnate risorse per circa 10,8 milioni di euro e sono stati liquidati importi per un valore complessivo di circa 6 milioni di euro, con un livello di spesa che si attesta intorno al 55,5% circa.

Le iniziative concluse risultano 108, pari al 63% circa delle 174 complessivamente ammesse a finanziamento. Con la conclusione dei programmi d’investimento, 3 imprese hanno concluso, a valere sulla tematica C.3, la formazione continua. Delle imprese che hanno richiesto un finanziamento, a valere sulla tematica D.1, per le certificazioni di qualità, soltanto 3 imprese, hanno concluso i programmi per conseguire una certificazione.

Tabella 60 - I bandi del cosiddetto “pacchetto turismo”: avanzamento fisico e finanziario

Bando	Programmato	Finanziato	Speso	N. iniziative ammesse a finanziamento	N. iniziative concluse
Miglioramento della offerta ricettiva esistente	1.082.756,44	1.082.756,44	1.082.756,44	8	4
Nuove strutture per il tempo libero	1.032.242,52	1.032.242,52	1.032.242,52	15	4
Interventi di rivitalizzazione dei centri storici	3.795.950,30	3.795.950,30	3.795.950,30	151	100
Totale	5.910.949,26	5.910.949,26	5.910.949,26	174	108

Importi espressi in euro

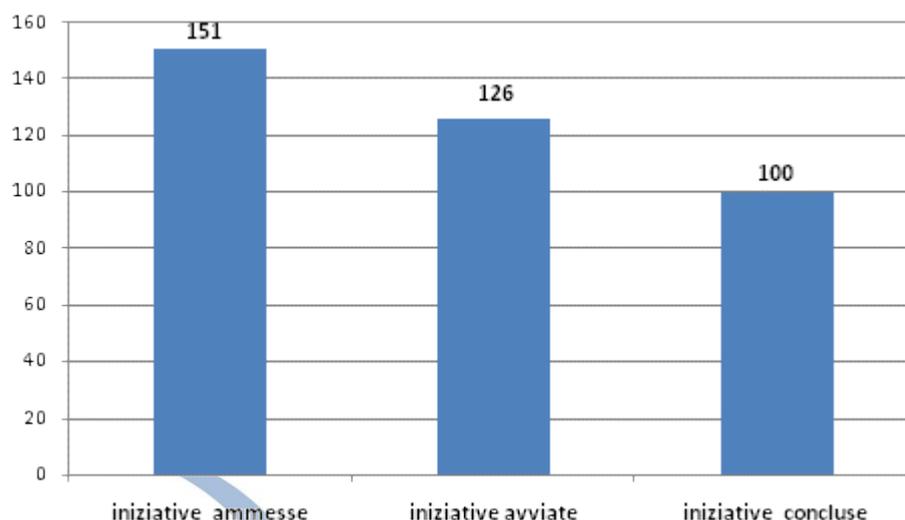


7.2.4. Il bando “Interventi di rivitalizzazione dei centri storici”

Nel bando “Interventi di rivitalizzazione dei centri storici” sono risultate ammesse a finanziamento, per realizzare progetti di investimento nel territorio interessato dal Programma Operativo Val d’Agri, 151 imprese delle quali 126 hanno accettato di avviare i programmi di investimento.

Le imprese che, invece, hanno concluso positivamente i programmi di investimento sono n. 100³⁸.

Figura 47 - Iniziative finanziate con il bando “Interventi di rivitalizzazione dei centri storici”: quadro di sintesi



Le risorse programmate e inizialmente stanziare, per sostenere tutte le iniziative ammesse a finanziamento, risultano, considerando anche le Deliberazioni di scorrimento, pari a circa 6,2 Meuro.

Alla conclusione del programma di investimenti delle imprese finanziate risultano impegnate risorse pari ad € 3,8 milioni di euro e sono stati liquidati importi di pari ammontare.

Le 100 imprese che hanno concluso i programmi di investimento rappresentano

³⁸ Il bando è stato approvato con la D.G.R. n. 2817 del 30/12/2005.

rispettivamente circa l'80% delle iniziative che hanno avviato gli investimenti e il 67% delle iniziative ammesse a finanziamento.

Tabella 61 – Quadro di sintesi del bando “Interventi di rivitalizzazione dei centri storici”:

Bando	Programmato	Finanziato	Speso
Interventi di rivitalizzazione dei centri storici	6.253.447	3.795.950	3.795.950
	Dati di sintesi degli interventi		
	n. iniziative ammesse	n. iniziative avviate	n. iniziative concluse
	151	126	100

Importi espressi in euro

Gli indicatori di realizzazione confermano gli obiettivi dichiarati nel bando e i suoi effetti positivi sulle attività economiche allocate nei centri storici del comprensorio, restituendo un'alta efficienza realizzativa dei programmi di investimento finanziati con una performance di gran lunga superiore ad analoghi bandi attivati con i POR regionali o nel settore turistico.

7.2.5. Il 2° bando “Creazione di impresa e delle PMI esistenti per la rivitalizzazione dei centri storici”

Nel dicembre 2009, per incentivare la qualità e la presenza del tessuto imprenditoriale nei centri storici, è stato elaborato uno specifico bando che, in analogia al precedente, tenesse conto di alcune indicazioni strategiche tese a rafforzarne il sistema ricettivo, produttivo, dei servizi ed a favorire processi cooperativi tra gli operatori.

Le motivazioni che hanno indotto ad emanare un secondo bando per rivitalizzare i centri storici derivano sia dai positivi risultati conseguiti con il precedente bando emanato nel 2006, dove si sono registrate significative ricadute occupazionali e la conservazione delle attività esistenti, che dalla necessità di:

- consolidare il sistema socio economico dei centri storici;

- ammodernare e salvaguardare le attività esistenti;
- incrementare la ricettività e l'ospitalità diffusa e la creazione di un circuito di servizi a supporto del sistema turistico locale;
- favorire la riappropriazione e il recupero funzionale di immobili e di antichi spazi urbani in disuso;
- determinare nuove occasioni di socialità, economiche e culturali;
- costituire un freno al possibile abbandono e allo spopolamento dei centri storici stessi;
- incentivare forme di associazionismo, di reti e processi cooperativi tra le imprese.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 2067 del 23 dicembre 2010 ha approvato il Bando "Creazione di impresa e delle PMI esistenti per la rivitalizzazione dei centri storici" che è attualmente in corso di attuazione.

Il bando, in maniera sinergica e complementare, opera da corollario agli interventi realizzati dai comuni nell'attuazione della Linea di intervento A.1 "Riqualificazione dei centri urbani" del P.O. Val d'Agri. L'obiettivo è anche quello di concorrere, unitamente agli altri interventi materiali e immateriali realizzati nei comuni, all'aumento delle dotazioni di servizio e all'innalzamento della qualità della vita degli abitanti del comprensorio.

La strategia innovativa perseguita dal bando è connessa al tentativo di rivitalizzare i centri storici dei comuni attraverso la rigenerazione delle attività socio economiche.

La specificità del bando, infatti, è rappresentata non tanto dalla tipologia di impresa da incentivare, ma dall'ambito territoriale ristretto nel quale si trova ad operare: il centro storico.

L'utilizzo dello strumento dei regimi di aiuto ha consentito l'erogazione di agevolazioni per favorire l'allocazione e l'ammodernamento delle imprese, per sostenere lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e il riutilizzo funzionale di immobili in disuso, oltre che

favorire la creazione di una rete di attività e di servizi diffusa a supporto del sistema turistico e ricettivo locale.

Al fine di costruire circuiti turistici di qualità, il bando ha incentivato le imprese a costituirsi in “associazione di strada” con l’adesione ad un progetto di riqualificazione urbana e realizzare elementi comuni di arredo urbano, piano colore, vetrine, book di strada, insegne e così via, sottoscritto da almeno 6 imprese, esercitanti anche attività diverse, ma ubicate nelle immediate vicinanze.

Esclusivamente per le iniziative di piccola ricettività turistica, con la finalità di incentivare la creazione di reti e circuiti di ricettività alternativa e non convenzionale, sono state ammesse istanze presentate da “associazioni temporanee di scopo”, costituite da singoli proprietari che, attraverso l’individuazione di un soggetto unico che acquisisca i requisiti di impresa, intendono destinare l’immobile alle finalità di cui alle Direttive amministrative “Ospitalità Diffusa” approvate con la DGR n. 1274 del 27.07.2010³⁹.

Le risorse programmate per finanziare tutte le iniziative ammesse a finanziamento con il bando, risultano, considerando anche le Deliberazioni di scorrimento, pari a circa 5,8 Meuro mentre sono state trasferite, al soggetto gestore dell’Avviso, risorse per un valore complessivo di circa 2,8 milioni di euro⁴⁰.

Tabella 62 – Il 2° bando per la “Rivitalizzazione dei centri storici”: quadro di sintesi

Bando	Programmato	Finanziato	Speso
Creazione di impresa e delle PMI esistenti per la rivitalizzazione dei centri storici	5.800.848	2.878.717	2.578.717
	Dati di sintesi degli interventi		
	n. iniziative presentate	n. iniziative finanziate	n. iniziative concluse
	221	131	93

Importi espressi in euro

³⁹ Legge 4 giugno 2008, n. 6 “Disciplina della classificazione delle strutture ricettive e di ospitalità della Regione Basilicata”.

⁴⁰ Con le successive DD.G.R. n. 546 del 29/04/2011, n. 1445 dell’11/10/2011, n. 1549 del 25.10.2011, n. 394 del 05/04/2012, n. 1570 del 27/11/2012, n. 14 del 15/01/2013 e n. 506 del 14/05/2013 sono state apportate modifiche ed integrazioni al bando di cui alla D.G.R. n. 2067/2010.

7.3. Tematica D.2 “Impresa e territorio”

Di seguito si analizzano le azioni di sostegno alle attività produttive attivate con le risorse dell’asse D, in particolare quelle a valere sulla tematica D.2 “Impresa e territorio”.

La tabella successiva sintetizza l’avanzamento finanziario di tutti gli interventi finanziati, tuttavia saranno trattati in dettaglio soltanto gli interventi afferenti al sostegno delle attività produttive.

Per maggiori informazioni sull’intervento finalizzato alla “Realizzazione del museo multisensoriale di Santa Maria d’Orsoleo” si rinvia alla sezione A.3 “Valorizzazione delle risorse naturali” trattata in precedenza, in questa tematica è stata finanziata ed erogata soltanto una quota parte delle risorse assegnate.

Tabella 63 – Avanzamento finanziario della Linea di intervento D.2: quadro di sintesi al 31/12/2019

Tematica	Interventi	Programmato	Finanziato	Speso
D.2	Ampliamento, ammodernamento e riqualificazione dell’Aviosuperficie di Grumento Nova	317.000	317.000,00	268.218,26
	Formazione per giovani imprenditori agricoli	119.095,31	119.095,31	119.095,31
	Formazione di operatori per i danni ambientali	310.000,00	310.000,00	251.414,04
	Realizzazione del museo multisensoriale di Santa Maria d’Orsoleo	500.000,00	500.000,00	500.000,00
	Valore Natura Turismo Ambientale a sostegno dell’Economia Locale	130.000,00	130.000,00	130.000,00
	Altri interventi (gestione bandi e compensi gruppi di valutazione)	716.515,90	716.515,90	668.223,90
	Totale Tematica D.2		2.092.611,21	2.092.611,21

Importi espressi in euro

7.3.1. Riqualficazione dell'Aviosuperficie di Grumento Nova

L'obiettivo principale dell'intervento "Ampliamento, ammodernamento e riqualficazione dell'Aviosuperficie di Grumento Nova" è quello di estendere le capacità operative della struttura di Grumento Nova con attività di volo qualificate sempre nell'ambito delle operazioni di atterraggio e decollo di aerei da turismo o di aerei adibiti a trasporto pubblico fino a 9 passeggeri nonché di quelli della protezione civile con ampliamento della infrastruttura esistente.

Nella stessa direzione delineata dalla D.G.R. n. 542/2013 di potenziamento dei sistemi infrastrutturali a carattere comprensoriale è stato finanziato, a valere sulle risorse dell'Asse E "Assistenza Tecnica", uno studio di fattibilità per "Previsioni infrastrutturali connesse all'avio-superficie di Grumento Nova"⁴¹.

In sostanza detto studio è finalizzato ad individuare le soluzioni infrastrutturali per il miglior l'utilizzo dell'aviosuperficie di Grumento Nova, con riferimento alle tematiche connesse al prolungamento della attuale pista di volo, alla compatibilità ambientale ed aeronautica e alle valutazioni preliminari per la trasformazione dell'aviosuperficie in aeroporto locale.

Sulla scorta delle valutazioni elaborate e delle analisi svolte, sono stati individuati gli interventi prioritari per definire l'intervento di adeguamento infrastrutturale dell'aviosuperficie di Grumento Nova.

In sintesi gli interventi ipotizzati sono:

- prolungamento della pista pavimentata dagli attuali 1.142 m a 1.520 m;
- recinzione dell'area aeroportuale;
- adeguamento della viabilità locale presente (lato Ovest) e della strada provinciale Grumento-Sarconi (lato Est) che intersecano il prolungamento della pista;
- riqualficazione superficiale della pista esistente mediante il rifacimento della pavimentazione;

⁴¹ Con Determina Dirigenziale n. 1215 del 25.06.2012 veniva affidato il servizio per lo studio di fattibilità ed impegnata la somma di € 24.000,00 a valere sulle risorse dell'Asse E "assistenza Tecnica".

- ampliamento del piazzale e riqualificazione superficiale di quello attuale esistente;
- ampliamento e adeguamento del sistema di regimentazione idraulico e trattamento finale, delle acque superficiali di prima pioggia;
- realizzazione di un elisuperficie;
- realizzazione di un deposito carburanti per aeromobili e mezzi di servizio;
- adeguamento dell'hangar esistente;
- realizzazione di un edificio polivalente destinato ai servizi aeroportuali con antistante parcheggio utenti;
- realizzazione di un nuovo piazzale a servizio del Corpo Forestale dello Stato e della Protezione Civile;
- apparecchiature meteo e radio;
- potenziamento impianti elettrici.

Dalle analisi condotte, per estendere le capacità operative della struttura di Grumento Nova, si stima un costo complessivo dell'opera pari a € 11.950.000,00.

Per le spese di progettazione definitiva relative alla realizzazione degli interventi di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione dell'Aviosuperficie di Grumento Nova, invece che sono state sostenute in riferimento alla D.G.R. n. 1046/2003, sono state impegnate, a valere sulle risorse della Tematica D.2, risorse pari ad € 317.000,00 e sono stati liquidati (da ultimo con la DD. n. 7132.2011/D.02805 del 6/12/2011) importi complessivi di circa 268 mila euro.



7.3.2. Formazione per giovani imprenditori agricoli

Con nota n. 203416 del 21.09.2004 l'Ufficio Aiuti del Dipartimento Agricoltura chiedeva di completare le procedure di sostegno alle iniziative oggetto di finanziamento con le risorse del PO Val d'Agri, relativamente alla misura IV.10 Imprenditoria Giovanile, allo scopo di attivare i corsi di formazione necessari per acquisire il requisito della professionalità.

Con Deliberazione Giunta Regionale n. 2763 del 29.11.2004 veniva dato incarico al Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale, tramite i suoi Uffici preposti, di procedere all'impegno contabile di € 175.000,00 con imputazione sul capitolo 36504 UPB 1111.10 del Bilancio 2005 per consentire di completare la formazione di giovani imprenditori agricoli della Val d'Agri beneficiari della misura 4.10 del POR, secondo le modalità previste dalla Misura IV.17 del POR Basilicata 2000-2006.

L'ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo ed Innovazione in Agricoltura), responsabile del servizio di formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori agricoli, forestali e alimentari, in base agli indirizzi del Piano Triennale, ed è soggetto attuatore della mis. IV.17 del POR 2000-2006 "Formazione degli operatori agricoli", è stata individuata il soggetto attuatore dall'Ufficio regionale Qualità e servizi del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale che le ha assegnato con D.D. n. 481 del 19.04.2005 la somma di € 175.000,00 per la realizzazione delle attività di formazione previste dal P.O. Val d'Agri.

L'importo erogato dal Dipartimento Agricoltura a favore dell'ALSIA è di € 119.095,27.

Con nota n. 137594 del 14.07.05 l'ALSIA trasmetteva al Dipartimento Agricoltura un elenco di 102 giovani imprenditori ammessi ai benefici della Mis. IV.10 del POR, dei quali solo 57 imprenditori manifestavano per iscritto, interesse a frequentare i corsi di formazione. Dalle informazioni acquisite presso la sede Alsia di Potenza in data 15.01.2008 risulta che le attività formative sono state avviate in data 23.06.06 e sono state completate in data 13.09.2006. I corsi attivati sono stati due, uno su Villa d'Agri cui hanno partecipato 27 allievi e uno su Sant'Arcangelo cui hanno partecipato 25 allievi, per un totale di 52 giovani imprenditori formati.

7.3.3. La formazione di operatori per i danni ambientali

Per sviluppare un sistema integrato di competenze in materia di salvaguardia ambientale, nell'ambito della Tematica D.2, sono stati attivati tre corsi di formazione-lavoro⁴², rivolti ai dipendenti del Consorzio di Bonifica della Val d'Agri al fine di formare specifiche figure professionali con competenze approfondite in materia di sicurezza e gestione ambientale con particolare riguardo alle problematiche derivanti dal trattamento dell'amianto, materiale largamente usato nel sistema irriguo della Val d'Agri.

Con nota n. 2083/2006, il Consorzio di Bonifica dell'Alta Val d'Agri, chiedeva alla Struttura di Progetto Val d'Agri il finanziamento di corsi di formazione da rivolgere ai propri dipendenti, finalizzati al miglioramento dei servizi che il Consorzio stesso eroga agli operatori agricoli ricadenti nel comprensorio di competenza.

In particolare i tre corsi proposti hanno come obiettivo primario la formazione :

- di figure professionali destinate ad occuparsi delle problematiche inerenti la sicurezza ambientale, con specifico riguardo al trattamento dell'amianto, materiale largamente presente nel sistema irriguo dell'Alto Agri;
- di operatori nel campo delle tecniche avanzate di "office automation";
- di un operatore ambientale esperto della gestione dell'ambiente e del territorio.

Le attività formative proposte dal Consorzio di Bonifica dell'Alta Val d'Agri prevedono i seguenti corsi di formazione:

- a. Tecnico dell'ambiente esperto in informatica per la gestione dell'Ambiente e del territorio-Work Experience (€ 150.193,36);
- b. Nuove tecnologie negli Enti e nelle Amministrazioni Pubbliche (€ 55.955,24);
- c. Operatore tecnico a difesa dell'Ambiente ed addetti ai rifiuti speciali da attività agricole e amianto (€ 103.811,40).

⁴² D.G.R. n. 404 del 28 marzo 2007.

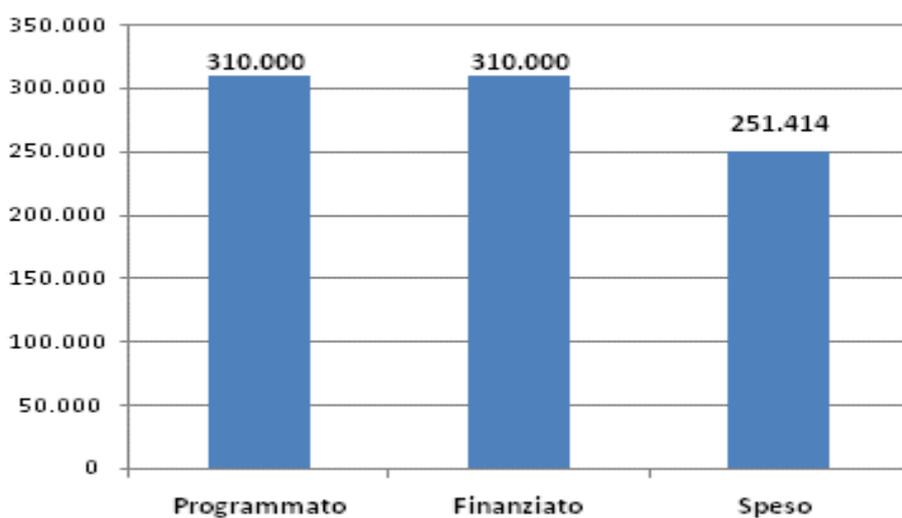
Con DGR n. 404 del 28.03.07 venivano ammessi a finanziamento i tre corsi di formazione proposti dal Consorzio di Bonifica dell'Alta Val d'Agri per i quali veniva preimpegnata (prenotazione di spesa n.358) la somma di € 310.000,00 sul cap. 36504.

Successivamente, con D.D. n. 7132/2007D2129 del 7 dicembre 2007, la Struttura di Progetto Val d'Agri impegnava a favore del Consorzio di Bonifica dell'Alta Val d'Agri la somma di € 310.000,00 quale concorso per l'attività formativa da rivolgere ai propri dipendenti, finalizzata al miglioramento dei servizi che il Consorzio stesso eroga agli operatori agricoli ricadenti nel comprensorio di competenza.

Con successivi atti di liquidazione la Struttura di Progetto Val d'Agri ha trasferito al Consorzio importi per un ammontare pari a circa 251 mila euro per i tre corsi attivati ai quali hanno partecipato 51 allievi.

Il grafico seguente sintetizza l'avanzamento finanziario dei progetti formativi:

Figura 48 - Formazione di operatori per i danni ambientali: quadro di sintesi dell'avanzamento finanziario



7.3.4. Il progetto “Valore Natura - Turismo ambientale a sostegno dell’economia locale”

Il progetto “Valore Natura - Turismo ambientale a sostegno dell’economia locale”, attuato dal WWF Italia, ha promosso la valorizzazione turistica di aree ad alto valore ambientale e si è rivolto alle aziende operanti nel territorio del Programma Operativo Val d’Agri con l’obiettivo di migliorarne le prestazioni ambientali⁴³.

Nello specifico il progetto ha coinvolto i partecipanti mediante l’adesione al Circuito delle Aziende con l’obiettivo di ricercare e proporre agli operatori turistici soluzioni gestionali per i propri esercizi che fossero ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili, e ai Sentieri del Sentire.

Cinquantasei aziende del territorio hanno partecipato alla formazione che ha permesso alle strutture di conoscersi e l’inserimento sul sito tematico “www.valorenatura.it” della propria scheda descrittiva con la possibilità di ampliare la clientela di riferimento.

Per la costruzione dei sentieri del sentire, si sono tenuti quattro incontri in vari luoghi del comprensorio e i partecipanti hanno creato quattro itinerari che sono stati presentati al pubblico in una guida dal titolo “Invito in Basilicata - Viaggiare in Val d’Agri” con cartina e sentieri georeferenziati.

Tabella 64– Quadro di sintesi finanziaria del progetto “Valore”Natura”

Interventi	Approvazione	Programmato	Finanziato	Speso
“Valore Natura: Turismo Ambientale a sostegno dell’Economia Locale”	Seduta CCM 14.12.2009 DGR n. 71 del 26.01.2010	130.000	130.000	130.000

Importi espressi in euro

L’intervento progettuale è teso allo sviluppo di processi produttivi fortemente e ben relazionati al sistema ambientale e naturalistico dell’area e promuove l’integrazione delle risorse rurali e della filiera turistica, favorendo le attività con una marcata valenza ambientale con lo scopo di migliorare la sostenibilità ambientale e la qualità del servizio offerto dagli imprenditori locali. Nel rimarcare che, nel nostro territorio, non esiste una

⁴³ Valore Natura è un marchio registrato.

cultura del turismo ambientale ed agroalimentare e persistono difficoltà oggettive, l'obiettivo del progetto è quello di concorrere ad uno sviluppo sostenibile con un processo partecipativo che vede coinvolti tutti i player locali a partire dalle istituzioni.

Le azioni di progetto sono rivolte alla creazione ed al consolidamento delle reti attraverso l'adesione al Circuito delle aziende ed al Circuito dei sentieri.

➤ **Circuito delle aziende**

Obiettivo principale di questa azione è di ricercare e proporre agli operatori turistici soluzioni gestionali per i propri esercizi che siano ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili, favorendo il collegamento tra le diverse strutture ricettive e fornendo al gestore delle stesse gli strumenti per:

- gestire l'azienda in modo più rispettoso dell'ambiente (risparmio energetico, contenimento consumo idrico, raccolta differenziata ecc.);
- guidare l'ospite nella comprensione dei luoghi e della loro storia e verso comportamenti più rispettosi dell'ambiente.

Attraverso l'adesione al progetto gli operatori hanno partecipato ad una serie di incontri di formazione (4 Workshop tematici) e ad un pacchetto di azioni attivabili (con il sostegno dei tecnici) con diversi e crescenti gradi di impegno che gli consentiranno di migliorare le prestazioni ambientali della propria offerta turistica

Inoltre, attraverso l'inserimento della propria scheda descrittiva sul sito tematico "www.valorenatura.it" gli operatori hanno la possibilità di ampliare la clientela di riferimento.

Ancora, alle aziende coinvolte sono stati forniti materiali informativi e divulgativi da distribuire ai propri clienti per informare sulle azioni intraprese, sul proprio impegno e per dare indicazioni di tipo comportamentale per il miglioramento del proprio impatto sull'ambiente.

Nel caso degli Agriturismi potrà essere richiesta l'adesione al circuito "Fattorie del Panda".

Il progetto "Fattorie del Panda" si ispira al programma Gite Panda gestito dal 1994 in Francia dal WWF, dalla Federazione dei Parchi Francesi e da Gite Rurales, cui attualmente aderiscono circa 300 strutture ricettive.

Le strutture che hanno aderito posseggono i requisiti richiesti ed i gestori sono in grado di fornire all'ospite servizi dedicati alla conoscenza dell'area naturale protetta.

L'intento è di rendere l'agriturismo situato in un parco nazionale o regionale o nelle sue immediate vicinanze, un centro di testimonianza, conoscenza e diffusione della realtà circostante e, più specificatamente, dell'ambiente, della storia, della cultura e delle tradizioni del territorio.

➤ **Circuito dei sentieri**

Per i sentieri può essere prevista l'adesione al circuito dei "Sentieri Smeraldo" che ha l'obiettivo di consolidare e promuovere le reti di percorrenza attraverso azioni di tipo fisico (infrastrutturazioni leggere, cartellonistica, ecc.) e a-fisico (creazione di percorsi tematici e relativa promozione, produzioni di materiali per la promozione, ecc.).

Il progetto "Sentieri Smeraldo" incoraggia e guida l'escursionista verso un'osservazione ed un contatto diretto con lo spazio naturale ed il territorio. L'intento è di stimolare la conoscenza della biodiversità, della natura e del paesaggio in cui l'escursionista è immerso.

In particolare possono essere predisposti:

- pacchetti di informazioni sugli aspetti naturalistici e descrizioni delle tappe giornaliere sul sito Internet;
- elaborazione con gli operatori ed i soggetti locali interessati di pacchetti turistici attestati sui percorsi esistenti.

Il progetto prevedeva anche la creazione di un sito dedicato (www.valorenatura.it). Tale sito, già attivo da un anno, ha l'obiettivo di offrire una vetrina nazionale alle aziende che vi hanno aderito, che ad oggi sono settantasei.

Si intende in particolare operare su tutta la catena di produzione del VALORE del prodotto turistico, e perseguire un'integrazione fra ambiente, natura, cultura, ruralità, produzioni tradizionali e produzioni artigianali.

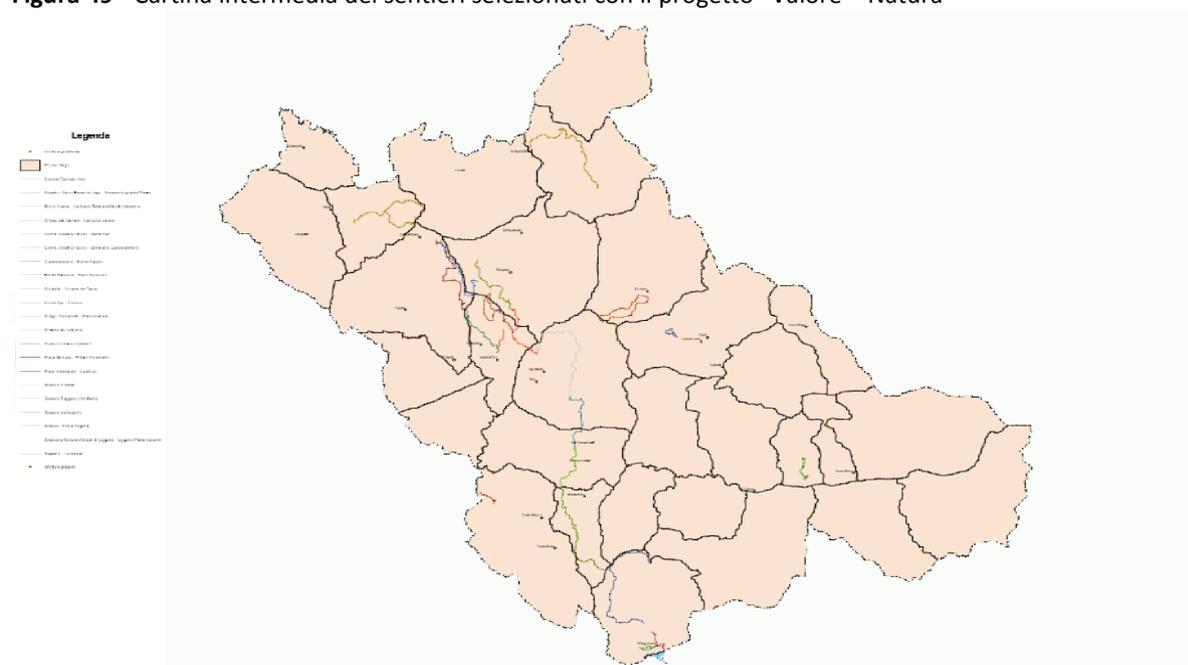
Sono state coinvolte tutte le amministrazioni comunali del territorio interessato dal POV, 262 realtà contattate, 76 operatori di settore - 33 strutture ricettive e 43 aziende - che legati all'economia locale e tradizionale hanno aderito al progetto.

Sulla base dei contenuti previsti dal progetto si sono tenuti, nel corso del 2011, 4 workshop con relativi corsi di formazione erogati con la metodologia dell'interpretazione ambientale e un corso specifico su GPS. Si sono registrate un totale di 101 presenze .

Per quanto riguarda la realizzazione delle reti di percorrenza sono stati individuati e sono pronti per essere tracciati 22 sentieri (vedi figura seguente) a questi sono da aggiungere altri 7 itinerari aziendali.

Il progetto si concluderà con un'iniziativa pubblica finale dove si illustreranno i risultati raggiunti dal progetto, si diffonderanno le cartografie realizzate e si presenterà una guida turistica dei comuni appartenenti all'area del PO Val d'Agri.

Figura 49 - Cartina intermedia dei sentieri selezionati con il progetto "Valore – Natura"



7.4. Tematica D.3 “Localizzazione d'impresa”

Di seguito si analizzano le azioni di sostegno alle attività produttive attivate con le risorse dell'asse D, in particolare quelle a valere sulla tematica D.3 “Localizzazione d'impresa”.

La tabella successiva sintetizza l'avanzamento finanziario di tutti gli interventi finanziati, tuttavia saranno trattati in dettaglio soltanto gli interventi afferenti al sostegno delle attività produttive.

Tabella 65 – Avanzamento finanziario della Linea di intervento D.3: quadro di sintesi al 31/12/2019

Tematica	Interventi	Programmato	Finanziato	Speso	
D.3	Delocalizzazione, ammodernamento e riqualificazione delle PMI esistenti	2.400.000	2.400.000	2.000.000	
	Valorizzazione e promozione del Canestrato di Moliterno	2.850.000	2.850.000	485.122	
	Valorizzazione e promozione della Mela dell'Alta Val d'Agri	2.950.000,00	0,00	0,00	
	Valorizzazione delle produzioni olivicole del Sauro e della Val d'Agri	2.000.000,00	0,00	0,00	
	Agevolazioni per lo sviluppo e l'innovazione delle PMI (Click day)	2.275.701	1.705.148	1.705.148	
	Riconversione imprese di autotrasportatori convenzionate con l'ENI	1.778.145	1.778.145	1.778.145	
	Bandi POR 2000-2006 Agricoltura	25.830.180	21.061.847	21.061.847	
	Bandi POR 2000-2006 Asse Sviluppo Locale	5.738.592	5.738.592	5.738.592	
	Imprese Ecocompatibili	0,00	0,00	0,00	
	Avviso Val d'Agri - Agevolazioni per Piani di Sviluppo Industriale	2.601.855	2.601.855	2.601.855	
	Rete per il monitoraggio ambientale	10.210.400	10.210.400	10.187.267	
	Totale Tematica D.3		58.634.873	48.345.987	45.557.976

Importi espressi in euro

7.4.1. Il bando per la “Delocalizzazione, ammodernamento e riqualificazione delle PMI esistenti”

L’Avviso Pubblico per la concessione di agevolazioni finalizzate alla “Delocalizzazione, ammodernamento e riqualificazione delle PMI esistenti”, emanato con la D.G.R. n. 609 del 5 giugno 2013, si prefigge di incentivare e sostenere finanziariamente la delocalizzazione produttiva nelle aree artigianali, industriali, nelle aree PIP attrezzate del territorio dei comuni del comprensorio del P.O. Val d’Agri, ma anche di promuovere nel tessuto imprenditoriale esistente l’innovazione tecnologica, la crescita dimensionale, lo sviluppo competitivo e di valorizzarne la produzione di beni e di servizi. La dotazione finanziaria iniziale del bando è di 2,4 milioni di euro.

La valutazione delle candidature alle agevolazioni è avvenuta sulla base dell’ordine cronologico di presentazione, con decorrenza a partire dal mese di agosto 2013 e scadenza il 28 gennaio 2014.

L’agevolazione massima concedibile a ciascun piano di investimento non potrà eccedere l’importo di 300.000,00 euro o essere inferiore a 20.000 €.

Sono stati attribuiti dei punteggi aggiuntivi per i programmi di investimento candidati da microimprese a prevalente partecipazione di giovani lucani o a prevalente partecipazione femminile.

Dalle istruttorie condotte sulle domande pervenute in ordine cronologico da parte della società Sviluppo Basilicata si evince che l’ammontare dei contributi richiesti risulta superiore alla dotazione finanziaria inizialmente assentita e nello specifico risultano pervenute 166 domande per un ammontare di contributi richiesti pari ad euro 21.272.618,26 e, pertanto, con l’attuale dotazione finanziaria si riesce a concludere l’istruttoria delle prime 12 domande utilmente pervenute per un importo complessivo pari ad € 2.169.987,96.

Alla data attuale sono stati trasferiti a Sviluppo Basilicata ed erogati 2 milioni di euro, 5 programmi di investimento risultano conclusi e altri 5 sono in attesa soltanto dell'erogazione del saldo finale da parte del soggetto gestore che ha chiesto e ottenuto dalla Regione il trasferimento delle risorse necessarie.

Tabella 66 - Il bando per la “ Delocalizzazione, ammodernamento e riqualificazione delle PMI esistenti”: quadro di sintesi

Bando	Programmato	Finanziato	Speso
Delocalizzazione, ammodernamento e riqualificazione delle PMI esistenti	2.400.000,00	2.400.000,00	2.000.000
	Dati di sintesi degli interventi		
	n. iniziative presentate	n. iniziative ammesse	n. iniziative avviate
	166	12	12

Importi espressi in euro

7.4.2. Gli investimenti nel settore agroalimentare

Allo scopo di incidere sui fattori chiave di sviluppo, il Programma Operativo ha sostenuto un programma organico di investimenti nel settore dell'agroalimentare di qualità al fine di migliorare la competitività delle imprese agricole e garantire, al contempo, il presidio del territorio e dell'ambiente. In particolare, alcune iniziative attivate s'ispirano al progetto integrato “AGRI” (Agro-alimentare, Ruralità, Innovazione), che individua nel comparto delle produzioni tipiche del territorio un settore caratterizzato da forte dinamicità e, per tale motivo, ha un elevato potenziale di sviluppo.

La filiera agro-alimentare costituisce, appunto, un punto di forza su cui fare leva per incrementare gli elementi di competitività produttiva dei territori interessati dal Programma Operativo. La presenza di competenze locali molto forti e di una buona densità di attività nel settore lascia trasparire ampi potenziali di sviluppo di diverse filiere: dal formaggio pecorino Canestrato di Moliterno al fagiolo IGP di Sarconi, dalla Mela dell'Alto Agri fino ai vini DOC “Terre dell'Alta Val d'Agri” e “Grottino di Roccanova”.

Preliminarmente, sulla base di queste evidenze, sono stati selezionati i seguenti tre campi di azione:

1. miglioramento del sistema agro-alimentare soprattutto per quanto riguarda le strutture per la lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti con maggiori potenzialità di mercato, tenendo conto anche del tema dell'attrazione di imprese mediante l'offerta di incentivi per la localizzazione di aziende del settore agro-alimentare;
2. organizzazione delle filiere produttive tipiche, con un'attenzione alla valorizzazione dei luoghi e all'aumento della produzione in termini di quantità e qualità anche attraverso l'introduzione di innovazioni e certificazioni;
3. creazione di una sintonia domanda-offerta di lavoro e formazione di addetti nel settore agro-alimentare e dei servizi avanzati alle imprese.

Nell'area dei sub-ambiti dell'Alto Agri e Medio Agri-Alto Sauro molti operatori delle filiere tipiche hanno aderito e partecipato a progetti sperimentali di certificazione delle produzioni, adozioni di disciplinari e iter di riconoscimento di marchi europei.

In sintesi la rilevanza del settore agro-alimentare è attestata dalla presenza di alcuni indicatori:

1. la presenza locale di competenze forti;
2. le potenzialità inespresse di filiere tipiche e di condizioni climatiche favorevoli;
3. una buona densità di attività presente sul territorio;
4. un sistema di istituzioni di supporto e di cooperazione tra soggetti ben strutturato.

L'assenza nel territorio del Comprensorio di un progetto condiviso di sviluppo locale integrato relativo al settore agro-alimentare è da ritenersi a tutti gli effetti una debolezza strutturale che con i progetti attivati s'intende superare in termini di miglioramento della competitività territoriale, produttiva e di mercato.

Il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio, nel considerare strategiche le azioni tese a rafforzare il comparto agroalimentare del territorio, ha condiviso la proposta progettuale

per la realizzazione di alcuni programmi di investimento per la valorizzazione delle filiere del formaggio “Canestrato di Moliterno”, dell’olio del Sauro e della Val d’Agri e della “Mela dell’Alta Val d’Agri”.

A partire dal 2013, allo scopo di condurre un’azione sistemica nel comparto agricolo per la strutturazione di alcune microfiliere agroalimentari, sono state avviate delle attività di supporto alle imprese in sinergia con soggetti istituzionali dotati di specifiche competenze.

Al riguardo sono stati approvati appositi progetti di sviluppo del settore e sottoscritte alcune convenzioni con l’INEA e l’ALSIA, finalizzate a condurre:

- ✓ un’analisi conoscitiva e proposte operative per il consolidamento delle competitività delle imprese e lo sviluppo sostenibile delle filiere agroalimentari della Val d’Agri (INEA - D.D. n. 2697 del 29.11.2012);
- ✓ attività di studio, supporto metodologico e sperimentazione sulla sostenibilità delle imprese agricole della Val d’Agri (INEA - D.D. n. 2698 del 29.11.2012);
- ✓ un’azione di valorizzazione di tutte le produzioni enogastronomiche della Val d’Agri attraverso l’implementazione di un processo di valorizzazione del Paniere del comprensorio (ALSIA - D.D. n. 2697 del 29.11.2012).

Le attività previste dalle Convenzioni sottoscritte con l’Istituto Nazionale di Economia Agraria sono state ultimate mentre le attività previste dalla convenzione sottoscritta con l’ALSIA per la “Valorizzazione delle produzioni eno-gastronomiche” sono in corso di ridefinizione per le mutate esigenze progettuali.

A seguito dell’incontro tenutosi tra i responsabili dell’Ufficio Progetti Speciali “Val d’Agri – Senesese” e l’ALSIA in data 22 ottobre 2018, l’Agenzia regionale ha inviato in data 12.11.2018 una nota di richiesta per l’attivazione di una nuova convenzione finalizzata alla “Attività di assistenza tecnica, formazione, animazione territoriale e valorizzazione delle produzioni enogastronomiche del territorio del P.O. Val d’Agri”. Nello specifico, oltre a relazionare sulle attività già realizzate con la precedente convenzione, per il prosieguo della collaborazione la nuova convenzione prevede:

- un'azione di consolidamento e assistenza alla filiera Canestrato di Moliterno Igp, con l'emanazione di un nuovo bando (il precedente è stato revocato con la DGR n. 1274 del 28.10.2014);
- un'azione di Assistenza tecnica per la valorizzazione del "Geoplasma Locale" di tutti i prodotti a marchio dell'area Igp, Dop e Tradizionali;
- un'azione di monitoraggio sulla qualità e sanità delle produzioni agroalimentari del comprensorio interessato dal P.O.V.;
- un'azione di animazione territoriale per alcune filiere del territorio come il "Prosciutto di Marsicovetere, Olio, Castagna, Tartufo e Prodotti tradizionali.

7.4.3. Valorizzazione e promozione del Canestrato di Moliterno

Con il riconoscimento comunitario (Regolamento CE n. 441/2010) è stata approvata l'Indicazione geografica protetta (Igp) del "Canestrato di Moliterno stagionato in Fondaco" ed è attualmente l'unico prodotto caseario italiano ad ottenere l'ambito riconoscimento europeo.

Il progetto di valorizzazione e promozione del "Canestrato di Moliterno" considera il miglioramento della performance generale del sistema agro-alimentare dell'area come il tema centrale e la prospettiva finale su cui far convergere le competenze e gli interessi di tutti i soggetti rilevanti del territorio.

Analizzando le dinamiche di settore e tenendo conto di quanto si sta prospettando nell'ambito della crisi del mercato nazionale, la leva di intervento deve coinvolgere gli imprenditori della produzione, della trasformazione e della commercializzazione anche mediante il concretizzarsi di piattaforme commerciali comuni e processi produttivi innovativi.

Gli interventi finanziabili, rivolti all'intera filiera lattiero-casearia, mirano ad aumentare il grado d'integrazione tra le attività promosse ai diversi stadi della filiera produttiva.

Le operazioni da finanziare riguardano la realizzazione di interventi infrastrutturali e in

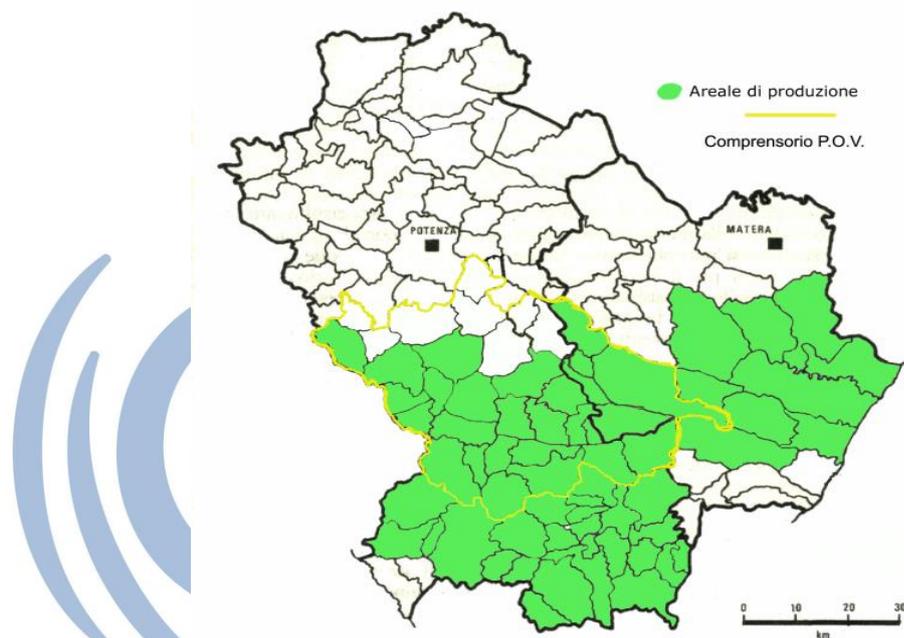
particolare: sistemi irrigui e viabilità rurale, strutture logistiche ed impianti collettivi per la raccolta, lo stoccaggio, la trasformazione e la commercializzazione del prodotto.

Tutte le operazioni dovranno essere realizzate, da parte dei Soggetti interessati, in forma singola o associata previa costituzione di un Consorzio per la commercializzazione e promozione del prodotto. Per la realizzazione degli interventi sono stati impegnati 2,85 milioni di euro⁴⁴.

In particolare le operazioni da realizzare sono le seguenti: recupero e adeguamento fondaci di stagionatura, struttura logistica consortile e piattaforma commerciale; infrastrutturazione rurale; assistenza tecnica per attuazione misure, animazione e marketing territoriale.

L'areale di produzione del formaggio Canestrato di Moliterno si estende in una vastissima area della Basilicata e include il territorio di circa 60 comuni ricadenti all'interno delle due Province, dei quali ben 27 appartengono al comprensorio interessato dal P.O. Val d'Agri.

Figura 50 - L'areale di produzione del Canestrato di Moliterno



⁴⁴ Le istanze progettuali sono state approvate dal Comitato di Coordinamento e Monitoraggio nella seduta del 14/12/09. Il progetto è stato approvato con D.G.R. n. 59 del 26.01.2010. La Struttura di Progetto "Val d'Agri" ha proceduto all'assunzione dell'impegno di spesa con determina n. 1897 del 10.09.2010.

✓ La fase di definizione degli interventi

Allo stato attuale, dopo la fase di scouting territoriale, è stato approvato un documento di “Analisi del sistema di produzione e definizione degli interventi” del Canestrato di Moliterno e si è provveduto a formalizzare la costituzione di una Cabina di Regia, composta paritariamente dai referenti della Struttura di Progetto Val d’Agri, del Dipartimento Agricoltura SREM, dell’Alsia, dell’Amministrazione Comunale di Moliterno e del Consorzio di Tutela del Canestrato di Moliterno, che con funzioni di indirizzo e di coordinamento, presiede le fasi attuative del progetto⁴⁵.

Nel progetto esecutivo redatto sono stati definiti alcuni importanti interventi per:

- l’organizzazione di una rete di caseificazione, stagionatura e commercializzazione che miri alla standardizzazione dell’offerta qualitativa e quantitativa del Canestrato di Moliterno, attraverso la creazione di un Consorzio di Commercializzazione che sappia gestire e valorizzare il prodotto ed il suo territorio di origine;
- l’abbattimento dei costi di produzione attraverso la realizzazione di un Fondaco Consortile gestito da un soggetto unico che possa fornire un’opportunità ai produttori di formaggi di altri territori, garantendo un’uniformità nell’ “esercizio della pratica di stagionatura” oltre che una sicura e accreditata competenza.
- Sarà anche l’opportunità per creare una base logistica per la gestione unica delle forme, includendo ovviamente anche quelle stagionate nei fondaci privati, con locali a norma igienico-sanitaria per la movimentazione, la marchiatura, l’eventuale porzionamento, il confezionamento e la vendita, anche con l’ausilio dell’e-commerce;
- la valorizzazione del territorio ed i suoi prodotti attraverso il recupero della Memoria storica e rurale del Canestrato, attraverso il recupero dei Fondaci dell’antico Palazzo Parisi nel Centro Storico di Moliterno.

⁴⁵ Determinazione dirigenziale n. 7132/D.01552 del 06/08/2012 della Struttura di Progetto Val d’Agri.

Si potrà allestire uno Showroom in cui “Il pecorino Canestrato racconta”, anche con l’ausilio di percorsi multimediali, la propria memoria, la tradizione ed i sapori di altri prodotti tipici legati alla tradizione contadina: miele, vino, mele e pere, olio, pasta, casiedd’, ricotta, etc.;

- nella parte più antica ed interrata si potrà realizzare un “fondaco dimostrativo” per le viste guidate e comunque per gli acquisti.

Nel cortile sovrastante si potrà allocare la sede del Consorzio di gestione del Fondaco e dello Showroom, in quanto la localizzazione dell’intero Palazzo Parisi, baricentrica nel centro storico di Moliterno e nelle immediate adiacenze della Villa Comunale, offre un naturale vantaggio di posizione e di raggiungibilità da parte di qualsiasi visitatore, sia che trattasi di turisti che di operatori economici di settore e/o di agenzie di promozione.

La storia, le tradizioni, il patrimonio architettonico, l’ambiente incontaminato del Parco Nazionale dell’Appennino Lucano saranno di naturale supporto a questo incredibile “Attrattore del Gusto e della Ruralità”;

- il finanziamento di un progetto di Assistenza Tecnica, di Animazione Territoriale e di Marketing Territoriale che garantisca una continuità istituzionale di assistenza tecnica e di accompagnamento del costituendo Consorzio di Commercializzazione e del Consorzio di Tutela verso il conseguimento degli obiettivi prefissati con il presente progetto.

Quest’ultimo intervento riguarderà:

- finanziamento della Certificazione e rintracciabilità, attraverso azioni di accompagnamento ed assistenza tecnica con l’implementazione dei dati aziendali produttivi on-line e la marchiatura delle forme a mezzo di placche Tag-Rfid con riconoscimento radio frequenziale;

- rafforzamento dell'utilizzo delle colture starter autoctone selezionate per la produzione del Canestrato di Moliterno nei differenti territori lucani di produzione del latte, rivenienti dal progetto di ricerca e sperimentazione finanziato da "Basilicata Innovazione" all'Università di Basilicata Dipartimento di Microbiologia, con la collaborazione dell'Alsia e del Consorzio di tutela di Moliterno;
- azioni di valorizzazione e Marketing commerciale con partecipazione a Fiere, realizzazione di campagne pubblicitarie e organizzazione di un Forum tematico.

✓ **La fase esecutiva degli interventi**

Nel corso delle diverse riunioni della Cabina di Regia del progetto sono stati approvati i contenuti di alcune azioni declinate nel documento "Analisi del sistema di produzione e definizione degli interventi" del Canestrato di Moliterno, tra le quali l'illustrazione del progetto preliminare dell'intervento presentato del Comune di Moliterno relativo alla costruzione del fondaco destinato alla stagionatura, progettato secondo le indicazioni e prescrizioni del Consorzio di Tutela, della struttura logistica consortile nei locali di Palazzo Parisi, della piattaforma commerciale e dell'infrastrutturazione rurale.

Per rafforzare le aggregazioni dei produttori e migliorare il valore delle produzioni con l'acquisizione di certificazioni di qualità è stato approvato, con DGR n. 551 del 13.05.2014, uno specifico Avviso Pubblico per la concessione di agevolazioni relative alla "Creazione di una filiera di qualità del Canestrato di Moliterno Igp".

Tuttavia, al fine di adeguare i contenuti previsti dal bando ai nuovi Regolamenti comunitari (UE), con la DGR n. 1274 del 28.10.2014 è stata disposta la revoca dell'Avviso per creazioni della filiera del Canestrato.

Si evidenzia, la presenza di una organizzazione di produttori dedicata che si è formalizzata come Consorzio di Commercializzazione allo scopo di commercializzare in maniera strutturata e in mercati più ampi il formaggio Canestrato di Moliterno.

Tabella 67 – Avanzamento finanziario dell'intervento di "Valorizzazione e promozione del Canestrato di Moliterno"

Iniziativa attivata	Programmato	Finanziato	Speso
Recupero e adeguamento fondaci stagionatura	300.000,00	300.000,00	100.000,00
Struttura logistica consortile e piattaforma commerciale	900.000,00	900.000,00	0,00
Lavori di recupero ed adeguamento dei fondaci di stagionatura INFRASTRUTTURAZIONE RURALE - 1° lotto	53.000,00	53.000,00	53.000,00
Lavori di recupero ed adeguamento dei fondaci di stagionatura INFRASTRUTTURAZIONE RURALE - 2° lotto - Stralcio A	247.000,00	178.000,00	128.665,49
Recupero ed adeguamento dei fondaci di stagionatura INFRASTRUTTURAZIONE RURALE - 2° lotto - Stralcio B		69.000,00	53.486,15
Area rurale Piano dei Campi: Elettrificazione a servizio delle aziende agricole	150.000,00	150.000,00	149.970,85
Creazione di una filiera di qualità per il Canestrato di Moliterno Igp e azioni di Assistenza tecnica e Marketing	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
Totale	2.850.000	2.850.000	485.122,49

Importi espressi in euro

Allo stato attuale, si registra la conclusione di un intervento per l'elettrificazione in un'area rurale in cui sono allocate alcune aziende zootecniche e l'intervento per il recupero ed adeguamento dei fondaci di stagionatura infrastrutturazione rurale - 1° lotto, mentre sono in stato avanzato i lavori di recupero ed adeguamento dei fondaci di stagionatura infrastrutturazione rurale - 2° lotto e sono stati avviati i lavori per il "Recupero e adeguamento fondaci stagionatura" e la progettazione della "Struttura logistica consortile e piattaforma commerciale".

7.4.4. La mela dell'Alta Val d'Agri

Il progetto di valorizzazione del sistema di produzione melicola e, in particolare, della Mela dell'Alta Val d'Agri serve a definire e meglio calibrare gli interventi da realizzare per garantire lo sviluppo del comparto e ad incrementare il valore aggiunto lungo tutte le componenti della filiera.

Lo scopo è sostenere con risorse pubbliche quelle componenti strategiche della filiera stessa che risultano critiche, assenti o in fase embrionale, al fine di favorire la piena

maturità del processo e la penetrazione del prodotto in segmenti di mercato più ampi.

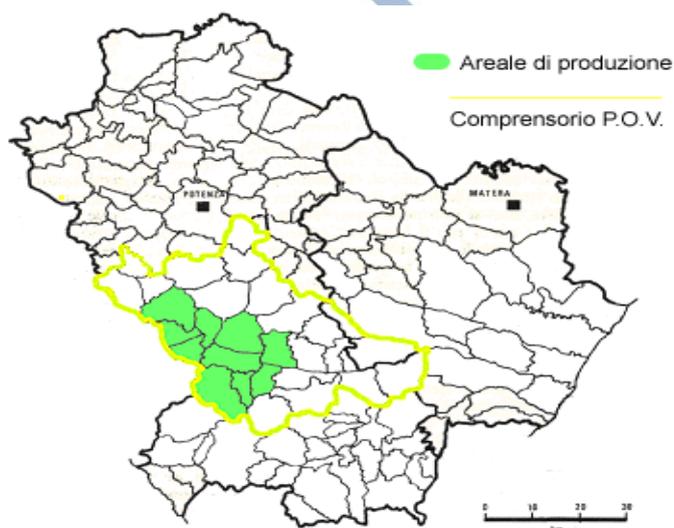
Le azioni di sostegno previste sono destinate esclusivamente a soggetti pubblici e sono complementari agli interventi delineati nel PSR 2007/2013 che si sostanziano invece in specifici regimi di aiuto destinati a sostenere le imprese del settore.

Il progetto prevede, inoltre, azioni di sistema capaci di attivare virtuosi processi di “filiera” tra il mondo della produzione della mela, della trasformazione e della commercializzazione, nell’ottica di una produzione di qualità e nell’organizzazione commerciale e di filiera dell’intero processo produttivo.

Con la D.G.R. n. 58 del 26/1/2010, in merito al finanziamento delle operazioni da realizzare per rafforzare il sistema produttivo e commerciale della Mela dell’Alta Val d’Agri, sono state approvate e definiti una serie di interventi, tra cui il recupero ed adeguamento della struttura consortile, infrastrutturazioni rurali di filiera e Assistenza Tecnica, animazione e marketing territoriale.

L’indicazione "Mela Alta Val d’Agri" può essere usata solo per le mele che vengono coltivate nel territorio di dieci Comuni dell’area della Val d’Agri: Grumento Nova, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Moliterno, Montemurro, Paterno, Sarconi, Spinoso, Tramutola e Viggiano.

Figura 51 - L’areale di produzione della Mela dell’Alta Val d’Agri



✓ **La struttura del progetto e la fase programmatica degli interventi**

Dato per assunto che non sarà possibile intervenire con investimenti da destinare alle singole aziende, sarà importante prevedere degli interventi si sostanziano in una serie di operazioni di carattere extra aziendale a sostegno delle attività e della competitività di settore che potranno riguardare azioni consortili e di sistema per l'intera filiera della mela, tra i cui obiettivi primari si prevede:

- l'organizzazione di una rete di produttori, di trasformatori e di commercializzazione che miri alla standardizzazione dell'offerta qualitativa e quantitativa della mela della val d'Agri con l'articolazione di un sistema produttivo organizzato e la realizzazione/adequamento di un centro consortile dotato di una linea di frigo-conservazione, di calibratura e confezionamento del prodotto che funga da piattaforma logistica di commercializzazione comune.

La realizzazione e/o ristrutturazione della struttura logistica sede del centro consortile è di competenza della Regione - i relativi costi saranno coperti con le risorse finanziarie del Programma Operativo – che dovrà provvedere anche alla regolamentazione dell'affidamento per la gestione, previa intesa con l'amministrazione comunale competente per territorio e con il Consorzio stesso.

- la valorizzazione del territorio ed i suoi prodotti attraverso il recupero della memoria storica e rurale della produzione melicola.

Si potrà allestire uno Showroom in cui "La mela si racconta", anche con l'ausilio di percorsi multimediali, svelando la propria memoria, la tradizione ed i sapori di altri prodotti tipici legati alla tradizione contadina: miele, vino, pere, olio, pasta, casiedd', ricotta, etc.

Nello stesso spazio espositivo si potrà realizzare un sistema organizzato per le visite guidate e per gli acquisti.

Per quanto attiene alle procedure di attivazione del progetto, sono previste alcune azioni che, in sostanza, mirano alla formalizzazione del partenariato di filiera con la sottoscrizione

di protocolli da parte di partner pubblici e privati e con l'individuazione di singoli interventi a carattere infrastrutturale e servizi che, validati dal partenariato di filiera, possano concorrere alla realizzazione del progetto di filiera della Mela Alta Val d'Agri. In particolare, il valore delle operazioni da realizzare ammonta a 2 milioni e 950 mila euro.

Tuttavia, il progetto non è stato mai attivato ed attualmente è privo di copertura finanziaria a causa del disimpegno delle risorse impegnate, avvenuto con la D.G.R. n. 646 del 19.05.2015 di riaccertamento dei residui attivi e passivi del Bilancio regionale, ragione per la quale sarebbe necessaria un'eventuale sua riprogrammazione subordinata alla decisione di natura istituzionale per la sua eventuale riproposizione.

7.4.5. L'olio del Sauro e della Val d'Agri

L'olio extra vergine di oliva "Sauro" è il risultato di un progetto pilota promosso e realizzato dall'Alsia e finalizzato alla valorizzazione dell'olio attraverso un processo volontario di certificazione al quale hanno aderito olivicoltori e trasformatori della zona.

Il progetto ha portato alla nascita di una filiera dell'olio d'oliva nell'area interessata dall'iniziativa, con il coinvolgimento di operatori che, su base volontaria, hanno adottato un disciplinare di produzione ed un protocollo di controlli finalizzati a garantire l'origine del prodotto (tracciabilità), la conduzione degli oliveti secondo i criteri dell'agricoltura integrata, caratteristiche chimiche e sensoriali ottimali dell'olio.

Il gruppo di operatori che ha partecipato all'iniziativa nel 2003 ha dato vita all'Associazione Olivicoltori del Sauro (Corleto Perticara) con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo della filiera in questa zona interna della Basilicata.

L'Alsia ha coordinato la realizzazione del progetto attraverso l'Azienda Agricola Sperimentale Divulgativa "Baderta delle Murgine" di Aliano, e con il supporto tecnico-scientifico del Dipartimento di Biologia dell'Università di Basilicata (Laboratorio di Chimica degli Alimenti) che ha curato le analisi del prodotto, nonché dell'istituto di certificazione Is.Me.Cert di Napoli, che verifica la corretta gestione del processo di produzione durante

tutte le fasi del disciplinare.

Nella fase preliminare del progetto, il prodotto si è sviluppato attraverso la stesura del disciplinare e del regolamento tecnico, l'aggregazione di un gruppo di olivicoltori, l'adesione al progetto dei frantoi, l'individuazione di un Ente terzo di certificazione accreditato per il controllo del disciplinare e la stesura del piano dei controlli del disciplinare.

Si è poi proceduto al controllo delle operazioni di trasformazione in frantoio, alle analisi chimiche e sensoriali effettuate in linea presso il frantoio e ripetute presso il laboratorio di chimica degli alimenti dell'Università di Basilicata. Quindi la formazione dei lotti di olio, con la descrizione del profilo sensoriale degli oli e l'imbottigliamento.

Quindi, sia l'olio extravergine del Sauro che quello dell'Alta Val d'Agri sono prodotti seguendo un disciplinare voluto dai produttori e certificato da Ismecert di Napoli.

Il processo di certificazione volontaria di qualità, iniziato per il Sauro nel 2003 e per l'olio Alta Val d'Agri nel 2004, ha già visto l'ingresso sul mercato delle prime produzioni certificate.

L'olio del Sauro si produce da oliveti di Corleto P., Guardia P., Missanello, Aliano e di altri comuni, situati sui due versanti della valle del Sauro. Le varietà usate sono quelle locali, fra cui spiccano Ogliarola e Nostrale, insieme ad altre più diffuse, come Maiatica, Coratina e Leccino.

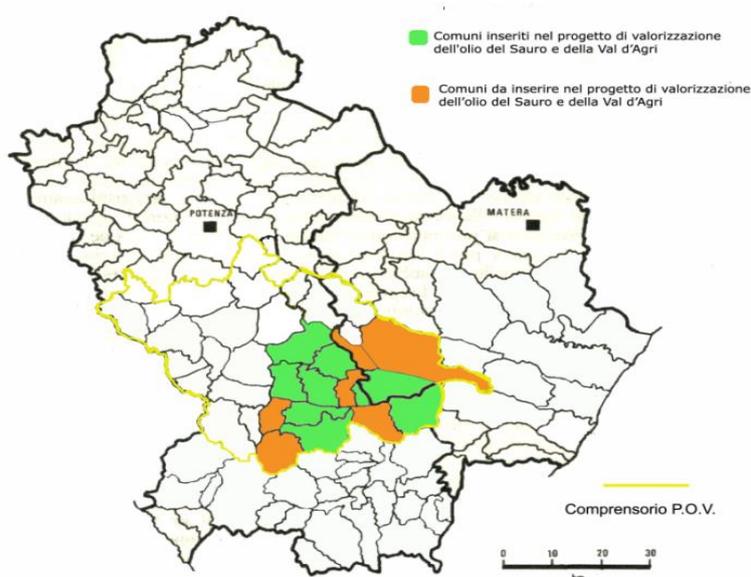
Il Sauro è un olio equilibrato per la moderata intensità di queste caratteristiche, come pure delle note di amaro e piccante.

L'aroma caratteristico dell'olio extravergine del Sauro è descritto dal fruttato di oliva e da note erbacee, come erba tagliata e foglia di pomodoro.

L'olio Alta Val d'Agri è prodotto nell'areale dei Comuni contermini a Montemurro, nel più antico frantoio della zona, dalla spremitura delle olive di varie cultivar locali, come Carpinegna, Ogliarola, San Martinegna, Ucidara, Termini e Racioppella, raccolte in diversi oliveti dell'area.

L'olio extravergine di Montemurro si presenta con un caratteristico colore chiaro dai riflessi verdognoli. Il sapore è delicato, leggermente fruttato, mentre il profumo è tipicamente erbaceo. Sapori e odori caratteristici ma mai forti, che rendono anche questo olio equilibrato e gradevole.

Figura 52 - L'area interessata dal progetto di valorizzazione delle produzioni olivicole del Sauro e della Val d'Agri



✓ La struttura del progetto

Il progetto di valorizzazione delle produzioni olivicole è candidato da un partenariato formato da alcuni Comuni dell'area (Aliano, Corleto Perticara, Gallicchio, Guardia Perticara, Missanello, Montemurro, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sant'Arcangelo) che attraverso un apposito protocollo sottoscrivono l'Intesa ed individuano al proprio interno un soggetto capofila, al quale eventualmente delegare l'intera gestione del progetto.

Il progetto di filiera proposto prevede tre tipologie di operazioni da realizzare nei territori dei Comuni interessati:

- attività immateriale di assistenza tecnica e formazione, finalizzate a supportare tutta la filiera, proprietari di uliveti, coltivatori, produttori di olio e commercializzazione. Si

tratta di attività assicurate direttamente dal Soggetto Capofila, che si doterà di una idonea Struttura Tecnica;

- strutture/infrastrutture pubbliche funzionali alla filiera sia da un punto di vista commerciale (Centro Operativo della Filiera dedicato allo stoccaggio, trasformazione e confezionamento del prodotto, che fungerà da piattaforma logistica di tutta la filiera) che storico culturale (Museo dell'olio da realizzare a Montemurro). Si tratta di opere strutturali/infrastrutturali realizzate dal Soggetto Capofila per conto dei comuni che le ospiteranno;
- concessione di aiuti alle imprese, attraverso l'emanazione di bandi ad evidenza pubblica per la concessione di aiuti erogati nel rispetto della vigente normativa, nettamente demarcati rispetto agli altri strumenti di programmazione, con specifico riferimento al PSR, al PO FSE ed al PO FESR, e che prevedono il cofinanziamento privato nella misura prestabilita, finalizzati alla creazione di imprese di servizi reali (contoterzisti), all'adeguamento delle strutture di trasformazione esistenti, all'inserimento di innovazioni nei processi produttivi al fine di migliorare l'appeal del prodotto.

La memoria storica della civiltà contadina ormai dimenticata, con tutti i suoi contenuti antropologici e di civiltà contadina, va recuperata mediante la realizzazione di un "Museo dell'Olio" dove sarà possibile rivivere le antiche tecniche di trasformazione delle olive e confrontarle con le moderne tecniche e tecnologie, utilizzando dimostrazioni sia reali sul posto che virtuali con filmati e proiezioni di vecchi documenti, con l'ipotesi di realizzare, qualora sia possibile reperire ulteriori risorse, un ulteriore museo.

La vera proposta strategica dell'intero progetto di filiera dell'olio è la creazione fisica di un "Centro operativo consortile" da insediare lungo l'asse strategico della Val d'Agri (area PIP di Missanello). L'intento è avere una struttura logistica espositiva e di stoccaggio per la lavorazione, trasformazione e il confezionamento del prodotto e di tutta la filiera produttiva.

I Comuni interessati dalle azioni progettuali per la valorizzazione delle produzioni olivicole del comprensorio del P.O. Val d'Agri e che gravitano nell'areale di produzione dell'olio del Sauro e della Val d'Agri sono almeno una quindicina, per cui in fase attuativa si dovranno coinvolgere gli altri Comuni interessati (Armento, Castelsaraceno, Gorgoglione, Roccanova, Stigliano e Spinoso) ed, eventualmente, gli altri Comuni che presentano la stessa vocazione olearia.

✓ **La gestione del progetto**

La costituzione del partenariato di progetto, di un Consorzio di commercializzazione del prodotto trasformato e l'organizzazione della rete dei produttori che conseguono la standardizzazione dell'offerta qualitativa e quantitativa, si considerano azioni propedeutiche di valorizzazione per l'avvio operativo del progetto.

La gestione del centro di promozione collettivo è in capo al soggetto capofila individuato che ne curerà tutti gli aspetti con proprio personale già nei ruoli dell'Ente. Complessivamente il progetto proposto prevede un investimento pubblico complessivo pari a 2 milioni di euro, di cui la metà a carico del Programma Operativo⁴⁶.

Il progetto potrà essere gestito dal Soggetto Capofila, in nome e per conto degli altri partner pubblici, sotto forma di "sovvenzione globale". La Regione trasferisce al capofila un primo acconto sull'importo pubblico complessivo del progetto, quindi, altre tranches di acconti/saldo sulla base degli avanzamenti registrati, nel rispetto del cronoprogramma di progetto.

A tale scopo, il soggetto capofila avrà funzioni di stazione appaltante per le operazioni di cui alle tipologie 1 e 2, e da concessionario di aiuti rispetto alle operazioni di cui alla tipologia 3.

Per assicurare un'efficace ed efficiente gestione del progetto con il Soggetto Capofila si costituirà un'apposita Cabina di Regia a livello di partenariato che, coordinata dalla

⁴⁶ La proposta progettuale è stata approvata dal Comitato di Coordinamento e Monitoraggio nella seduta del 12.11.2012.

Struttura di Progetto Val d'Agri, si potrà avvalere di un'apposita struttura di supporto, per la quale non sarà concesso alcun finanziamento aggiuntivo, formata da idonee ed adeguate professionalità, in grado di supportare ed accompagnare il progetto durante la sua durata. Tuttavia, il progetto non è stato mai attivato per mancanza di copertura finanziaria per cui sarebbe auspicabile un'eventuale sua riprogrammazione di natura istituzionale e di attuazione fisica.

7.4.6. Valorizzazione delle produzioni eno-gastronomiche della Val d'Agri

La valorizzazione delle produzioni tipiche e tradizionali non si è limitata ai progetti sul Canestrato di Moliterno, sulla Mela dell'Alta Val d'Agri e sull'Olio della Va d'Agri e del Sauro, ma è stata rivolta anche ad una serie di prodotti che ancora necessitano di essere studiati e adeguatamente valorizzati. A tal proposito il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio il 12 novembre 2012 ha valutato la possibilità di includere, sotto un unico marchio ombrello, tutti i prodotti presenti nell'area, ed ha approvato il progetto "Valorizzazione delle produzioni eno-gastronomiche della Val d'Agri: Paniere del Comprensorio". Con la D.G.R. n. 1145 del 8 ottobre 2013 la Giunta Regionale ha approvato il documento comprendendo la necessità di attivare un processo di condivisione e concertazione tra i vari soggetti che operano sul territorio affinché si possano meglio valorizzare alcune produzioni agroalimentari del territorio.

Diverse le iniziative sul territorio di cui è necessario tenere conto: la valorizzazione del rafano nella Valle del Sauro, della carne podolica lucana, dell'agnello delle dolomiti lucane, e per quanto concerne i vini del Grottino di Roccanova e dell'Alta Val d'Agri.

A queste filiere in parte già costituite con apposito disciplinare, si aggiungono i prodotti che meriterebbero di essere valorizzati ma che non possono prescindere da un'adeguata fase di studio per la stesura di un disciplinare. Un esempio sono le prime fasi di analisi sul Castagno realizzate in Val d'Agri e una proposta di valorizzazione del Caciocavallo podolico avanzata dal Gal Basento Camastra. Fondamentale sarà in tale settore l'apporto dell'Alsia

con la quale la Struttura di Progetto ha già formalizzato una convenzione.

La valorizzazione dei prodotti agro-alimentari non può prescindere da adeguate azioni di promozione in grado di far uscire il prodotto dall'anonimato e di far conoscere la tradizione e la cultura che esso porta con sé. Le nuove frontiere della comunicazione e l'avvento del web devono essere considerati come canali privilegiati che ben si prestano ad ottenere gli scopi che il territorio si è prefisso.

7.4.7. Il bando “Agevolazioni per lo sviluppo e l’innovazione delle piccole e medie imprese”

Nel corso del 2010 sono stati approvati diversi progetti tesi a sostenere il tessuto produttivo del comprensorio interessato dal Programma Operativo, in un particolare momento di congiuntura economica negativa. Il primo tassello del complesso e articolato mosaico a sostegno di un settore ritenuto fondamentale per l'economia regionale è costituito dal bando “Procedura valutativa a sportello per la concessione di agevolazioni per lo sviluppo e l’innovazione delle piccole e medie imprese”⁴⁷.

L’avviso pubblico, teso a favorire la crescita dimensionale, in termini produttivi e occupazionali, in attivi materiali o immateriali delle PMI, è rivolto, in particolare, a sostenere programmi di investimento riguardanti l’innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale, la sostenibilità ambientale, le certificazioni, la sicurezza sui luoghi di lavoro, l’utilizzo delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione (TIC).

La dotazione finanziaria del bando (click day) “Agevolazioni per lo sviluppo e l’innovazione delle PMI” è di 50 milioni di euro, così ripartiti:

⁴⁷ L’avviso pubblico relativo alla “Procedura valutativa a sportello per la concessione di agevolazioni per lo sviluppo e l’innovazione delle PMI della Basilicata” - Linea di intervento III.2.3.A dell’obiettivo specifico 111.2 dell’Asse III “Competitività Produttiva” del P.O. FESR 2007/2013 - è stato approvato con D.G.R. n. 1904 del 03/11/2009. Successivamente per modifiche ed integrazioni sono state approvate le seguenti Deliberazioni: D.G.R. 55 del 26.01.2010, D.G.R. 152 del 02/02/2010, D.G.R.340 del 24/02/2010, D.G.R. 656 del 09/04/2010, D.G.R. 2175 del 23/12/2010, D.G.R. 2275 del 29/12/2010, D.G.R. 794 del 31/05/2011, D.G.R. 1253 del 31/08/2011, D.G.R. 1764 del 29/11/2011, D.G.R. 234 del 02/03/2012, D.G.R. 1374 del 16/10/2012 e D.G.R. 1419 e 1420 del 23/10/2012 e s.m.i.

- ✓ 32.000.000,00 € stanziati per l'intero territorio regionale sulla linea di intervento III.2.3.A del PO FESR Basilicata 2007-2013;
- ✓ 12.000.000 € aggiuntivi stanziati per il territorio interessato dal Programma Operativo Val d'Agri;
- ✓ 6.000.000 € aggiuntivi stanziati per il territorio interessato dal Programma Speciale Senese.

Dopo la prima fase istruttoria, di verifica dei requisiti di ammissibilità da parte di Sviluppo Basilicata S.p.A., si sono determinate esigenze finanziarie inferiori alle previsioni, pertanto, sulla dotazione finanziaria iniziale del P.O. Val d'Agri, a conclusione della verifica di tutte le istanze presentate, risultano impegnate risorse per un ammontare di € 2.275.700,92. Allo stato attuale non vi sono ricorsi pendenti e nemmeno altre domande da valutare.

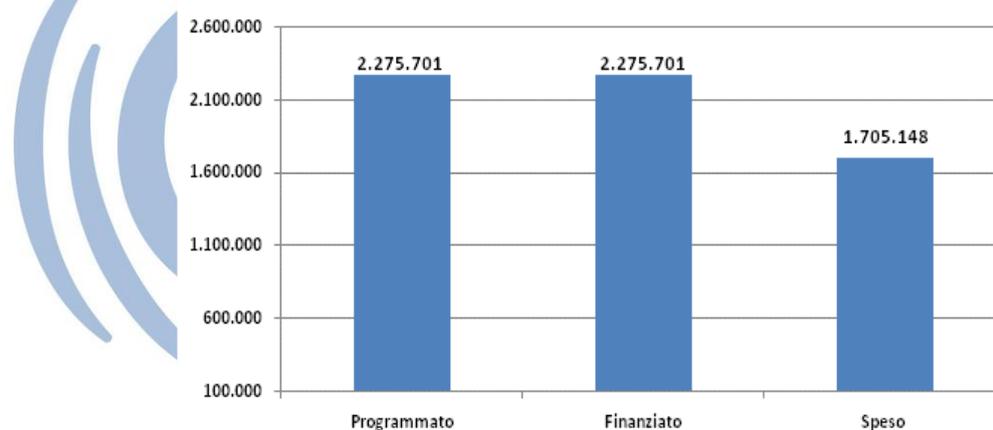
Tabella 68 - Il bando per l'innovazione delle PMI della Basilicata

Interventi	Approvazione	Programmato	Finanziato	Speso
Agevolazioni per lo sviluppo e l'innovazione delle PMI	Seduta CCM 14.12.2009 e 29.12.2009 DGR n. 55 del 26.01.2010	2.275.701	2.275.701	1.705.148

Importi espressi in euro

Il livello della spesa complessiva, circa 1,7 milioni di euro, risulta pari al 75% delle risorse impegnate, con un avanzamento del livello di spesa del 18% circa rispetto alla rilevazione dell'anno precedente.

Figura 53 -Avanzamento finanziario del bando per l'innovazione delle PMI



Il bando ha generato anche occupazione aggiuntiva, infatti, tra i requisiti di ammissibilità dei progetti candidati alle agevolazioni si configurava come obbligatorio l'incremento della base occupazionale a regime. Delle 13 iniziative imprenditoriali ammesse a finanziamento, 10 imprese hanno ultimato i programmi di investimento.

7.4.8. Riconversione delle imprese di autotrasporto convenzionate con l'ENI

In seguito all'entrata in funzione, nell'ottobre del 2001, dell'oleodotto che collega le località estrattive della Val d'Agri alla raffineria di Taranto, le imprese di autotrasporto locali, convenzionate con l'ENI, hanno registrato una diminuzione significativa dell'attività. La Regione Basilicata ha cercato di individuare soluzioni appropriate per fronteggiare la conseguente disoccupazione ed ha emanato un apposito bando per la "Riconversione delle Imprese di autotrasporto convenzionate con l'ENI"⁴⁸, con una dotazione finanziaria pari a 1,5 milioni di euro.

A tale importo si sono aggiunti in seguito ulteriori 1,4 milioni di euro circa⁴⁹. Alle imprese finanziate è stato concesso un contributo in conto capitale del 75% della spesa ritenuta ammissibile, in applicazione del regime de minimis, per riconvertire la propria attività nei settori dell'industria, dell'artigianato, del turismo, dei servizi e del commercio.

Tabella 69: Bando per la riconversione Imprese di autotrasporto convenzionate con ENI: quadro di sintesi

Bando	Programmato	Finanziato	Speso
Riconversione Imprese di autotrasporto convenzionate con ENI	1.778.145	1.778.145	1.778.145
	Dati di sintesi degli interventi		
	n. iniziative presentate	n. iniziative finanziate	n. iniziative avviate
	33	33	20

Importi espressi in euro

Con un impegno finanziario iniziale pari a circa 2,9 milioni di euro sono state ammesse a finanziamento 33 iniziative. Di queste, 20 hanno concluso i programmi d'investimento.

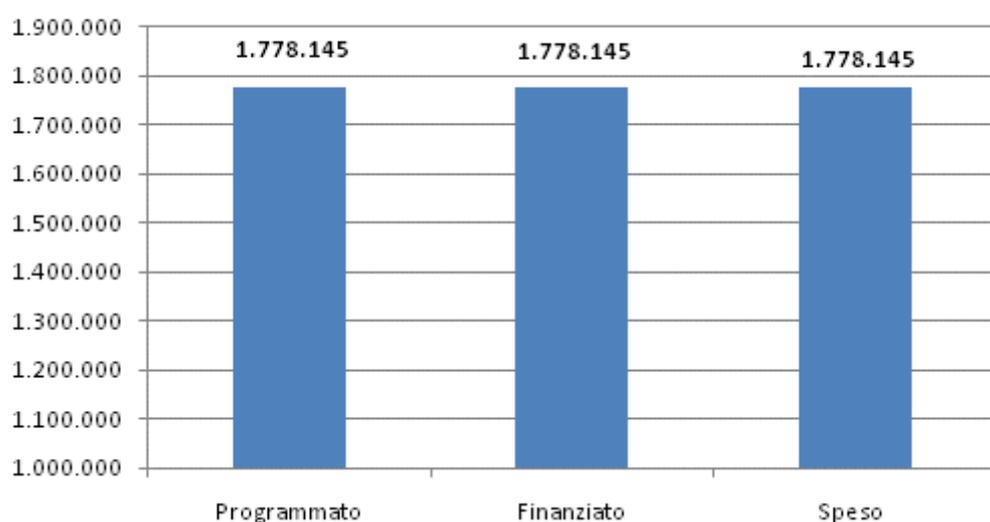
⁴⁸ D.G.R. n. 2277/2003.

⁴⁹ D.G.R. n. 225/2006.

Le risorse spese, a chiusura delle procedure di finanziamento del bando, ammontano complessivamente a 1,78 milioni di euro e costituiscono il 61,4% delle risorse finanziate.

Dopo le procedure di revoca, 373.504,50 euro sono stati erogati a titolo di anticipazione, mentre per la conclusione degli investimenti sono stati erogati 1.404.640,51 euro, pari al 79% del totale delle risorse spese.

Figura 54 - Bando riconversione Imprese di autotrasporto convenzionate con l'ENI: dettaglio della spesa



7.4.9. I finanziamenti operati sui bandi POR Basilicata 2000-2006

Come richiamato in precedenza, la prima fase di attuazione dei regimi di aiuto alle imprese del Programma Operativo è stata caratterizzata da una notevole quantità di risorse impegnate per finanziare i progetti d'investimento delle imprese utilmente inserite in graduatorie regionali emanate con il POR Basilicata 2000-2006, ma non beneficiarie di alcuna risorsa per esaurimento delle disponibilità finanziarie.

Di seguito si riportano, in sintesi, i dati conclusivi relativi agli scorrimenti di tali graduatorie la cui gestione e attuazione è stata completamente gestita dagli uffici del dipartimento regionale di competenza.

La spesa legata ai bandi POR può ritenersi essenzialmente conclusa e le risorse erogate con il P.O. Val d'Agri sono state oggetto di rendicontazione di spesa all'Unione Europea. Tuttavia, il Dipartimento Agricoltura ha richiesto alla Struttura di Progetto una proroga per alcune "Operazioni di chiusura Programma", al fine di completare alcune iniziative già avviate con i bandi delle filiere produttive e dei piccoli investimenti aziendali⁵⁰.

Complessivamente si tratta di 43 pratiche: alcuni beneficiari hanno ottenuto delle anticipazioni ma non hanno ultimato i progetti approvati e altre pratiche sottoposte a procedimenti giudiziari. Nel corso degli ultimi anni per alcuni di questi interventi sono state liquidate risorse che hanno modificato leggermente il quadro dei beneficiari e l'ammontare dei contributi erogati.

✓ Scorrimenti graduatorie bandi POR - Settore Agricoltura

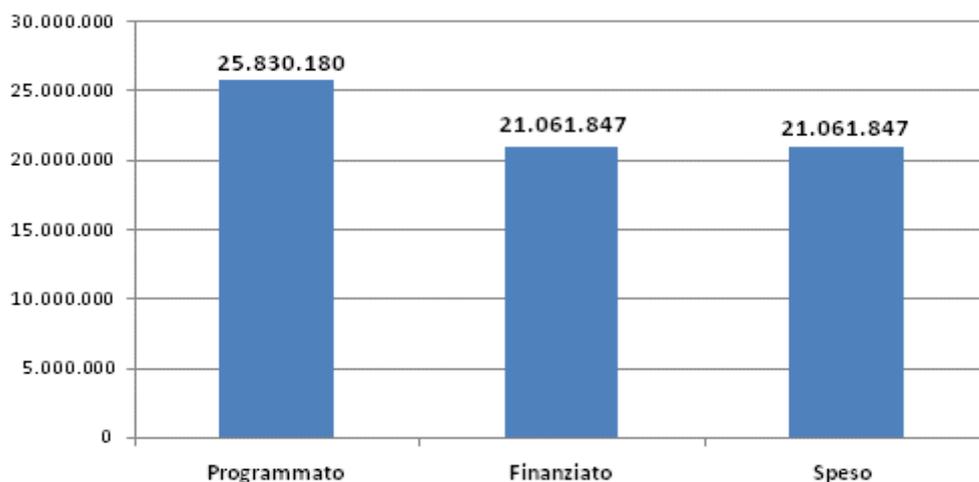
Per gli scorrimenti delle graduatorie dei Bandi POR Basilicata 2000-2006 - Settore Agricoltura, a valere sul Programma Operativo Val d'Agri, sono stati emanati 6 bandi e programmate risorse per 44,7 milioni di euro ⁵¹.

⁵⁰ Gli elenchi delle "Operazioni di chiusura Programma" sono state approvate con la D.G.R. n. 783 del 18/06/2012.

⁵¹ Delibere di riferimento: D.G.R. n. 1702/2003, D.G.R. 664/2004 e D.G.R. n. 2763/2004.

Le risorse preimpegnate ammontavano a oltre 38,7 milioni di euro, mentre gli impegni reali assunti nel corso degli anni ammontano complessivamente a 25,8 milioni di euro. Risultano spesi circa 21 milioni di euro, pari all'81% circa delle somme impegnate.

Figura 55 - Finanziamento Bandi Agricoltura POR Basilicata 2000-2006: dettaglio spesa



Con le risorse del Programma Operativo sono state avviate e concluse 510 iniziative, pari al 56% circa sul totale delle 916 iniziative complessivamente ammesse a finanziamento (cfr. tabella successiva). Le nuove iniziative sono 113 e costituiscono il 22% dei progetti conclusi.

Tabella 70 - Scorrimenti delle graduatorie dei Bandi POR Settore Agricoltura: quadro di sintesi

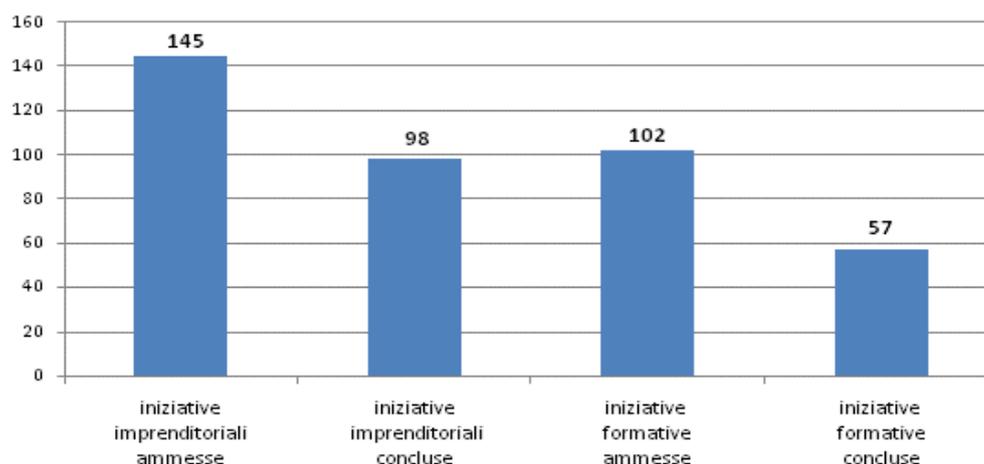
Bandi Agricoltura	Impegnato	Finanziato	Speso	N. iniziative ammesse	Iniziative concluse
Piccoli investimenti aziendali	9.663.835	8.112.710	8.112.710	405	208
Filiere produttive	11.183.840	8.625.951	8.625.951	237	157
Risparmio idrico	1.065.634	840.392	840.392	123	41
Miglioramento trasformazione commercializzazione prodotti agricoli	2.219.321	1.924.744	1.924.744	5	5
Sostegno all'imprenditoria giovanile	1.658.500	1.519.000	1.519.000	145	98
Innovazione tecnologica di prodotti di qualità	39.050	39.050	39.050	1	1
Totale	25.830.180	21.061.847	21.061.847	916	510

Importi espressi in euro

Il quadro degli aiuti in agricoltura si completa con i 2 corsi, erogati dall’Azienda Lucana per la Sperimentazione e l’Innovazione in Agricoltura (ALSIA) a favore degli imprenditori agricoli⁵². Tali percorsi formativi, finanziati con le risorse della tematica D.2, s’integrano con i progetti d’investimento realizzati con il bando “Sostegno all’imprenditoria giovanile” in Agricoltura, rispetto ai quali rappresentano attività propedeutica e di accompagnamento allo start-up d’impresa.

Come si evince dalla figura successiva, delle 145 iniziative giovanili ammesse a finanziamento con le risorse del P.O. Val d’Agri, 102 progetti prevedevano anche un’azione formativa, che solo in 57 casi è stata conclusa con successo.

Figura 56 - Iniziative imprenditoriali e percorsi formativi dei giovani imprenditori agricoli: quadro di sintesi



✓ Scorrimenti graduatorie bandi POR - Asse Sviluppo Locale

Per quanto riguarda le graduatorie del POR Asse Sviluppo Locale, con le risorse del P.O. Val d’Agri sono stati finanziati 11 bandi e concluse 140 delle 198 iniziative complessivamente finanziate⁵³.

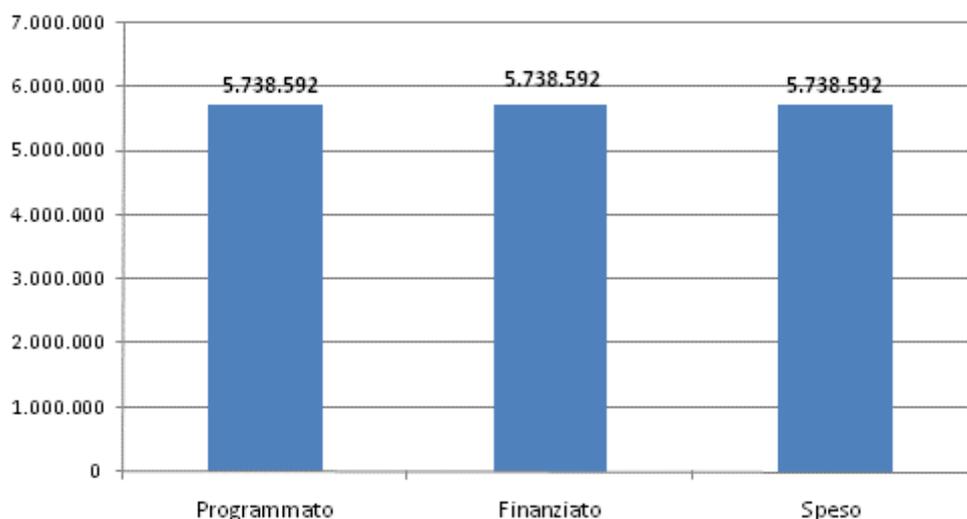
Come si evince dal grafico successivo, per gli scorrimenti delle graduatorie dei Bandi POR

⁵² D.G.R. n. 2763 del 29/11/04.

⁵³ Delibere di riferimento: D.G.R. n. 1702/2003, D.G.R. 664/2004, D.G.R. n. 2763/04, D.G.R. n. 374/2005.

Asse Sviluppo Locale sono state impegnate, a valere sulla Tematica D.3 del P.O. Val d'Agri, risorse per 5,74 milioni di euro.

Figura 57 - Scorrimenti graduatorie Bandi Asse Sviluppo Locale Basilicata 2000-2006: avanzamento finanziario



Le risorse impiegate ammontano a circa 5,7 milioni di euro. Alla data del 31/12/2019, sono stati liquidati 5,7 milioni di euro. Il livello della spesa non è cresciuto rispetto all'ultima rilevazione in quanto è riferita a bandi del POR 2000-2006 ormai conclusi.

La tabella successiva fornisce un quadro di sintesi degli scorrimenti operati sulle graduatorie dei Bandi POR Asse "Sviluppo Locale" e finanziati con risorse del P.O. Val d'Agri.

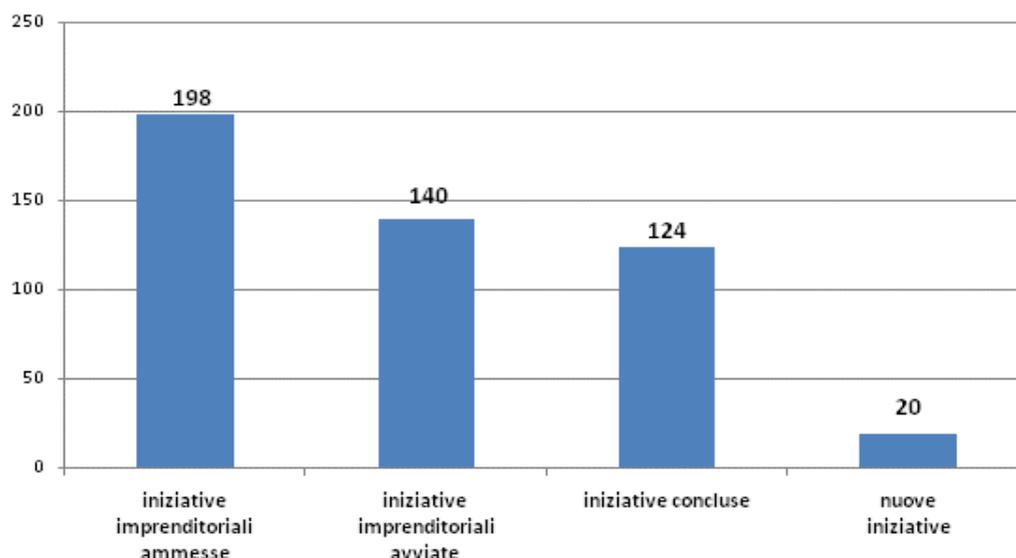
Tabella 71: Scorrimenti graduatorie dei Bandi POR Basilicata - Asse Sviluppo Locale: quadro di sintesi

Bandi Asse Sviluppo Locale	Programmato	Finanziato	Speso	iniziative finanziate	iniziative concluse
Bando Ristorazione	194.964,94	194.964,94	194.964,94	6	4
Imprenditoria femminile	1.115.709,50	1.115.709,50	1.115.709,50	25	20
Avviso riservato Val d'Agri	1.739.554,82	1.739.554,82	1.739.554,82	79	61
Microimprese commerciali	394.957,37	394.957,37	394.957,37	31	15
Microimprese artigiane	762.346,63	762.346,63	762.346,63	30	14
PMI di produzione	1.043.505,21	1.043.505,21	1.043.505,21	12	7
Nuove iniziative PMI manifattur.	74.456,42	74.456,42	74.456,42	5	1
Turismo ricettività esistente	80.800,00	80.800,00	80.800,00	7	1
Turismo nuove iniziative	0,00	0,00	0,00	2	0
Infrastrutturazione turistica	332.296,88	332.296,88	332.296,88	1	1
Totale	5.738.591,77	5.738.591,77	5.738.591,77	198	124

Importi espressi in euro

Le nuove iniziative realizzate sono 20 e costituiscono il 16,5% dei 124 progetti avviati e conclusi. Le iniziative oggetto di revoca o di rinuncia del finanziamento sono 74 e risultano pari al 38% dei 198 progetti ammessi a finanziamento (cfr. grafico successivo).

Figura 58 - Scorrimenti delle graduatorie dei Bandi POR Asse Sviluppo Locale: quadro di sintesi



7.4.10. Avviso Val d'Agri "Agevolazioni per rilevanti Piani di Sviluppo Industriale"

In attuazione delle L. R. n. 1 del 17 febbraio 2009 avente ad oggetto la "Legge regionale per lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo Lucano" è stata approvata con la DGR n. 1087 del 10 giugno 2009 il "Disciplinare per la concessione delle agevolazioni per la realizzazione di rilevanti Piani di Sviluppo Industriale".

Il successivo Avviso Pubblico, completo della modulistica e degli allegati tecnici, è stato pubblicato con la D.G.R. n. 1137 del 16 giugno 2009 "Avviso Pubblico Val d'Agri" per la manifestazione di interesse alla realizzazione di rilevanti piani industriali nell'Area Industriale di Viggiano e nelle aree per insediamenti produttivi dei comuni di cui alla tabella A della Legge n. 40/95 e successive modifiche e integrazioni.

Gli elementi costitutivi dell'Avviso sono:

Priorità d'area:

- Potenziamento dei settori esistenti (meccanica, chimica, materie plastiche, riciclaggio materiali usati, produzioni innovative);
- Energia (risparmio energetico, bioedilizia, edilizi antisismica, fotovoltaico, biomasse, energie alternative);
- Chimico farmaceutico;
- Mobilità (Security, Infomobilità, mobilità sostenibile, materiali innovativi);
- Osservazione della Terra (climate change, agrometeorologia, monitoraggio ambientale);

Altre priorità :

- Investimenti da realizzare in siti produttivi dismessi;
- Punteggi aggiuntivi per assunzioni di lavoratori in regime di ammortizzatori sociali (CIGS o liste di mobilità)

Risorse disponibili:

- 30 milioni di euro rivenienti dalle royalties petrolifere della Val d'Agri

Ad oggi risultano finanziate due iniziative per un importo complessivo pari a circa 2,6 milioni di euro.

7.4.11. Il monitoraggio ambientale nelle aree a rischio di inquinamento da idrocarburi

La presenza di attività estrattive rende il bacino della Val d'Agri, del Camastra, del Sauro e Melandro un'area potenzialmente esposta al rischio di inquinamento da idrocarburi. Le attività estrattive, infatti, possono provocare inquinamenti delle acque superficiali, danni alle acque sotterranee (abbassamento di livello, deviazioni di sorgenti, contaminazioni da olio), inquinamenti atmosferici da polveri e gas e modifiche più o meno sostanziali al paesaggio ed agli habitat.

Per avere un controllo continuo sull'evoluzione dello stato ambientale nel territorio, sottoposto alle attività delle estrazioni petrolifere, risulta indispensabile verificare gli effetti

indotti da tali attività al fine di poter predisporre azioni di intervento e di risanamento in caso di situazioni di allarme per la salute dei cittadini e per l'ambiente.

A tale scopo è stato finanziato il progetto, predisposto dall'Ufficio regionale di Prevenzione e Controllo Ambientale, per il "Monitoraggio ambientale nelle aree a rischio di inquinamento da idrocarburi"⁵⁴.

In attesa della piena operatività dell'Osservatorio Ambientale Regionale⁵⁵, le attività di monitoraggio ambientale sono state svolte dalla società Metapontum Agrobios⁵⁶ S.r.l. che ha avviato, nel 2005, un programma di costituzione della "Rete di monitoraggio ambientale nelle aree a rischio di inquinamento da idrocarburi".

Relativamente all'attuazione della prima parte progettuale, la società Metapontum Agrobios ha inviato, con nota prot. n. 296 del 03.06.2008, il Rapporto finale e la documentazione di spesa e con DD n. 75AA.2008/D.1594 del 21 ottobre 2008 l'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale lo ha approvato.

Nel biennio 2009-2010, la Metapontum Agrobios ha completato la seconda fase di attuazione del programma di monitoraggio nell'ambito del "Progetto Val d'Agri - Studio finalizzato alla valutazione dell'impatto delle attività estrattive nella Val d'Agri".

Nello specifico, la società ha realizzato ricerche sulle aree che rientrano negli obiettivi previsti dal Programma Operativo Val d'Agri, ivi compresa l'area di competenza di Tempa Rossa e quindi il costruendo Centro Oli TOTAL, indagando sulle diverse matrici ambientali (acqua, aria, suolo e alimenti) potenzialmente esposte all'inquinamento indotto dalle attività estrattive.

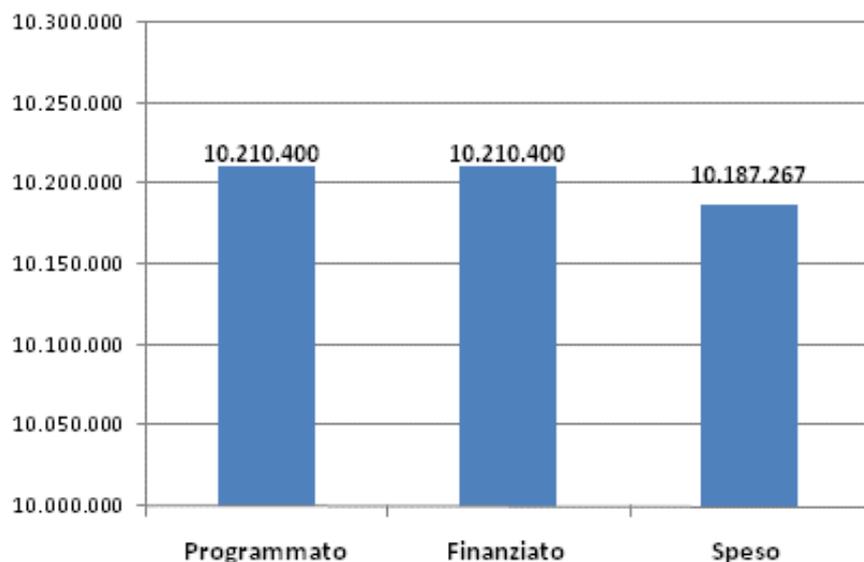
⁵⁴La proposta progettuale è stata approvata nella seduta del Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del 22 dicembre 2005 ed è stata finanziata con D.G.R. n. 459 del 29 marzo 2006.

⁵⁵ La istituzione e il modello organizzativo dell'Osservatorio Ambientale Regionale, in osservanza all'Accordo attuativo del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 24 giugno 1999 tra ENI S.p.A. e Regione Basilicata, sono stati approvati con DGR n. 1062 del 28 giugno 2010 secondo quanto deciso dal Comitato di Coordinamento e Monitoraggio nella seduta dell'8 febbraio 2010. Con la D.G.R. n. 272 del 1 marzo 2011 è stata approvata la modifica e l'integrazione nella composizione della struttura di coordinamento e di quella tecnico-scientifica. L'inaugurazione della sede dell'Osservatorio Ambientale di Marsiconuovo si è avvenuta il 3 marzo 2011.

⁵⁶ La Metapontum Agrobios è una società a totale partecipazione pubblica che ha effettuato studi e ricerche sugli impatti ambientali secondo quanto stabilito con D.G.R. n. 395 del 2009 dalla Regione Basilicata.

Per l'attuazione del progetto sono state impegnate risorse finanziarie per circa 10,2 milioni di euro, a valere sulle risorse della tematica D. Il grafico seguente sintetizza lo stato di avanzamento finanziario del progetto.

Figura 59 - Rete per il Monitoraggio Ambientale delle aree a rischio di inquinamento: sintesi avanzamento finanziario



8. Asse E: ASSISTENZA TECNICA

8.1. Tematica E.1 "Assistenza tecnica"

Nell'ambito della componente "E" del Programma Operativo "Assistenza tecnica" sono stati attivati interventi per le attività di assistenza, comunicazione e promozione del Programma Operativo, per appalti di servizi, monitoraggio, incentivazione della qualità progettuale e spese di funzionamento.

Per l'attivazione di un'attività divulgativa e di un sistema di comunicazione volto a favorire la promozione del territorio regionale interessato dalle estrazioni petrolifere, con la DGR n. 983 del 28 aprile 2004, è stata emanata la "Disciplina per la concessione di sovvenzioni o contributi per la comunicazione e promozione del Programma Operativo Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra". Al fine di determinare i criteri e le modalità,

Le attività che il Programma Operativo ha favorito riguardano la promozione del territorio regionale interessato dalle attività di estrazione petrolifera di cui alla L.R. n. 40/95 e successive integrazioni, attraverso iniziative riconducibili ai normali strumenti di comunicazione volti ad illustrare i contenuti del Programma Operativo, le attività svolte dai soggetti attuatori, i risultati conseguiti, quali:

- produzione di documentari, cortometraggi, video, riguardanti il territorio interessato;
- convegni, seminari, conferenze, stages, studi, ricerche, pubblicazioni, periodici, ecc.;
- allestimenti e mostre, rassegne espositive.

Tabella 72 – La struttura dell'Asse E "Assistenza tecnica"

Asse	Misura	LINEA DI INTERVENTO	IMPORTI DI PROGRAMMA
E - Assistenza tecnica	E.1 Assistenza tecnica	a - Assistenza tecnica, monitoraggio, incentivazione della qualità progettuale, funzionamento, comunicazione e promozione del Programma Operativo.	1
		b - Ricognizione dei danni alle colture agricole arrecati dalle attività estrattive del petrolio finalizzato alla definizione dei relativi indennizzi.	
Totale risorse programmate			1 Meuro

Nel corso degli anni sono state finanziate e realizzate diverse iniziative di respiro locale, regionale e nazionale. Così come è stato finanziato anche lo studio affidato all'IRPET della regione Toscana per l'analisi di impatto economico del Programma Operativo sul territorio e lo studio per la "Ricognizione dei danni alle colture agricole arrecati dalle attività estrattive del petrolio" finalizzato alla definizione dei relativi indennizzi. Particolare importanza riveste anche il finanziamento di un progetto di rango sovra comunale finalizzato all'elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale.

Per quanto riguarda le risorse programmate e impegnate per realizzare gli interventi previsti nella misura si raggiunge un importo complessivo di oltre 6 meuro, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria iniziale assegnata all'Asse E.

Tabella 73- Stato di attuazione finanziaria dell'Asse E

Misure	Soggetto attuatore	Dotazione finanziaria POV (a)	Programmato (b)	Finanziato (c)	Speso (d)
E.1 Assistenza tecnica	Regione Basilicata Enti pubblici e privati Università Associazioni Privati	1.000.000,00	6.622.205	6.622.205	4.676.201
ASSE E		1.000.000	6.622.205	6.622.205	4.676.201

Importi espressi in euro

La spesa complessiva realizzata sull'Asse ammonta a circa 4,7 milioni di euro, pari al 71% circa delle somme impegnate.

8.1.1. Il Piano Strutturale Intercomunale

L'esigenza di sperimentare nell'ambito territoriale della Val d'Agri, così come delineato dal Piano Strutturale Provinciale di Potenza, un processo innovativo e pilota di co-pianificazione a scala intercomunale, nel pieno rispetto della normativa regionale vigente in materia, incentrato sull'apporto convinto e consapevole da parte dei soggetti pubblici interessati anche nella prospettiva dell'estendibilità e replicabilità del modello in altri

ambiti territoriali.

Con la D.G.R. n. 111/2010, si è dato avvio ad un complesso apparato regolamentativo che propone la sperimentazione di un sistema di pianificazione urbanistica di un "insieme" di Comuni di piccola dimensione - in prevalenza al di sotto di 5.000 abitanti - ciascuno definendo regole di sviluppo all'interno di un quadro di riferimento ampio della dimensione di circa 50.000 abitanti e 1500 Km².

Allo stato attuale non esistono significative esperienze analoghe a livello nazionale, soprattutto se riferite a modelli di copianificazione tra diversi livelli di governo del territorio in aree a bassa densità.

La sperimentazione potrà dunque dar luogo ad un piano di tutela unitario e compatibile trasformazione urbanistica per tutto l'ambito pur nella diversità di ciascun centro comunale, consentendo, una nuova e più ampia dimensione territoriale e demografica, una razionalizzazione del sistema insediativo, dei servizi ai cittadini e delle infrastrutture per lo sviluppo.

Con la D.G.R. n. 111 del 02.02.2010 la Regione Basilicata ha proceduto alla "Approvazione dello studio per l'assetto urbanistico-territoriale della Val d'Agri attraverso lo strumento istituzionale del Piano Strutturale Intercomunale" che ha registrato il coinvolgimento dei livelli istituzionali di pianificazione di cui all'art. 5 della L. R. n. 23/99 ed in particolare, oltre alla Regione, la Provincia di Potenza, i Comuni dell'Ambito Territoriale della Val d'Agri e l'Ente Parco Nazionale "Appennino Lucano Val d'Agri - Lagonegrese".

Con la medesima Deliberazione, venivano approvate le fasi attuative dello studio in oggetto secondo le modalità di seguito elencate:

- a) supporto ai Comuni nell'attuazione del Regolamento Urbanistico;
- b) procedimenti amministrativi di definizione degli Accordi Territoriali e delle Procedure di selezione del Coordinatore Scientifico e dei componenti del gruppo di lavoro;
- c) ipotesi di studio per l'assetto urbanistico territoriale della Val d'Agri attraverso lo strumento del Piano Strutturale Intercomunale.

Con successive determinazioni dirigenziali veniva istituito lo “**Staff regionale**” interdipartimentale sulla base della rilevata specifica competenza in materia di pianificazione e di tutela del paesaggio con riferimento alla costruzione di un SIT per l’implementazione e la gestione del Piano, con la finalità di costituire una **Struttura di Piano**⁵⁷ e il **Comitato Tecnico Scientifico**⁵⁸ al fine di garantire la partecipazione delle Amministrazioni pubbliche in essa rappresentate alle attività di animazione e sensibilizzazione, alle iniziative di divulgazione e di confronto nonché alle conferenze di pianificazione ed agli incontri e seminari di approfondimento e discussione che accompagnano l’intero processo di approvazione del Piano Strutturale Intercomunale dell’ambito territoriale della Val d’Agri.

In data 16/10/2010, approvato con D.G.R. n. 1495 del 21/09/2010, è stato sottoscritto il Protocollo d’Intesa con la quale le amministrazioni interessate si impegnano nella definizione ed implementazione di un modello prototipale di Piano Strutturale Intercomunale (PSI) da sperimentare nell’ambito territoriale della Val d’Agri.

Per le modalità di selezione del Coordinatore Scientifico per lo studio degli aspetti urbanistico-territoriali della Val d’Agri relativi alla redazione del Piano è stato approvato con la D.G.R. n. 1012 del 21.06.2010 un apposito avviso pubblico con allegato lo schema di convenzione.

Il processo di redazione del Piano ha iniziato il suo iter con la D.G.R. n. 1423 del 31/10/2012 con la quale è stato approvato l’Accordo di collaborazione tra **Regione Basilicata, Università degli Studi della Basilicata e Università degli Studi di Napoli Federico II** per le attività di ricerca e di supporto scientifico per il Piano Strutturale Intercomunale dell’ambito della Val d’Agri (D.G.R. n. 111/10), sottoscritto in data 14/11/2012 (rep. n. 12407).

⁵⁷ Istituiti con la D.D. n. 7132.2010/D.00905 del 09/04/2010 e la D.D. n. 7132.2010/D.01486 del 26/06/2010.

⁵⁸ Istituito con la D.D. n. 7132.2013/D.00596 del 27/3/2013.

Con la stessa D.G.R. n. 1423 del 31/10/2012, veniva altresì stabilito che, considerate le competenze in materia di Pianificazione Territoriale e Urbanistica, le attività siano svolte dal **LISUT** – Laboratorio di Ingegneria dei Sistemi Urbani e Territoriali della Scuola di Ingegneria dell'Università degli Studi della Basilicata e dal Centro Interdipartimentale di ricerca **LUPT** - Laboratorio di Urbanistica e Pianificazione Territoriale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, in quanto strettamente strumentali alle finalità istituzionali⁵⁹.

Il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del Programma Operativo “Val d’Agri”, nella seduta del 12/11/2012 in Potenza, ha riconosciuto l’importanza di condividere le strategie di pianificazione dell’area della Val d’Agri attraverso la costruzione documentale e cartografica dei Sistemi Informativi Territoriali con l’Ente Parco Appennino Lucano. Pertanto, ha ritenuto opportuno che le attività dell’**Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d’Agri-Lagonegrese** e della Regione Basilicata, attraverso la costruzione e condivisione di un sistema informativo territoriale, si potessero integrare per lo svolgimento di alcune funzioni di base necessarie per i 29 Comuni interessati dal territorio del Parco e i 23 del Piano Strutturale Intercomunale. Questo, in particolare, per dare esecutività all’accordo quadro tra Ente Parco e Regione Basilicata (D.G.R. n. 858/12) e al Protocollo d’Intesa sottoscritto il 16/10/10 di adesione al percorso del Piano Strutturale Intercomunale.

In data 13/12/2012 (rep. n. 14508) è stata sottoscritta una convenzione tra Ente Parco Appennino Lucano Val d’Agri Lagonegrese, Ufficio S.I.R.S. e Struttura di Progetto “Val d’Agri” per la condivisione dei percorsi per la redazione del Piano e del Regolamento del Parco e per la implementazione di un “Sistema Informativo di condivisione documentale e cartografica per la definizione dei processi di pianificazione dell’area della Val d’Agri” (DD. 2447 del 20/11/2012 - importo convenzione € 100.000,00).

⁵⁹ Con la medesima Deliberazione, venivano ammesse a finanziamento le attività di ricerca e di supporto tecnico-scientifico per la redazione del Piano Strutturale Intercomunale dell’ambito della Val d’Agri attraverso un importo complessivo di € 310.000,00 con somme rivenienti dai Capitoli n. 36501 e n. 36502 del Bilancio regionale corrente, giusti impegni contabili n. 201000483 per un importo pari a € 160.000,00 e n. 201000484 per un importo pari a € 150.000,00, assunti con D.D. n. 7132.2010/D.00346 del 16/02/2010.

La “Condivisione dei percorsi per la redazione del Piano e Regolamento del Parco: Approvazione dello schema di convenzione tra Struttura di Progetto “Val d’Agri” ed Ente Parco Appennino Lucano Val d’Agri-Lagonegrese ed impegno di spesa” è stata disposta con la D.D. n. 7132.2013/D.01032 del 31/5/2013 (importo convenzione € 250.000,00).

Nella seduta plenaria del 19/06/2012, la **Consulta del Rappresentanti** sottoscrittori del Protocollo di Intesa, ha preso atto del Documento Preliminare di Indirizzo Metodologico redatto dal Coordinatore Scientifico, giusta nomina con D.D. n. 1893/2011 che prevede anche la predisposizione del S.I.T. con definizione delle schede di rilevamento e degli strati informativi esplicativi dell’intero quadro conoscitivo, finalizzate alla redazione del Piano Strutturale Intercomunale Val d’Agri.

Per attivare tale attività, con l’Ufficio S.I.R.S. si è proceduto alla costruzione della piattaforma base topografica unica coerente con le indicazioni georeferenziali preposte dagli Uffici regionali del S.I.T. per pianificare i propri interventi autorizzativi e di controllo dell’ambiente e del territorio e quale strumento di supporto all’attuazione delle diverse fasi del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale Intercomunale.

A tal fine con la D.G.R. n. 1161 del 18/09/2012, è stata affidata ai sensi dell’art. 57, comma 5 lett. b), del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., al R.T.I. Consorzio INTEGRA di Tito scalo (PZ), l’Assistenza specialistica per la gestione e per l’evoluzione del patrimonio software della Regione Basilicata.

Il progetto di massima acquisito dalla Struttura di Progetto Val d’Agri, secondo il Contratto Quadro e le modalità definite nella D.G.R. n. 1161/2012, per la predisposizione di un sistema informativo territoriale con definizione delle schede di rilevamento e degli strati informativi esplicativi dell’intero quadro conoscitivo finalizzate alla redazione del Piano Strutturale Intercomunale Val d’Agri, da realizzarsi non oltre il mese di settembre 2015, per un importo complessivo pari a € 300.000,00 presentato dal **Consorzio INTEGRA** di Potenza (Contratto Aggiuntivo Rep. n. 14420/12).

Si riporta nella successiva tabella un quadro riepilogativo sulle convenzioni attivate per l'elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale e sulle risorse complessivamente impegnate e spese, che seppur riportati in questa sede afferiscono a capitoli di spesa diversi, in particolare al capitolo relativo all'Asse E dell'assistenza tecnica.

Tabella 74 – Quadro di sintesi delle collaborazioni attivate per l'elaborazione del P.S.I.

Titolo progetto	Soggetto attuatore	Programmato	Impegnato	Speso
Condivisione delle informazioni documentali di tipo cartografico finalizzata alla conoscenza del territorio e alla redazione del Piano e del Regolamento del Parco	Ente Parco Nazionale Appennino Lucano	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 50.000,00
Costruzione del Sistema informativo di condivisione documentale e cartografica per la definizione dei processi di pianificazione della Val d'Agri	Ente Parco Nazionale Appennino Lucano	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 80.000,00
Accordo di collaborazione tra Regione Basilicata, Università degli Studi di Napoli Federico II e Università degli Studi della Basilicata	Università degli Studi di Napoli Federico II e Università di Basilicata	€ 535.669,17	€ 535.669,17	€ 308.035,55
Convenzione Regione Basilicata - Università degli Studi di Basilicata Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo	Università degli Studi di Basilicata Scuola di Ingegneria	0	0	€ 10.000,00
Consorzio INTEGRA - Realizzazione del SIT/PSI Val d'Agri	Consorzio INTEGRA	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 277.496,32
Accordo di collaborazione con la Provincia di Potenza	Provincia di Potenza	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 0,00
Previsioni infrastrutturali connesse alla rete stradale comprensoriale ed al trasporto su gomma	Società EN3 S.r.l.	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
	Totale	1.250.669,17	1.250.669,17	€ 750.531,87

Importi espressi in euro

Per il raggiungimento degli obiettivi ipotizzati dal Piano sono state, inoltre, attivate nell'annualità 2013 convenzioni specialistiche che di seguito si elencano:

- a) **Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo (DICEM) dell'Università degli Studi della Basilicata** per gli aspetti collegati alle schede strutturali e al processo di

- accompagnamento per la redazione della VAS (D.D. n. 7132.2013/D.00450 del 16/03/2013 – importo € 40.000,00);
- b) **Scuola di Ingegneria dell'Università degli Studi di Basilicata** per gli aspetti inerenti gli indirizzi e controllo sulla VAS e sul SIT e gli strumenti di valutazione e partecipazione (D.D. n. 7132.2013/D.00449 del 16/03/2013 – importo € 40.000,00);
- c) **EN3 srl** per gli aspetti infrastrutturali connesse alla rete stradale comprensoriale ed al trasporto su gomma del Programma Operativo Val d'Agri–Melandro–Sauro–Camastra (D.D. n. 7132.2013/D.0 2352 del 12/11/2013 – importo € 25.000,00).

Lo stato di attuazione

Nel corso degli anni sono stati presentati vari elaborati tecnici da parte delle strutture di ricerca coinvolte, la cui documentazione è agli atti della Struttura di Progetto Val d'Agri.

A seguito della stipula dell'Accordo, in data 15/02/2013, il Coordinatore Scientifico del PSI, ha consegnato il cronoprogramma operativo delle attività - note introduttive al Disciplinare Tecnico – ove vengono definitivi il cronoprogramma proposto e integrato con specificazioni relative alla elaborazione della VAS ed alla costituzione dell'Ufficio di Piano, riproponendolo come una componente introduttiva del Disciplinare Tecnico.

Per la “Costruzione del Sistema Informativo di condivisione documentale e cartografica per la definizione dei processi di pianificazione dell'area della Val d'Agri”, sono state attivate le attività previste dalla convenzione sottoscritta tra Ente Parco Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, Ufficio S.I.R.S. e Struttura di Progetto “Val d'Agri” e l'Accordo di collaborazione tra Regione Basilicata, Università degli Studi della Basilicata e Università degli Studi di Napoli Federico II per le attività di ricerca e di supporto scientifico per il Piano Strutturale Intercomunale dell'ambito della Val d'Agri.

Nel corso del 2014 è stato consegnato il Disciplinare Tecnico predisposto, come da convenzione, dal coordinatore scientifico del PSI che, condiviso dal Comitato Tecnico-Scientifico nelle sedute del 18 e 25 febbraio 2014, è stato approvato e validato con la DD.

n. 120H.2014/D.00266 del 6/5/2014, con l'individuazione delle strategie condivise, di interesse comprensoriale per costruire una visione futura dell'identità territoriale, tenuto anche conto delle profonde modifiche intervenute nella disciplina urbanistica e nella pianificazione territoriale negli ultimi venti anni, dalla forma del piano, aperta alle tematiche ambientali, del paesaggio e dei processi di valutazione obbligatoriamente introdotti nelle pratiche disciplinari.

In data 11.12.2015, acquisita al protocollo della Regione, l'Università degli Studi di Basilicata, Scuola di Ingegneria anche per incarico dell'Unibas-Dicem e dell'Unina Lupt, ha prodotto il rapporto sintetico relativo alle convenzioni in atto con diversi allegati sostanzialmente a chiusura delle attività di propria competenza.

Per quanto concerne gli impegni svolti dal Consorzio Integra, in data 12 aprile 2016, con nota acquisita al protocollo n. 60013/12AO della Giunta Regionale, il Consorzio ha inviato la rendicontazione dell'attività espletata allegando il "Manuale Definitivo delle Specifiche tecniche di interscambio", il "Manuale delle indicazioni e dei procedimenti metodologici per la costruzione di un visualizzatore Web della Mappa sintetica della Pianificazione Urbanistica dei Comuni della Val d'Agri" (Manuale per le Autorità Locali), il "Manuale delle indicazioni e dei procedimenti metodologici per la costruzione di un visualizzatore Web della Mappa sintetica della Pianificazione Urbanistica dei Comuni della Val d'Agri" (Manuale d'uso per pianificatori) nonché un DVD con i materiali predisposti, secondo il cronoprogramma di progetto.

In data 31 ottobre 2018 si è svolta un'azione di analisi e visione del portale informatico del Sito del Piano Strutturale Intercomunale della Val d'Agri, evidenziando la necessaria presenza del supporto tecnico scientifico alla redazione del PSI da parte di UNIBAS e di UNINA al fine di aggiornare "i contenuti del suddetto database", ragion per cui sono stati previsti incontri specifici con i due atenei.

Allo stato, le attività inerenti l'attuazione del Piano Strutturale Intercomunale dopo un periodo di sospensione sono riprese a seguito dell'approvazione della D.G.R. n. 162 del 26

febbraio 2018 con la quale è stato approvata la proposta, predisposta dall'Ufficio Progetti Speciali Val d'Agri-Senese, di revisione del modello organizzativo del Piano Strutturale Intercomunale della Val d'Agri di cui alla DGR n. 11/2010, per la conclusione delle attività e con lo svolgimento di attività ricognitive delle azioni svolte in passato dai vari soggetti attuatori del P.S.I., ivi inclusa quella dell'Università degli Studi della Basilicata - LISUT e DICEM – e di quelle dell'Università Federico II di Napoli – LUPT.

Il nuovo modello di governance, adottato a seguito della D.G.R. n. 162/2018, del processo di redazione del Piano Strutturale Intercomunale è costituito da:

- ✓ un Responsabile Unico del Procedimento, oltre a quanto previsto dall'art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016, con ulteriori specifiche funzioni di coordinamento tecnico delle attività dello "Staff regionale" interdipartimentale, del Comitato Tecnico-Scientifico, nonché le funzioni di verifica e validazione dei materiali di cui all'accordo di collaborazione di cui alla D.G.R. n. 1423/2012 e alle convenzioni di cui alle D.D. n. 7132.2013/D.00450 del 16/03/2013 e n. 7132.2013/D.00449 del 16/03/2013;
- ✓ uno "Staff regionale" interdipartimentale per le funzioni dichiarate nella D.D. n. 7132.2010/D.00905 del 09/04/2010;
- ✓ un "Comitato Tecnico-Scientifico" per le funzioni dichiarate nella D.D. n. 7132.2013/D.00596 del 27/03/2013;
- ✓ un "Gruppo di supporto tecnico-scientifico" per le attività di cui all'accordo di collaborazione (D.G.R. n. 1423/2012) e delle convenzioni di cui alle D.D. n. 7132.2013/D.00449 del 16/03/2013 e n. 7132.2013/D.00450 del 16/03/2013.

Con la successiva DD. n. 12AO.2018/D.03187 del 15/10/2018 si è proceduto all'integrazione dello staff regionale interdipartimentale, a seguito della nomina nelle funzioni di R.U.P. del P.S.I. avvenuta con la determinazione dirigenziale n. 12A2.2018/D.02903 del 27/9/2018 del Direttore Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze, ai sensi della DGR n. 162/2018.

Il progetto rappresenta l'evoluzione del progetto repertorio delle informazioni territoriali ed urbanistiche (in breve RIT-PTeU) della Regione Basilicata per l'area del PO Val'Agri al fine di progettare il nuovo P.S.I. dell'area sulla base di una conoscenza reale del territorio e delle sue dinamiche e dunque come strumento strategico di gestione territoriale.

La simultanea esperienza del Piano Strutturale Intercomunale e del Piano del Parco, inoltre, rappresenta una importante innovazione concertata di metodologie e criteri per la valorizzazione dell'area della Val d'Agri e al tempo stesso può divenire un sistema che consenta di valutare e promuovere le metodologie di pianificazione territoriale integrata con un sistema di supporto alle decisioni anche in riferimento al Piano ed il Regolamento del Parco di carattere sovraordinante.

Il sistema si basa in una condivisione della informazione documentale e di tipo cartografica finalizzata alla conoscenza comune del territorio per lo sviluppo delle politiche ambientali, territoriali ed urbanistiche di area vasta e procedure ad esse correlate. Le attività hanno concluso, come da cronoprogramma, la prima fase di realizzazione della infrastruttura di supporto alla costruzione del sistema.

All'interno del documento tecnico di "Attuazione, completamento e nuovi scenari" del P.O. Val d'Agri, approvato con la D.G.R. n. 542 del 24.05.2013, sono delineati gli scenari futuri e le nuove linee di orientamento strategiche. In particolare al paragrafo V.2.a "Potenziamento dei sistemi infrastrutturali a carattere comprensoriale" sono previste azioni per il rafforzamento delle infrastrutture connesse alla rete stradale comprensoriale ed al trasporto su gomma.

In particolare, tali sistemi hanno una valenza strategica fondamentale anche per il redigendo Piano Strutturale Intercomunale, di cui alla D.G.R. n. 111/10.

Le previsioni infrastrutturali inerenti la rete stradale comprensoriale riguardano tutti i comuni del comprensorio del P.O. e che, attraverso la fondovalle dell'Agri, si snoda sia con gli assi viari a carattere nazionale che regionale.

Il sistema territoriale nella sua struttura geomorfologica e nella sua struttura insediativa e antropica, è caratterizzato da una forte identità socioeconomica e territoriale che consente di prospettare uno scenario strategico di sviluppo locale relativamente autocentrato.

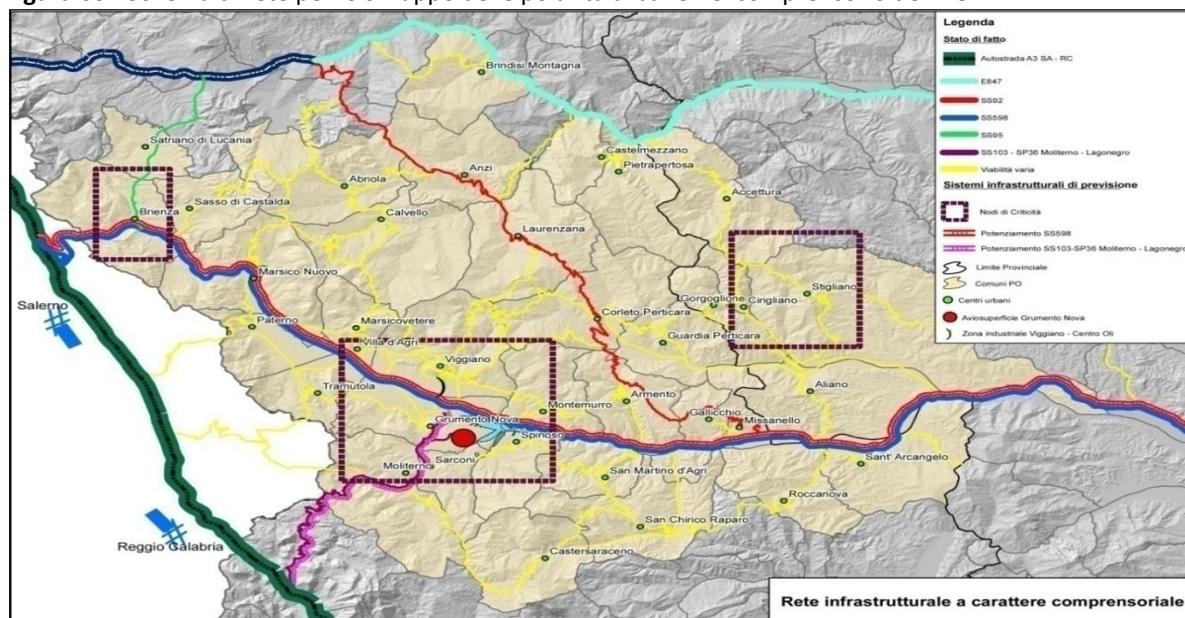
I progetti inerenti il rafforzamento delle linee di trasporto pubblico su gomma hanno l'obiettivo generale di migliorare la mobilità interregionale e regionale attraverso il miglioramento del sistema di trasporto pubblico su gomma, l'adeguamento ed il potenziamento delle infrastrutture stradali principali, il miglioramento delle dotazioni dei nodi di interscambio, l'aumento dell'offerta di informazioni per la promozione della sicurezza, il miglioramento delle condizioni di traffico sulla viabilità regionale, lo sviluppo dell'intermodalità tra i sistemi di trasporto pubblico e l'estensione della rete dei servizi informativi socio-sanitari.

Il 4 ottobre 2013 è stata articolata una proposta tecnica, da parte della Struttura di Progetto "Val d'Agri", per la predisposizione di uno studio di fattibilità per le previsioni infrastrutturali per il territorio del comprensorio del P.O. Val d'Agri a partire dalle problematiche evidenziate dalle comunità locali.

In detta proposta sono state indicate le modalità di redazione e i contenuti dello studio di fattibilità. In sostanza si propone di individuare strategie di intervento che attraverso la razionalizzazione dei processi decisionali, in modo da assicurare la massima fattibilità degli interventi, consentano il potenziamento dei sistemi infrastrutturali a carattere comprensoriale, la costruzione di una rete di servizi alla persona e alle imprese e la rivitalizzazione turistica artigianale dei sistemi insediativi.

Dette finalità possono essere perseguite previa lettura attenta del sistema infrastrutturale esistente in modo da individuare interventi mirati che permettano di creare un sistema policentrico dei comuni del comprensorio del P.O. che garantiscano la rifunzionalizzazione delle diverse infrastrutture urbane esistenti.

Figura 60 - Schema di rete per lo sviluppo delle polarità urbane nel comprensorio del P.O.



Le previsioni infrastrutturali inerenti la rete stradale comprensoriale riguardano tutti i Comuni del Comprensorio del P.O., sia con gli assi viari a carattere nazionale (Autostrada A3) che regionale (collegamento con la SS 95 Tito-Brienza e con il raccordo autostradale Sicignano-Potenza R5). Il Sistema Territoriale nella sua conformazione orografica e nella sua struttura insediativa e antropica, è caratterizzato da una forte identità socioeconomica e territoriale che consente di prospettare uno scenario strategico di sviluppo locale relativamente autocentrato.

Per gli aspetti tecnici e amministrativi si richiama la D.D. n. 2352 del 12.11.2013 con la quale è stata approvata la proposta tecnica, affidato l'incarico alla società EN3 ed è stato assunto l'impegno di spesa di € 25.000,00.

La presa d'atto del progetto "Previsioni infrastrutturali connesse alla rete stradale comprensoriale ed al trasporto su gomma nell'area del P.O. Val d'Agri" è avvenuta con la DGR n. 905 del 21 luglio 2014 e con successiva Determina Dirigenziale n. 46 del 28/08/2014 con la quale sono state liquidate a saldo le spese di redazione dello Studio di Fattibilità predisposto dalla società incaricata, per complessivi € 25.000,00.

8.1.2. Le iniziative di promozione e comunicazione

Il Programma Operativo ha riservato particolare attenzione alla sfera culturale e alla comunicazione, nella consapevolezza che entrambe siano elementi cardine per la conoscenza e fruizione da parte della collettività degli interventi messi in campo con le risorse del Programma e, quindi, sottese ai numerosi interventi finanziati con tutte le linee di intervento.

Tuttavia si può distinguere un'attività di comunicazione volta alla diffusione delle attività svolte dal programma sul territorio e alla migliore concretizzazione di alcuni progetti, dall'altra il sostegno che il programma ha da sempre riservato ad attività culturali, di vario genere, realizzate sul territorio da enti terzi o associazioni nella convinzione che le stesse fossero portatrici di un innalzamento della qualità della vita.

Con la delibera n. 818 del 9 luglio 2013 la Giunta Regionale ha approvato il documento "l'Industria Culturale e il Programma Operativo Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra" che il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio aveva validato nella riunione del 12 novembre 2012.

Il territorio interessato dal Programma Operativo, composto da 35 comuni, porta con sé tante peculiarità, variegate valenze culturali e differenti punti di forza, che potrebbero essere valorizzati per la crescita economica e sociale dell'area.

Il documento presenta nella prima parte un excursus sulla visione europea, nazionale e regionale della cultura. La proposta acquisisce quanto riportato nel Libro Bianco della Creatività, redatto dall'Italia per valutare l'apporto della cultura all'economia: "La creatività la ritroviamo nella nostra cultura, nel nostro territorio, nella qualità del nostro vivere quotidiano e dei nostri prodotti. Non è un fine in sé, ma un processo, un mezzo straordinario per produrre nuove idee. In questo senso creatività e cultura sono un pilastro della qualità sociale, intesa come un contesto di comunità libero, giusto, economicamente sviluppato, culturalmente vivo, e di alta qualità della vita".

La cultura non viene intesa come settore marginale ma come area di sviluppo e di possibile

occupazione per i giovani che non riescono a trovare lavoro.

Nel territorio l'offerta culturale è, nella maggior parte dei casi, riservata al periodo estivo e talvolta al periodo natalizio. Si passa da periodi che registrano un sovraffollamento di eventi, a interi mesi senza alcuna iniziativa, a forte discapito delle popolazioni che hanno deciso di vivere nel territorio. D'altro canto si è potuto rilevare che le associazioni presenti nei comuni, nella maggior parte dei casi, lavorano singolarmente.

Appare evidente una frammentazione dell'offerta culturale per questo appare necessario individuare nuove formule che possano creare integrazione, equilibrio e sistema tra coloro che operano nel settore. E' indispensabile che gli enti locali e le associazioni riescano a comunicare tra loro e a comprendere che un sistema culturale integrato e organizzato potrebbe di fatto favorire l'afflusso di turisti nell'area e permettere a chi ha investito nel settore di creare nuova occupazione ed economia.

Con l'obiettivo di strutturare in maniera organica l'offerta culturale dell'area, il documento ipotizza anche l'utilizzo di uno strumento giuridico innovativo: la fondazione di partecipazione.

La Fondazione di Partecipazione è un istituto senza scopo di lucro, al quale si può aderire apportando denaro, beni materiali o immateriali, professionalità o servizi.

Questa struttura aperta permetterebbe da un lato una fattiva collaborazione all'interno dello stesso istituto di soggetti pubblici e privati e dall'altro l'aggregarsi di privati cittadini che diventano 'soci' della Fondazione e come tali sono dalla stessa considerati.

Questa partecipazione potrebbe essere definita come una sorta di "azionariato diffuso culturale", che garantisce diritti e stabilità.

La Fondazione di Partecipazione permette, quindi, di far coesistere in un unico soggetto operativo imprese, società miste, associazioni, enti locali, ciascuno con la possibilità di mantenere intatte le proprie peculiarità pur entrando a pieno titolo nella creatività del progetto e nella trasparenza dell'operazione.

La nascita di una fondazione di partecipazione permetterebbe di fatto:

- ✓ un'offerta culturale organica in grado di soddisfare le richieste dei turisti e di garantire occasioni di crescita e di confronto agli abitanti dell'area;
- ✓ la possibilità di sfruttare i contenitori ad oggi ristrutturati e non utilizzati;
- ✓ la possibilità di dare occupazione a giovani laureati che, non avendo un'occupazione, potrebbero essere i prossimi emigrati;
- ✓ permettere all'area di meglio sfruttare le potenzialità ad oggi poco manifeste.

In una logica di condivisione dell'idea, la Struttura di Progetto ha incontrato i sindaci il 3 febbraio 2014 e le associazioni il 30 marzo 2014 per discutere sul prosieguo delle attività e sui passi necessari per la costituzione della fondazione.

In vista delle prossime attività, si ritiene opportuno riflettere sul futuro del progetto e, dato il precedente coinvolgimento del territorio, valutare un'attenta comunicazione agli interessati qualora non si volesse proseguire lungo il percorso intrapreso.

In questa sede si riporta una breve sintesi di alcune iniziative realizzate nel territorio nel campo alle attività culturali in diversi ambiti.

– Teatro

L'attenzione verso il settore teatrale trova conferma nel rinnovato sostegno alle attività dell'associazione le "Valli del Teatro" dedita a favorire e contribuire allo sviluppo economico e culturale del territorio con una stagione teatrale realizzata nei Comuni di Sasso di Castalda e Satriano di Lucania nella convinzione che il teatro possa essere apprezzato anche nei piccoli centri della Basilicata.

Non meno importante il contributo del Consorzio Teatri Uniti di Basilicata che ha inteso realizzare un unico cartellone per un totale di 20 spettacoli realizzati nei comuni di Marsicovetere, Moliterno, Sant'Arcangelo e Stigliano nei mesi di febbraio e aprile 2013 per incentivare ed arricchire l'offerta culturale nei territori interni.

– Arte

Il sostegno al settore dell'arte sicuramente trova la maggiore espressione nella "Scuola del Graffito" che da diversi anni si svolge a Montemurro incontrando la curiosità di studenti

locali e non. Un progetto nato nel lontano 2003 dalla volontà di promuovere l'artista Giuseppe Antonello Leone e la sua tecnica di realizzazione dei graffiti fondata sulla malta polistrato. Con il trascorrere del tempo e grazie al contributo dell'amministrazione comunale, "La scuola dei Graffiti" è cresciuta trovando anche una collocazione nell'ambito dell'intesa istituzionale intercomunale "Il 1860 - La Basilicata e l'Unità d'Italia" con la realizzazione nel 2011 di 12 graffiti collocati nelle strade di Montemurro. Nel 2013 il consueto appuntamento con la scuola dei graffiti si è tenuto a fine agosto richiamando partecipanti regionali ed extraregionali.

Alla scuola di graffiti si aggiunge il contributo volto all'iniziativa su Vincenzo Marinelli condotta dal centro annali per una Storia Sociale della Basilicata che prevede una serie di seminari da tenersi nelle scuole secondarie inferiori di San Martino d'Agri, paese natio dell'artista, e in quelle secondarie superiori dei comuni di: Moliterno, Corleto Perticara, Laurenzana, Marsiconuovo, Montemurro, Sant'Arcangelo, Tramutola, Villa d'Agri, Brienza, Marsicovetere e Viggiano.

– Spettacoli

Per quanto concerne gli spettacoli il Programma Operativo ha sostenuto finanziariamente due degli attrattori principali del settore, il parco della Grancia e la leggenda del Drago di Stigliano organizzata da Stigliano Eventi. Due importanti realtà che negli anni stanno dimostrando di poter essere degli attrattori turistici in grado di favorire l'arrivo di visitatori anche nelle zone interne della Basilicata. Ad essi si aggiunge anche il sostegno ad iniziative di entità ridotta quale ad esempio il Festival dei due Parchi di Castelsaraceno che ha prodotto una guida del paese e un dvd.

– Musica

Il settore musicale nel 2013 ha visto il sostegno alla sesta edizione della manifestazione "Notti al Castello" di Brienza che mira a promuovere e valorizzare il castello Caracciolo e l'antico borgo medievale mediante spettacoli e mostre che rendono accessibile il contesto monumentale, dichiarato monumento nazionale nel 1984 e chiuso ai visitatori durante gli

altri giorni dell'anno.

E sulla scia promozionale di angoli tipici del territorio, si muove anche l'iniziativa "Pertusillo Lake Concert 2013" che organizzata dall'Associazione musicale "Armonia sul lago" vuole portare alla ribalta nazionale ed internazionale l'eccellenza ambientale, paesaggistica e turistica di uno dei più belli laghi d'Italia quale il Lago del Pertusillo.

Sicuramente nel 2013 l'aspetto musicale che trova maggiore rilievo è il completamento del progetto "Antiche melodie per le nuove generazioni" di riscoperta, valorizzazione e reinterpretazione delle tradizioni musicali del comprensorio del Programma Operativo val d'Agri. Condotta dall'associazione Culturale Antiqua di Graziano Accinni, il lavoro ha previsto varie fasi tutte volte a riscoprire e valorizzare le origini e la storia musicale della Valle, codificando quei saperi orali spesso dimenticati. Nello specifico il progetto ha avuto una fase di ricerca sul campo con il coinvolgimento dei depositari del sapere, un'elaborazione dei dati e una valutazione in chiave comparativa degli stessi per la generalizzazione rispetto alle principali questioni etnomusicologiche.

Quali risultati principali del lavoro, l'associazione ha prodotto un supporto multimediale con le testimonianze della tradizione orale e musicale e la pubblicazione del volume "Girovaghi, musicanti e musicisti della Valle dell'Agri".

Il testo presentato nel corso del 2014 sul territorio, nasce da una ricerca sul campo con interviste, foto d'epoca e di archivio, contratti musicali, canti e musiche originali che hanno caratterizzato il territorio. Un lavoro d'équipe che nel corso del tempo si è trasformato in un vero laboratorio creativo, dove le competenze etno-musicali, socio-antropologiche e storico-letterarie, amalgamandosi attraverso incontri, dibattiti e confronti, hanno dato vita ad un ventaglio di racconti. Un percorso a ritroso nelle vite dei protagonisti di un percorso che si muove sul filo conduttore della musica.

– Letteratura

Diversi sono stati i risvolti letterari che sono stati ottenuti grazie al sostegno del Programma Operativo Val d'Agri alle iniziative culturali del territorio. Nell'ambito

dell'Intesa Istituzionale Intercomunale "Il 1860 - La Basilicata e l'Unità d'Italia" sono da sottolineare la ristampa del volume "I moribondi di Palazzo Carignano" di Ferdinando Petruccelli della Gattina, nato da una serie di reportage che il giornalista lucano scrisse per il giornale francese La Presse, di cui era corrispondente. Un insieme di fatti ed eventi del regno appena costituito e che vedono in Palazzo Carignano di Torino, l'allora sede del Parlamento, il luogo cardine dei retroscena meno conosciuti ai cittadini.

D'altra parte va sottolineata la nascita a Montemurro del Centro Studi Giacinto Albinetti in grado di promuovere la conoscenza del Risorgimento con particolare attenzione a quello lucano e ai mutamenti storico-sociali che ha determinato nell'Italia Post-Unitaria.

Si conferma il sostegno alle attività della Casa Museo Domenico Aiello di Moliterno con la realizzazione di momenti culturali di varia natura e la pubblicazione del testo "La coscienza è un Gigante" che, attraverso un'accurata analisi iconografica, consente di orientarsi con agilità tra le opere d'arte e librerie presenti presso la Casa Museo, con una selezione dei taccuini di Michele Tedesco, datati tra il 1853 ed il 1897.

Continua anche l'attenzione al settore urbanistico con il contributo alla Rivista Tria "In Territorio della Ricerca sugli insediamenti e l'Ambiente" del Centro Interdipartimentale L.U.P.T dell'Ateneo "Federico II" di Napoli, incentrata sulle tematiche della pianificazione e la progettazione urbanistica spazianti nel più ampio contesto delle scienze della terra e di quelle sociali interessanti la processualità insediativa.

I contributi economici e il supporto che il programma Operativo Val d'Agri ha offerto alle iniziative culturali della valle negli anni, rappresentano solo il primo passo verso un sistema culturale integrato che possa fare della Cultura un volano di crescita e di possibilità lavorative.



www.povaldagri.basilicata.it